ANNO LXXVIII - N. 44 (818) - 31 OTTOBRE - 6 NOVEMBRE 1990 SPED. IN ABB. POST. GR. II/70

GUERIN SPORTIVO

44

VOLLEY

L'ITALIA DI VELASCO HA STREGATO IL MONDO

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912

L. 3000

MILANO KAPPAÒ

LA SAMP È SOLA

... ma irrompe il ciclone bianconero: dopo i 4 gol in Europa, il poker all'Inter

JUVENTUSIASMANTE

CHE TEMPO FA

A poche ore dalla riunione della Caf sul doping alla romana, guardo il cielo e tento di indovinare come si metterà. Le previsioni annunciano pene dimezzate: se così sarà, vorrà dire che d'ora in poi si potranno assumere piccole dosi di anfetamine col solo rischio di essere definiti bricconcelli. Per una straordinaria coincidenza, proprio in questi giorni la rivista scientifica inglese «Lancet» pubblica una inchiesta condotta fra 1.015 atleti italiani di discipline diverse: protetto dall'anonimato, il 10% di essi ha confessato di essersi dopato, facendola franca: il che costituisce un altro incoraggiamento per il futuro. Sono stati scoraggiati invece i ciclisti d'oltre confine, dopo alcuni recenti clamorosi casi; e così i nostri pedalatori, abbastanza puliti rispetto ai colleghi, hanno fatto un figurone: hanno dominato la stagione.Un convegno di psicologia a Venezia ha rivelato che da noi c'è crisi di affetti, l'italiano non vuole più bene nemmeno alla mamma. Scruto l'orizzonte e tento di capire che tempo farà ad Ancona il 4 novembre: si giocherà Ancona-Verona, le mamme degli ultras andranno in curva per tener buoni i figli: basta con le chiacchiere, hanno detto, qui servono le sberle. Come andrà a finire? Mi pongo lo stesso interrogativo dopo aver letto le parole di Zeffirelli, «consigliere» della Fiorentina; ha detto che Baggio è un prosciuttino, che deve prendere esempio da Maradona, che segna solo su rigore e che comunque la Juve gli sta antipatica. Quando viola e bianconeri si incontreranno, vorrei vedere un bel gemellaggio fra le due tifoserie: contro Zeffirelli. A proposito di primedonne imbizzarrite, segnalo la Parietti. Continua a dire che ha successo per la sua professionalità: può essere. Ma allora aspetto che prenda posizione contro la pubblicità che Telemontecarlo fa a Galagoal; dice: «Dopo aver visto le gambe che fanno goal, non perderti quelle che fanno gala». È un invito suggestivo ma non ne vedo il nesso con la professionalità.

Paolo Facchinetti

44

anno LXXVIII
n. **44** (817)
31 ottobre -
6 novembre 1990
L. 3.000

In copertina: Baggio, leader di una Juve entusiasmante (fotoGiglio)

CALCIO	Le pagelle della A	**6**
	Il tema di Bortolotti	**10**
	Juventus-Inter	**16**
	Milan-Sampdoria	**20**
	Genoa-Bologna	**23**
	Parma-Roma	**24**
	Napoli-Fiorentina	**26**
	Cesena-Torino	**28**
	Pisa-Cagliari	**30**
	Lazio-Bari	**32**
	Lecce-Atalanta	**34**
	L'intervista/Blatter «spara»...	**36**
	Protagonisti/Melli	**46**
	Baggio e Schillaci jr.	**52**
	Il doping... ieri	**57**
	Serie B/Dell'Anno	**61**
	Abete contro De Gaudio	**64**
	L'Urss anti-Italia	**66**
	Speciale Tuttocoppe	**73**
	I campionati degli altri	**88**
	Il punto sulla B	**94**
VOLLEY	Il Mondiale «italiano»	**102**
TENNIS	Le classifiche	**105**
BASKET	I campionati	**106**
RUBRICHE	L'opinione di de Felice	**4**
	Vizio capitale di Viglino	**9**
	Variazioni di Tosatti	**14**
	La posta del direttore	**40**

DIRETTORE RESPONSABILE
PAOLO FACCHINETTI

CAPOREDATTORE
IVAN ZAZZARONI

VICE CAPOREDATTORE
MARCO MONTANARI

INVIATI
CARLO F. CHIESA
GUIDO ZUCCHI (fotoreporter)

REDAZIONE
MAURIZIO BORSARI (archivio)
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
STEFANO GERMANO
(caposervizio)
ALESSANDRO LANZARINI
SIMONETTA MARTELLINI
(caposervizio)
FRANCO MONTORRO
ALFREDO M. ROSSI
MARCO STRAZZI
LUCIA VOLTAN

GRAFICI
GIANNI CASTELLANI
PIERO PANDOLFI
LUIGI RAIMONDI

SEGRETERIA DI REDAZIONE
ELENA GRAZIOSI

COLLABORATORI
ADALBERTO BORTOLOTTI
GIORGIO TOSATTI
ORIO BARTOLI
GIANNI DE FELICE
ANTONIO DIPOLLINA
GABRIELLA FORTUNA
GIGI GARANZINI
GERARDO LANDULFO
GUIDO PRESTISIMONE
GIULIANO ROSSETTI
FRANCESCA SANIPOLI
ADALBERTO SCEMMA
SERGIO SRICCHIA
FRANCESCO UFFICIALE
GIORGIO VIGLINO
MARCO ZUNINO

Il nostro indirizzo - Via del Lavoro, 7 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).
Telefono 051/642.21.11 -Telex 523022 Guerin 510212 - Telefax (051) 625.76.27
Telefono dei lettori (051) 642.21.11 (in-terno 241)

CONTI EDITORE

Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 125.000, semestrale L. 64.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 200.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 260.000; Africa L. 340.000, Asia Usa L. 370.000; Oceania L. 470.000

ARRETRATI: L. 5000 (stesse modalità di pagamento).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753, 1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 8.600.000. a quattro colori maggiorazione del 50%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 -00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 -Telex 626169 - distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano -Tel. 515226-7-8-9 - Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici Il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via Fossolo 48/2 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - 54.24.10

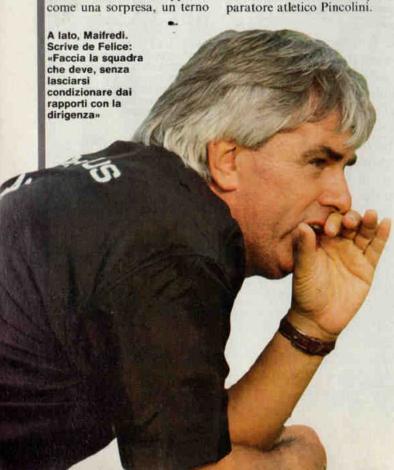
Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 95; **Belgio** BFR 129; **Danimarca** DKR 48; **Francia** FR. 33; **Monaco P.to** FR. 33; **Germania** DM. 12; **Inghilterra** LGS. 3,40; **Jugoslavia** DIN. 6600; **Lussemburgo** LFRS. 130; **Malta** C.M. —; **Olanda** HFL. 12; **Australia** A DOLL. 9,50; **Spagna** PTS 600; **Sud Africa** RAND 13,95; **Svizzera** SFR. 8,20; **Canton Ticino** SFR. 7,20; **Canada** C DOLL. 7,50; **Montreal** C DOLL. 7,50; **U.S.A.** DOLL. 6,50; **New York** DOLL. 6,25.

L'OPINIONE
di Gianni de Felice

LA SIGNORA È SERVITA

Anche giocando a zona si può far contropiede. Magari con la critica, più che con gli avversari. Ricordate i fischi bianconeri della partitaccia con la Lazio, che resero ancor più amaro il devoto homenaje a Zoff? La Juve li ha presi di infilata, fingendo di subirli, per andare metaforicamente a rete due volte nel giro di pochi giorni: a Vienna contro l'Austria e a Torino contro l'Inter. Spiazzata ogni analisi, smentita ogni diagnosi? Avevamo tutti visto male e capito peggio? Sono domande legittime. Si è sempre detto che la Juve ha ammassato tanti talenti nelle sue file, con la modica spesa di una sessantina di miliardi, da poter inventare da un giorno all'altro qualsiasi risultato. Quando si dispone del match-winner, diventa possibile qualsiasi impresa: il problema è soltanto non farla apparire come una sorpresa, un terno al lotto. E oggi, dopo due botti così, forse questo vorrebbe sapere la gente: Maifredi ha pescato il jolly o ha davvero costruito la Juve che aspettavamo?

Indulgendo al gusto del controcorrente, ho pronosticato a suo tempo Juve campione. Ora mi tocca dire qualcosa. La Juve ha patito fino alla settimana scorsa una sorta di insufficienza atletica: ritmo lento, in pochi a correre, scarso il gioco senza palla, avvertibile più lo sprint che la velocità costante e più lo scontro rude che il pressing energico, osservabile in molte circostanze il contraddittorio proposito di fare la zona con il passo avaro del catenaccio, e in quelle circostanze veniva in mente che, all'epoca della sua trasformazione tattica, il Milan correva moltissimo e fra gli artefici del suo miracolo c'era, con Sacchi, anche il preparatore atletico Pincolini.

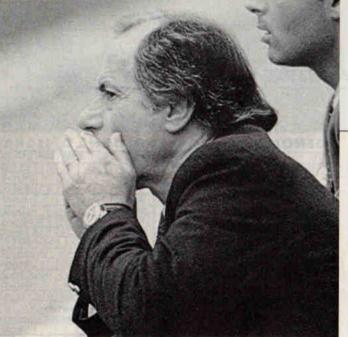
A lato, Maifredi. Scrive de Felice: «Faccia la squadra che deve, senza lasciarsi condizionare dai rapporti con la dirigenza»

È possibile che questa fase, definibile come una sorta di «incubazione atletica», si sia conclusa e che la Juve — come accadde tre anni fa nel tribolato avvio della gestione rossonera di Sacchi — stia per prendere una andatura irresistibile. L'ipotesi non può essere suffragata da niente per ora, ma non è affatto da escludere; considerando anche la giovane età-media dell'organico juventino. La Juve ha anche alimentato il sospetto che certi acquisti fossero stati determinati più dalla possibilità di realizzarli, che da esigenze tecniche ragionevolmente ponderate. È fuor di dubbio che un battitore libero brasiliano sia di difficile ambientamento tecnico nel nostro campionato, che una mezz'ala di rifinitura tedesca (poco sfruttata anche da Beckenbauer) finisca per rivelarsi una grezza copia di Baggio. Così come è sempre avvertibile la mancanza di un regista — come Capello, come Platini — che di sicuro non può essere il generoso Marocchi, versione aggiornata di Bonini. Considerazioni che avevano preso tanto più corpo e spessore, in quando Maifredi lasciava da parte il più affidabile atleta a disposizione: Pierluigi Casiraghi.

Su come poteva, può e potrà essere montata la Juve è libera qualsiasi opinione. Prematuro è anche dire se il boom contro l'Inter sia stato la partenza del razzo bianconero o una impresa-sorpresa non ripetibile a breve scadenza. Di sicuro c'è oggi un solo fatto positivo: Maifredi si è finalmente reso conto della necessità di ancorare la Juve a una realtà che si chiama Casiraghi, più che a piani teoricamente elaborati l'estate scorsa. Sarebbe utile che ne prendesse atto anche Vicini.

IL MONDO DI SCOGLIO

Dispiace per Scoglio. È un brav'uomo, che tenta di fare con scrupolo il proprio lavoro. Gli auguro di trovare presto un'altra panchina, e anche di mettere a frutto l'esperienza nordista. Prendo questo aggettivo dal suo lessico razzial-geografico, non amando ragionare per latitudine. Che senso ha la frase *«ogni anno vissuto al sud ne vale dieci vissuti al nord?»*. Su professore, non trasformi un licenziamento nella sconfitta di un personaggio. Prima di lei è toccato a tanti: anche a Radice, che è di Cesano Maderno, Lombardia. Si convinca che non le hanno giovato certi eccessi retorici e qualche impazienza. In tanti aspettavano la scadenza del '90, visto che fu lei a dire nel 1987: *«Se non vinco lo scudetto entro tre anni, torno a fare il cameriere nel ristorante di mia madre a Lipari»*. Oggi qualcuno potrebbe avvertirla che i clienti al tavolo aspettano il menù.

È il presumersi destinato alla gloria che le ha fatto qualche brutto scherzo. Ci sono allenatori bravissimi, che non si sentono menomati per non aver mai vinto lo scudetto; ne cito uno, che ho sempre stimato per serietà e professionalità: Giancarlo Cadé. Non aveva studiato da genio e ha sempre avuto il buon gusto di non lamentarsene. Farsi largo è un dovere per chiunque abbia un minimo di fiducia in se stesso, ma occorre discrezione. Dicono che Spinelli cominciò a guardare con occhi diversi il professor Scoglio quando — in pieno caso Alejnikov — lo trovò inaspettatamente nello studio di Boniperti.

Non si drammatizzi, professore, in fondo di pallone si tratta. Può rimanere anche sul sagrato, senza sentirsi per vocazione o sull'altare o nella polvere. Come quando dice: *«Sono a Casteldebole da tre mesi e quando mi guardo allo specchio mi sputerei in faccia, perché mi accorgo che io non sono Scoglio»*. A parte la questione igienica e la pulizia del lo specchio, invece di sprecar saliva, non sarebbe stato più utile contestare a Corioni e Sogliano il Bologna da quattro soldi affidatole? Ho anch'io il dubbio che Scoglio non fosse Scoglio, quando confessava: *«Sogno un mondo senza Tv e senza giornali»*. Infatti, lo Scoglio da me conosciuto era orgoglioso delle interviste e felice come una Pasqua ogni volta che metteva piede in uno studio televisivo. Oltre che soddisfatto di essere, con un miliardino l'anno, il professore di ginnastica meglio pagato del mondo: un mondo, per fortuna di Scoglio, stracolmo di giornali e TV.

A sinistra, Franco Scoglio: sta trasformando un licenziamento nella sconfitta di un personaggio

AZZURRI SENZA FISSA DIMORA

Povera Nazionale italiana. È diventato un problema anche sceglierle la sede, non per un'amichevole con il Lussemburgo, ma per una sfida con l'Unione Sovietica di qualificazione europea. Impossibile giocare a Milano, sede di prima scelta, perché il terreno di San Siro è di fatto impraticabile. E lo scandalo degli scandali è proprio quello dei 160 miliardi spesi per avere diecimila posti in più, montare una copertura che non ripara e distruggere un terreno di gioco. Sconsigliabili: Genova perché i sampdoriani ce l'hanno con Vicini, Verona perché fischiarono Italia-Uruguay, Firenze perché la Juve s'è presa Baggio, Napoli perché Maradona ci ha messo una buona parola.

Non resta che Roma, guarda un po' che sorpresa. Ma si teme che Roma, spopolata dal «ponte» di novembre, possa lasciare troppi vuoti sulle gradinate dell'Olimpico; che brutta impressione farebbe dopo il deserto del Nepstadion di Budapest. E allora siamo alla offerta promozionale per la squadra Italia: c'è lo sconto famiglia, 45 mila complessive per padre, madre e due figli. I biglietti formato famiglia, come il bottiglione della coca-cola, riguarderanno soltanto i «distinti sud»: la tribuna centrale viene riempita, ovviamente, con gli «omaggi» per le quadrate legioni dei vip romani. Per rendere ancora più persuasiva l'offerta, la Federcalcio sorteggerà una Fiat Tipo fra gli acquirenti. E così, siamo quasi al supermercato. Un tempo per Italia-Urss si scatenava il bagarinaggio, i biglietti andavano a ruba, c'era il tutto esaurito con due settimane di anticipo. Ora siamo agli azzurri offerti in vendita promozionale, paghi due prendi tre, e c'è pure il premio in sorteggio. Soluzione pratica, ma mortificante. Sembra un segno di declino. Troppo piccola la Nazionale o troppo grandi gli stadi?

IL PROCESSO E ALTRI SGARBI

Mi chiama al telefono un addetto ai lavori televisivi. Altro che «Processo» castrato, mi dice. Hai visto che battaglia l'altro lunedì? No, ma ne ho avuto ampi racconti. E non devo modificare di una virgola il mio discorso. Le sciabolate fra Gian Maria Gazzaniga e Vittorio Sgarbi, oltre che aprire buone prospettive agli esercenti di pompe funebri, confermano anche la grande sensibilità di Biscardi: si era reso conto anche lui che il piatto piangeva da troppo tempo e lo ha rianimato con le fiches più pesanti. Non mi scandalizzo e non fingo di deplorare le risse: i fendenti che si son menati l'altra settimana i due giostranti corrispondono, quanto a gusto, a certi titoloni di prima pagina, gonfiati fino al limite della menzogna. Se si giustifica il titolo-truffa perché si dovrebbe condannare il diverbio in tivù?

Il punto è un altro. I diverbi sono consentiti soltanto fra giornalisti ospiti: mai o quasi mai fra giornalisti e dirigenti, giornalisti e calciatori, giornalisti e tecnici. E se accade, come è accaduto, l'ultima parola viene lasciata al «personaggio». Non si vuol dire con questo che si debba invitare dirigenti, tecnici, atleti in tivù solo per insultarli e scuoiarli vivi. Sarebbe di cattivo gusto e gli studi si svuoterebbero presto, perché nessuno più accetterebbe l'invito (neanche dietro sostanzioso pagamento). Si vuol dire soltanto che — come avviene nelle conferenze stampa internazionali — il «personaggio» in uno studio televisivo andrebbe interrogato e non adorato, scoperto e non nascosto in uno scafandro di aggettivi.

Anche qualche «personaggio» mi ha confessato di essere stufo di certe interviste cretine in tivù. C'è chi si divertirebbe a un botta e risposta stimolante, denudante, perfino cattivo: ma «vero». Fra calciatori e giocatori d'oggi, ci sono fior d'intelligenze. Non per nulla il miglior radiotelecronista del momento è un allenatore toscanaccio, ironico e brutalmente sincero: Aldo Agroppi.

CHIUDERE CON BALESTRE

Cesare Romiti è sceso in campo, sul giornale sportivo della casa, la Gazzetta dello Sport, per dichiarare guerra all'eterno caos della Formula Uno. Era indignato per la dissennata manovra di Suzuka, aveva previsto e avvertito Prost che Ayrton avrebbe giocato sporco per evitare un confronto che temeva di perdere. È da supporre che, prima del numero uno della Ferrari, Fusaro, abbia sentito Montezemolo, che mangiava pane e F. 1 una quindicina d'anni fa vincendo anche qualche titolo mondiale.

Se lo ha fatto, Montezemolo deve avere risposto all'Amministratore delegato della Fiat l'unico modo per stabilire o rispettare regole certe in quel mondo è quello di chiudere l'epoca — così piena di ombre, di polemiche e di compromessi — della gestione internazionale di Jean Marie Balestre. La Formula Uno era un settore in pura e pesante perdita, quando un piccolo inglese, abilissimo mercante ebraico, Bernie Ecclestone, intuì che le povere scuderie degli «assemblatori» d'Oltremare avrebbero potuto resistere al dominio delle grandi (fra cui la Ferrari) soltanto se si fossero consorziate in un cartello. Da quell'idea nacque la FOCA l'organizzazione che da allora gestisce il Mondiale di Formula Uno, sportivamente governato però dalle regole della Federazione internazionale presieduta dal francese Balestre. Naturalmente, Balestre si batté a lungo contro la FOCA di Ecclestone, nella quale erano convogliate nel frattempo tutte le scuderie: non accettava l'idea di perdere il controllo del *Circus*. Il professionista Ecclestone si occupava dell'organizzazione, che difatti è ottima e in costante sviluppo. Il dilettante Balestre si occupava della «costituzione» e della «giustizia» dell'automobilismo internazionale, che difatti fanno acqua da tutte le parti.

Tutti diciamo no alle sportellate. Ma per mettere un po' di ordine e le briglie a uno come Senna occorre una statura che manca a Balestre; e che tuttavia gli mancava anche quando l'esuberante di turno era il ferrarista Villeneuve. Oppure, soluzione più semplice, occorre assumere Senna alla Ferrari. Se n'è parlato, mi pare.

LE PAGELLE DELLA SERIE A

settima giornata 28 ottobre 1990

CESENA 2

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Fontana**	6	6.5	6.5	7
2 **Calcaterra**	6	6	6.5	6.5
3 **Nobile**	6.5	6.5	6.5	6.5
4 **Esposito**	6	5.5	6.5	6
5 **Barcella**	7	7	6.5	6.5
6 **Jozic**	6.5	6.5	6.5	6
7 **Piraccini**	6.5	6	6.5	6.5
8 **Silas**	6	7	7	6.5
9 **Amarildo**	5	6	5.5	5
(67' Turchetta)	n.g.	n.g.	n.g.	6
10 **Giovannelli**	6	7	7	5.5
11 **Ciocci**	6	6.5	6	6

In panchina: 12 **Antonioli** 13 **Flamigni** 14 **Ansaldi** 15 **Pierleoni**

All. **Lippi**

TORINO 2

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Marchegiani**	6.5	7	7	7
2 **Bruno**	6.5	6	6.5	6.5
3 **Mussi**	5	6.5	6	6.5
(55' Policano)	6	6	6	6
4 **Fusi**	6	6	6	6
5 **Benedetti**	7	7	7	7
6 **Cravero**	6.5	6	6.5	7.5
7 **Lentini**	6	6.5	6.5	6
8 **Romano**	5.5	6	6.5	6.5
9 **Bresciani**	6.5	6	6	6.5
(81' Sordo)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
10 **M. Vazquez**	6	7	6.5	6.5
11 **Skoro**	5	6	6	5.5
Arbitro: Lanese di Messina	5	5	6	4

In panchina: 12 **Tancredi** 13 **Baggio** 16 **Muller**

All. **Mondonico**

Marcatori: 13' Benedetti, 23' Silas, 80' Bresciani, 83' Barcella.
Ammoniti: Esposito, Fusi, Benedetti e Martin Vazquez.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 14.170 - Incasso: 277.552.000 - Abbonati: 4.818 - Quota abbonati: 118.497.000

JUVENTUS 4

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Tacconi**	6.5	6	6.5	7.5
2 **Luppi**	6.5	6.5	6	6
(81' Alessio)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
3 **Bonetti**	6.5	6	6	6
4 **Fortunato**	6	6	6	n.g.
(35' Corini)	6.5	6	6	6
5 **Julio Cesar**	7	7	7	7
6 **De Agostini**	7	6.5	7	6.5
7 **Hässler**	7	6.5	6.5	6.5
8 **Marocchi**	6.5	6.5	6	6.5
9 **Casiraghi**	7	6.5	7	6.5
10 **Baggio**	8.5	7.5	8	7.5
11 **Schillaci**	6.5	6.5	7	7

In panchina: 12 **Bonaiuti** 13 **Galia** 16 **Di Canio**

All. **Maifredi**

INTER 2

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Zenga**	6	6	6	6.5
2 **Bergomi**	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
(13' Paganin)	6	5	5	6
3 **Brehme**	7	6	6.5	6
4 **Baresi**	5.5	5.5	5	5.5
5 **Ferri**	6	5	5.5	5.5
6 **Battistini**	5.5	5.5	5.5	5.5
7 **Bianchi**	6	5	6	6
8 **Stringara**	5	5	5.5	5.5
9 **Klinsmann**	6	5.5	5	5.5
10 **Matthäus**	6.5	6.5	6.5	6.5
11 **Serena**	5.5	6	6	5.5
Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore	6.5	7	7	5.5

In panchina: 12 **Malgioglio** 14 **Mandorlini** 15 **Pizzi**

All. **Trapattoni**

Marcatori: 2' Baggio rig., 14' Casiraghi, 33' Matthäus, 57' Schillaci, 65' De Agostini, 79' Klinsmann
Ammoniti: Fortunato, Bergomi, Ferri e Stringara.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 28.848 - Incasso: 1.648.424.000 - Abbonati: 25.973 - Quota abbonati: 763.875.000

LECCE 0

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Zunico**	6	n.g.	n.g.	6
2 **Garzya**	6.5	6.5	7	6.5
3 **Carannante**	6	6	6	6
4 **Mazinho**	6.5	7	6.5	6.5
5 **Ferri**	6	6	6	6
6 **Amodio**	6	6	6	6
7 **Alejnikov**	5.5	5	5	5.5
(66' Conte)	n.g.	6	n.g.	n.g.
8 **Morello**	5.5	6	6	5.5
9 **Pasculli**	5.5	4.5	5	5.5
10 **Benedetti**	6	5.5	6	6
11 **Moriero**	5.5	5.5	5.5	5.5
(46' D'Onofrio)	5.5	6	5.5	5.5

In panchina: 12 **Gatta** 13 **Virdis** 14 **Panero**

All. **Boniek**

ATALANTA 0

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Ferron**	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
2 **Contratto**	6	6.5	6.5	6
3 **Pasciullo**	6	5.5	6	6
4 **Bonacina**	6.5	6	6	6.5
5 **Bigliardi**	6	6	6.5	6
6 **Progna**	6.5	6	6	6.5
7 **Stromberg**	6	5.5	5	6
(46' Porrini)	5.5	6	6	5.5
8 **Bordin**	6	6	6	6
9 **Evair**	6	5.5	6	6
10 **Nicolini**	6.5	6	6	6.5
11 **Perrone**	6	6.5	6	6
(80' De Patre)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
Arbitro: Cinciripini di Ascoli	6	6.5	6.5	6

In panchina: 12 **Pinato** 13 **Monti** 14 **Rizzolo**

All. **Frosio**

Ammoniti: Benedetti, Bonacina, Progna, Porrini ed Evair.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti 7.489 - Incasso: 141.969.000 - Abbonati: 2.881 - Quota abbonati: 89.969.236

GENOA 0

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Braglia**	7.5	6.5	7	6.5
2 **Torrente**	5.5	6	6	6
3 **Caricola**	5.5	6	6	5.5
4 **Eranio**	4	6.5	5.5	6
5 **Collovati**	n.g.	n.g.	6	5
(37' Ferroni)	5.5	5.5	6	6
6 **Signorini**	6	6	6	6
7 **Ruotolo**	6	6	5.5	6
8 **Bortolazzi**	4	5.5	5	6
(76' Pacione)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
9 **Aguilera**	6	5.5	6	6
10 **Skuhravy**	6	6	6	6.5
11 **Onorati**	6	6.5	5	6

In panchina: 12 **Piotti** 13 **Signorelli** 15 **Fiorin**

All. **Bagnoli**

BOLOGNA 0

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Cusin**	6.5	6.5	6.5	6
2 **Biondo**	6.5	6	6	6
3 **Villa** *	6	6.5	6.5	6.5
4 **Galvani**	6	6	6	6
5 **Iliev**	6	6	6	5.5
6 **Di Già**	6	6.5	6	6
7 **Mariani**	5.5	6.5	5.5	6
8 **Verga**	7	6	6.5	6.5
9 **Waas**	6.5	6	5.5	6
(90' Lorenzo)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
10 **Detari**	7.5	6.5	7	7
11 **Notaristefano**	6	6	5.5	6
(70' Negro)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
Arbitro: Nicchi di Arezzo	6	5.5	6	6

In panchina: 12 **Valleriani** 14 **Traversa** 15 **Campione**

All. **Radice**

Ammoniti: Signorini, Ruotolo e Villa.
Espulsi: Mariani.
Spettatori: paganti: 8.665 - Incasso: 186.841.000 - Abbonati: 14.500 - Quota abbonati: 246.743.000

LAZIO 1

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Fiori**	5.5	6.5	5	6
2 **Bergodi**	6	6.5	5.5	5.5
3 **Sergio**	6	6	6	6
4 **Pin**	6.5	6.5	6.5	6.5
5 **Gregucci**	6.5	6.5	6.5	6.5
6 **Soldà**	6	7	6	6
7 **Madonna**	6.5	5	7	6.5
8 **Sclosa**	5	7	6.5	7
9 **Riedle**	6	5.5	6.5	7
10 **Domini**	5.5	5	4.5	6.5
(83' Marchegiani)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
11 **Sosa**	6.5	6	6	7

In panchina: 12 **Orsi** 13 **Lampugnani** 15 **Bertoni** 15 **Saurini**

All. **Zoff**

BARI 1

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Drago**	6	6	5	5
2 **Loseto**	6	6.5	6.5	6
3 **Carrera**	6	6.5	6	6
4 **Terracenere**	5	6	6	7
5 **Amoruso**	5	6	5	5
(58' Laureri)	6	6.5	6	6
6 **Brambati**	6	6.5	6.5	7
7 **Lupo**	5.5	6	6.5	6.5
8 **Cucchi**	4.5	6.5	5.5	6.5
9 **Raducioiu**	6.5	6.5	6.5	7
10 **Maiellaro**	6.5	7	6	6.5
11 **João Paulo**	6.5	6	6	6
(90' Gerson)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
Arbitro: Bruni di Arezzo	5	5	5.5	5

In panchina: 12 **Alberga** 13 **Dicara** 16 **Pisicchio**

All. **Salvemini**

Marcatori: 25' Raducioiu, 45' Sosa.
Ammoniti: Gregucci, Sosa, Loseto e Terracenere.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 17.325 - Incasso: 460.932.000 - Abbonati: 16.300 - Quota abbonati: 460.331.706.

MILAN 0

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Pazzagli**	6	6	6	6.5
2 **Tassotti**	6.5	6	6	6
3 **Maldini**	5.5	6	6	5
4 **Gaudenzi**	6	5.5	5.5	6
5 **Galli**	6	6	6.5	6
6 **Baresi**	5.5	6	6.5	6.5
7 **Donadoni**	n.g.	n.g.	6	6
(26' Gullit)	6	5.5	5.5	5.5
8 **Rijkaard**	6	5.5	5.5	5.5
9 **Van Basten**	6.5	6.5	6	6.5
10 **Ancelotti**	6.5	6	6	6.5
11 **Agostini**	5	5.5	6	5
(70' Simone)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.

In panchina: 12 **Rossi** 13 **Costacurta** 14 **Evani**

All. **Sacchi**

SAMPDORIA 1

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Pagliuca**	7.5	6.5	7	7
2 **Mannini**	7	6	6.5	7
3 **Katanec**	6.5	6.5	6.5	7
4 **Pari**	6.5	6.5	6	7
5 **Lanna**	6	6	5.5	7
6 **Pellegrini**	6	6	6.5	7
7 **Mikhailichenko**	6	6.5	6	6
(72' Invernizzi)	n.g.	n.g.	n.g.	6
8 **Cerezo**	7	6.5	7	7
9 **Lombardo**	6	6	6.5	6.5
10 **Mancini**	6	6	6	4.5
11 **Dossena**	6	6	6.5	7
Arbitro: Amendolia di Messina	7.5	5	5.5	6.5

In panchina: 12 **Nuciari** 13 **Dell'Igna** 15 **Branca**

All. **Boskov**

Marcatori: 69' Cerezo.
Ammoniti: Pazzagli, Gaudenzi, Ancelotti, Mannini e Lanna.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 9.872 - Incasso: 246.617.000 - Abbonati: 70.291 - Quota abbonati: 1.794.916.940.

NAPOLI 1

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Galli**	7	6	6	6
2 **Ferrara**	7.5	7	7	6.5
3 **Francini**	6	5.5	6	5.5
4 **Crippa**	6.5	5.5	6	6
5 **Alemao**	5.5	5	5	5.5
6 **Corradini**	6	5.5	6	6
7 **Venturin**	6	5.5	6	5.5
(56' Rizzardi)	n.g.	5	n.g.	5
8 **De Napoli**	6	5	6	6
9 **Silenzi**	5	5.5	5	5
10 **Maradona**	6	5	5	5
11 **Incocciati**	6	5	5	5.5

In panchina: 12 **Taglialatela** 14 **Francesconi** 15 **Altomare** 16 **Zola**

All. **Bigon**

FIORENTINA 0

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Landucci**	6,5	6	6	6
2 **Dell'Oglio**	5.5	5	5	5
(66' Zironelli)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
3 **Pin**	6	5	5	6
4 **Dunga**	6.5	6	6.5	6.5
5 **Faccenda**	6	5.5	5	6
6 **Malusci**	6.5	6.5	6	6.5
7 **Lacatus**	7	5	6	6
8 **Iachini**	6	6.5	6.5	6
9 **Nappi**	6.5	6	6.5	6.5
(66' Orlando)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
10 **Fuser**	6	5	6.5	6.5
11 **Di Chiara**	6	5.5	6	6.5
Arbitro: Coppetelli di Tivoli	6.5	6.5	6	6

In panchina: 12 **Mareggini** 13 **Antinori** 14 **Fiondella**

All. **Lazaroni**

Marcatori: 1' Ferrara
Ammoniti: Crippa, Maradona e Orlando.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 7.007 - Incasso: 217.030.000 - Abbonati: 41.676 - Quota abbonati: 959.860.000

PARMA 2

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Taffarel**	6	6	6	5.5
2 **Donati**	6.5	6.5	7	7
3 **Gambaro**	6.5	7	7	6.5
4 **Minotti**	7.5	7	6	6.5
5 **Apolloni**	7	7	6.5	6.5
6 **Grun**	6.5	6.5	6	6
7 **Melli**	7	6.5	6	6
(89' Mannari)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
8 **Zoratto**	6.5	6	6	6
9 **Osio**	7	6.5	6	7
(87' Monza)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
10 **Cuoghi**	7	6.5	6	6
11 **Brolin**	7	7.5	7	6.5

In panchina: 12 **Ferrari** 13 **Sorce** 15 **Catanese**

All. **Scala**

ROMA 1

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Zinetti**	6	6.5	6	5.5
2 **Berthold**	5.5	5.5	5	6
3 **Nela**	5	5	5	5
4 **Piacentini**	5.5	6	6	5
(46' Tempestilli)	6	5.5	5.5	6
5 **Aldair**	6	7	5.5	6
6 **Comi**	5	6.5	5	6
7 **Salsano**	5	5.5	5	5.5
(60' Desideri)	6	6	6.5	6
8 **Di Mauro**	6.5	5.5	6	6
9 **Völler**	6.5	5.5	4.5	5.5
10 **Giannini**	6	5.5	6	6
11 **Rizzitelli**	6	5	6	6
Arbitro: Trentalange di Torino	7	6	7	6

In panchina: 12 **Alidori** 14 **Carboni** 16 **Conti**

All. **Bianchi**

Marcatori: 32' Brolin, 38' Giannini, 44' Nela aut.
Ammoniti: Minotti, Zoratto, Piacentini, Desideri, Völler.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 3.705 - Incasso: 135.198.770 - Abbonati: 13.444 - Quota abbonati: 521.077.230.

PISA 1

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Simoni**	6.5	6.5	7	7
2 **Pullo**	6	6	6	6
3 **Larsen**	6.5	6	6	6.5
4 **Argentesi**	6	6.5	6	6
5 **Calori**	6	6.5	6	6
6 **Bosco**	7	6.5	6.5	6.5
7 **Neri**	5.5	6	5.5	5.5
8 **Simeone**	6.5	7	6	7
(47' Boccafresca)	6	6	6	5.5
9 **Padovano**	6.5	6.5	6.5	6
(87' Cristallini)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
10 **Dolcetti**	5.5	5.5	6	5.5
11 **Piovanelli**	5.5	5.5	5.5	5

In panchina: 12 **Lazzarini** 13 **Cavallo** 14 **Lucarelli**

All. **Lucescu**

CAGLIARI 0

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Ielpo**	6	6	7	6
2 **Festa**	6	6.5	6	6
(87' Rocco)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
3 **Cornacchia**	5.5	5.5	5.5	5.5
(59' Paolino)	n.g.	5.5	5	n.g.
4 **Pulga**	6	6	6	6
5 **Valentini**	6.5	5.5	6.5	6.5
6 **Firicano**	6	6	6	5.5
7 **Cappioli**	6.5	6.5	6.5	6.5
8 **Matteoli**	6.5	6.5	6	5
9 **Fonseca**	5.5	5	5.5	5
10 **Francescoli**	5	5	5	5
11 **Nardini**	5.5	5	5.5	5.5
Arbitro: Dal Forno di Ivrea	5.5	5	5.5	6

In panchina: 12 **Di Bitonto** 13 **Coppola** 15 **Mobili**

All. **Ranieri**

Marcatori: 20' Pulga aut.
Ammoniti: Pullo, Argentesi, Cornacchia, Firicano e Matteoli.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 4.107 - Incasso: 77.785.000 - Abbonati: 6.586 - Quota abbonati: 194.382.941.

MARCATORI

5 gol: João Paulo (Bari, 3 rigori), Klinsmann (Inter), Piovanelli (Pisa).
4 gol: Evair (Atalanta, 2), Kubik (Fiorentina, 2), Matthäus (Inter, 2), Baggio (Juventus, 4), Van Basten (Milan, 1 rigore), Carnevale (Roma, 1).
3 gol: Caniggia (Atalanta), Ciocci (Cesena, 1), Aguilera (Genoa, 1), Serena (Inter), Melli (1) e Brolin (Parma).
2 gol: Maiellaro e Raducioiu (Bari), Iliev (Bologna, 1), Amarildo (Cesena), Fuser e Lacatus (Fiorentina), Riedle e Sosa (Lazio), Careca (1) e Maradona (Napoli, 2), Padovano (Pisa), Salsano e Völler (Roma), Branca (Sampdoria), Bresciani e Romano (Torino).
1 gol: Bonacina (Atalanta), Amoruso e Dicara (Bari), Detari (Bologna), Rocco e Francescoli (Cagliari), Barcella, Pierleoni e Silas (Cesena), Buso e Di Chiara (Fiorentina), Onorati (Genoa), Bergomi, Bianchi e Pizzi (Inter), Casiraghi, De Agostini, Di Canio, Napoli e Schillaci (Juventus), Madonna (Lazio), Pasculli (Lecce), Agostini, Evani, Gullit e Massaro (Milan), Incocciati e Ferrara (Napoli), Osio e Minotti (Parma), Simeone (Pisa), Giannini e Rizzitelli (Roma), Cerezo, Invernizzi, Lombardo, Mancini (1) e Mikhailichenko (Sampdoria), Benedetti, Martin Vazquez, Lentini, Muller (Torino).

Sopra a sinistra (fotoZucchi), Jurgen Klinsmann; sopra a destra (fotoCapozzi), Ciro Ferrara, match-winner contro la Fiorentina

LA PROSSIMA SCHEDINA

PARTITE DEL 4/11/90

Ancona-H.Verona	X		
Avellino-Triestina	1		
Barletta-Modena	1		
Brescia-Cosenza	1		
Cremonese-Ascoli	1	X	2
Lucchese-Salernitana	1	X	2
Pescara-Messina	1	X	
Reggiana-Padova	1	X	
Reggina-Taranto	X		
Udinese-Foggia	1		
Como-Venezia A.C.	1	X	
Siena-Perugia	1	X	
Teramo-Sambenedett.	X		

Il montepremi del concorso n. 10 è stato di L. **30.233.350.666.** Questa la colonna vincente: **XX1 XX2 111 1X11.** Ai **293** vincitori con 13 punti sono andate L. **51.592.000;** agli **8.088** vincitori con 12 punti sono andate, L. **1.866.000.**

RISULTATI

7. giornata 28-10-90

Cesena-Torino 2-2
Genoa-Bologna 0-0
Juventus-Inter 4-2
Lazio-Bari 1-1
Lecce-Atalanta 0-0
Milan-Sampdoria 0-1
Napoli-Fiorentina 1-0
Parma-Roma 2-1
Pisa-Cagliari 1-0

PROSSIMI TURNI

8. giornata 11-11-90, ore14.30

Atalanta-Milan
Bari-Napoli
Bologna-Juventus
Cagliari-Lazio
Fiorentina-Genoa
Inter-Parma
Roma-Cesena
Sampdoria-Pisa
Torino-Lecce

9 giornata 18-11-90 ore 14.30

Bologna-Bari
Cagliari-Fiorentina
Genoa-Torino
Juventus-Roma
Lazio-Atalanta
Lecce-Cesena
Milan-Inter
Napoli-Sampdoria
Pisa-Parma

IL CRUCICALCIO

SQUADRE	Atalanta	Bari	Bologna	Cagliari	Cesena	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Lazio	Lecce	Milan	Napoli	Parma	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino
Atalanta	■	2-0		2-1				1-1										
Bari		■					4-0							2-2				2-1
Bologna			■		0-1										0-1			1-0
Cagliari				■	0-0			0-3										1-2
Cesena		4-2			■				1-1			0-1						2-2
Fiorentina	3-1					■								2-3			0-0	
Genoa			0-0				■				0-0		1-1			3-0		
Inter			1-0					■							6-3	2-1		
Juventus	1-1							4-2	■	0-0							0-0	
Lazio		1-1	3-1							■		1-1		0-0				
Lecce	0-0								0-1	1-0	■		0-0					
Milan				2-0		2-1	1-0					■					0-1	
Napoli				1-2		1-0						1-1	■		2-1			
Parma									1-2				1-0	■		2-1	0-0	
Pisa				1-0		0-4	0-0				4-0				■			
Roma		1-0				4-0					3-0					■		
Sampdoria	4-1		2-1		1-0												■	
Torino								2-0		0-0						1-0		■

LA CLASSIFICA DOPO LA 7. GIORNATA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGLESE	IN CASA						FUORI CASA						RIGORI			
		G	V	N	P	GOL			G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL		A FAVORE		CONTRO	
						F	S						F	S					F	S	T	R	T	R
Sampdoria	11	7	4	3	0	8	2	+1	3	3	0	0	7	2	4	1	3	0	1	0	1	1	0	0
Juventus	10	7	3	4	0	9	5	—1	4	1	3	0	5	3	3	2	1	0	4	2	4	4	2	2
Milan	10	7	4	2	1	8	4	—1	4	3	0	1	5	2	3	1	2	0	3	2	1	1	1	1
Inter	9	7	4	1	2	15	11	—1	3	3	0	0	9	4	4	1	1	2	6	7	3	2	1	1
Parma	9	7	3	3	1	9	7	—2	4	2	1	1	4	3	3	1	2	0	5	4	1	1	3	2
Torino	8	7	3	2	2	8	6	—2	3	2	1	0	3	0	4	1	1	2	5	6	0	0	1	1
Atalanta	7	7	2	3	2	8	10	—3	3	2	1	0	5	2	4	0	2	2	3	8	2	2	4	4
Cesena	7	7	2	3	2	8	7	—4	4	1	2	1	7	6	3	1	1	1	1	1	1	1	2	2
Lazio	7	7	1	5	1	5	4	—4	4	1	3	0	5	3	3	0	2	1	0	1	2	0	1	1
Napoli	7	7	2	3	2	6	6	—4	4	2	1	1	5	4	3	0	2	1	1	2	3	3	0	0
Pisa	7	7	3	1	3	10	12	—4	4	2	1	1	5	4	3	1	0	2	5	8	0	0	3	3
Roma	6	7	3	0	4	10	8	—4	3	3	0	0	8	0	4	0	0	4	2	8	1	1	2	1
Bari	6	7	2	2	3	11	11	—4	3	2	1	0	8	3	4	0	1	3	3	8	3	3	2	2
Genoa	6	7	1	4	2	4	6	—5	4	1	3	0	4	1	3	0	1	2	0	5	1	1	1	1
Fiorentina	5	7	2	1	4	10	11	—5	3	1	1	1	5	4	4	1	0	3	5	7	3	3	1	1
Lecce	5	7	1	3	3	1	8	—6	4	1	2	1	1	1	3	0	1	2	0	7	0	0	0	0
Bologna	3	7	1	1	5	3	8	—7	3	1	0	2	1	2	4	0	1	3	2	6	1	1	1	0
Cagliari	3	7	1	1	5	4	11	—7	3	0	1	2	1	5	4	1	0	3	3	6	0	0	2	2

VIZIO CAPITALE 2

di Giorgio Viglino

UNA DIFESA A RISCHIO

Gioco in contropiede e arrivo in anticipo sulla Nazionale dei nostri sospiri. Ho letto con piacere che pure i generali si ravvedono, anzi come è costume del grado negano di aver mai frequentato cattive compagnie. Non stiamo a sottilizzare, perché i «mutanti» sono molti e l'esempio vien dall'alto, fin da Giulio VI che, accusato a primavera per le collusioni mafia-politica, ora accusa la malavita di voler entrare nei partiti.

Torno all'azzurro e scopro d'essere ormai in compagnia abbastanza numerosa. In vigilia di match arrivano nuovi adepti, e finalmente qualcuno si accorge che la difesa più forte del mondo è un colabrodo. C'è di più. Finalmente qualcuno viene folgorato dalla rivelazione: non reggono Bergomi e Ferri! E dire che il Trap lo sa da tempo in chiave nerazzurra, tanto da confessarmelo in camera caritatis, durante il raduno di Firenze che venne prima dell'altra pausa internazionale. Il problema vero e maggiore, è venuto a galla e (forse) persino Vicini riuscirà a rendersene conto, anche se la spiegazione era già nella realtà del campionato: Franz Baresi crocefisso a Budapest, con Tassotti e Costacurta (ovvero Filipo Galli) tiene benissimo. A costo di essere noioso ripeto che c'è bisogno di aria nuova nel clan azzurro, possibilmente prima del disastro annunciato. Nel nostro mondo di reticenti aveva parlato chiaro solo Mondonico, dicendo: *«Ci sono fior di giocatori fuori dalle grandi squadre, ma la Nazionale per loro non arriva mai»*.

E partendo da Mondonico e Baresi vado su un'altra lunghezza d'onda. Il Calciatore, giornale curato con intelligenza e bravura tecnica da Pino Lazzaro, riporta nell'ultimo numero un'inchiesta sui rapporti tra giornalisti e calciatori. Ho letto dalla prima all'ultima riga con interesse, mi auguro abbiano fatto altrettanto i calciatori (attentissimi critici di questa mia rubrica: li ringrazio per l'attenzione che non vuol dire per forza consenso) e i miei colleghi che di calcio si occupano. Ottima l'inchiesta, ma io propongo, a seguire, un dibattito a cuore aperto e baionetta innestata perché le cose vanno dette in faccia, non mediate attraverso singole interviste: e mi spiego con due esempi che vanno a carico, cioè al passivo, delle due categorie, calciatori e giornalisti. Proprio Mondonico intervistato da Lazzaro spiega come fra le tante cose che insegna (e bene, dico io) ai suoi giocatori c'è il comportamento con i giornalisti. Bravo, ma perché allora proprio lui fa una mezza smentita a 48 ore di distanza alle critiche fatte da Vicini? Dalla parte opposta vorrei capire perchè la critica, la nostra critica, non risparmia al primo inciampo Franz Baresi, ma ha assolto per lungo tempo il duo interista? Forse invece ho capito benissimo. Baresi ha detto (e tien fede) che non farà mai il silenzio stampa quindi non presenta rischi; gli altri due entrano ed escono dal black-out (a mio giudizio sempre e comunque ridicolo!) e quindi vanno trattati coi guanti. Sono disponibile per un bel dibattito con «Mondo», con Claudio Ranieri *(«Non occorre mica diventare amici, ma rispettarsi sì»*, con Massimo Mauro incarognito com'è logico per un mostro sbattuto in prima pagina, con Ciro Ferrara che eccede in candore, ma anche con Antonio Comi, con Massimo Brambati, con Francesco Romano, e con quanti hanno sale in zucca e un po' di coraggio. Ne basta poco.

***

Capitolo terzo: rollerball. Sono scesi in campo da Romiti a Fusaro, fin giù per li rami, a sbraitare contro l'imbarbarimento dello sport dell'automobile. Ci sarebbe anche da dargli retta e ragione, a ciascuno singolarmente e poi a tutti assieme giornalisti compresi, tutti schierati acriticamente. Ci sarebbe ma non c'è, perchè in realtà le urla e gli strepiti vengono soltanto in funzione del risultato sfavorevole alla Ferrari. Sono pronto a dissacrare il mito: il primo autoscontro della storia moderna della F. 1 porta la firma di Gilles Villeneuve, all'arrembaggio di Arnoux. Non credo sia il caso di elencare tutte le firme dei giornalisti che esaltarono quell'impresa e ora scagliano l'anatema su Ayrton Senna. Per essere l'anti-Ferrari per eccellenza, il fuoriclasse brasiliano è stato svillaneggiato oltre misura accettabile, su tutta la stampa di settore, con rarissime eccezioni. Fra esse non v'è certo la televisione di stato allineata e coperta nello scandolezzarsi. Invece il tanto odiato «Pressing» propone anche un certo Andrea De Adamich al quale non si può certo imputare una mancanza di esperienza. Bene! Dice l'Andrea usando la moviola: *«Guardate qui Prost che si allarga senza motivo. È logico che Senna si tuffi nel buco: perché non dovrebbe farlo? L'errore lo ha fatto Prost: anzi, sembrava quasi volesse far cadere in trappola l'avversario, convenisse a lui che la gara si chiudesse dopo duecento metri»*. Silenzio da parte di tutti gli altri, silenzio da quel saccente grillo parlante che sulla rosea discute di televisione con tutti i peggiori «ismi» disponibili.

***

Fatto personale. Ho visto che la chiacchierata con Tomba ha suscitato un interesse generalizzato e due prese di posizione, quella del presidente della Fisi, Valentino, e quella dell'ex c.t. azzurro Messner. Quanto a Valentino, il trasferimento a San Marino è sì un'estremizzazione, ma non una battuta. Qualcosa alla Fisi tocca fare, soprattutto considerando il fatto che il presidente della Coppa del mondo, Demetz, è anche vicepresidente nazionale. Quanto a Messner quattro flash. 1. Non è vero che a Leukerbad non potesse intervenire: il giudice arbitro può sospendere quando vuole la gara; certo si fa dei nemici. 2. Non è vero che il giudice arbitro si astenne dal firmare il verbale finale di omologazione della gara. 3. Nell'occasione il tecnico azzurro dichiarò ai giornalisti (io fra quelli) che non poteva non proteggere il terzo posto di Holzer. È vero altresì che la devozione alla Fis austro-elvetica ha pagato con l'ingaggio nell'organismo internazionale all'indomani della cacciata dalla squadra azzurra.

Ricordo che Demetz si è specializzato in lettere infamanti che avrebbero valso qualche querela, non appena è stato toccato dalle mie critiche. Messner invece, quando rivelai il complotto ai danni di Tomba alla vigilia delle Olimpiadi di Calgary, passò alle minacce fisiche. Se non lo ricorda eravamo nel parterre di Bad Kleinkircheim. E io tremo ancora adesso dalla paura. □

L'ALTALENA

Toninho Cerezo (gol al Milan a parte) capace di scherzare: *«Se mi prendevano con una bottiglia era anche peggio»*. Ah, Brasile! Non c'è solo Alemao!
Moneta d'oro. Voto: 10.

Ga-Sport, giornale milanese: *«Venturin: il giovanotto diventa presto vittima dei compagni durante il torello»*. Mah!
Moneta bucata. Voto: 4.

Fos-Ton-Spor, giornale ateniese: *«L'arbitro Courtney è un mafioso»*. Scritto dalla stampa greca, è quasi un complimento.
Moneta, anzi faccia di bronzo. Voto: 2.

Cor-Sport, giornale romano: *«Fram Reykjavik (Finlandia)»* Recidivo. L'errore data dal tabellino di presentazione per di più riportava l'incontro col Barcellona rovesciato.
Moneta falsa. Voto: 0.

Secco sorpasso nei confronti del Milan e primato in solitudine per la Sampdoria. Ed è sorprendente che Mancini & C. siano arrivati a questo prestigioso traguardo parziale malgrado due circostanze sfavorevoli...

di Adalberto Bortolotti

IL MOMENTO E' DORIA

Sopra, il gol di Cerezo che ha deciso Milan-Sampdoria e consentito alla formazione di Boskov di agguantare il vertice in solitudine. A destra, Sacchi: ha vissuto il match dalla tribuna perché squalificato. Sopra, a destra, Baresi si aggrappa a Mancini: è proprio Roby l'anima dei blucerchiati, che hanno raggiunto il primo posto pur se privi di Vierchowod e, soprattutto, di Vialli. Dall'82 la Samp non guidava la classifica (fotoSabattini)

La Sampdoria ha messo la freccia. Secco sorpasso nei confronti del Milan e primato in solitudine. Impresa memorabile (non accadeva da otto anni), propiziata da uno splendido gol dell'eterno Cerezo, ma legittimata da un costante controllo tattico del gioco e da altre opportunità da rete non sfruttate. È perlomeno sorprendente che la Sampdoria sia arrivata a questo prestigioso traguardo parziale, malgrado due circostanze sicuramente sfavorevoli: 1) l'assenza, ripetuta e sovente concomitante, di giocatori fondamentali. Anche nel momento cruciale, la vittoria di San Siro, a Boskov mancavano il migliore dei suoi attaccanti, Vialli, e il più forte dei difensori, Vierchowod. 2) rispetto alle dirette concorrenti allo scudetto, la Samp

DOMENICA IN

il meglio e il peggio della settima giornata

di Adalberto Bortolotti

1 Salvatore SCHILLACI
(Juventus)

Tanto l'aveva sospirato, quel primo pallone da buttar dentro per spezzare il lungo, incomprensibile digiuno, che quasi ci si è incespicato, e l'ha dovuto ricuperare in precario equilibrio, finendo per firmare un gol inedito e stravagante. Contro Zenga, il numero uno dei nostri portieri, si è così risolta la crisi di astinenza del numero uno dei nostri bomber, Mondiale alla mano. Sei domeniche trascorse in affannoso inseguimento, alla ricerca del tempo perduto, fra pubalgie, crisi psicologiche, moduli tattici indigesti, discutibile sintonia con i nuovi compagni. In realtà, era solo il gol che gli mancava, quel gol che, da inseparabile compagno di viaggio, si era fatto nemico, irraggiungibile, dispettoso. Ora che si è sbloccato, come recitano i sacri testi, Totò ritroverà la serenità del suo gioco e smetterà di battersi contro i mulini a vento, con rabbia e frenesia. E la Juventus e la Nazionale si sentiranno meglio.

2 Toninho CEREZO
(Sampdoria)

Trentacinque anni e mezzo, una carriera che occupa mezza colonna dell'Almanacco Panini, più cicatrici di un veterano delle campagne napoleoniche. Dietro l'improvvido consiglio di Sven Goran Eriksson, che spasimava per il nordico Berggreen, la Roma gli diede il benservito quattro anni orsono. Pareva ormai prossimo al capolinea, ma la Sampdoria lo raccolse volentieri: poteva essere la balia giusta per una squadra perennemente incompiuta e immatura, fatta di talenti fragili e incostanti. Eccolo ancora lì, spavaldamente sulla breccia, il nostro Toninho. Sopravvissuto ad altre tempeste, dentro e fuori dall'infermeria, ma pronto a dettare le cadenze del gioco e, all'occorrenza, a firmare il gol della vittoria e del sorpasso, come domenica sulle zolle infami di San Siro. Che grandioso giocatore è mai stato questo brasiliano atipico, concreto e razionale, nemico dei fronzoli superflui, classe e sostanza al massimo livello.

3 Tomas BROLIN
(Parma)

Prima che cominciassero i Mondiali, il suo nome era il più gettonato, fra le possibili rivelazioni. Era comparso come la folgore sul panorama internazionale, gratificando la Svezia (da tempo in attesa di una punta all'altezza) di gol puntuali e spettacolari, nella marcia di avvicinamento a Italia Novanta. E anche l'esordio fu in linea, un bel gol — tanto per gradire — al Brasile e al suo futuro compagno d'avventura Taffarel. Poi, il naufragio della Nazionale nordica lo travolse e lo coinvolse e gli inizi col Parma furono così complicati (la lingua, l'ambiente, le inedite pressioni di un calcio senza pazienza e senza pietà) che ci furono persino incontrollate voci di «taglio», nei suoi riguardi. Per fortuna, il Parma è una società seria e ha saputo attendere. Neanche tanto. Un gol a Firenze, un gol (splendido, acrobatico, di classe) alla Roma, per due vittorie che fanno sognare. E il tandem Brolin-Melli vola...

LA SQUADRA

IL MISTER

Luigi MAIFREDI
(Juventus)

Che mistero buffo è mai il calcio. Dai fischi e dalle invettive del dopo Juve-Lazio, al trionfo del dopo Juve-Inter, sono passati sette giorni e otto gol. Spettacolo a gogò, come predica l'omone di Lograto. Chissà perché nessuno vuole dargli tempo e credito.

L'ARBITRO

Alfredo TRENTALANGE

Un uomo eccezionale (coordinatore dell'ospedale neuropsichiatrico «Fatebenefratelli» di Torino, impegnato in altre iniziative di solidarietà), un arbitro emergente. Ha tentato col calcio agonistico, ha ripiegato sul fischietto. Con eccellenti risultati. Ha diretto benissimo Parma-Roma, dando ragione a Casarin, suo convinto estimatore.

DOMENICA OUT

Giovanni TRAPATTONI
(Inter)

Che succede, Giovanni? Nove gol incassati dall'Inter in una settimana (tre dal Pisa, due dall'Aston Villa, quattro dalla Juventus) per un raffinato cultore dell'arte difensiva sono uno schiaffone in pieno viso. E poi quella trovata vagamente retrò di rispolverare Beppe Baresi in marcatura su Baggio (fece lo stesso, quattro anni fa, Bearzot su Platini, ai Mondiali messicani, ma il passato nulla insegna). L'Inter è diventata terra di conquista e il suo condottiero vede vacillare radicate convinzioni.

segue

ha avuto sin qui il calendario più ostico, con due scontri frontali in trasferta: a Torino con la Juventus (largo 0-0), a San Siro col Milan (freschissimo 1-0).

La Sampdoria, in effetti, ha giocato sinora quattro partite fuori e tre in casa e il suo vantaggio in media inglese è superiore a quello di una sola lunghezza che, nella classifica ordinaria, vanta sulla coppia Milan-Juventus. Con un eloquente «più uno», unica squadra sopra media, distacca di due punti Milan, Juventus e Inter, tutte bloccate sul «meno uno». È una delle due sole squadre tuttora imbattute (l'altra è la Juventus) e deve la sua attuale posizione di preminenza alla solidità di una retroguardia violata soltanto due volte in sette partite. Questa impenetrabilità le ha consentito di primeggiare malgrado una relativa prolificità offensiva (otto gol, poco più di uno a gara).

Sarà allora il caso di rivedere alcuni vieti luoghi comuni sul suo allenatore, che Sivori considera un «immaturo» (definizione invero singolare, per un incallito giramondo dei campi verdi) e che molti ritengono un allegrone, portato al calcio spregiudicato e istintivo.

Vujadin Boskov, jugoslavo di cinquantanove anni, allena ad alto livello da ventisette, ha vinto uno scudetto in patria col Vojvodina e uno in Spagna con il Real Madrid (un secondo e terzo posto nelle altre due stagioni con le «merengues», che pare gli stiano lanciando accorati S.O.S.), ha diretto per due stagioni la Nazionale jugoslava, insomma ha messo insieme un bagaglio inestimabile di esperienze, filtrate dalla sua filosofia nomade. Personaggio camaleontico, si è adattato al calcio italiano con estremo realismo. Pratica una difesa rigorosamente a uomo, una volta assodato che la Sampdoria possiede due dei più forti, puntuali, asfissianti, marcatori del calcio italiano: Vierchowod e Mannini. Ha avuto il coraggio di lanciare allo scoperto un giovane portiere praticamente inedito come Pagliuca che, nel giro di due stagioni, è arrivato alla Nazionale e già ipoteca il dopo-Zenga (o Tacconi).

Se sino ad oggi la Sampdoria ha soltanto sfiorato i grandi traguardi (non in Coppa, dove ha fatto centro in patria e fuori), lo si deve non alla superficialità del suo allenatore, ma alla carenza di un organico che non ha consentito di onorare degnamente tutti i fronti sui quali la squadra si è impegnata. Anche la fragilità nervosa o la psicosi da appagamento dei suoi uomini-guida, Vialli e Mancini in primis, sono favole per i gonzi. Il fatto è che quest'anno, per la prima volta, la Samp si è dotata di un ventaglio di alternative che le permette di rimediare, senza eccessivi scompensi, alle inevitabili assenze.

Sopra, il ritorno al gol in campionato di Totò Schillaci. Più in alto, la gioia dei bianconeri. La formazione di Maifredi ha messo sotto l'Inter con le reti di Baggio (su rigore), Casiraghi, Schillaci e De Agostini; per i nerazzurri hanno segnato Matthäus e Klinsmann. Sotto, Ferrara, autore del punto che ha permesso al Napoli di superare la Fiorentina: ma senza convincere (fotoCapozzi)

VARIAZIONI di Giorgio Tosatti

VIVA IL CALCIO DI BAGGIO E TOTÒ

Dopo Budapest abbiamo saputo che il terzo posto ai Mondiali fu una formidabile conquista e la figuraccia con gli ungheresi va imputata alla ridotta statura atletica di Schillaci e Baggio. Lo han scritto critici autorevoli, lo ha detto Vicini. Fossi cattivo riporterei alcuni rosei giudizi di tre mesi fa, quando quel terzo posto fu giudicato beffardo, ingiusto, da mordersi le mani. Ora dovremmo ringraziare Dio (e Azeglio) per avercelo regalato nonostante quella banda di brocchi che si ritrovava. Si ricordassero almeno di ciò che scrivono.

Il CT e alcuni colleghi, per i quali gli attaccanti si valutano a chili, rimpiangono i tempi felici in cui avevamo Vialli, Serena e Carnevale. Gente robusta, di bella stazza. Nessuno ricorda che con loro abbiamo realizzato un gol in fuorigioco contro l'Algeria e stop, restando all'asciutto in altre quattro o cinque partite. Mi sbaglio o Vialli e Carnevale durante i Mondiali non sono riusciti a segnare neppure con Austria e Usa, neppure su rigore?

Da quando Baggio e Schillaci fanno coppia in azzurro, la Nazionale è sempre andata a bersaglio, non ha mai perduto, uno o l'altro ha fatto gol. Nessun tandem d'attacco è stato così costante e puntuale nel produrre reti. Non c'è dubbio che siano stati loro a risolvere i problemi di una squadra mal costruita, rimediando a scelte sbagliate, a un gioco vecchio, tatticamente poco duttile, sovente iper-difensivo. I loro gol sono più il prodotto di prodezze individuali che la logica conclusione di una manovra corale. Discuterli in base ad una questione fisica è risibile; nessuno l'ha posta quando Schillaci ha conquistato il titolo di capocannoniere mondiale. Nel calcio moderno velocità e tecnica sono più micidiali della potenza; ce lo insegnano Paolo Rossi, Lineker, Maradona, Sanchez, Caniggia, Butragueño, Careca, Völler ecc. ecc. Certo, possono essere giù di forma, stanchi, disorientati dal modo in cui vengono utilizzati nella Juve. Ma metterli sotto accusa se fanno qualche miracolo in meno mi sembra un po' stravagante; per avere la pancia piena non puoi sempre sperare che qualcuno moltiplichi pane e pesci.

Schillaci: da quando lui e Baggio fanno coppia in azzurro, la Nazionale è sempre andata a bersaglio (fotoGiglio)

ELEZIONI LIBERE

Finito il lungo periodo commissariale di Matarrese, le società di C votano il loro nuovo presidente. Erediterà il posto di Cestani, convinto — tempo fa — con le buone (un appannaggio) e con le cattive (la minaccia di essere deposto) ad andarsene. Il suo regno era durato fin troppo. Era intenzione di Matarrese far emergere — durante il suo commissariato — qualche nome nuovo fra i cento e passa dirigenti di società; non c'è riuscito. Probabilmente i Mondiali e gli altri problemi lo hanno distratto. Arrivati al dunque, si è candidato alla presidenza De Gaudio, componente del consiglio federale, collaboratore di Matarrese nêlle questioni europee, con una solida esperienza della lega fiorentina.

A questo punto Matarrese si è arrabbiato moltissimo. Non voleva e non vuole De Gaudio alla presidenza di quel settore, temendo che in futuro possa allearsi con Nizzola o Giulivi e metterlo in difficoltà, se non in minoranza. Hà cercato di convincere De Gaudio a ritirarsi, offrendogli il Settore Tecnico; ne ha interpretato la resistenza come una sfida personale, la prima opposizione palese al suo modo di governare.

Secondo le regole della democrazia il potere federale dovrebbe astenersi dall'influenzare le scelte delle società, il Coni garantire ai candidati e ai votanti piena libertà da ogni interferenza. Naturalmente le federazioni cercano quasi sempre di appoggiare il candidato più amico, più gradito. Ma in termini discreti, Matarrese non ha questi pudori. Ha tolto l'amico Abete dal Settore Tecnico, facendone l'oppositore ufficiale di De Gaudio. Val la pena di ricordare che i contributi vengono irrogati da Matarrese?

Il problema non è chi fra Abete e De Gaudio sia più adatto al ruolo, ma se il presidente federale abbia il diritto d'interferire in modo così pesante nelle questioni interne di una Lega. Se il calcio italiano si sia trasformato in una dittatura. Che la scelta di Abete sia in contrapposizione a De Gaudio non si discute: è venuta in extremis. Se fosse il frutto di una strategia diversa, sarebbe stata presentata con largo anticipo per consentire ad Abete una comoda campagna elettorale. Ma, in fondo, non ce n'è bisogno: queste elezioni non sono libere.

A COLPI DI STILE

La querelle fra Sgarbi e Gazzaniga ha tonificato la nostra vita culturale, rappresentandone uno dei momenti più alti e significativi. Un garbato e raffinatissimo gioco dialettico, fatto di sottili allusioni, deliziosa ironia, eleganti doppi sensi. Un mulinare di fioretti, un esempio di quanto possa essere stimolante la polemica quando è nutrita da illuminanti argomentazioni, quando non viene meno al rispetto dell'avversario. Quanta misura nei concetti, nelle parole, nei toni. Qualcuno sostiene che, sotto questo aspetto, i due abbiano ecceduto: la moda esige polemiche più ruvide, volgari, sferzanti. Ma non si può chiedere a Sgarbi e Gazzaniga di violentare la loro natura; non amano esibirsi, mettersi in piazza: li frenano antichi complessi, una ritrosia patologica, quasi morbosa. Sono troppo pudichi per il giornalismo aggressivo, urlato di oggi. Non oso intrufolarmi in una così rarefatta sfida intellettuale impreziosita dalle analisi sofisticate della Parietti. Un'altra vittima del maschilismo imperante; dopo averla sentita esprimere concetti così profondi, si può ancora attribuire il successo alla particolare avvenenza? Evocando il connubio sport e morte, Sgarbi ci ha riportato a scuola. Imparammo sull'Iliade e altri testi similari come nacquero le prime gare. Due scopi, entrambi vitali. Selezione dei guerrieri (cioè dei capi) migliori cui affidare la guida della comunità e le donne più adatte a perpetuare la specie; obbiettivo identico: sopravvivere. Rito funebre, durante le guerre, in onore dei capi caduti. Con la implicita funzione di esorcizzare la paura della morte, contrapponendovi un'esibizione di forza, giovinezza, vitalità. Un mezzo per rincuorare le truppe e rimandarle in battaglia rinfrancate. Non c'è dubbio che molte discipline sportive abbiano continuato a celebrare quell'antico rito: il trionfo (illusorio) della vita sull'unico avversario che non riusciremo a battere. Ma esiste un'attività umana che non ne sia condizionata? □

IL TEMA

segue

Da Pradella primo rimpiazzo (e unico) per i due gemelli d'attacco, siamo arrivati a Lombardo e Branca, che possono sostituire o integrare i titolari, secondo le esigenze.

L'altro balzo di qualità è venuto dal pacchetto degli stranieri, a lungo considerato un optional. Sostituito il patetico Victor con il fuoriclasse Mikhailichenko, la Samp ha ora una linea di centrocampo che trova pochi riscontri, sul piano della potenza fisica: il sovietico Mikha, lo jugoslavo Katanec, il brasiliano Cerezo, con il ruspante e inossidabile Pari, giocatore di duttilità e dedizione uniche, sottovalutato come capita a tutti i giocatori con la vocazione al sacrificio. È questa mobile Maginot che consente alla difesa di prendere posizione in anticipo e di offrire pochissimi varchi agli attacchi avversari.

Altro che immatura! La squadra è tatticamente sofisticata ed in più abituata, dal pessimo fondo del suo campo, a saltare la zona di mezzo con lunghissimi rilanci, per rendere il più possibile essenziale la manovra. In questo senso, si è adattata alla palude di San Siro ancor meglio del Milan, che sciaguratamente è costretto a viverci.

Ora, l'incognita più maliziosa riguarda il rientro di Vialli, della cui prolungata assenza la squadra ha... profittato per prendere il largo. È evidente che nel frattempo si sono solidificati certi equilibri e, ad esempio, Mancini ha onorato al meglio le maggiori responsabilità, operando da autentico leader, lui nato solista e per natura portato alla giocata personale.

Credo che tutto dipenderà da quale Vialli si ripresenterà in pista. Se il vero Gianluca verrà ad aggiungere la sua potenza in attacco alla già notevole cifra di rendimento toccata dal complesso, la Samp andrà guardata come una candidata autorevolissima allo scudetto, in coppia con quella Juve alla quale l'accomuna non solo la provvisoria imbattibilità, ma anche la caratterizzazione spiccatamente «italiana» (nei confronti del Milan olandese, dell'Inter tedesca, del Napoli sudamericano).

Adalberto Bortolotti

Due esordienti: Silas (in alto) e Radice (sopra)

NEI CAMPIONATI A CONFRONTO DOMINA IL CESENA (+3) DI LIPPI

SQUADRA	DIFF.	QUEST'ANNO	L'ANNO SCORSO
1. **Cesena**	+3	7	4
2. **Milan**	+2	10	8
3. **Sampdoria**	+1	11	10
Atalanta	+1	7	6
Bari	+1	6	5
6. **Juventus**	—	10	10
Lazio	—	7	7
Genoa	—	6	6
Fiorentina	—	5	5
10. **Inter**	—2	9	11
Lecce	—2	5	7
12. **Roma**	—4	6	10
12. **Napoli**	—5	7	12
14. **Bologna**	—6	3	9

Nota: Parma, Pisa, Cagliari e Torino erano in B.

ARRIVANO I RUSSI

Per Italia-Urss, in programma sabato 3 novembre all'Olimpico di Roma alle 14.30, per il campionato europeo, il c.t. azzurro Vicini ha convocato diciannove giocatori. **Portieri:** Tacconi (Juventus) e Zenga (Inter); **difensori:** Baresi e Maldini (Milan), Bergomi e Ferri (Inter), De Agostini (Juventus), Gregucci (Lazio), Mannini (Sampdoria), Ferrara (Napoli); **centrocampisti:** Berti (Inter), Crippa e De Napoli (Napoli), Giannini (Roma), Mancini (Sampdoria), Marocchi (Juventus); **attaccanti:** Baggio e Schillaci (Juventus) e Serena (Inter).

NON PERDERE IL 45

SUPERPOSTER □ Dopo quelli dedicati a Juventus e Cesena altri due poster da collezionare: NAPOLI e CAGLIARI. Oltre alla squadra di oggi, anche i momenti di gloria del passato.

LE FABBRICHE DELLO SPORT □ Inizia una serie di eccezionali reportages sulle attrezzature sportive. Questa volta il Guerino è andato in Germania, a Stoccarda, per vedere come nasce un guanto da portiere.

PELÉ 50 □ O Rei ha compiuto mezzo secolo e celebrato l'evento in Italia. Il Guerino presenta una inedita documentazione fotografica sul più grande calciatore di tutti i tempi.

CAMPIONATO FLASH

JUVENTUS 4 INTER 2

IL TECNICO DALLA POLVERE ALL'ALTARE

MAI DIRE MAIFREDI

Casiraghi si complimenta con Schillaci

JUVENTUS

Tacconi - Luppi, Bonetti, Julio Cesar, De Agostini - Fortunato, Hässler, Baggio, Marocchi - Casiraghi, Schillaci

I gol. 58": Schillaci è atterrato in area da Ferri. Il rigore è una carezza vincente di Baggio. 14': cross di Hässler e decisivo stacco di testa di Casiraghi. 57': Baggio colpisce il palo, la palla termina sui piedi di Schillaci che festeggia il primo gol in campionato. 64': Baggio, ancora grande, crea le premesse perché il sinistro di De Agostini superi per la quarta volta Zenga.

Cosa funziona. Quasi tutto. Finalmente, la zona di Maifredi, l'allineamento dei difensori per scoraggiare le altrui offensive con l'espediente del fuori gioco, l'accorciamento intelligente della squadra e un pressing che stordisce finiscono per paralizzare l'avversario.

Cosa non funziona. La difesa corre ancora qualche rischio e subisce due gol: ma è naturale, per un complesso che spende tanto e che si sbilancia in avanti.

INTER

Zenga - Battistini - Bergomi, Ferri, Brehme - Bianchi, Baresi, Stringara, Matthäus - Klinsmann, Serena

I gol. 33': Intervento scorretto di Bonetti su Serena. Dalla lunga distanza Matthäus infila Tacconi (era coperto?) con un bel «piazzato». 80': Assist di Matthäus e gran destro nel «sette» di Klinsmann.

Cosa funziona. La capacità di reagire alla superiorità dell'avversario e allo svantaggio. E la ricerca di un uomo smarcato con buon palleggio.

Cosa non funziona. La difesa bunker è diventata una gruviera. Il collettivo si perde in fraseggi senza cercare la profondità (merito anche della zona bianconera), è insufficiente la concretezza di Klinsmann e Serena, un tandem che ha difficoltà di convivenza.

Cosa c'è da fare. Riscoprire la forma di Ferri e Bergomi, pilastri fondamentali della difesa, e recuperare Berti. Senza un uomo a percussione come lui, l'Inter non è abbastanza incisiva.

foto Giglio e Zucchi

Gran calcio al Delle Alpi, estrema tensione del pubblico, rapito dai capitoli di Juve-Inter come se fosse costretto a leggere pagine di un capolavoro di letteratura ricco di suspense. Per confezionare uno spettacolo calcistico sontuoso sotto l'aspetto tecnico, tattico ed emotivo, occorre la partecipazione di entrambe le squadre. E, sembra un paradosso, anche l'organico di Trapattoni (che conclude il match travolto e deluso) contribuisce all'allestimento di uno spettacolo di rara bellezza.

La Juventus sembra finalmente prestare attenzione alle semiserie profezie di Gigi Maifredi, il quale chiedeva soltanto un arco di tempo ragionevole per presentare il vero volto della squadra da lui preparata in questi primi mesi operativi. Contro l'Inter, la Juve conferma il 4-0 inflitto in Coppa all'Austria Vienna ed esce dal tunnel dentro cui, fino a una settimana fa, si confondevano anarchia, confusione di idee, discontinuità, cospicui rischi in difesa. I quattro gol regalati al pubblico di fede bianconera hanno avuto l'efficacia di altrettanti colpi di spugna.

Soprattutto nei primi 30 minuti la Juventus esibisce una «zona» attenta e pressante, con allineamento dei difensori proiettati in avanti ogni qualvolta Battistini o Matthäus, Bianchi o Brehme, concepiscono un'idea offensiva verticale per Klinsmann e Serena. È come vedere una macchia compatta di bianco e nero spostarsi, avanti e indietro, con sincronismo stupefacente. L'Inter ne resta stordita. Ma il pressing della squadra juventina non può durare in eterno, anche perché l'Inter, nonostante la defezione forzata di Berti e l'uscita prematura di Bergomi, è truppa di gagliardi e vigorosi uomini mai rassegnati al punteggio e al destino.

E alla flessione bianconera negli ultimi 15 minuti del primo parziale, corrisponde una serie di iniziative pericolose dei nerazzurri, che però sbagliano con Klinsmann l'opportunità per pareggiare i conti. A quel punto, il match sembra un tessuto allentato, come sfilacciato, e le sollecitazioni individuali prevalgono sui toni corali; su tutti emerge il talento inarrivabile di Baggio (che il Signore lo conservi a lungo all'Italia di Vicini). Julio Cesar è sempre all'altezza della situazione, Hässler corre come se calzasse gli stivali delle sette leghe ed è utile ovunque si proietti. Casiraghi dimentica i colpi ricevuti da Ferri e sfoggia ripetute prodezze (vedi il gol) e un coraggio da leone. Corini è più vitale di Fortunato, Schillaci è in ripresa. Ma è il collettivo a funzionare, e Maifredi ne va logicamente fiero. Ora è importante continuare.

L'Inter dà un buon apporto all'aspetto scenico della partita, però vive giorni di crisi, vuoi per le incertezze di un reparto arretrato diventato vulnerabilissimo (il solo Brehme esce dalla palude grigia), vuoi per la forma carente di Bergomi, Ferri, Serena e Battistini. E, infine, perché un elemento prezioso come Berti non è sostituibile dal modesto Stringara. Che l'Inter sia farcita da elementi di razza lo dimostra la reazione e l'irriducibilità ammirate quando si trovava sotto di due e anche di tre gol. Ma le spinte emotive non sempre bastano quando le idee sono confuse, quando più di un uomo è lontanissimo dal top della condizione e quando i leader di un tempo non hanno più voce per farsi sentire dai gregari.

Angelo Caroli

Un duello aereo Ferri-Casiraghi

JUVENTUS 4 INTER 2

Casiraghi schiaccia in porta il 2-0

La bomba di Matthäus illude l'Inter

Schillaci, da terra, realizza il 3-1

Matthäus e Hässler: duello tedesco

Tacconi e Zenga: all'inizio ridevano entrambi...

Baggio, Maifredi e Di Canio dopo il fischio finale

Schillaci urla per il ritorno al gol

JUVENTUS 4 INTER 2

Matthäus e Hässler: duello tedesco

Tacconi e Zenga: all'inizio ridevano entrambi...

Baggio, Maifredi e Di Canio dopo il fischio finale

Schillaci urla per il ritorno al gol

Una sicura uscita di Pagliuca

MILAN

Pazzagli - Baresi - Tassotti, Galli, Maldini - Gaudenzi, Donadoni, Rijkaard, Ancelotti - Van Basten, Agostini

Cosa funziona. La squadra è in grado di mantenere abbastanza saldamente l'iniziativa e di creare un discreto numero di occasioni-gol. Solo due grandi parate di Pagliuca su tiro da fuori di Donadoni e deviazione da due passi di Van Basten hanno impedito ai rossoneri di andare in gol nella fase iniziale e impostare poi ben diversamente la partita.

Cosa non funziona. A parte la bravura del portiere avversario, i milanisti non riescono a tradurre in gol i frutti del loro lavoro. E nel secondo tempo, oltre alla rete subita, la difesa ha concesso alla Sampdoria una lunga serie di occasioni.

Cosa c'è da fare. Sperare che il campo migliori, perché su quel terreno attaccare in velocità è impossibile. E poi ripassare gli schemi che portano al cross dal fondo, perché sulle sabbie mobili è meno difficile far gol di testa che di piede.

SAMPDORIA

Pagliuca - Pellegrini - Mannini, Lanna, Dossena - Katanec, Pari, Cerezo, Mikhailichenko -Lombardo, Mancini

Il gol. Uno-due tra Cerezo e Katanec al limite dell'area rossonera, rifinitura di Lombardo, il brasiliano infila Pazzagli.

Cosa funziona. La squadra è molto ben disposta e molto salda. Potendo disporre di giocatori maturi, Boskov è in grado di far fronte a qualsiasi tipo di emergenza. In particolare, la cerniera composta da Katanec-Pari-Cerezo e Mickhailichenko appare la più salda del campionato.

Cosa non funziona. Qualche peccato di presunzione di Pellegrini, per fortuna della Sampdoria senza conseguenze: l'errata marcatura iniziale di Lanna su Van Basten, poi corretta con l'ottimo Mannini a seguito dell'ammonizione a Lanna.

Cosa c'è da fare. Reinserire Vierchowod e Vialli per aumentare il tasso tecnico, ma senza sacrificare la praticità fin qui esibita.

di Gigi Garanzini - foto Fumagalli e Sabattini

Sacchi soffre in tribuna

Gullit e Pari in uno strano balletto

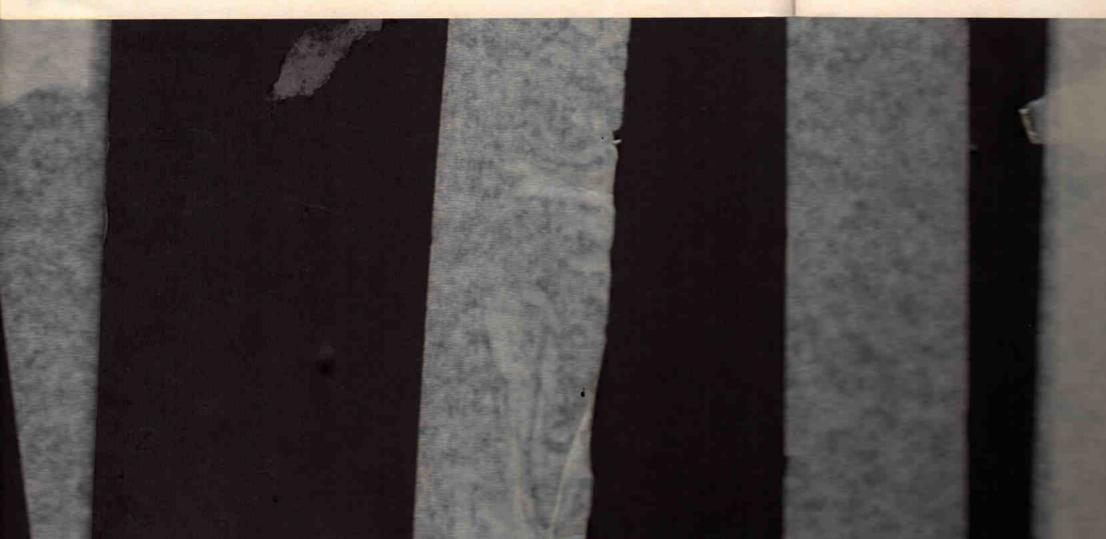
Cerezo ha trovato l'angolo giusto: 0-1

PER IL M

Centottanta minuti
caso che contro la Sa
fatica sostenuta in Co
flessi. Perché è vero ch
ne, non nella palude
In mezza settimana
scavalcare in classific
squadra che solo sett
coincidenze negative,
vale storica di queste
che solo Ancelotti. Ta
della condizione: tutt
leader della squadra
quella di mercoledì pr
al campionato sino a
cion per Supercoppa
al Milan di pensare s
questi due verbi, con

...re in tribuna

Gullit e Pari in uno strano balletto

...trovato l'angolo giusto: 0-1

PER IL MILAN LA CONSUETA FLESSIONE STAGIONALE

OMBRE ROSSONERE

Centottanta minuti in quattro giorni su quel campo infame sono fuori portata per chiunque. Non è un caso che contro la Sampdoria il Milan sia prima calato poi crollato nella ripresa, quando le tossine della fatica sostenuta in Coppa contro il Bruges sono arrivate al cervello, a togliere lucidità e ad appannare i riflessi. Perchè è vero che anche la Samp aveva nelle gambe novanta minuti di Coppa: ma sul campo di Atene, non nella palude di San Siro.

In mezza settimana il Milan prima si è complicato il cammino in Coppa dei Campioni e poi si è fatto scavalcare in classifica dalla Sampdoria e raggiungere dalla Juventus. Brutto momento davvero, per una squadra che solo sette giorni prima a Napoli aveva si recuperato il risultato in extremis per una serie di coincidenze negative, ma aveva anche confermato di godere di buona salute dominando nettamente la rivale storica di queste ultime stagioni. Per aver visto dal vivo tutte le partite del trittico, credo di poter dire che solo Ancelotti, Tassotti e Van Basten (se appena fosse servito con maggiore rapidità) sono vicini al top della condizione: tutti gli altri, chi più chi meno, risultano al di sotto dello standard, a cominciare dal vero leader della squadra che era e rimane Baresi. Per il prosieguo della stagione milanista la tappa cruciale è quella di mercoledì prossimo a Bruges. La qualificazione in Coppa consentirebbe alla squadra di dedicarsi al campionato sino a marzo con le sole, qualificanti e significative parentesi di Sampdoria e Olimpia Asuncion per Supercoppa e Intercontinentale: l'eliminazione dalla Coppa dei Campioni costringerebbe invece al Milan di pensare solo al campionato, con gli altri due traguardi da considerarsi come un contorno. Tra questi due verbi, consentire e costringere, c'è di mezzo un'intera stagione.

g. g.

MILAN 0 SAMPDORIA 1

Mannini tallona Van Basten

Mancini e Baresi a contatto

La Samp festeggia vittoria e primato

GENOA 0 BOLOGNA 0

Radice pare ammonire Corioni: c'è ancora da fare

GENOA

Braglia - Signorini - Eranio, Torrente, Collovati, Caricola - Ruotolo, Bortolazzi, Onorati -Aguilera, Skuhravy

Cosa funziona. A giudicare dalla partita di oggi, veramente poco per non dire nulla. Neppure quando il Bologna è rimasto in dieci per l'espulsione di Mariani (doppia ammonizione), il reparto centrale del Genoa è riuscito a trovare il bandolo di una matassa che, il più delle volte, ingarbugliava peraltro da solo. Inesistenti Eranio e Bortolazzi, Ruotolo e Onorati si sono sempre trovati accerchiati. Davanti, Aguilera e Skuhravy parevano due esploratori dispersi nel deserto: i pochi palloni arrivati nei loro paraggi erano ormai inutilizzabili. Il probabile rigore di Iliev su Skuhravy non rilevato da Nicchi, non sposta i termini della questione.

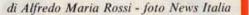
Cosa c'è da fare. Sperare che si sia trattato solo di una giornata storta collettiva. Giustificato il coro «Meritiamo di più» della sconsolata gradinata Nord.

BOLOGNA

Cusin - Biondo, Villa, Iliev, Galvani -Mariani, Verga, Di Già - Detari - Waas, Notaristefano

Cosa funziona. Come preventivato, il rientro di Detari, pur non al massimo della condizione, ha fornito un punto d'appoggio all'intera squadra. Certo, il Bologna non è improvvisamente diventato il Real Madrid dei tempi d'oro, ma ha mostrato almeno qualche idea e la capacità di realizzarla. Solo due grandi parate di Braglia (alla fine il migliore in campo) su due punizioni di Detari hanno impedito all'ungherese il rientro con il botto. Nella luce accesa dalla mezzala, anche la difesa (pur considerando che il Genoa non ha fatto molto per infastidirla) ha mostrato un assetto più compatto, con Cusin che si è anche esibito in diverse uscite alte di apprezzabile sicurezza.

Cosa c'è da fare. Continuare sulla strada intrapresa, con molta umiltà, e, soprattutto, non illudersi che i rinforzi siano diventati improvvisamente superflui.

di Alfredo Maria Rossi - foto News Italia

Biondo francobolla Aguilera

Caricola tenta di fronteggiare Detari

Negro e Iliev fra Ferroni e Signorini

Il tuffo vincente di Brolin per l'1-0

Contrasto aereo Brolin-Aldair

L'autogol di Nela per il definitivo 2-1

PARMA

Taffarel - Minotti - Donati, Gambaro, Apolloni, Grun - Zoratto, Osio, Cuoghi - Melli, Brolin

I gol. 32': Melli fugge sulla sinistra, brucia Comi e crossa per Brolin che in tuffo di testa infila Zinetti. 44'. Gambaro sfonda sulla sinistra, palla a Minotti che tira, Nela devia.
Cosa funziona. La squadra «copre» tatticamente il campo in modo superbo. In difesa Minotti è ormai secondo al solo Baresi per tempestività e lo scatenato Gambaro difetta di un pizzico di pulizia di tocco, altrimenti sarebbe un campione. Ottimo il centrocampo, nei concreti Zoratto e Cuoghi e nel brillante Osio. In attacco, Melli e Brolin fanno sfracelli.
Cosa non funziona. Un briciolo di distrazione sul gol giallorosso, lo sbilanciamento a sinistra delle azioni (a destra manca De Marco, infortunato) e il tocco non perfetto di Gambaro.
Cosa c'è da fare. Mantenere l'attuale tranquillità: ma (anche) in questo pare che Scala sia un maestro.

ROMA

Zinetti - Comi - Berthold, Nela, Aldair - Piacentini, Salsano, Di Mauro, Giannini - Völler, Rizzitelli

Il gol. 38'. Contropiede di Aldair, assist in area per Giannini che batte Taffarel.
Cosa funziona. La buona disposizione di Völler e Rizzitelli, la precisione di Di Mauro, alcuni lampi di Giannini e l'ardore di Desideri (immesso tardivamente); che, però, si scontrano con un atteggiamento tattico poco propenso alle avventure.
Cosa non funziona. Bianchi ha un debole per Piacentini, così per inserire Di Mauro sacrifica Desideri e la scelta nuoce alla pulizia e all'aggressività della manovra. In più, Nela a destra significa naufragio: Gambaro fa il bello e il cattivo tempo. Poi, sull'1-2, il tecnico esclude Piacentini e inserisce un difensore in più (Tempestilli): l'obiettivo del pari diventa un miraggio.
Cosa c'è da fare. Recuperare una dimensione psicologica evidentemente ancora scossa dall'«affaire doping».

di Carlo F. Chiesa - foto Calderoni

Völler tra Taffarel e Apolloni

Melli e Tempestilli all[...]

TOM[...]

SE S[...]

Franco Zeffirelli, nel [...] una così appetitosa m[...] ben più del regista di [...] e sono ben contenti d[...] prima suggerire l'imm[...] ca per rendersi conto [...] mineo negli scarti, pr[...] convinto tutti al suo [...] critico, per l'abilità c[...] scenza che tradiva so[...] smussando gli angoli [...] dibilmente prolungat[...] gato di Degryse (l'uo[...] dere dell'incondiziona[...] te formazione a una p[...] ha sbloccato la pratic[...] c'è l'istinto del bomb[...]

PARMA 2 ROMA 1

Il tuffo vincente di Brolin per l'1-0

Contrasto aereo Brolin-Aldair

L'autogol di Nela per il definitivo 2-1

PARMA

Taffarel - Minotti - Donati, Gambaro, Apolloni, Grun - Zoratto, Osio, Cuoghi - Melli, Brolin

I gol. 32': Melli fugge sulla sinistra, brucia Comi e crossa per Brolin che in tuffo di testa infila Zinetti. 44'. Gambaro sfonda sulla sinistra, palla a Minotti che tira, Nela devia.

Cosa funziona. La squadra «copre» tatticamente il campo in modo superbo. In difesa Minotti è ormai secondo al solo Baresi per tempestività e lo scatenato Gambaro difetta di un pizzico di pulizia di tocco, altrimenti sarebbe un campione. Ottimo il centrocampo, nei concreti Zoratto e Cuoghi e nel brillante Osio. In attacco, Melli e Brolin fanno sfracelli.

Cosa non funziona. Un briciolo di distrazione sul gol giallorosso, lo sbilanciamento a sinistra delle azioni (a destra manca De Marco, infortunato) e il tocco non perfetto di Gambaro.

Cosa c'è da fare. Mantenere l'attuale tranquillità: ma (anche) in questo pare che Scala sia un maestro.

ROMA

Zinetti - Comi - Berthold, Nela, Aldair - Piacentini, Salsano, Di Mauro, Giannini - Völler, Rizzitelli

Il gol. 38'. Contropiede di Aldair, assist in area per Giannini che batte Taffarel.

Cosa funziona. La buona disposizione di Völler e Rizzitelli, la precisione di Di Mauro, alcuni lampi di Giannini e l'ardore di Desideri (immesso tardivamente); che, però, si scontrano con un atteggiamento tattico poco propenso alle avventure.

Cosa non funziona. Bianchi ha un debole per Piacentini, così per inserire Di Mauro sacrifica Desideri e la scelta nuoce alla pulizia e all'aggressività della manovra. In più, Nela a destra significa naufragio: Gambaro fa il bello e il cattivo tempo. Poi, sull'1-2, il tecnico esclude Piacentini e inserisce un difensore in più (Tempestilli): l'obiettivo del pari diventa un miraggio.

Cosa c'è da fare. Recuperare una dimensione psicologica evidentemente ancora scossa dall'«affaire doping».

di Carlo F. Chiesa - foto Calderoni

Völler tra Taffarel e Apolloni

Melli e Tempestilli alla ricerca del pallone

TOMAS BROLIN, UN CAMPIONE IN CRESCITA

SE SI ACCENDE LO SVEDESE

Franco Zeffirelli, nel tentativo (maldestro) di censurare Baggio, lo ha definito «prosciuttino». A Parma di una così appetitosa materia (il grande affettabile, ovviamente, non certo il fantasista ex viola) si intendono ben più del regista di «Romeo e Giulietta»: così il loro «prosciuttino» l'hanno trovato nello svedese Brolin e sono ben contenti di tenerselo stretto. Piccolo, sodo e paffuto, il biondo attaccante può in effetti a tutta prima suggerire l'immagine di un prosciutto: poi basta vederlo scattare come morso da una scarica elettrica per rendersi conto che, come piatto, ha tutto per risultare indigesto agli avversari. Leggero di passo, fulmineo negli scarti, provvisto di una straordinaria sensibilità di piede, il ragazzino di Hudiksvall non aveva convinto tutti al suo primo impatto col nostro campionato. Una nuvoletta di fumo, era parso a qualche critico, per l'abilità con cui riusciva sistematicamente a irridere il proprio marcatore e l'altrettanta evanescenza che tradiva sotto rete. In realtà, il «baby» (farà i ventun anni il prossimo 29 novembre) stava solo smussando gli angoli di un ambientamento tutt'altro che agevole: lo stesso clima caldo di un'estate incredibilmente prolungata si scontrava con le sue abitudini meteorologiche. Acquistato in estate come surrogato di Degryse (l'uomo originariamente designato a succedere a Pizzi), lo svedesino ha continuato a godere dell'incondizionata fiducia di Scala, anche quando i maghi del giorno prima suggerivano una prudente formazione a una punta (con Catanese spalla atipica di Melli). Il risultato è tutto nello splendido gol che ha sbloccato la pratica-Roma: un gol in tuffo, da campione, a conferma che sotto la vernice del funambolo c'è l'istinto del bomber di razza. Un bomber che in coppia con Melli sta facendo sognare una intera città.

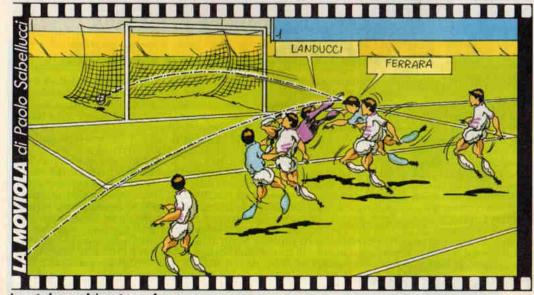
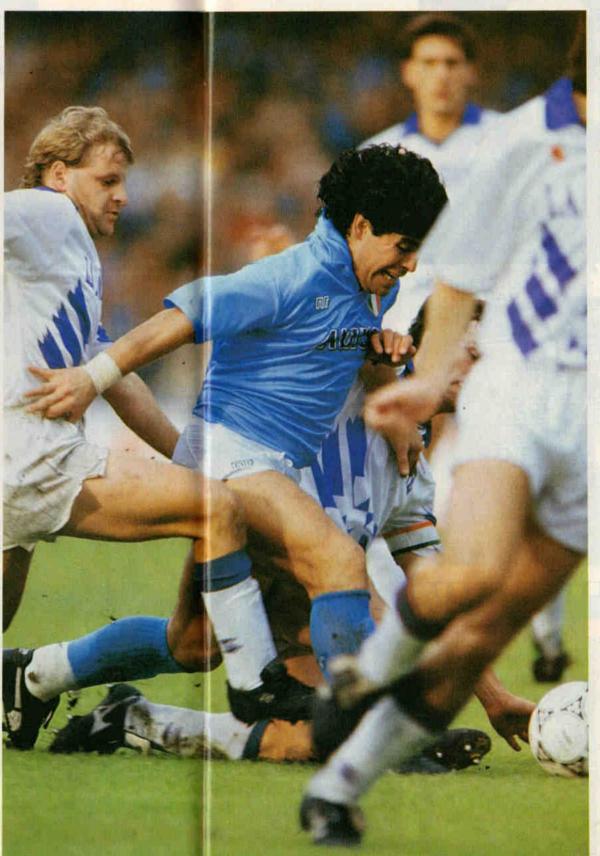
c. f. c.

NAPOLI 1 FIORENTINA 0

Così Ferrara ha festeggiato il suo importantissimo gol

Crippa contrasta Nappi

Lacatus sguscia tra Corradini e Venturin

La rete lampo dei partenopei

Maradona Salta Iachini e Dunga

Alemao «sorvola» Dunga mentre Incocciati guarda

NAPOLI

Galli - Corradini - Ferrara, Francini - Crippa, Alemao, Venturin, De Napoli, Maradona - Silenzi, Incocciati

Il gol. 45": Cross di Alemao, Ferrara si inserisce di testa.

Cosa funziona. L'avvio perentorio, la grande giornata di Ferrara goleador ma anche attento marcatore di Nappi, la grinta di Crippa, Alemao in fase di interdizione, la vivacità di Incocciati.

Cosa non funziona. Maradona in tono minore, un centrocampo confusionario forse anche per l'accoppiata Alemao-Venturin, che non diversifica i ruoli dei due azzurri, un attacco inconsistente per l'assenza di Careca, con Silenzi che non riesce ancora a sfondare.

Cosa c'è da fare. Una linearità di schemi da recuperare con Venturin regista arretrato a protezione della difesa e Alemao più avanti, libero di esprimersi nelle sue galoppate. Poi, bisognerà attendere il ritorno di Careca e il miglioramento atletico di Maradona.

FIORENTINA

Landucci - Malusci - Faccenda, Pin, Dall'Oglio - Dunga, Iachini, Fuser, Di Chiara - Lacatus, Nappi

Cosa funziona. Squadra vivace con un buon contropiede, non annichilita dallo svantaggio immediato e in un paio di occasioni vicinissima al pareggio. Bene Lacatus e il continuo movimento di Nappi, punta insidiosa. Le assenze di Kubik, Volpecina, Borgonovo e Buso hanno tolto autorevolezza alla formazione gigliata, qualche chance offensiva in più e un maggiore peso a centrocampo. Ma, in complesso, la Fiorentina ha giocato discretamente.

Cosa non funziona. La mancanza di un autentico regista che governi il gioco della squadra. È troppo solo Dunga in un centrocampo «povero», con Iachini addetto solo alla marcatura di Maradona e gli altri compagni impegnati più nel filtro che nella costruzione.

Cosa c'è da fare. Serve tranquillità per permettere a Lazaroni di completare il proprio lavoro.

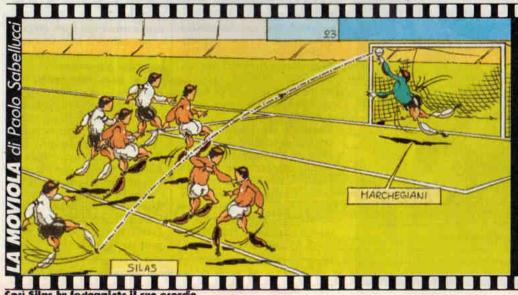
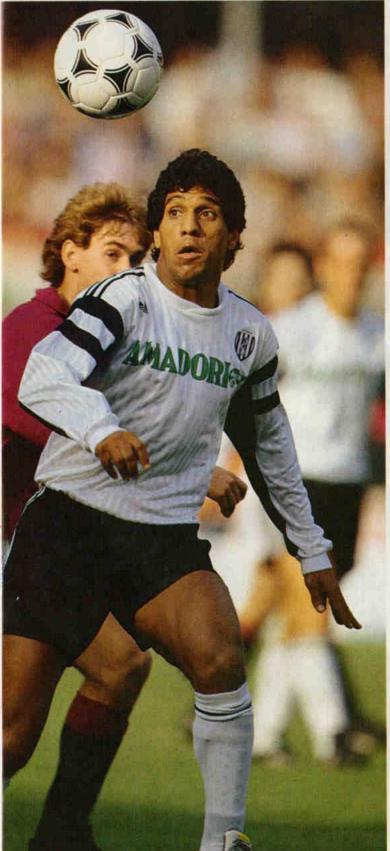
di Mimmo Carratelli - foto Capozzi

Esulta Benedetti dopo l'1-0

Bresciani più in alto di Barcella

Marchegiani battuto dalla punizione di Silas

Così Silas ha festeggiato il suo esordio

CESENA 2 TORINO 2

Silas si appresta al controllo davanti a Mussi

Una respinta di Fontana

CESENA

Fontana - Jozic - Calcaterra, Barcella, Nobile - Esposito, Silas, Giovannelli, Piraccini - Amarildo, Ciocci

I gol. 23': Punizione-bomba di Silas e niente da fare per Marchegiani. 83': Mischia in area, la difesa respinge corto, Barcella stoppa (di mano) e batte a rete.
Cosa funziona. La difesa regge discretamente il confronto con gli attaccanti granata (tranne che sulle palle alte). A centrocampo, Piraccini giganteggia in virtù di una smagliante condizione atletica.
Cosa non funziona. Amarildo è quasi inguardabile: lento, prevedibile, riesce appena a fare da sponda a Ciocci. A patto — beninteso — che gli tirino il pallone addosso.
Cosa c'è da fare. L'inserimento di Silas aggiungerà un pizzico di fantasia alla manovra a scapito del dinamismo e della capacità di «filtro» del reparto mediano. Tanto varrebbe, allora, utilizzare Pierleoni o Turchetta al posto dello spento Amarildo.

TORINO

Marchegiani - Cravero - Bruno, Benedetti, Mussi - Lentini, Fusi, Romano, Martin Vazquez - Bresciani, Skoro

I gol. 13': Corner di Skoro, Benedetti salta più alto di tutti e trova l'incornata vincente nell'angolo. 80': Lentini crossa da destra per Bresciani che — di testa — supera Fontana.
Cosa funziona. Di questo Torino piace soprattutto la capacità di creare molte occasioni da gol, sfruttando l'agilità di Bresciani, la fantasia di Lentini (impiegato in linea con i centrocampisti) e gli inserimenti dalle retrovie di Benedetti o Martin Vazquez.
Cosa non funziona. Ancora una volta si è avuta l'impressione che Romano e Martin Vazquez finiscano — a gioco lungo — per danneggiarsi a vicenda.
Cosa c'è da fare. Mondonico potrebbe prendere in esame l'idea di concedere un po' di riposo a Romano, inserendo Sordo e affidando a Martin Vazquez il compito di unico «cervello» della squadra.

di Marco Montanari - foto Borsari

PISA 1 CAGLIARI 0

Fonseca nella morsa di Calori e Dolcetti. In alto, Cornacchia ferma Padovano

Firicano dà... una mano a Neri

PISA

Simoni - Argentesi - Pullo, Bosco, Calori - Neri, Simeone, Dolcetti, Larsen - Padovano, Piovanelli

Il gol. Punizione dal limite. Neri tocca per Padovano che tira. Il pallone batte prima su uno stinco di Simeone e poi su un piede di Pulga. Ielpo è sorpreso dalla doppia deviazione.

Cosa funziona. La mentalità giusta per un confronto diretto nella lotta per la salvezza. Lucescu (dopo tre sconfitte consecutive e dodici gol subiti) mette da parte le velleità di spettacolo, affidandosi a una difesa molto chiusa e al contropiede. Il risultato gli dà ragione, anche se c'è qualche fischio.

Cosa non funziona. La decisione del tecnico va a scapito del gioco. In qualche giocatore (Dolcetti, Neri e Piovanelli in particolare) affiora anche la stanchezza.

Cosa c'è da fare. Visto che Been è in partenza (ma quali sono i veri motivi?), occorre trovare subito uno straniero che lo sostituisca degnamente. La preferenza è per un centrocampista di regia.

CAGLIARI

Ielpo - Firicano - Festa, Cornacchia - Pulga, Matteoli, Valentini, Nardini - Cappioli, Fonseca, Francescoli

Cosa funziona. Ben poco. La squadra, dopo aver subito un gol rocambolesco, dimostra di possedere spirito di reazione e schiaccia per un lungo periodo il Pisa nella sua area di rigore. Il gioco è abbastanza fluido a centrocampo. Poi, apriti cielo...

Cosa non funziona. Il tandem uruguayano è facile preda dei difensori del Pisa. Fonseca cerca di battersi su ogni pallone, ma non basta la buona volontà. Francescoli — forse perché risente di un infortunio — è quasi immobile e Bosco gli fa vedere il pallone solo due o tre volte.

Cosa c'è da fare. Precipitarsi a Milanofiori alla ricerca di un attaccante italiano che riesca a segnare qualche gol. Ranieri ha già avanzato le sue richieste alla società, ma ha anche ammesso che il mercato di riparazione non offre grandi possibilità di ricambio. Qualcuno pensa al «taglio» di uno dei tre uruguaiani.

di Raffaello Paloscia - foto Briguglio

Ielpo anticipa Piovanelli

LAZIO 1 BARI 1

João Paulo insegue Sclosa

LAZIO

Fiori - Soldà - Bergodi, Gregucci, Sergio - Pin, Madonna, Sclosa, Domini - Riedle, Sosa

Il gol. 45': Bella punizione di Sosa, che segna così la sua seconda rete in campionato.
Cosa funziona. Difficile dirlo, in una partita in cui le squadre hanno giocato seriamente per soli 18 minuti, quelli trascorsi dal gol del Bari al pareggio della Lazio. Si può dire, però, che Madonna sembra aver terminato il periodo di rodaggio, mentre continuano a funzionare i «soliti», capeggiati da Gregucci e Pin: soprattutto sul lavoro di quest'ultimo si regge il centrocampo.
Cosa non funziona. Fiori ha sbagliato la respinta che ha provocato il gol del Bari, ma la colpa è stata anche di una buona dose di sfortuna. Domini esiste soltanto sui calci piazzati; per il resto, corre poco e a sproposito.
Cosa c'è da fare. Trovare un'armonia di rendimento tra i reparti.

BARI

Drago - Carrera - Loseto, Brambati, Amoruso - Terracenere, Lupo, Cuppi, Maiellaro - Raducioiu, João Paulo

Il gol. 26': Punizione di Maiellaro, corta respinta di Fiori, Raducioiu è pronto a mettere in rete.
Cosa funziona. la difesa, certamente: su di essa Salvemini ha impostato la partita, per evitare la quarta sconfitta fuori casa. Molto azzeccate le marcature di Loseto su Riedle e di Brambati su Sosa, con lo spostamento di Carrera nel ruolo di libero.
Cosa non funziona. In una partita impostata sulla difesa, l'attacco, più che non funzionare, non ha avuto la possibilità di farsi notare, malgrado la squadra vanti la presenza di due campioni come João Paulo e Raducioiu.
Cosa c'è da fare. Dare la possibilità di esprimersi all'intera squadra, almeno quando è possibile: i fatti hanno dimostrato che il Bari «a tutto tondo» è una squadra vincente.

di Francesca Sanipoli - foto Cassella

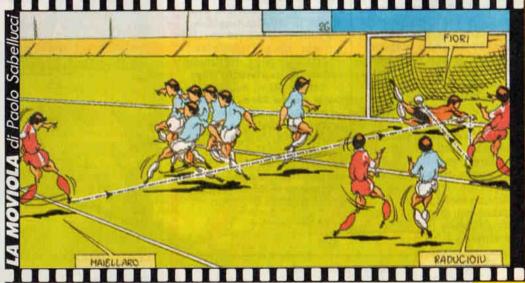
Sosa e i compagni esultano dopo il pareggio

Quattro per una palla: prevale Riedle

Raducioiu è il più veloce: Bari in vantaggio

Raducioiu ribatte in rete la palla respinta da Fiori su tiro di Maiellaro

CAMPIONATO FLASH

LECCE 0 ATALANTA 0

Moriero precede Bigliardi

Duello in punta di scarpa tra Mazinho e Bonacina

LECCE

Zunico - Amodio -Garzya, Ferri, Carannante - Mazinho, Alejnikov, Benedetti, Morello - Moriero, Pasculli

Cosa funziona. Una difesa senza pecche contro una squadra che ha rinunciato ad attaccare, ma non molto di più.

Cosa non funziona. Troppo facile dire l'attacco, soprattutto in una partita in cui si fanno solo sei tiri in porta in 90 minuti, due dei quali nello specchio della porta. Anche il centrocampo ha le sue colpe, con un Alejnikov troppo lento e forse in attesa dei suoi compagni sovietici per l'incontro di sabato. E poi Mazinho si è sacrificato a guardia di Stromberg e, in fase d'impostazione, il Lecce ne ha risentito.

Cosa c'è da fare. Jurlano e Cataldo, anche se volessero mettere mani alla cassa per cercare un attaccante, che serve come il pane, non troveranno molta merce. Le rimanenze di giugno non sempre risolvono i problemi in novembre.

ATALANTA

Ferron - Progna - Contratto, Bigliardi, Pasciullo - Bonacina, Bordin, Stromberg, Nicolini, Perrone -Evair

Cosa funziona. Il centrocampo atalantino sa amministrare la partita con molto acume tattico. Nicolini e compagni sono capaci di costruire una fitta ragnatela per ridurre la continuità di manovra degli avversari. Il Lecce ne sa qualcosa, essendo rimasto impantanato nel pressing nerazzurro.

Cosa non funziona. Fino a quando non arriverà Caniggia, la squadra bergamasca rimarrà come privata di un arto. Spesso, rinunciare ad attaccare paga; ma ormai l'Atalanta ha abituato troppo bene il calcio italiano.

Cosa c'è da fare. Se avessero osato di più a Lecce, i nerazzurri avrebbero potuto cogliere l'en-plein. Non bisogna mai rinunciare a mettere fieno in cascina, finché il tempo è buono: e questo è sicuramente un buon periodo per la squadra di Frosio.

di Marcello Favale - foto De Pascale

Bordin salta più alto di Mazinho

GUERINISSIMO

FRANCO, QUEST'ANNO IL PALLONE D'ORO NON TE LO TOGLIE NESSUNO
TOTÒ, DOPO QUELLO CHE HAI FATTO AL MONDIALE, SPETTA A TE
VUOI SCHERZARE? È TUO PER SACROSANTO DIRITTO
MANCO PER NIENTE, È TUO
E IO DICO CHE SPETTA A TE
NO, SPETTA A TE
NONE, SPETTA A TE
E INVECE A TE
A TE
A TE
A TE
A TE
PARI
DISPARI

5 SECONDI PER INDOVINARE CHE I DUE SONO TOTÒ SCHILLACI E FRANCO BARESI

SCOTTI GIÀ ALL'OPERA

DA OGGI PIÙ RIGORE NEGLI APPALTI!

GIUSTO. BASTA CON LE PUNIZIONI DAL LIMITE

IL MASSIMO PER UNO SPORTIVO TELEDIPENDENTE È VEDER GIOCARE BAGGIO CON LE GAMBE DELLA PARIETTI!

OGNI VOLTA CHE DIEGO PARTE, SEMBRA CHE NON ARRIVI MAI!

UN AMANTE MERAVIGLIOSO!

UN AGGHIACCIANTE DILEMMA ASSILLA I CALCIOFILI DI MEZZA EUROPA:

S.O.S. SALVIAMO IL CALCIO!

■ Gli allenatori bocciano le novità per cattiva coscienza ■ Gli arbitri hanno rovinato Italia 90 ■ Il futuro del pallone dipende dal ritorno al gol

di Carlo F. Chiesa

La verità, come spesso accade, sta probabilmente nel mezzo: il colonnello Blatter non è un apprendista stregone, cui il pallone potrebbe esplodere tra le mani, magari nello specchio di una porta allargata; ma è tutt'altro anche rispetto al don Chisciotte che qualcuno ha dipinto, pronto a combattere contro le panchine a vento, a costo di sfidare il ridicolo. Joseph Blatter, colonnello dell'esercito svizzero, segretario generale della Fifa — che significa direttore esecutivo, insomma, gran capo effettivo — si è messo in testa un'idea obiettivamente meravigliosa: migliorare il calcio per renderlo più godibile e divertente. Ed è disposto a sfidare qualche spicciolo di impopolarità o giudizi avventati pur di combattere la giusta battaglia. A Zurigo, nella «casa» della Fifa (come ufficialmente si chiama la lussuosa sede sulla collina di Sonnenberg), gli operatori non nascondono lo stupore sollevato dalle reazioni di gran parte della stampa italiana alla proposta di nuove regole formulata dall'organizzazione mondiale. Le si definiscono senz'altro «isteriche», quantomeno per la categoricità con cui è stato espresso un rifiuto totale, senza condizioni né aperture alla discussione. Il Guerino è stato tra i pochi a non partecipare al coro di commiserazioni e pesanti ironie, e oggi fa il punto proprio con il «grande capo» per cercare di dare un'occhiata al futuro del calcio senza pregiudizi e, possibilmente, con un minimo di realismo.

— Mister Blatter, si metta una mano sul cuore: potesse tornare indietro, quanti errori eviterebbe in vista di Italia '90?

«Il Mondiale ha presentato due aspetti negativi. Primo: la cattiva qualità degli arbitraggi; purtroppo non si può influire sulla mediocrità che giudici di gara e guardalinee hanno dimostrato nell'occasione ma noi vi abbiamo aggiunto un errore: adibire degli arbitri a giudici di linea. Uno sbaglio che non commetteremo più. Secondo: la cattiva qualità del gioco; un problema del calcio moderno, dipendente dall'insufficiente addestramento di base dei giocatori e dalle direttive tattiche di allenatori che puntano a non subire reti più che a realizzarne. Altrimenti sarebbe stato un Mondiale grandissimo, con un'organizzazione perfetta: ricca di improvvisazione, ma all'italiana, cioè col cuore, e di una grande ospitalità».

— È stato il fiasco tecnico di Italia '90 a indurvi a progettare la rivoluzione del gioco?

«È passato poco tempo dal Mondiale, eppure in questi mesi qui alla Fifa abbiamo già ricevuto oltre novecento lettere di club, tifosi, dirigenti e semplici amanti del calcio che formulavano proposte di rinnovamento. Due i temi comuni a tutte: l'allarme destato dal primato negativo di gol realizzati al Mondiale e la constatazione dell'ingiustizia di una soluzione di partita ai calci di rigore, specie nelle semifinali. Aggiungo che, tra le Federazioni partecipanti alla manifestazione, solo l'Austria ha offerto proposte: le altre, evidentemente, erano contente così. Al comitato esecutivo della Fifa, in programma il 13 dicembre prossimo, presenteremo un rapporto: in base a questa valanga di lettere, ma anche alle relazioni sul Mondiale redatte dai delegati tecnici della nostra organizzazione».

— Le prime reazioni a questo annuncio sono state tutt'altro che trionfali.

«Qualche settimana fa abbiamo informato la stampa su alcuni dei temi che verranno proposti, primo tra i quali la possibilità di allargare le porte. E poi la riduzione del numero dei giocatori da undici a dieci, l'abolizione del fuorigioco e così via. Se ne è subito parlato in tutto il mondo, a dimostrazione della inossidabile vitalità del calcio. In generale, abbiamo registrato un ottanta per cento di no e un venti per cento di sì».

— Quali le cause di un rigetto così brutale?

«I motivi sono diversi. Gli allenatori si oppongono per cattiva coscienza, perché non hanno fatto, in questi anni, il lavoro-base del calcio: hanno insegnato a giocare per evitare di perdere e non per vincere, salvo qualche rara eccezione. Quanto alla stampa, è possibile che l'abbia influenzata un atteggiamento conservatore e in qualche modo "protettivo" verso le vecchie regole, ma non escludo che lo zampino lo abbia insinuato anche la gelosia di alcuni "cardinali" del mondo dell'informazione, nei confronti di proposte che la Fifa sta formulando senza essere stata imbeccata dai giornali. Un'altra causa può essere l'incompetenza: di chi per esempio non considera quanto sia mutato, nel corso degli oltre cento anni della storia del calcio, il rapporto tra la statura media dell'uomo e le dimensioni delle porte. Noi lavoriamo per un obiettivo preciso: rendere più difficile il lavoro delle difese e incoraggiare il gioco d'attacco, al fine di migliorare lo spettacolo. Mi pare che il Mondiale abbia confermato quanto sia impellente questa esigenza».

— Qualche parolina all'orecchio, tuttavia, potrebbe esservi stata suggerita dall'«amico americano»: si dice che per i Mondiali Usa le televisioni d'oltreoceano chiedano il «tempo effettivo» per poter inondare di spot le sospensioni di gioco decretate dagli arbitri.

«Sono assurdità. È un tema che mi vede preparato, avendo io lavorato sette anni, prima di venire alla Fifa, nel campo del cronometraggio sportivo, alla Longines e alla Swiss Timing, dove sperimentammo, tra l'altro, un nuovo tipo di conteggio del tempo per la pallamano. Io so perfettamente che dal punto di vista televisivo il calcio è un prodotto strepitoso: una partita dura due tempi di quarantacinque minuti, si sa a che ora esatta comincia e a quale poi finisce, con uno scarto possibile appena di qualche minuto. Non andremo pertanto a mutare questo aspetto positivo nei prossimi anni e comunque non nel Mondiale negli Usa: noi vogliamo lanciare negli States un calcio

segue

«Sepp» Blatter si concentra sulle nuove iniziative per salvare il calcio. Il segretario generale della Fifa è nato a Viege (in Svizzera) il 10 marzo 1936 ed è il «gran capo» del calcio mondiale da nove anni esatti. «Le nuove regole che stiamo per proporre» dice «puntano ad accrescere lo spazio tra i giocatori e a complicare il lavoro delle difese: solo con più gol il calcio tornerà a essere spettacolare e godibile per la gente» (fotoCalderoni)

BLATTER

segue

uguale a quello del resto del mondo. Abbiamo l'idea di aggiungere un giudice di gara per il controllo del gioco, ma non il tempo effettivo. Gli spot, tra l'altro, possono mandarli in onda con pieno agio ogni volta che viene allestita una barriera sui calci di punizione. Lo sa che i nostri studi specifici hanno dimostrato che al Mondiale non trascorreva mai meno di un minuto tondo prima che si riuscisse a battere una punizione? In Messico la media era più bassa: segno di una involuzione costante che potrebbe portarci chissà dove».

— È per questo che volete abolire la barriere sui calci da fermo?

«È una delle proposte. Preciso che non abbiamo l'istinto degli incendiari: prima di proporre modifiche di questo peso all'International Board, che si riunirà a Belfast il 6 giugno prossimo, dovremo effettuare sperimentazioni nelle leghe dilettantistiche di almeno due Paesi, per riscontrare se si tratta di innovazioni positive».

— Però la sperimentazione al Mondiale delle «nuove norme» in tema di gioco duro ha prodotto effetti disastrosi.

«Ma solo perché non c'è stata uniformità di applicazione. In alcuni Paesi che hanno adottato quelle norme nel dopo-Mondiale — come Italia, Spagna, Germania — i risultati sono incoraggianti: portano sì a un aumento, anche del cento per cento, dei cartellini rossi, ma anche un incremento delle occasioni da rete. Leggevo qualche giorno fa un'intervista del libero del Bayern, Augenthaler, che confessava di non poter più seguire le direttive del suo allenatore. Se devo impedire in qualunque modo all'attaccante di andare a rete, diceva, rischio l'espulsione e anche sei giornate di squalifica: col che perdo denaro e magari persino il posto in squadra. È l'obiettivo Fifa: difendere chi crea gioco e punta al gol. Certo, questo comporta un maggior lavoro per gli allenatori, che devono preparare i giocatori per costruire e non per distruggere. Abbiamo quattro anni per realizzare, grazie a questo progressivo cambio di mentalità, un grande Mondiale negli Stati Uniti».

— Nella recente riunione di Coverciano Bilardo ha detto: *«Le regole vanno bene così, l'unica cosa da fare è trovare e crescere ragazzi con estro e fantasia»*. Non le sembra un controsenso, per l'uomo che ha portato a Italia '90 un gruppo di faticatori con ferri da stiro al posto dei piedi?

«È la conferma che è facile presentare un tema filosofico dopo il Mondiale, ma è molto più difficile metterlo in pratica. Il fatto è che oggi in molte società a tutti i livelli non si fa adeguata preparazione tecnica: gli allenatori le antepongono quella atletica; ma questa deve venire con la gioia di giocare, che a sua volta ha come condizione il pieno possesso dei fondamentali. Un giovane che viene addestrato al calcio e ha un minimo di predisposizione, non "deve" diventare per forza un Maradona, ma un Matthäus o un Klinsmann sì. Ovviamente per l'allenatore il lavoro è più duro e impegnativo. Richiede più pazienza e anche più materiale, cioè un pallone per giocatore. Quarant'anni fa i ragazzini giocavano a calcio nelle strade, con palloni di stracci o addirittura palline da tennis, così acquisendo la tecnica naturale del controllo della sfera. Oggi nelle nostre città non c'è più questa possibilità: con due allenamenti settimanali nelle società dilettantistiche, effettuati con due-tre palloni per tutto il gruppo, è fatale che la tecnica non venga affinata. Poi ci stupiamo che un Paese ancora poco urbanizzato come il Camerun, dove il "calcio da strada" sopravvive, porti al Mondiale giocatori dagli ottimi fondamentali».

— A tuonare contro le nuove regole è stato però anche Lennart Johansson, presidente dell'Uefa: il segno di una «guerra» strisciante tra Uefa e Fifa?

«Non credo proprio. Le relazioni tra le due organizzazioni non sono mai state così amichevoli, tanto che in questi giorni una commissione permanente dell'Uefa è venuta a riunirsi proprio qui, nella nostra sede di Zurigo».

— In verità, Johansson ha specificato che *«l'Uefa è l'organizzazione guida del calcio mondiale e ogni eventuale innovazione non può che essere preventivamente approvata dall'Europa»*. Un modo un po' brusco di essere amichevoli...

«L'Europa è sicuramente leader del calcio mondiale sul piano tecnico e professionale: da Asia, Africa e soprattutto Sudamerica tutti i giocatori vogliono venire a giocare in club professionistici europei, specie occidentali, dove vi sono condizioni economiche migliori. Questo però può provocare una congestione di calciatori nel Vecchio continente, da cui la necessità di un nuovo mercato, che potrebbe venire in tempi brevi da Stati Uniti, Canada, Messico. Le faccio qualche cifra: in Europa giocano non più di un quarto dei calciatori del mondo, cioè circa 30 milioni sui 120 milioni complessivi di tesserati alla Fifa, mentre è 200 milioni la cifra realistica complessiva di coloro che giocano a calcio organizzato. Certo, sono preziosi i know-how del football europeo, e ne utilizziamo gli allenatori dappertutto, ma non va dimenticato un dato molto importante: più di 60 milioni di giocatori oggi sono in Asia, dove vive più della metà della popolazione del mondo, e segnatamente in India e Cina, dove il calcio è molto popolare».

— Gli europei vogliono modificare il meccanismo delle Coppe, escludendo l'eliminazione diretta dopo i primi turni. Non le sembra che si voglia evirare un meccanismo che funziona bene?

«Hanno fatto studi in questo senso: considerano che la Coppa dei Campioni si gioca da più di trent'anni con lo stesso sistema e che il primo turno è ormai di scarsissimo interesse. Io penso che l'eliminazione diretta in generale sia preferibile. Però attenzione: fu positiva ai Mondiali del Messico ed è stata invece negativa in Italia, dunque occorrono dei correttivi. Ecco: se riusciremo ad avere un gioco più offensivo, l'eliminazione diretta ai Mondiali — che applicheremo senz'altro anche negli Stati Uniti — darà ancora ottimi risultati».

— Tempo fa Berlusconi e Mendoza parlarono anche del progetto di un «campionato europeo di club».

«È un'idea che non creerebbe problemi organizzativi, ma provocherebbe la morte delle Leghe nazionali. Il calcio ha il suo sale nel campanile, nell'identificazione squadra-città: con una Superlega europea le squadre escluse perderanno seguito nel loro Paese e, con la copertura televisiva del «supertorneo», la gente non frequenterà più i loro stadi. E il calcio ha bisogno di spettatori attorno al rettangolo di gioco, anche nei tornei dilettantistici, altrimenti muore».

— Uno dei suoi «pallini», da anni, è la violenza innescata nel pubblico dalla costante colpevolizzazione dell'arbitro da parte di allenatori e giocatori. Siete riusciti a ottenere qualche risultato?

«La nostra campagna per il fair play, diretta a tutte le componenti del calcio, ha già... segnato qualche gol, ma molti dobbiamo ancora realizzarne. Il punto cruciale è l'arbitro, la sua figura di dilettante. Prendiamo la Coppa del mondo: un'organizzazione sommamente professionale: giocatori, tivù, stampa, medici, tutti sono professionisti. Tutti tranne l'arbitro. È poi logico che in quanto dilettante non venga accettato come collega: solo quando farà parte dell'organizzazione professionistica e non sarà un giudice che piove dall'alto, da un mondo superiore, anche i suoi errori saranno accettati. Oggi tutti gli arbitri anziani, che stanno concludendo la carriera, sono contrari, perché non accettano di ammettere di avere commesso errori. Ma io aggiungo: gli arbitri internazionali, quelli della lista Fifa, quando hanno tempo per svolgere una professione? Sono utilizzati due volte la settimana, tra gli incontri dei loro campionati, le Coppe e le qualificazioni per il campionato europeo. Aggiungiamoci ogni volta almeno un giorno di viaggio, includiamo il tempo necessario per allenarsi: quanti... minuti restano loro per la famiglia e per una professione? Gli arbitri fanno parte di uno spettacolo professionale, devono accettare di essere professionisti».

— La campagna contro il gioco duro a che punto è?

«Ho già parlato dei risultati delle nuove norme. Il passo decisivo in avanti però lo faremo quando i giocatori per primi capiranno che è assurdo rischiare l'incolumità propria e dei colleghi. Hanno una carriera professionale che dura una decina d'anni: che senso ha non rispettare l'integrità fisica di un collega, puntare alla sua distruzione fisica, abbreviandogli o troncandogli questa carriera? Gli allenatori non devono più educare i giocatori a "distruggere", anche fisicamente, l'avversario: si tratta di attori, di artisti, alla stessa stregua dei Pavarotti, Carreras e Domingo che abbiamo visto insieme al concerto di Caracalla: ebbene, questi ultimi non pensano certo a distruggersi reciprocamente, anche perché tre attori richiamo più di uno solo, rendono lo spettacolo più godibile e attraente e ciò è vantaggioso per tutti».

— Mancanza di nuovi talenti, povertà del gioco: è vero che il calcio oggi nel mondo è in crisi?

«Il calcio attraversa momenti positivi e negativi, come ogni altro aspetto della nostra organizzazione sociale, però non morirà mai: perchè è un movimento istintivo dell'uomo quello di colpire il pallone coi piedi e poi perchè è un gioco organizzato per squadre, cioè per entità che consentono al singolo di vincere, ma anche la consolazione di non essere solo quando perde. Inoltre, rispetto ad altri sport di squadra, ha l'inestimabile valore di accogliere soggetti di qualunque taglia fisica: anche un ragazzo tendente a ingrassare come Maradona, o uno piccolo ed elegante come Schillaci, che sarebbero respinti da sport preclusi a chi non sia un colosso. Però tocca a noi guidare questo sport perchè non rimanga vittima della violenza: dunque dobbiamo dare stadi più comodi alla gente, diffondere l'idea del fair play tra i giocatori».

— Veniamo a lei: non è stato un po' esibizionista a Italia '90?

«Il Mondiale è la competizione-Fifa più importante, logico dunque che, in quanto responsabile dell'ente, io fossi a disposizione dell'organizzazione dodici ore al giorno».

— Insomma, non le basta più divertirsi con le palline dei sorteggi...

«Il sorteggio è l'operazione più facile e limpida. Se ne è discusso, ma siamo al di sopra di ogni possibile sospetto: per non dare l'impressione che qualcuno potesse attuare dei sotterfugi, abbiamo chiamato personaggi del calcio di diverse nazionalità. Il fatto che sia uscito l'accoppiamento Olanda-Inghilterra, sconsigliabile sia sul piano della sicurezza che su quello tecnico, è stato la dimostrazione che il sorteggio è il risultato di mani innocenti. Innocenti, naturalmente, per quel che riguarda la materia del sorteggio...»

— Lei è considerato un uomo tra i più potenti del mondo: si dice che la Fifa, ormai, sia più influente dell'Onu. È vero?

«La Fifa non è più importante dell'Onu, che è l'organizzazione politica di tutte le Nazioni, però è senz'altro più potente, perchè le sue decisioni, a differenza di quelle dell'Onu, vengono regolarmente applicate. E questo in base a una disciplina di accettazione del potere centrale, cioè dell'organizzazione generale della Fifa, strutturata tramite federazioni nazionali, società e singoli giocatori. Questa grande famiglia del calcio è il segreto della bellezza e del valore universale di questo gioco. Chi ne è alla guida ha indubbiamente potere, ma, proprio come avviene negli Stati, è vincolato a un comitato esecutivo: nel nostro caso il congresso della Fifa, di cui io sono una semplice emanazione».

— Quali sono i suoi rapporti con Havelange? È vero che sarà lei a succedergli?

«I nostri rapporti sono eccellenti. E aggiungo che, se alla scadenza della carica, nel 1994, Havelange godrà della buona salute che lo assiste adesso, verrà riconfermato, o comunque si presenterà candidato».

— Vogliamo parlare di qualche suo... nemico, per esempio Agnolin?

«È stata tutta una montatura. Io durante il Mondiale non avevo fatto critiche solo a lui: la tivù tedesca mi mostrò nel corso di una intervista quattro differenti casi di arbitri che non avevano seguito le nostre indicazioni. Si trattava di Spirin, Agnolin, Cardellino e Fredriksson. Io non potei che constatare la verità di quanto veniva asserito. Sono poi stati gli amici di Agnolin a fare di quella dichiarazione una montagna, dando vita a una campagna di stampa che ha nuociuto innanzitutto a lui. La Commissione Fifa, infatti, decise poi di escluderli tutti e quattro dalle fasi successive, anche per la montatura dell'incidente provocata dagli amici di Agnolin».

— E Maradona, che lei minacciò di escludere dal Mondiale?

«Quella polemica sul sorteggio è acqua passata. Diego è un grandissimo giocatore che ammiro e cui mi lega una grande simpatia. Infatti abbiamo... esordito insieme sulla scena internazionale: accadde nel '79, al Mondiale juniores a Tokyo vinto proprio dall'Argentina di Diego, di Barbas, di Diaz. Io guidavo per la prima volta una competizione della Fifa».

— Qual è il suo giocatore preferito?

«Di Stefano, che era della mia epoca ed era il più completo. Però la limitazione temporale è importante: lui sapeva fare tutto, dal difensore al suggeritore al goleador, in un calcio che non era veloce e atletico come quello d'oggi».

— Qual è stata la sua più grande soddisfazione professionale?

«Il miglioramento sul fronte del gioco duro registrato in questi ultimi anni. Ma ciò per cui vorrei essere ricordato è, più in generale, un fattivo contributo alla lievitazione spettacolare del gioco più bello del mondo. Chiunque vuole aiutarci a raggiungere questo obiettivo è ben accetto».

c. f. c.

A fianco (fotoRichiardi) un'immagine dell'esperimento di porte allargate effettuato a Tarbes, in Francia, in un incontro amichevole, finito 4-3. «I due portieri» commenta Blatter «hanno dichiarato che un paio di gol sono dipesi dalle nuove misure, ma non sappiamo se è vero: non era infatti una prova ufficiale»

LA VITA DI BLATTER, CALCIATORE VOTATO ALL'ATTACCO

UN DIRIGENTE DI PUNTA

«Ho la fortuna di mescolare hobby e professione, perché io ho sempre amato il calcio e oggi posso lavorare in un campo — quello del pallone — che mi piace moltissimo». Joseph «Sepp» Blatter, cinquantaquattro anni, la padronanza stupefacente di cinque lingue (francese, tedesco, inglese, spagnolo e italiano), è un uomo nato praticamente dal calcio. Prima di diventare un «boss» del pallone, infatti, ha giocato per parecchie stagioni nella prima divisione dilettantistica svizzera (corrispondente grosso modo alla nostra Serie C): dal 1948 al 1971 è sceso regolarmente in campo, prima nel Sierre, una cittadina vicino a Sion, e poi nel Visp, un club alla frontiera con l'Italia, nel Vallese. *«Giocavo centravanti»* ricorda oggi con un pizzico di orgoglio, *«poi con gli anni ho arretrato un po' il raggio della mia azione. Anche adesso, che scendo in campo ogni tanto, tra le file della rappresentativa della Fifa, mi schiero a centrocampo. L'unica posizione che non potrei mai occupare, per... incompatibilità ideologica, è quella di difensore».* Uomo di molteplici interessi, Blatter vanta un baccelierato in materie amministrative ed economiche della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Losanna e un diploma professionale conseguito presso la Società svizzera di pubbliche relazioni. In questo campo cominciò la sua attività professionale, come segretario dell'Ente del turismo vallese, incarico che ricoprì dal 1959 al 1964. A quell'epoca risale anche il suo impegno nella dirigenza sportiva: per due anni, dal '64, fu segretario generale della Federazione svizzera di hockey su ghiaccio, poi per un altro biennio fu addetto stampa dell'Associazione svizzera di educazione fisica e del Comitato nazionale dello sport d'elite. Nel 1968 diventa direttore del settore cronometraggio sportivo e delle pubbliche relazioni della Longines e dal '72 è delegato della Swiss Timing, con cui cura l'organizzazione delle Olimpiadi '72 e '76. Nell'autunno del 1975 entra nella Fifa, come direttore dei programmi di sviluppo tecnico; due anni dopo è direttore tecnico dell'organizzazione e infine, nel novembre 1981, viene nominato Segretario generale, carica che ricopre ancora oggi. È anche colonnello dell'esercito svizzero e membro dell'Associazione svizzera dei giornalisti sportivi. *«Scrivere»* confessa *«è uno degli hobby che vorrei coltivare di più. Purtroppo lo scarso tempo a disposizione mi concede oggi solo di redigere periodicamente l'editoriale del nostro periodico "Fifa magazine"».*

LA POSTA DEL DIRETTORE

ANCORA SUL CASO DOPING

□ Caro Direttore, scrivo a proposito del linciaggio morale che due atleti stanno subendo. Sia ben chiaro, il doping è contrario ad ogni principio di lealtà sportiva, ma siccome credo che Peruzzi e Carnevale siano tutto tranne che disonesti o peggio imbecilli, sarebbe stato opportuno, prima di darli in pasto all'opinione pubblica, accertare di chi siano le responsabilità di un episodio tanto brutto. E poi vorrei che qualcuno mi spiegasse cosa significa doping: cioè mi è difficile pensare che sia doping solo far uso di medicine che compaiono in un elenco, e non esserlo magari usando farmaci altrettanto «utili» ma non presenti in tale lista. In una società dove è accertato che per sopportare certi stress è il mercato degli psicofarmaci ad approfittarne, e dove persino un impiegato o uno studente si fanno «aiutare», mi domando come sia possibile o si voglia pretendere che non capiti agli sportivi di «sbagliare»; credo sia necessaria una educazione su questi problemi che cominci dalla scuola, e non che siano martirizzati due calciatori che forse non ne sanno nulla. Distinti saluti

BENEDETTO BAVERA
SAN MARTINO SICCOMARIO (PV)

□ Egregio Direttore, (...) non crede sarebbe più opportuno in caso di doping accertarsi di ogni altra cosa circa la natura del farmaco, in quale quantità esso sia stato assunto e l'effetto fisiololgico reale che può sviluppare sulle capacità atletiche del giocatore prima di gridare allo scandalo? Come si possono condannare due persone a un anno di squalifica per un ridicolo 0,01 milligrammo di fentermina contenuta nel Lipopill? (...); e quanti Peruzzi e Carnevale sono stati «occultati» negli ultimi anni?

ALESSANDRO PLACIDI - ROMA

Rispondo ai signori Bavera e Placidi (e a tanti altri che hanno scritto sullo stesso tema) anche se già sul numero scorso ho espresso il mio parere sulla vicenda. Innanzitutto vediamo che cosa è il doping. Per il Comitato Olimpico Internazionale, detto in parole povere, doping è tutto ciò che serve ad alterare la prestazione fisica di un atleta. Costituiscono doping le sostanze stimolanti, ormonali, diuretiche, narcotizzanti, betabloccanti così come l'autoemotrasfusione. È chiaro che, se applicata questa regola ai comuni mortali, risulteremmo tutti drogati. Io, all'antidoping, sarei subito fregato: prendo roba per l'ipertensione, altra per il fegato, quattro caffè al giorno e pasticche di ginseng. Sono «bombato», insomma. Gli atleti non possono: per un principio di lealtà che informa lo sport e per la salvaguardia della loro salute. Che poi ci sia un elenco sconfinato di sostanze proibitive, cioè che praticamente un atleta non possa assumere un farmaco senza rischio, questo è un altro paio di maniche. Sono d'accordo che sarebbe utile una revisione dell'elenco dei farmaci proibiti. Ma questo elenco esiste e costituisce regola. L'ha compilato la commissione medica del Cio che l'ha distribuito a tutti i comitati olimpici assieme all'elenco, nazione per nazione, dei farmaci consentiti. Ogni società di calcio possiede questi elenchi, la stessa Associazione Calciatori si è fatta parte diligente nel sensibilizzare ogni giocatore sul problema. Quindi non sono d'accordo col signor Bavera quando dice che sono «martirizzati due giocatori che forse non sanno nulla». Se non sanno nulla è per loro «ignoranza» o negligenza. Quanto all'essere martirizzati o comunque fatti oggetto di uno scandalo sproporzionato — come sostiene il signor Placidi — dico quanto segue: questo era il primo caso di doping «vero» (Fontolan nel 1988 aveva preso un Micoren per un raffreddore ed era stato punito con la squalifica «europea» di un anno) da 26 anni a questa parte. Ritengo che la severissima squalifica di un anno comminata a Peruzzi e a Carnevale sia stata dovuta alla volontà di «dare un esempio»: in sostanza, per scoraggiare altri dal cadere in tentazione. E lo scandalo c'è stato soprattutto per il cumulo di contraddizioni in cui sono caduti i due giocatori e la Roma, non tanto per il fatto delle due pillole. Pillole di Lipopill? La Disciplinare ha espresso il dubbio che si trattasse di altro... Il signor Placidi chiede quanti Peruzzi e Carnevale siano stati occultati in questi anni? Non lo so, ovviamente. Ma spero che se ci saranno altri casi, vengano puniti con la medesima severità. Se uno fa uso di sostanze dopanti, infrange la regola e va punito: non importa se l'infrazione è stata piccola o grande. Cioè, secondo me, non si può dire: ti sei dopato ma solo un pochino, per cui ti do due settimane soltanto. Così la penso, ma non è detto che io sia nel giusto.

BISCARDI E MOSCA FANNO RIDERE?

□ Egregio Direttore, chi le scrive è un affezionato lettore del Guerino, che legge questo giornale dal 1982. Ho diciotto anni, ma penso questo non sia importante... Vengo subito al dunque: vorrei sottoporla al gioco delle 10-domande-10. Comincio immediatamente.

1) Secondo lei con quale criteri sono state date solo due giornate di squalifica ad Alemao e Skoro dopo le loro a dir poco sconsiderate reazioni? 2) Chi la fa più ridere, Mosca o Biscardi? 3) Secondo lei Franco Baresi merita il pallone d'oro? Se sì, perché «quelli» di France Football sembrano ostili nei confronti del libero e capitano del Milan? 4) Argentin dopo il caso-doping di Carnevale e Peruzzi ha dichiarato che a lui avrebbero tolto la vittoria. Sarebbe stato giusto fare così anche nei confronti della Roma? 5) Un mio vecchio professore diceva: «Allo stadio si va per gridare Forza... non Abbasso...». Secondo me è giustissimo: secondo lei? 6) Cosa sarebbe successo se, al posto di Maradona, fosse stato Renica a far tutto quello che sta facendo e ha fatto «el pibe»? 7) Meglio Scirea, Baresi o Beckenbauer? 8) Gente sfrontata come Omar Sivori come viene giudicata da lei? 9) Meglio le porte allargate o tiri più precisi? 10) Ho visto un'intervista ad un calciatore che mi ha sconvolto. Si parlava delle nuove norme arbitrali. Alla domanda «Cosa ne pensi?» questo «atleta» di Serie A ha risposto: «Se quando strattono un giocatore lanciato a rete mi espellono, piuttosto di prenderlo per la maglia io gli faccio male...». È pura follia? Cosa ne pensa? Grazie per la sua cortese ed eventuale risposta. Cordiali saluti.

ALBERTO CASANO - TORINO

Carissimo Alberto, presa una pillola di ginseng extra, mi accingo alla fatica in scioltezza. 1) Non lo so; per avere una risposta ho affidato a un nostro prestigioso collaboratore una indagine che pubblicherò appena pronta; 2) Più che Biscardi, mi fanno ridere (nel senso che intendi tu) certi suoi ospiti fissi. Biscardi, che fa il suo lavoro con abilità e serietà, mi fa sorridere per le sue iperboli: il presidente è sempre un presidentissimo, il calciatore è sempre il super, il giornalista è sempre un Pulitzer, la notizia è sempre in anteprima e via esagerando; grazie di qui, un bell'applauso di là, quelle domande futili poste come se in risposta dovessero arrivare sentenze da giorno del giudizio. Lunedì 22 tutta l'esagerazione del Processo è stata colta al Teatro Parioli di Roma, nel collegamento col Costanzo Show: ogni domanda di Biscardi veniva sottolineata da una risata del pubblico in sala. Quel collegamento fra l'altro mi ha stuzzicato: mi piacerebbe vedere un Processo condotto da Costanzo, alla sua maniera s'intende. Penso ne uscirebbe una cosa straordinaria. Beninteso, non bisognerebbe chiamare Sgarbi, che abita in un altro pianeta. Mosca è un bravo giornalista che ha intrapreso una strada inedita: tempo fa mi confessava di divertirsi un sacco a «travestirsi», a farsi «usare»; non so se molti lo apprezzino, personalmente durante l'Appello non rido molto; anzi, mi irrito perché Mosca interrompe sul più bello i suoi interlocutori; lo fa per dare ritmo alla trasmissione ma secondo me l'effetto non è positivo; 3) Baresi merita il Pallone ma France Football predilige gli attaccanti: credo che anche quest'anno resterà fregato; 4) No, non sarebbe stato giusto; una cosa è il doping nell'atletica o nel ciclismo o nei pesi che sono sport individuali e dove magari il doping è «cura» sistematica; altra cosa è il doping in una squadra dove eventualmente soltanto uno o due si possono occasionalmente aiutare con qualche energetico; 5) Il tifare contro è un non senso, anche se le punzecchiature, lo sberleffo, l'ironia «contro» costituiscono il sale dello spettacolo; 6) Che Renica sarebbe stato bastonato; però Renica da solo non ha mai fatto vincere partite, scudetti o coppe; 7) Li metterei in fila così: Beckenbauer, Scirea, Baresi; 8) L'ho già detto tante volte: apprezzo gente sfrontata come Sivori se è sincera, disinteressata e imparziale come il cabezon, anche se le sue idee magari sono opposte alle mie; lo apprezzo tanto più in un mondo — quello del calcio — in cui imperano la banalità e l'ipocrisia; 9) Meglio le porte più larghe; penso sarebbe più divertente almeno sperimentarle (in Francia l'hanno fatto, da noi ci siamo messi solo a ridere); 10) Non ho visto l'intervista, però so di allenatori che tranquillamente invitano i loro uomini a non fare complimenti: il che ovviamente è censurabile.

BIGLIETTI CARI: SEIMILA A PUNTO!

□ Caro Direttore, si parla spesso di prezzi alti per i biglietti delle partite di calcio e così ho voluto fare (grazie ai dati pubblicati sul Guerino) un particolare calcolo: quanto costa ad ogni spettatore medio un punto in classifica della squadra che va a vedere allo stadio? La risposta è 5.945 lire. Nel calcolo ho considerato le cifre degli incassi sia per i paganti che per gli abbonati per le prime cinque giornate di campionato. Ho anche calcolato quanto ogni società ha ricavato per ogni punto conquistato; leggendo questa particolare classifica si vede che il tifoso bolognese ha pagato 11.501 lire per ognuno dei due punti della truppa di Scoglio, mentre il sampdoriano solo 2.930 a punto. Le trascrivo il frutto del mio lavoro ordinando le squadre dalla più «esosa» alla più «generosa», e le suggerisco un giochino da sussurrare ai presidenti: sottraendo dalla posizione nella «mia» classifica la posizione in campionato ogni squadra si vede attribuire un numero che può essere negativo, zero o positivo. È chiaro che più il valore è positivo più si deduce che la società ha lavorato bene presentando una squadra che ha ripagato i sacrifici dei tifosi. Trascrivo (nella terza colonna) anche questi risultati; ognuno arrivi ad una propria conclusione ma il -5 di Napoli e Roma mi sembra un dato preoccupante.

P.S.: le segnalo il caso di Ancona: lo stadio è scomodo e piccolo (è impossibile parcheggiare nelle vicinanze), dalle curve si vede solo metà campo; una delle due è fatta di tubi metallici e nell'altra ci sono degli alberi. Il biglietto di curva costa 12.000 lire, non si fanno riduzioni a ragazzi sopra gli undici anni e agli invalidi civili di guerra.

LUCA PIERALISI - ANCONA

COSTO MEDIO (IN LIRE) DI UN PUNTO AD OGNI SPETTATORE A		CLASSIFICA SERIE A (dal GS 41 del 10-16/10/90) B	POSIZIONE A MENO POSIZIONE B	
1) Bologna	L. 11.501	1) Milan	Milan	+16
2) Parma	L. 8.833	2) Inter	Sampdoria	+14
3) Cagliari	L. 8.552	3) Juventus	Inter	+14
4) Bari	L. 8.356	4) Sampdoria	Atalanta	+10
5) Lecce	L. 7.150	5) Atalanta	Juventus	+10
6) Cesena	L. 6.260	6) Fiorentina	Genoa	+7
7) Roma	L. 6.013	7) Genoa	Fiorentina	+6
8) Napoli	L. 5.880	8) Torino	Torino	+2
9) Lazio	L. 5.872	9) Lazio	Pisa	+1
10) Torino	L. 5.736	10) Pisa	Lazio	0
11) Pisa	L. 5.260	11) Parma	Napoli	-5
12) Fiorentina	L. 5.229	12) Roma	Roma	-5
13) Juventus	L. 4.844	13) Napoli	Cesena	-8
14) Genoa	L. 4.008	14) Cesena	Parma	-9
15) Atalanta	L. 3.810	15) Lecce	Lecce	-10
16) Inter	L. 3.693	16) Bari	Bari	-12
17) Milan	L. 3.087	17) Cagliari	Cagliari	-14
18) Sampdoria	L. 2.930	18) Bologna	Bologna	-17

I BAGARINI DI NAPOLI

□ Egregio Direttore, sono un ragazzo 18enne di Napoli, con questa lettera mi associo a quanto detto da Pietro Baldi sul n. 42. Ormai la situazione dei biglietti è diventata insopportabile. A Napoli il biglietto non si trova al botteghino ma bisogna rivolgersi a quei sanguisuga dei bagarini che sparano prezzi folli (50 mila per una curva inferiore). Chi è studente come me deve fare i salti mortali. Io vorrei che la società facesse qualcosa, abbassando i prezzi e cercando di sopprimere il bagarinaggio. Vorrei anche aggiungere che sul costo dell'abbonamento è inclusa una percentuale destinata all'Associazione Tifosi Calcio Napoli: non è una vera ingiustizia?

SALVATORE ZUCCHI - NAPOLI

Ingegner Ferlaino, qui la piazza bolle. Per la seconda volta Le chiedo: che vogliamo fare per questi ragazzi?

IN BREVE

Michele Bianchi, Cosenza. Lei dice che il povero Donato Bergamini è stato ucciso e chiede di sensibilizzare l'opinione pubblica su una certa «vox populi». Non si possono lanciare sospetti né far circolare voci senza prove. Chi sa, se c'è qualcuno che sa, si faccia avanti e sporga denuncia. Altrimenti non si fa altro che intorbidire le acque.

Fernando Meoni, Prato. D'accordo con te che la formula suggerita da alcuni presidenti per la Coppa dei Campioni è iniqua. Ne ha già parlato... male anche Tosatti su queste colonne nel n.42.

Williams Rotellini, Genova. Avrei pubblicato volentieri la tua lettera ma 101 righe sono tre colonne di giornale. Dico solo che concordo con quasi tutte le tue 10 opinioni (Lazaroni è ok, Malusci è forte; la Samp può farcela, il Pisa non è da miracoli, il Milan non merita critiche, Schillaci probabilmente non ripeterà il Mondiale, Scoglio non è il massimo): a me il Brasile non è parso irresistibile, non trovo affinità tra la Fiorentina e il primo Milan di Berlusconi, l'idea delle porte larghe mi eccita. Ciao e scusa se ti ho risposto per... telegrafo.

Mario Scodinu, Antony (Francia). Il calcio francese è in crescita e Tapie è senz'altro uno che potrà contribuire al suo rilancio; la tua Italia mi sembra troppo disinvolta in avanti (Baggio, Casiraghi, Mancini, Schillaci tutti assieme) e Maldini centrale mi sembra fuori posto. Difficile, eh?, fare il Vicini! Se Maifredi fallirà è possibile che si dimetta: ha firmato per un anno, proprio per onestà.

Mario Greco, Terlizzi (Bari). Altri lettori ci hanno già suggerito una bella serie di inserti sull'Europa. Fra l'altro è una vecchia idea di Lanzarini: vorrei riuscire a premiare il suo entusiasmo e quello di tanti lettori. Vedremo...

Glenda Collu, Cagliari. Vialli e Schillaci non possono essere lasciati in pace: è il solito problema legato alla popolarità di un personaggio «pubblico», in negativo o in positivo fa notizia perché la gente «vuol sapere».

Andrea Giovannoni, Avezzano. Tramite il Guerino fa sapere che gli avezzanesi tutti ricordano con affetto Francesco Oddo, attuale tecnico dell'Avellino e all'Avezzano Calcio fino a 13 anni fa. Il Guerino si associa agli auguri per un futuro sempre più luminoso.

Andrea Greco, Coop. Badia (Cosenza). L'esperimento dei tre arbitri è già stato tentato anche in un passato recente: non ha funzionato. L'istant replay è stato anche una proposta di Campanati pochi mesi fa: ritengo però che fermare il gioco per consentire all'arbitro di guardarsi la moviola sarebbe dannosissimo per il ritmo del gioco. È vero, gli americani lo fanno, ma solo nel superbowl e non ha nemmeno avuto successo. Sono contrario ai play-off nel calcio: il campionato mi va bene così com'è. Perbacco, Andrea: non sono d'accordo su niente! Restiamo amici lo stesso?

Tiziana Soresina, Guastalla (RE). Interviste ad atleti di altri sport? Sul numero scorso avevamo Tomba, presto ci sarà un Damiani, poi una Canins, poi un sacco di altra gente, abbiamo fatto Capirossi...

Santo Guzzo, Cariopoli (CZ). Un attimo ancora di pazienza. Le tue domande mi costringono a laboriose ricerche, che sto facendo nei momenti liberi. Ma ti risponderò, dovessi rubare tempo alla mia famiglia.

Roberto Ferro, Chirignago, (VE). I suoi complimenti mi confondono. Vedrò di accontentarla per i marcatori in neretto.

Roberto Felici, Castelfiorentino (Fi). Anche a lei, grazie per i complimenti e per i suggerimenti. La «Domenica in» è già iniziata in questo modo e cambiare non avrebbe senso.

Ivan Fedele, Napoli. Grazie dei sentimenti di simpatia che ricambio di cuore: quanti anni hai? (mettete sempre la vostra età, quando scrivete: non so mai se parlo con un ragazzo, con un adulto o con un... non più giovanissimo).

Davide Pansecchi, Desio (Mi). Buona l'idea di mettere le riproduzioni delle copertine del Guerino nel librone del Campionato flash; vedrò se si può fare.

Mauro Bonapace, Rovereto (TN). Ho già passato la sua lettera all'Ufficio Diffusione. Il suo, è anche il mio cruccio...

Davide Pilotto, Vicenza. Hai ragione da vendere, sulla tua squadra del cuore: bisogna fare un servizio! Le copertine stanno... lentamente arrivando a destinazione.

Giuseppe Brucculeri, Beinasco (TO). Ha in corso una scommessa con gli amici circa il minuto del gol del pareggio del Bayer Leverkusen contro il Twente Enschede di Coppa Uefa. Hai ragione tu, caro Giuseppe, e abbiamo sbagliato anche noi del Guerino: il minuto è il 7' del secondo tempo supplementare e non il 7' del s.t.

Carlo Barletta, Cassino (Frosinone). Per notizie sul PSV Eindhoven puoi rivolgerti a questo giornale olandese: «Voetbal International» - Postbus 1259 - 1000 BG Amsterdam - Nederland.

Sandro Campani, Reggio Emilia. Ecco l'indirizzo di due giornali sportivi colombiani: «Balon», Calle 12 - N. 5.22 - Cali, Colombia; «Nuevo Estadio», Carrera 20 - N. 21-51 - Manizales Colombia.

Andrea Donati, (???). L'indirizzo della federcalcio delle Far Oer: The Faroers'Football Association, Gundadalur - P.O. Box 1028 - FR 110 Torshavn, Far Oer.

Roberto Gigli, Firenze. Gli indirizzi richiesti: Borussia Dortmund, Westfalenstadion - Strobelallee, 4600 Dortmund 1 - Deutschland; Eintracht Frankfurt - Sportplatz am Riederwald, Am Erlenbruch 25 - 6000 Frankfurt 60 - Deutschland; St. Pauli - Auf dem Heiligengeistfeld, 2000 Hamburg 36 - Deutschland.

Giuseppe Lupo, Pontecurone (AL). Ecco i colori sociali di alcune delle squadre che ci hai segnalato (il povero e bravissimo Lanzarini è diventato pazzo!): Distillery (Irlanda del Nord): biancoblù; Fortuna Sittard (Olanda): gialloverde; Losanna (Svizzera): biancoblù; Vorwarts (Austria): biancorosso; Jagiellonia (Polonia): bianconero; Viking (Norvegia): biancoblu; Lokomotiv GO (Bulgaria): biancorosso; Kalamaria (Grecia): nero; Valur R. (Islanda): biancorosso; Flamurtari (Albania): biancorosso.

ZIBALDONE

I PERCHE'

□ **Perché Melli non crede nel... Diavolo?**
Perché se dovesse lasciare il Parma (ma Tanzi non vuole), la sua destinazione sarebbe Genova e non Milano (rossonera). La Sampdoria, grazie a Paolo Borea, vanta sempre un diritto di opzione. Perlomeno morale.

□ **Perché Fontolan anticiperà il suo rientro in campionato?**
Perché non ha ascoltato i (pessimi) consigli di chi gli suggeriva una rieducazione accelerata. Seguendo alla lettera le disposizioni dei medici interisti, ispirate alla tradizione, è riuscito a garantire al ginocchio infortunato la piena funzionalità senza il timore di ricadute. Cosi la fiducia verrà ripagata.

□ **Perché Ulivieri, nonostante la crisi di risultati del Modena, si sente al sicuro?**
Perché Chicco Farina, con l'assunzione di Ulivieri, ha inteso fare una scommessa pubblica sulle proprie qualità di manager. Fino ad oggi i fatti gli hanno dato ragione. Cambiare strada non avrebbe senso. Soprattutto dopo l'esempio, lampante, che gli ha lasciato in dote papà Giussi.

□ **Perché Francescoli e Ranieri non si amano più come prima?**
Perché Francescoli non accetta di servire il centrocampo ma pretende di essere servito. E Ranieri non ha nessuno da mettergli a disposizione in esclusiva. Il Cagliari non è né il Marsiglia né tantomeno l'Uruguay. E Francescoli, questo, dovrebbe saperlo molto bene.

□ **Perché Boskov e Mancini sono sempre sul punto di litigare?**
Perché da quando Vialli è a ...riposo, Boskov pretende che Mancini canti e porti anche la croce. Sul primo punto Roberto è d'accordo, sul secondo non più.

□ **Perché Zenga ha smesso di sparare a zero sui giornalisti?**
Perché ha seguito alla lettera i consigli di Roberta Termali, che per Walter non vede altro futuro, nel dopo calcio, che quello televisivo. Ma se comincia sin da adesso a inimicarsi i futuri compagni di lavoro, il rischio di non trovare più posto in TV potrebbe diventare concreto.

□ **Perché Bagnoli continua a fare vita ritirata?**
Prima di tutto perché questo è sempre stato il suo modo di vivere. In secondo luogo perché teme di legarsi a gente sbagliata. Ogni errore, in una città pettegola come Genova, sarebbe imperdonabile. E allora meglio aspettare il momento giusto e, soprattutto, le persone giuste.

□ **Perché Gian Maria Gazzaniga odia gli... Sgarbi?**
Perché è convinto che abbia fatto fortuna copiando da lui. Peccato che Sgarbi abbia la stessa convinzione. E che consideri Gazzaniga, nonostante la vistosa differenza d'età, soltanto un epigono.

□ **Perché Mikhailichenko ha imparato l'italiano a tempo di record?**
Perché dopo aver seguito in Ucraina un corso accelerato ha potuto sfruttare la presenza di un interprete d'eccezione come Boskov, che conosce il russo perfettamente. Ma non l'italiano...

□ **Perché Di Gennaro venderà le sue proprietà veronesi?**
Perché ha deciso di vivere tra Bari e Firenze. Il difficile rapporto con la moglie lo ha costretto a prendere una decisione drastica. Ma irrinunciabile.

□ **Perché per Burgnich Neffa va marcato stretto?**
Perché il ragazzo paraguaiano è sensibile al fascino delle discoteche. E delle sue frequentatrici. Alla Cremonese il «piccolo è bello» ha sempre funzionato. Meno che per quanto riguarda le ore notturne.

□ **Perché Orlando ha portato un Baggio... ne a Firenze?**
Perché a consigliargli di accettare il prestito al club viola è stato proprio Roberto Baggio. «È l'ambiente ideale per diventare grandi», gli ha detto.

□ **Perché Radice si è messo a ridere quando ha letto su Tuttosport che il suo Bologna era interessato a Toni Polster?**
Perché il buon Gigi non vuol più sentir parlare del bomber austriaco. L'ha avuto alle sue dipendenze a Torino, criticandolo aspramente per il comportamento che teneva durante gli allenamenti. Di scansafatiche, insomma, non sa che farsene.

CHI L'HA DETTO

Non mi accontento mai
a) Giulio Andreotti
b) John Holmes
c) Paolo Maldini

Meritavo di più
a) M. Teresa Ruta pensando a Goria
b) Goria pensando a M. Teresa Ruta
c) Arrigo Sacchi

Sono in una posizione molto scomoda
a) Francesco Cossiga
b) Marchese de Sade
c) Arrigo Sacchi

Fortunatamente non siamo animali veri
a) Cip e Ciop
b) Tip e Tap
c) Alba Parietti

Viene qui a fare il professore: ma insomma!
a) Corioni a Scoglio
b) Agroppi sempre a Scoglio
c) Gazzaniga a Sgarbi

Un po' di polverina e andiamo tutti in tilt
a) Peruzzi e Carnevale
b) Vasco Rossi
c) G. Maria Gazzaniga

Dobbiamo stare attenti a quello che diciamo
a) Buscetta e Contorno
b) Andreotti e Forlani
c) Domenico Morace

Appunto
a) Luciano Liggio
b) Le opposizioni
c) I lettori del Corriere dello Sport

Ho usato il dito giusto
a) Emmanuelle
b) Moana Pozzi
c) Franco Baresi

Non sono San Pietro!
a) Pietro Ingrao
b) San Paolo
c) Gigi Maifredi

Ecco la cossialunga
a) Macario
b) Raul Casadei
c) G. Maria Gazzaniga

Ma quale fuga? Pensavo ad altro
a) Renato Vallanzasca
b) L'uomo di Alcatraz
c) Arrigo Sacchi

Vi correggerò la testa
a) Franco Ferrarotti
b) Christian Barnard
c) Romeo Anconetani

Sono un combattente
a) Rambo
b) Garibaldi
c) Zoff

Il mio modello è stato Cabrini
a) Giorgio Armani
b) Krizia
c) Favalli

Ottimo gruppo
a) Cicciolina
b) Pippo Baudo
c) Cesare Maldini

Vengo!
a) John Holmes
b) Paola Senatore
c) Diego Maradona

Peruzzi e Carnevale? Due bravi ragazzi
a) Associazione farmacisti
b) Vincenzo Muccioli
c) Giulio Andreotti

C'è da combattere
a) Saddam Hussein
b) George Bush
c) Dino Viola

Un po' su e un po' giù: è il mio destino
a) Cicciolina
b) Sandra Milo
c) Stefano Borgonovo

E questa è Osusana
a) Buffalo Bill
b) John Wayne
c) Tonino Carino

E dopo Strunz, Stercof
a) Sgarbi pensando a Gazzaniga
b) Gazzaniga pensando a Sgarbi
c) Tonino Carino

Mai più cose turche!
a) Aldo Busi
b) Moana Pozzi
c) Pierluigi Frosio

Saluti da Marco De Meo
a) Marco
b) De
c) Meo

A Napoli, calcio e basket non stanno vivendo un momento felice. Gli azzurri di Bigon stentano a mantenere il passo delle big e un giorno si e uno no si trovano alle prese con nuove puntate della telenovela Maradona. Gli azzurri del cesto, invece, licenziano un allenatore che non poteva nemmeno sedersi in panchina, per via di un veto federale, e vanno ad assumere un tecnico fresco di... esonero dal fanalino di coda di A2. In tutta questa confusione si inserisce la clamorosa rivelazione dei «Giganti del Basket»: il quindicinale milanese scopre il vero motivo dell'infortunio di Carreca. A insaputa di tutti il brasiliano giocava anche come pivot. Rimanendo, comunque, sotto la sufficienza.

CENTRI

MEDIA	GIOCATORE	DOMENICA
5,75	Carreca	5,50
5,50	Costa	6
5,43	Rusconi	5
4,87	Cantarello	5
4,50	Binelli	4

Il voto espresso nella prima colonna è la media dei voti riportati nel corso della stagione; quello [illegible]cato nell'ultima è il voto riferito alla partita precedente l'uscita del giornale.

● Walter Zenga: «Mio figlio Jacopo vorrebbe vedermi in bianconero al posto di Tacconi». *(Tuttosport)*
● Maradona si è tagliato la barba in seguito alle insistenze della moglie. *(Il Mattino)*
● Scoglio era arrivato a Bologna in taxi, con una giacca comprata alla Standa e una bustina di plastica piena di fogli. *(Corriere dello Sport-Stadio)*
● Giocando a golf si imparano ad usare in maniera selettiva il cervello sinistro, sede dell'analisi e della volontà, e il cervello destro, più sensitivo e visivo. *(Il Messaggero)*
● A Totò Schillaci la moglie Rita piace in abito attillato. *(L'Intrepido)*
● Il pianista jazz Bill Evans fu ammaliato dal trotto all'Arcoveggio di Bologna. *(Il Giorno)*
● La signora Vicini si dichiara tifosa dell'Inter. *(L'Intrepido)*
● Sandro Ciotti: «Trovo la Parietti bella, disinvolta e soprattutto confortata da tempi efficacissimi». *(Il Messaggero)*
● Baggio ha provato il brivido di una Thema Ferrari. *(Tuttosport)*
● Con l'unico interludio del 1968 del fuoriclasse uruguaiano Anselmo Berrondo, gli 11 Mondiali di biliardo con stecca e birilli finora disputati si sono risolti in una querelle sportiva fra italiani e argentini. *(La Nazione)*
● Gigi Maifredi: «Al Prater non ero mai stato, ma ne conosco bene la storia». *(La Gazzetta dello Sport)*

1962: Bernardini rilascia una dichiarazione che fa scalpore; eppure il suo Bologna è ricordato ancora come una delle squadre più spettacolari del dopoguerra. Quanto alla querela, S. Petronio avrebbe avuto tutta la nostra comprensione se l'affermazione l'avesse fatta Scoglio.

SAN LUCA — Hai letto, fratello, cosa ha detto Bernardini?
SAN PETRONIO — Si, e una querela per diffamazione non gliela leva nessuno!

CALCIONUMERI

□ **35 miliardi e 700 milioni** il totale degli introiti di Maradona nei suoi sei anni «italiani»
□ **3** i mesi di squalifica inflitti dal giudice sportivo a un giocatore di undici anni del Roasio Vercelli, espulso dall'arbitro prima dell'inizio della partita con il Gattinara perché sorpreso a fare una pernacchia
□ **250 milioni** a testa, il premio per i giocatori del Milan in caso di affermazione in Coppa dei Campioni
□ **8** le trasferte consecutive in coppa della Juventus senza subire gol
□ **1** l'allenatore italiano vittorioso in gare continentali per club disputate in Inghilterra: Giovanni Trapattoni
□ **3 milioni** l'equivalente in lire del premio promesso ai giocatori del Valencia in caso di eliminazione della Roma
□ **80.000** scellini, circa 9 milioni di lire, il premio per i giocatori dell'Austria Vienna in caso di passaggio al turno successivo.
□ **38** gli anni di Guy Goethals, arbitro di Austria Vienna-Juventus e figlio del celebre tecnico Raymond, già c.t. del Belgio
□ **22** le coppe europee vinte fino a oggi da formazioni inglesi
□ **6** i comuni dell'Isola di Ischia i cui abitanti potranno usufruire, a turno e mostrando la carta d'identità, della possibilità di seguire gratis le partite della squadra isolana, ai vertici del Girone D della C2

Fa registrare *incassi-record*, portando allo stadio *45.000* spettatori (è successo poche settimane fa a Firenze), ma soprattutto aiuta i più deboli, le persone malate. È la *Nazionale Cantanti* (nella foto) che, domenica *4 novembre a Bologna* (inizio 14,30), sfida la squadra Bologna Grande Cuore. Per stabilire un nuovo *primato di solidarietà*.

Mercoledì 31 ottobre
Albertino Bigon (calcio, 1947)
Carlos Dunga (calcio, 1963)
Marco Van Basten (calcio, 1964)

Venerdì 2 novembre
Said Aouita (atletica, 1960)
Alan Smith (calcio, 1962)
Cesare Rubini (basket, 1923)

Sabato 3
Sito Pons (moto, 1959)
Gustavo Neffa (calcio, 1971)

Domenica 4
Sandro Ciotti (giornalista, 1928)
Giancarlo Primo (basket, 1924)

Lunedì 5
Gianni Poli (atletica, 1957)
Andrea Manzo (calcio, 1961)

Martedì 6
Urs Freuler (ciclismo, 1958)

ARRIVA IL REFERENDUM

DAL PROSSIMO NUMERO I LETTORI DEL GUERINO SONO CHIAMATI A UNA VOTAZIONE STORICA

CHI È IL SUPERBOMBER DEL CAMPIONATO ITALIANO DAL 1946 AL 1990?

Quarantacinque anni di gol: quarantacinque anni di emozioni, di sussulti, di ricordi legati ad un momento magico della nostra vita. Abbiamo ancora nell'anima le emozioni regalateci da Totò Schillaci nell'ultimo Mondiale, quegli occhi sgranati, quella sconfinata felicità (che è stata anche nostra) dopo il gol. Ma poi, basta andare a frugare un attimo nei meandri della memoria e allora ritornano davanti agli occhi l'immagine del Tardelli che urla e gira per il campo come impazzito, e quella di Paolo Rossi autore di una tripletta al Brasile nel Mondiale 82; o quella di Rivera sommerso dai compagni dopo l'indimenticabile 4-3 alla Germania nel Mondiale del 1970. Gol mondiali, questi. Ma ogni Coppa, ogni domenica di campionato è stata ed è prodiga di episodi irripetibili, di immagini fantastiche, di campioni esaltati dal proprio gesto atletico, dal gol. Chi può, riesce ad andare ancora più indietro: e allora ritrova i brividi di regalatigli da Riva, Pascutti, Altafini, Vinicio, Charles, Sivori, Boniperti, Amadei, Hamrin, Lorenzi, Jeppson, John Hansen, Nordahl... Vedete? Quanti nomi in mente, quanti campioni, quanti gol? E allora magari viene spontanea una domanda: ma è stato più forte, Nordahl «il pompiere» o Riva «rombo di tuono»? Charles «il gigante buono» o Schillaci detto «Totò»? Il «divino» Rivera o «il pibe de oro» Maradona? È per tentare di dare una risposta definitiva a tutti questi interrogativi che il Guerino ha deciso di lanciare questo «storico referendum». Abbiamo scelto, nei 45 anni che intercorrono dal dopoguerra ad oggi, 65 professionisti del gol. Voi dovrete votarne alcuni e scartarne altri fino a determinare quello che secondo la maggioranza è da definirsi il SUPERBOMBER. È un' appassionante gara a eliminazione che durerà circa tre mesi, al termine della quale uscirà il nome scelto dal «popolo» dei lettori del Guerino. In queste pagine troverete ogni dettaglio sul meccanismo del referendum che, come annunciato, partirà dal prossimo numero con la prima scheda.

IL MECCANISMO DELLE VOTAZIONI

PERIODO	NUMERO BOMBER	DA SCEGLIERE	DA SCEGLIERE	DA SCEGLIERE	DA SCEGLIERE
1946-1959	20	8	6		
1960-1970	15	6		6	1°-2°-3°
1970-1980	15	6	6		
1980-1990	15	6			

DI CHE COSA SI TRATTA. I lettori del Guerino sono chiamati a designare il supercannoniere del campionato italiano dal dopoguerra a oggi.

COME SI FA. Ogni settimana prenderemo in considerazione un decennio (15 anni nella prima settimana) segnalando 15 cannonieri (20 per il primo periodo, più lungo) fra i più celebri del periodo. I lettori, tramite apposita scheda, dovranno sceglierne 6 (8 per il primo periodo). In un mese esauriremo la prima fase eliminatoria del referendum. Successivamente verranno messi a confronto i giocatori emersi dalle prime due votazioni e poi quelli emersi dalle seconde due votazioni: se ne dovranno scegliere 6 per volta; in una terza fase, dei 12 cannonieri rimasti se ne dovranno votare 6. Infine, fra questi sei dovranno essere scelti — nell'ordine — il primo, il secondo e il terzo. La durata effettiva del referendum sarà dunque di 8 settimane. In pratica, però, il gioco si protrarrà per 12 settimane, in quanto si dovrà dare ai lettori il tempo necessario per farci pervenire le schede.

Naturalmente per tutti — oltre che un divertimento — sarà una faticaccia. E allora abbiamo pensato di risarcirla almeno in parte, mettendo a disposizione dei partecipanti un discreto numero di «premi»: per la precisione ogni settimana **50 lettori** vedranno ricompensata la loro fatica. A tutti, **appuntamento** col Guerin Sportivo n. 45! □

OGNI SETTIMANA UN PREMIO A 50 LETTORI

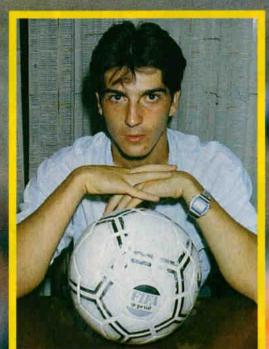
Il «gioco» ci pare già abbastanza stuzzicante anche se fine a se stesso. Il Guerino però ha deciso di aggiungere un po' di pepe mettendo a disposizione dei votanti, una ricompensa. Per la precisione, **ogni settimana** saranno assegnate: **10 macchine fotografiche Chinon, 10 borse da viaggio Jaguar** e **30 cravatte.** Per guadagnarsi questo regalo, i lettori dovranno inventare per ognuno dei giocatori prescelti un soprannome: la redazione del Guerino riunita in apposita Giuria, selezionerà i più curiosi, orginali o divertenti, e li premierà.

Dunque, **non perdete il Guerin Sportivo n. 45: vi troverete la prima scheda del referendum**. Il contributo di tutti determinerà un risultato storico: il «popolo» del Guerino avrà designato il **SUPERBOMBER** del nostro calcio dal dopoguerra ad oggi.

Ceresini credeva in lui al punto da promettere a Scala una Mercedes 300 se fosse riuscito a valorizzare quel cavallino matto che i parmigiani adoravano e criticavano. Il tecnico si è guadagnato la fuoriserie. È un attaccante di valore

di Adalberto Scemma

MELLI SI NASCE

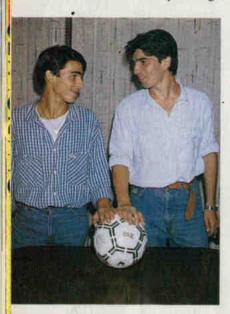
A lato, Alessandro Melli con la maglia della Nazionale Under 21 di Maldini (foto Borsari). Nato ad Agrigento, dove suo padre giocava nell'Akragas, l'11-12 del '69, è cresciuto nel Parma, il club che lo ha fatto esordire prima in B e poi nella massima divisione, quest'anno. La stagione scorsa, fra i cadetti, ha collezionato 35 presenze e 11 gol «da promozione»

Chiedi al Parma, in segreteria, ma glissano con quella sorta di ironico distacco che i parmigiani «franzosi» hanno appiccicato addosso facendoti pesare tutto, persino la erre moscia un po' troppo blasée. Beata Serie A. Chiedi di Sandro Melli, 22 anni neppure compiuti, e ti rispondono che per pescarlo al volo (è martedì, l'allenamento batte alle porte, Nevio Scala non ammette deroghe, non è come a Vicenza ai tempi di Ettorazzo Puricelli e Giussi Farina) bisogna conoscere il numero d'ordine. Non la parola, il numero. Quello del telefonino portatile che da Zenga in giù, e da Montezemolo in poi, è diventato lo status symbol obbligato, obbligatissimo, di qualsiasi calciatore di Serie A. Soprattutto di un calciatore «tombeur de femmes» convertito alla monogamia (merito oppure colpa, fate voi, di una ragazza misteriosissima, mai esibita, Silvia) come Alessandro Melli.

È una storia, quella del Casanova della Bassa, che ha fatto il giro dell'oca senza trovare sboc-

segue

MELLI

segue

chi. *«Sandro non diventerà mai un calciatore vero»* diceva Ceresini, presidente cuore-in-mano del Parma, *«se non smetterà di correre dietro alle ragazzine. Ne ha un sacco e una sporta. Troppe».* Ma non esiste un *troppo* né nel calcio né in amore, e Melli lo ha dimostrato a suon di gol e a suon di baci. Finché non sono arrivati Nevio Scala a raddoppiargli l'impeto agonistico e Silvia a monopolizzargli

Sopra, Alessandro col fratello Marcello, 19 anni, che due stagioni fa ha debuttato in B. A destra, nel Parma '86-87 con l'interista Davide Fontolan. Nella foto grande (Calderoni), contrastato da Ciro Ferrara. Alto 1 e 78 per 70 chili, è un attaccante molto rapido

quello amoroso. Un equilibrio difficile, perennemente instabile, un equilibrio che rappresenta però il segreto di questo ragazzo che la doppietta di Firenze (*«il primo gol da campione, il più bello mai segnato nella mia carriera»*) ha catapultato in una dimensione da protagonista.

«Ci sono due persone», racconta Sandro *«alle quali devo veramente tutto. La prima è Nevio Scala: mi ha fatto maturare, ha creduto in me, mi ha responsabilizzato. La seconda è Silvia: mi ha aiutato a diventare "grande", a crescere dentro. Prima ero un irrequieto, uno che correva dietro alla luna. Adesso è diverso: ho tra le mani l'occasione giusta e non posso correre il rischio di lasciarmela scappare».*

Il rischio, calcolato, lo ha corso invece Ernesto Ceresini. Credeva in Melli, ci credeva al punto da prendere da parte Scala e da promettergli una Mercedes se fosse riuscito (missione compiuta) a valorizzare quel cavallino matto che i parmigiani adoravano e contestavano, seguendo l'umore bizzarro del tifo e del gol. *«Ceresini ci ha lasciato»* raccontano al Parma *«ma la società ha onorato ugualmente l'impegno: Scala ha avuto in dono la sua Mercedes 300 e Melli... è il nostro capitale alla luce del sole. Un capitale che non ha prezzo».*

Un prezzo, invece, Sandro Melli lo aveva all'inizio dello scorso campionato: settecento milioni sull'unghia, tanti o pochi non importa, Melli non era nessuno e l'incognita del suo ruolo preferito (centravanti o tombeur) non era stata risolta. Men che meno l'aveva risolta Franco Landri, direttore sportivo del Verona, bloccato proprio al momento di concludere la trattativa da un «no» improvviso di Pastorello. *«Melli non si cede più»,* disse allora il direttore sportivo del Parma *«perché Ceresini ha fatto una scommessa personale con Scala. Una scommessa vincente».*

«Una scommessa» dice Sandro *«lanciata al buio. Non ero affidabile. Al Modena avevo tradito le aspettative e al Parma erano ormai stufi di vedermi. Avevo debuttato in Serie C a 16 anni con Arrigo Sacchi, sei presenze e un gol, poi l'anno dopo ecco la B con venti partite, fino alla botta di Lucarelli sul mio ginocchio: si giocava a Pisa, un "crack" tremendo, l'impressione di una poltiglia. Ma a fine stagione ero già in campo a festeggiare un gol di testa segnato alla Sambenedettese. Si fa presto a uscire dal tunnel. Basta crederci, basta non abbattersi mai».*

Non riuscì a spedire del tutto il morale in cantina, Sandro Melli, neppure quando al Parma arrivò un duro come Zeman, teorico della zona pura, inflessibile con se stesso ma anche con i giocatori. *«Non ci capimmo al volo e le difficoltà arrivarono tutte d'un colpo. Un po' per il mio carattere, e un po' perché Zeman era convinto che fossi un mezzo giocatore per via del ginocchio ballerino. Ma era semplicemente una questione di tempo. Avrei dovuto maturare ancora un poco sia come uomo che come calciatore. E infatti, anche quando mi spedirono a Modena fu una mezza tragedia. Finché non tornai a Parma con Nevio Scala: davvero il massimo, sotto tutti i profili. Con Scala c'è un affiatamento stupendo, è una persona "vera", uno che non vende fumo».*

Nevio Scala era al Vicenza ai tempi di Puricelli, anni di lotta dura, al fianco di Cinesinho, Sormani, Carantini, Volpato, Bardin, quando Giussi Farina si portava a spasso Di Brino e Giannotti e teneva in braccio la piccola Idina, che adesso è già mamma e tifa ancora per il Vicenza. Un carattere di ferro, quello di Scala. Nel suo curriculum ci sono Milan, Inter, Roma, Fiorentina, persino Foggia, ma fondamentalmente Nevio è rimasto «quello di Vicenza», senza macchia ma soprattutto senza paura. *«Ci sono sensazioni»* spiega Sandro *«che un giocatore avverte immediatamente. Scala mi dà sicurezza, la dà a tutti. La stessa sicurezza che mi dà mio padre».*

Proprio il padre di Melli, Emilio, ha la responsabilità di una scelta calcistica *definitiva* (*«voleva giocare a calcio da professionista, a tutti i costi»*) in età giovanile. Ma segnare gol era una tradizione di famiglia. Emilio Melli era stato centravanti del Parma nel 1965-'66, all'epoca di «Stildo» Sganzerla e di «Cina» Salardi, pupilli dei Salvarani, ed era riuscito a brillare per potenza, più che per tecnica. Il classico centravanti di sfondamento, come veniva chiamato allora. Dal Parma ad Agrigento, nell'Akragas. Qualche buon campionato ma soprattutto un buon matrimonio. Ed è qui, nel 1969, che nasce Sandro, due settimane prima del giorno di Natale.

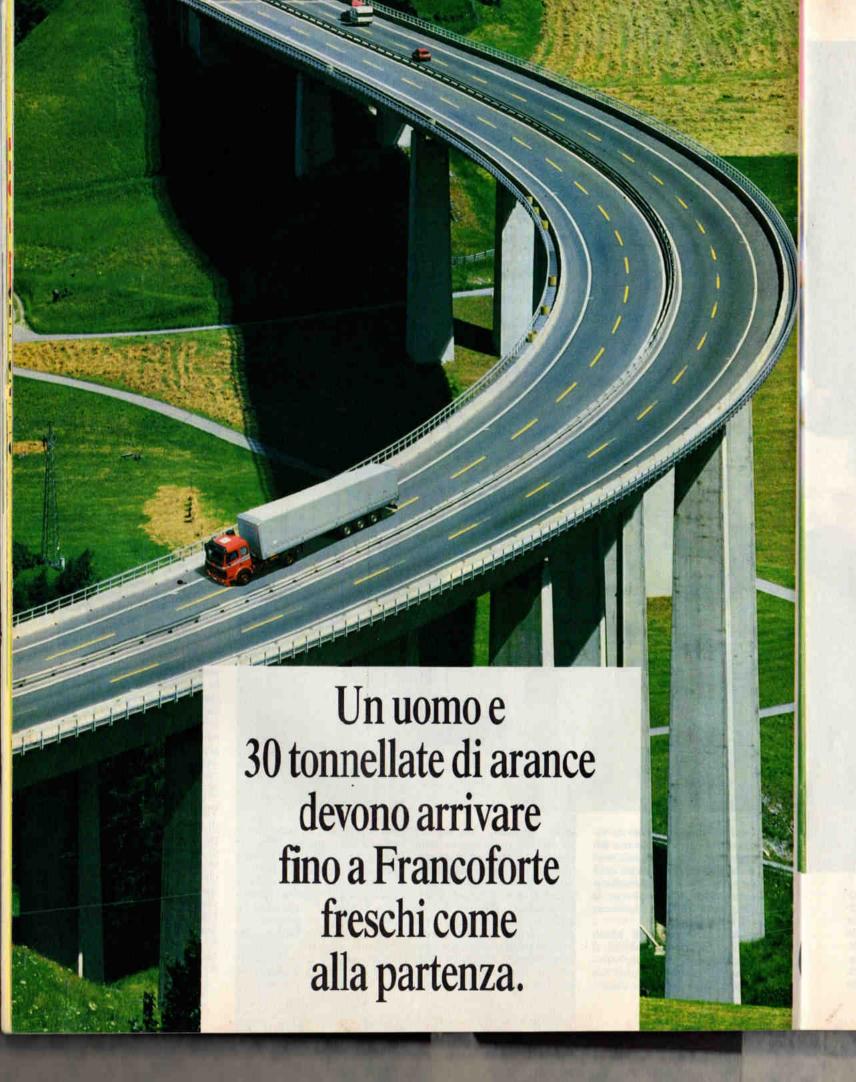
«Al ritorno di mio padre a Parma, a fine carriera» racconta a Sandro *«il calcio ha continuato a essere l'argomento preferito, in famiglia. Così mi sono ritrovato a giocare con naturalezza, come se far gol fosse la cosa più facile del mondo. Prima l'Audace, fino a 13 anni, poi il Parma. E a 16 anni la prima squadra con Arrigo Sacchi. Il resto è arrivato di conseguenza».*

È arrivato di conseguenza, secondo Sandro, anche il successo. La casualità? In parte sì. E magari anche la fortuna, soprattutto quando si mettono dentro gol come quelli di Firenze. Il primo, una botta nel sette dopo uno stop di petto con girata al volo, è stato di gran lunga il più bello tra tutti i gol rimasti nel grappolo dei desideri. *«Ho realizzato il mio sogno, ma guai a pensare che possa bastare. Il mio sogno rimane Platini, un sogno irraggiungibile ma proprio per questo ancora più vero».* La dedica, stavolta, non è per Nevio Scala e neppure per Silvia. È per un altro insospettabile protagonista del nostro calcio, Fausto Pizzi, centrocampista-goleador proprio perché ha imparato a giostrare in area da Sandro Melli. Anche se in cambio gli ha dato un sacco di altre cose. *«Pizzi»* garantisce Sandro *«ha rappresentato un esempio costante di professionalità. Un personaggio splendido, un vero amico. Ci siamo trovati insieme nel Parma, lo scorso anno, e insieme abbiamo fatto il servizio militare. Morale: siamo diventati inseparabili, lui il più saggio io il più matto, ma ci integrammo benissimo, sempre nella stessa stanza durante i ritiri e durante le trasferte. Ci siamo aiutati, ci siamo fatti coraggio».*

Uno all'Inter e l'altro ancora a Parma. Ma il futuro di Sandro Melli, garantiscono i colleghi della Gazzetta di Parma, è già proiettato su dimensioni e su basi ben più sostenute, le stesse che Ceresini aveva intuito stimolando in maniera concreta non soltanto Sandro ma anche Nevio Scala. *«Ma di cessione»* garantisce Tanzi *«non parla nessuno. Il Parma ha programmi ambiziosi. Il prossimo anno punteremo a qualcosa di concreto, non soltanto alla salvezza».*

Un Parma da Coppa Uefa? Visti i risultati viene da pensare di sì. Nevio Scala sta lottando per questo, forgiando giocatori di livello e costruendo un mosaico che quasi tutte le provinciali gli invidiano. Anche per questo Sandro Melli sembra deciso a rinunciare (per ora) ai sogni di grandezza. Gli bastano quelli che i parmigiani «franzosi» gli stanno costruendo in casa. Non sono i sogni di Platini, è vero, ma poco ci manca.

a. s.

Un uomo e 30 tonnellate di arance devono arrivare fino a Francoforte freschi come alla partenza.

L'affidabilità Mercedes-Benz.

Rispondere prima di tutto a un uomo. All'uomo che deve andare lontano senza sentire il peso delle distanze.

A quest'uomo i Veicoli di Linea Mercedes-Benz offrono una cabina robusta, comoda, tutta da vivere, con un posto di guida ergonomico.

Offrono motori eccezionali nelle prestazioni e nella durata, che esprimono il massimo della potenza fin dai regimi più bassi. Un cambio infallibile, l'EPS, il quale, attraverso la perfetta armonizzazione tra motore, cambio e asse posteriore, consente di affrontare senza fatica ogni tipo di strada e di traffico.

Questa è l'affidabilità Mercedes-Benz: è superiorità nel confort, nella forza, nella sicurezza. Ed è una sicurezza anche nell'economia.

I consumi e i costi d'esercizio sono ridotti. La manutenzione può avere intervalli anche di 45.000 chilometri, grazie all'impianto centralizzato che assicura la perfetta lubrificazione delle parti in movimento.

Venite a conoscere di persona i Veicoli di Linea presso le Concessionarie e le Filiali Mercedes-Benz.

Capirete perché sono stati eletti "Camion dell'anno 1990", e in più scoprirete le proposte personalizzate della Mercedes-Benz Finanziaria, il Service 24h, ed altri vantaggi esclusivi.

Modello	Versione	Passo	Potenza	P.T.T. isolato	P.T.T. autotreno/ autoarticolato
1935	carro	4500/4800 mm	269 kW (365 CV)*	18 t	43,2 t
1935 S	trattore	3500 mm	269 kW (365 CV)*	18 t	43,2 t
1948	carro	4500/4800 mm	362 kW (492 CV)*	18 t	43,2 t
1948 S	trattore	3500 mm	362 kW (492 CV)*	18 t	43,2 t

Disponibili anche con sospensioni pneumatiche posteriori. *secondo CEE 80/1269-88/195

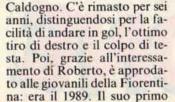
Veicoli di Linea.

NOI FRATELLI D'ARTE

Eddy Baggio è azzurro Under 16. Pepé Schillaci gioca nell'Interregionale. Ecco come vivono il privilegio - e l'onere - di un cognome «mondiale»

di Marco Strazzi

Le ultime settimane hanno portato alla ribalta della cronaca calcistica, sia pure a livelli diversi, due ragazzi dal cognome famoso. Il sedicenne Eddy Baggio, fratello minore di Roberto, ha fatto parte della Nazionale Under 16 che ha vinto il torneo Città di Colombo a Genova. Il ventenne Giuseppe Schillaci, fratello minore di Totò, ha firmato il suo primo gol da quando gioca a Fermo nel campionato Interregionale. «Imprese» che non garantiscono, in genere, la citazione sui giornali. Questa diventa probabile (o inevitabile?) solo nel caso della parentela illustre: ciò induce a chiedersi se essa rappresenti davvero un vantaggio o non, piuttosto, una fonte d'ansia. A prima vista, è chiaro, esistono solo i lati piacevoli: si vive di luce riflessa, magari sfruttando l'istintiva soggezione di colleghi, tecnici e avversari. Ogni progresso, anche piccolo, appare sintomatico di una grandezza che rimanda al «modello». Improvvisarsi talent-scout, in questi casi, è perfino troppo facile: ecco allora le interviste, la popolarità improvvisa che può dare alla testa, i piccoli privilegi. Ma c'è il rovescio della medaglia. Il ragazzo sente di dover giustificare tante attenzioni, si vede sottoposto ad un esame ogni volta che scende in campo e rischia di andare letteralmente fuori giri. In più, possono esserci fattori di disagio «esterni». Prendiamo il caso di Eddy Baggio. All'inizio i tifosi viola gli «rimproveravano» il passaggio di Roberto alla Juventus. Le partite della Fiorentina nel campionato Allievi fornivano l'occasione per far pagare a Baggio junior le «colpe» di Baggio senior. Situazione sgradevole per chi, come si accennava, era già obbligato a dare qualcosa in più dei compagni. Forse, dopo una recente dichiarazione di Eddy (*«Io la Juventus non la prendo neanche in considerazione»*), le acque si calmeranno e il ragazzo potrà pensare solo al calcio.

Come dimostra il suo nome di battesimo, Eddy è nato in piena era-Merckx. Papà Fiorindo, grande appassionato di ciclismo, ha inteso rendere un omaggio imperituro al campionissimo belga quando, il 23 agosto 1974, è nato l'ottavo dei suoi eredi. Ma per Eddy la bicicletta è sempre stata solo un mezzo di trasporto. La sua passione, fin da piccolo, era il pallone: a inculcargliela furono i fratelli Walter (che adesso allena in Seconda categoria) e, naturalmente, Roby. Eddy cominciò a giocare nella squadra di Cresole, una frazione vicina alla natia Caldogno. C'è rimasto per sei anni, distinguendosi per la facilità di andare in gol, l'ottimo tiro di destro e il colpo di testa. Poi, grazie all'interessamento di Roberto, è approdato alle giovanili della Fiorentina: era il 1989. Il suo primo campionato Allievi è stato molto positivo, come dimostra il bottino di 16 gol. Logica conseguenza è stata la convocazione nell'Under 16 di Corradini e Vatta. Nel torneo Città di Colombo gli osservatori hanno potuto ammirare un giocatore ancora grezzo nella tecnica, ma indubbiamente — al di là del cognome celebre — degno di essere seguito. La sua posizione è leggermente più avanzata rispetto a quella di Roberto. Eddy si potrebbe definire un centravanti arretrato che ama giocare in appoggio, più che tentare sempre la soluzione personale. L'attitudine al gioco aereo lo rende assai efficace come torre per l'inserimento dei compagni. Sul piano caratteriale, è più introverso del fra-

A lato, Giuseppe Schillaci, 20 anni. Gioca nella Fermana, campionato Interregionale. Sopra, Eddy Baggio con relativo fratello famoso; a destra, Pepé dimostra di non «rinnegare» Totò. «Sul piano tecnico Salvo mi batte nettamente», dice. «Ma lo scatto è lo stesso, ve lo assicuro» (foto Borsari e Nucci)

FRATELLI

segue

tello, parla poco e sembra fin troppo maturo, per la sua età. La natura lo ha dotato di difese istintive contro la curiosità degli estranei. L'unico «segreto» che è disposto a rivelare riguarda la passione calcistica. Come tutti, nella famiglia Baggio, ha sempre tifato Inter; la Fiorentina è il secondo amore, ma lui lo vive intensamente, al punto da aver insistito a lungo perché Roby non accettasse di trasferirsi a Torino. *«Il giorno di Fiorentina-Juventus»*, dice, *«vorrei essere lontano»*.

Giuseppe Schillaci non ha questi problemi. Gioca a Fermo (provincia di Ascoli), nel girone G dell'Interregionale, e la sua preoccupazione fondamentale — per ora — è di assicurarsi il posto fisso in squadra. Però, non appena ha segnato il primo gol in campionato, anche lui ha subìto l'assalto dei cronisti, le domande sul paragone — forse improponibile — con Totò, le richieste di proclami sul futuro. Purtroppo Pepè è timido come e più del celebre fratello, la fama gli piace ma fino ad un certo punto. Forse preferirebbe essere lasciato in pace, inseguire con calma un sogno che si chiama «solo» professionismo. È nato il 25 giugno 1970, vent'anni esatti prima che Totò risolvesse da par suo il difficile «ottavo» mondiale con l'Uruguay: un compleanno davvero speciale, quello del 1990. A 9 anni, è entrato nel vivaio del Messina, dove ha trascorso sei stagioni. Poi è passato al Sicilia, compagine palermitana che milita nel campionato di Promozione. L'estate scorsa, proprio mentre esplodeva Totò, sono arrivate le prime offerte interessanti. La migliore veniva dalla Altamura, società pugliese di C2. La tentazione era forte, ma Giuseppe si è dimostrato saggio: non aveva mai condotto una vera preparazione atletica. C'era il rischio di trovarsi in difficoltà e, magari, di essere confinato in panchina per tutto l'anno. Tra le altre opportunità, c'era quella della Fermana. Schillaci junior ha chiesto l'aiuto di Schillaci senior, che ben volentieri si è prestato a condurre le necessarie «indagini» sulla società marchigiana. Accertato che si trattava di un ambiente serio, tranquillo, educativo sia sul piano tecnico che umano, è venuto l'assenso.

La cautela di Giuseppe, in un periodo in cui chiamarsi Schillaci significava potersi permettere tutto, è stata ammirevole. Ora, a qualche mese di distanza, si può dire che la scelta è stata giusta. Il ragazzo si è ambientato, il suo fisico ha risposto bene alle esigenze degli allenamenti quotidiani, il salto di categoria sembra perfettamente assorbito. Domenica 7 ottobre, alla sua prima partita da titolare, Pepè ha firmato un gol nel 3-1 al Luco dei Marsi. È lui il primo a riconoscere che, sul piano tecnico, Salvatore lo supera nettamente: *«Ma lo scatto»*, tiene a precisare, *«è lo stesso»*. Brevilineo, agile, mancino puro, è il tipico uomo da area di rigore. Vorrebbe che i suoi gol fossero decisivi per la promozione della Fermana. Poi... si vedrà. Il contratto, in virtù del quale Schillaci junior è della società marchigiana al 50 per cento, prevede che a fine anno la decisione sul futuro venga presa di comune accordo. È chiaro che la prossima tappa, nei programmi di Giuseppe, è la Serie C. Per arrivarci, sarebbe disposto perfino a «subire» qualche intervista in più.

m.s.

Eddy Baggio con l'azzurro della Nazionale U. 16, impegnato contro l'Unione Sovietica

COMPETITION BY CARL ZEISS. NUMERATI E SOLO PER POCHI

Li vedremo su visi famosi, i nuovissimi occhiali Competition by Carl Zeiss. Molte le ragioni: intanto sono numerati e di serie estremamente limitata; rigorosamente eleganti, non nascondono la loro indole sportiva. Poi si portano appresso tutta l'alta qualità Zeiss: di serie due tipi di aste, a riccio o classiche, tutte regolabili in lunghezza (Out & Fit System), cerniere elastiche, naselli al silicone (Comfort System), per la perfetta indossabilità su ogni viso. E poi, ancora, l'alta tecnologia dello spazio nelle lenti con filtri solari Clarlet, oppure con filtri minerali Umbral Gold ET a totale garanzia di prestazione degli occhi. Prezzo al pubblico: a partire da 590.000 lire. □

GATORADE RIDÀ LA CARICA ANCHE AI CAMPIONI DELLA FORMULA UNO

L'abbinamento Gatorade-Formula 1 non è casuale. Il collegamento tra la fatica fisica dei piloti e le caratteristiche di Gatorade sono evidenti. Durante e dopo la guida ogni pilota deve reintegrare i liquidi persi nello sforzo e per questa funzione Gatorade è il prodotto ideale. Studiato appositamente per chi pratica uno sport o comunque un'attività fisica intensa, Gatorade è nato per soddisfare, oltre alla sete dell'atleta, quella più profonda del suo corpo. Perché anche il corpo ha sete. Gatorade reintegra subito i sali minerali, riduce l'affaticamento, ristabilendo velocemente e piacevolmente l'equilibrio fisico iniziale. Consigliato da moltissimi allenatori sportivi di tutto il mondo, Gatorade è una delle bevande più usate dagli atleti statunitensi ed è largamente diffuso fra quelli italiani ed europei. Nella foto, Gatorade abbinata alla Ferrari di Nigel Mansell. □

ISOSTAD OSPITE DI CHEER-PACK

Cheer-Pack, chi era costui? Un capo indiano, magari un Cherokee? Oppure un corriere del West, un leggendario pony express? No davvero, Cheer-Pack è un recentissimo buon amico degli sportivi visto che ospita, in esclusiva, una celebre bevanda isotonica, ISOSTAD, distribuita in Italia da Ramazzotti. Cheer-Pack è l'ultimo ritrovato in fatto di tecnologia dell'imballaggio riferita alle bevande per chi fa sport. È un felice sostituto della borraccia (troppo da ciclista) e della lattina (mai sorseggiabile e mai richiudibile). Cheer-Pack è una busta, o meglio un elegante sacchetto blu-argento dotato di tappo svitabile. Anche se contiene mezzo litro di ISOSTAD prende poco spazio perché può essere riposto ovunque, anche negli spazi angusti di una sacca da sport, dove spesso c'è carenza di spazio in presenza di elementi tutti rigidi. ISOSTAD nel pratico Cheer-Pack può sostare in frigorifero e uscirne mantenendo a lungo la temperatura desiderata. Si può facilmente sorseggiare prima di richiuderlo per la prossima occasione. Da ultimo Cheer-Pack fa la felicità degli ambientalisti perché è ecologico. ISOSTAD, stando a chi l'ha bevuto nella pratica confezione Cheer-Pack, è addirittura più buono... □

LA COLLEZIONE AUTUNNO-INVERNO DELLA BIG BIVER PER IL 1990/91

Anche quest'anno la collezione Big Biver per il prossimo inverno si sviluppa su due filoni: i capi imbottiti in piumino naturale per lo sport attivo o il tempo libero e la linea giovane per il surf sulla neve. I capi in piuma sono estremamente funzionali, con colori completamente nuovi sia per il tempo libero (verdone, blu e ghiaccio) che per lo sci (ciliegia, mela, lilla, royal, arancio). Molte le giacche reversibili, quelle doppie con l'interno staccabile o le maniche staccabili, tutte curate nei dettagli, con comode tasche, coulisse al fondo o in vita, grosse cerniere. Sono capi multicolori, disponibili in molte varianti vivaci ed accattivanti. Studiati espressamente per il tempo libero sono invece i due modelli trapuntati e il giaccone lungo, sempre imbottiti in piuma. Il secondo gruppo è la linea giovane e surf, con colori brillanti e gioiosi, nuovi disegni, stampe aggressive all over o inserti di tessuto stampato su fondo unito. Questa linea comprende giacche a vento, coupe vent, giubbotti e tute unisex, realizzati in 100% nylon Multi e imbottiti con ovatta Thermore. I capi sono accessoriati da un simpatico marsupio e da ghette nello stesso tessuto multicolore. La filosofia che ha ispirato questa linea giovane, fresca e di facile utilizzo, è quella di proporsi a tutti gli sportivi che desiderano dei capi funzionali e attuali, ad un prezzo molto interessante. □

A sinistra e sopra, due capi della collezione autunno-inverno Big Biver. Giovani, freschi, praticissimi

VECCHIE GLORIE

il GUERIN SPORTIVO presenta

IL DOPING DEL '64

Nelle scorse settimane ha tenuto banco, sulle prime pagine dei quotidiani e nei dibattiti televisivi, il caso-doping di Peruzzi e Carnevale. Una sciocchezza, a paragone di quanto accaduto 26 anni fa, nel campionato 1963-64: cinque giocatori del Bologna furono trovati «positivi» al controllo antidoping; da lì nacque un intrigo che raggiunse momenti di eccezionale drammaticità con la morte per infarto del presidente rossoblù Dall'Ara e con lo storico spareggio-scudetto, a Roma, fra Inter e Bologna (2-0 per i rossoblù). Il caso assunse il sapore del «giallo» autentico, con provette scomparse e presumibilmente truccate, intervento della magistratura ordinaria, controanalisi contrastanti, condanna (tre punti tolti) e poi assoluzione del Bologna, tifoserie (bolognese e interista) drammaticamente contrapposte. Il «caso» tenne la ribalta per mesi e mesi appassionando tutta Italia. Ancora oggi se ne parla come di uno dei momenti più enigmatici di tutta la storia del nostro calcio: la verità, infatti, non è mai emersa. I lettori più anziani ricordano benissimo i particolari di quella vicenda. I più giovani magari ne hanno soltanto sentito parlare. È nella certezza di interessare gli uni e gli altri che riproponiamo una delle tante pagine dedicate dal Guerino al doping del '64. È la «prima» del 9 marzo, lo scandalo era appena esploso. Dopo, sarebbe scoppiato il finimondo. Adalberto Bortolotti, nella «controcopertina», ve ne spiega tutti i dettagli.

Qui a fianco, Carnevale e Peruzzi, protagonisti del «caso doping» '90. In alto, i giocatori del Bologna «incriminati» nel '64: Pascutti, Pavinato, Perani, Tumburus e Fogli assieme a Bernardini. I cinque furono assolti

SEQUESTRATE LE PROVETTE DEL BOLOGNA

ANNO LIII - N. 10 - Sped. Abb. Gr. II

MILANO - 9 MARZO 1964 - LIRE 150

GUERIN SPORTIVO

SETTIMANALE DI POLITICA E CRITICA

IL CAMPIONATO DIURETICO D'ITALIA

LA PIPÌ ADDOSSO

In questo nostro Paese di Santi, di Poeti, di Navigatori, di Esibizionisti e di Trasvolatori, non nascono più i Gabriele D'Annunzio che (1918), con audacia beffarda e immaginifica, volavano nei cieli di Vienna e gettavano, sul nemico esecrato, quintali di manifestini tricolori, traboccanti di scherno e di dileggio; nascono oggi, invece, soltanto i Pietro Bortolozzi che (1964), con sollazzevole spirito parodistico, si apprestano a volare nei cieli di Milano, per gettare, sull'odiato nemico, quintali di manifestini rossoblù, pregni di irrisione e di ludibrio. Gabriele D'Annunzio sfidò, «nel vento e nella romba», le raffiche della contraerea asburgica e sfiorò, con la sua ala audace, l'alto pinnacolo di Santo Stefano; Pietro Bortolozzi, invece, ha prudentemente differito il suo volo sulla guglia della Madonnina, per non sfidare le procellose nubi padane, che s'addensavano cupe nel cielo di Lombardia. Quando il bollettino metereologico lo permetterà, il (riflessivo) trasvolatore bolognese volerà su Milano, per portare la sfida del popolo petroniano all'abominevole tribù longobarda.

UGO ZATTERIN — Secondo lei, Onorevole, che cosa farà il Governo dopo queste interrogazioni parlamentari sul «caso-Bologna»?
GIOVANNI MALAGODI — Metterà una tassa sulle amfetamine!

Santo furore

Bologna non visse mai, dal tempo di Alessandro Tassoni, giornate tanto inquiete e turbinose. Hanno suonato a stormo le campane di S. Petronio, il popolo è sceso nelle piazze, un fremito di santo furore ha scosso le genti felsinee. Stretti intorno ai suoi santi colori, forti, armati de' propri dolori, i suoi figli son sorti a pugnar. Questa volta non c'è di mezzo una secchia; c'è qualcosa di più: lo scudetto.

Cinque provette colme di liquido prosaico (e di amine psicotoniche) insidiano la grande conquista. Una immonda schiera di alchimisti ha scoperto, in quelle cinque provette nauseose, il seme della droga ed ha trascinato il Bologna dinanzi al tribunale del calcio. Lo squadrone rossoblù rischia così di perdere tre punti in classifica e di vedersi squalificare i cinque giocatori incriminati. Peggior sciagura non poteva abbattersi sulla nobile città delle Due Torri. Al rogo gli alchimisti che hanno ordito l'intrigo!

Fulvio Bernardini (cui forse già le «*Mata Hari*» avevano comunicato segretamente la triste novella), molti giorni prima che scoppiasse la «bomba», aveva additato al pubblico ludibrio le società milanesi esperte mestatrici di vituperevoli «trucchetti». Stupì, gli ignari, quell'improvviso e feroce anatema, uscito da una bocca desueta alle stolte farneticazioni. Perchè mai — si disse — Bernardini dichiara guerra a Milano, senza avere motivo di sorta? Qualcuno pensò allo scherzo, altri all'arteriosclerosi. Purtroppo, i «*super-tifosi-d'assalto*» rossoblù lo presero sul serio.

Più tardi, quando giunse lo sconvolgente annuncio, il popolo bolognese si ricordò dell'anatema di Bernardini e si accese di sacro furore, delirando di intrighi e di soprusi milanesi. Gli abominevoli Faust di Coverciano apparvero così, agli occhi degli insorti rossoblù, come i sicari dell'Inter. E il tumulto divenne insurrezione. Non per niente il tribuno Fulvio Bernardini è paesano di Cola di Rienzo.

Che c'entri l'Inter, Dio solo lo sa. La calunnia tanto più rapidamente si diffonde, quanto meno ha fondamento. E così, fulminea, ha dilagato per tutta Bologna la feroce invettiva «*A morte l'Inter!*».

La calunnia è come la moneta falsa. Molte persone che sarebbero incapaci di emetterla, la fanno circolare senza scrupolo. Ben sapendo che è falsa. Che c'entri l'Inter, con le provette del Bologna, Dio solo lo sa. Dio e Bernardini. Che però non lo dice. Eppure avrebbe il dovere di farlo! Dovrebbe cioè dimostrare, con le prove alla mano, che il «*caso Bologna*» è stato ordito dalle società milanesi. Non è lecito ad alcuno lanciare accuse infamanti, senza fornirne esauriente documentazione. Non basta dire: «*E' stato lui!*»; bisogna dire che cosa ha fatto, come e quando l'ha fatto. In Italia purtroppo, nel 1945, bastava un dito puntato, per far cadere un innocente sotto le raffiche del mitra. Ma oggi, salvo prova contraria, non siamo più nel 1945.

Le dichiarazioni di Bernardini, che preannunciano una apocalittica «*Pasqua di sangue*», destano raccapriccio: «*Quando l'Inter verrà a Bologna* — ha profetizzato il gentiluomo di Trastevere — *non la lasceranno arrivare neanche allo stadio!*». Siamo dunque tornati alla guerra civile!

Il Gabriele D'Annunzio di Bologna, in preparazione della «*Pasqua-di-sangue*» si appresta (tempo permettendo) a volare su Milano per lanciare i manifestini della sfida. Il saggio Dall'Ara, che non si lascia sedurre dagli anatemi di Bernardini, affida, intanto, le sorti del Bologna nelle mani di tre difensori milanesi!

Feroci accusatori

Dall'Ara sa bene come stanno le cose. Sa, meglio di tutti, che l'Inter nella guerra delle provette ha sempre sostenuto il ruolo della vittima. Lo fu ieri, perchè venne selvaggiamente aggredita dalla stampa d'ogni colore; lo è oggi, perchè deve subire, senza colpa, le reazioni di una folla subdolamente sobillata da mestatori senza scrupoli.

Il controllo antidoping non l'ha voluto l'Inter; l'ha subito. L'iniziativa partì due anni fa proprio dal Bologna e dal Milan, che diffidavano delle «*stregonerie*» di Herrera. Pasquale, che non era proprio entusiasta dell'iniziativa, fu costretto a cedere alle insistenti pressioni di Rizzoli e di Dall'Ara. Si può dire, senza tema di smentita, che l'anti-doping è sorto in funzione anti-Herrera. Infatti, il primo scandalo si abbattè sull'Inter, con la violenza di un temporale d'estate. Abbiamo dinanzi agli occhi i giornali di allora: i più feroci accusatori dell'Inter, e del suo «*stregone*», furono proprio quelle illustri «*grandi firme*» che oggi — mutato l'obiettivo — si arrampicano sui vetri per dimostrare che il «*controllo-antidoping*» è un'iniziativa balorda, senza alcun fondamento scientifico. Quale nobile esempio di coerenza!

Se i responsi delle «*Pizie di Coverciano*» erano validi ieri, quando i sistemi d'analisi erano ancora primordiali, a maggior ragione sono attendibili oggi, che la procedura dei prellevi offre maggiori garanzie e i mezzi d'indagine sono cento volte più precisi.

Troppo comodo ripudiare la legge, quando la si subisce!

Allorchè lo scandalo si abbattè sull'Inter, non suonarono a stormo le campane di Sant'Ambrogio e le turbe nerazzurre non scesero in piazza a far barricate. Nessun Cola di Rienzo salì allora sul pulpito ad aizzare la folla.

L'esperienza insegna che i tribuni arruffapopoli recano sempre con sè lutti e sciagure. Neppure Bologna purtroppo, fa eccezione a questa sperimentata legge storica. Gli anatemi, le barricate, i proclami e le minacce, finiranno per recarle gran danno. E gran danno le verrà dagli stratagemmi degli azzeccagarbugli.

Se le risultanze della «*Commissione di Coverciano*» non avessero suscitato un'eco così clamorosa, mobilitando l'opinione pubblica di tutto il Paese, e con essa il Parlamento e la Magistratura, il Bologna avrebbe potuto affrontare tranquillamente il giudizio del Tribunale sportivo e valersi di tutti i mezzi che la legge calcistica consente, per sostenere la propria innocenza. Solo in un clima di serenità e di distensione si ottiene giustizia piena. Quando l'atmosfera è arroventata dalle polemiche, quando si inseriscono interferenze estranee, il compito dei giudici e dei difensori diventa travagliato e difficile.

Pungente sarcasmo

Il Bologna aveva già chiesto e ottenuto la «*super-perizia*», con la partecipazione dei suoi esperti. Le provette di controllo erano a sua disposizione, nella cassaforte-frigorifero di Coverciano. La Italia intera aspettava questo responso, con la speranza che il nuovo controllo collegiale dimostrasse che la «*Commissione-antidoping*» aveva sbagliato. L'Italia intera (Milano compresa) vive ore di profonda amarezza per la sfortunata vicenda che si è abbattuta sul Bologna, squadra cara al cuore di tutti. Questo non è, infatti un processo al Bologna, è un processo al calcio italiano. Non è in gioco il buon nome di una città, è in gioco il buon nome di tutto il Paese. Già i nostri cari cugini d'Oltralpe ci dedicano il loro pungente sarcasmo, come se l'Italia fosse «*il paradiso della marijuana*». Anche per questo tutti gli italiani si auguravano che l'accusa contro la squadra rossoblù potesse essere smantellata dalle risultanze della «*super-perizia*».

Ma gli eventi sono purtroppo precipitati. Un fatto nuovo, imprevedibile e inaudito, si è verificato nelle ultime ore. La Procura della Repubblica di Bologna — su richiesta di un gruppo di avvocati bolognesi — ha ordinato il sequestro delle provette incriminate. Un maggiore dei Carabinieri è partito immediatamente per Firenze, per rendere esecutiva l'ordinanza. I medici della «*Commissione antidoping*» hanno tentato, invano, di evitare il trasferimento delle provette fuori dalle celle frigorifere: a temperatura normale, il contenuto si altera, compromettendo quindi le possibilità di un ulteriore controllo.

Questo clamoroso colpo di scena, invece di favorire il Bologna, lo danneggia. Infatti l'intervento della Magistratura non consente il regolare svolgimento della «*super-perizia*», e pone ora la società bolognese di fronte al difficile compito di dimostrare la propria estraneità all'azione della Procura della Repubblica. Se non riuscirà a dimostrarlo, sarà radiato dai ranghi federali, così come lo statuto della FIGC tassativamente dispone. Ci auguriamo di tutto cuore che il Bologna sia in grado di dimostrare che l'intervento della Magistratura è indipendente dalla sua volontà, e possa così evitare un provvedimento cento volte più grave di quello che avrebbe subito, nella peggiore delle ipotesi, se la giustizia sportiva avesse potuto avere il suo corso regolare. Anche se potrà evitare il peggio, il Bologna non potrà più dimostrare però la sua innocenza, e confutare, con argomenti scientifici, le accuse che gli sono state rivolte.

Il Tribunale della Lega dovrà ora proseguire, senza indugio, la sua azione, secondo la normale procedura: se non lo facesse, creerebbe un gravissimo precedente, che determinerebbe la paralisi dell'attività calcistica. Tutte le vicende dello sport finirebbero immancabilmente in Tribunale, e — poichè l'amministrazione della Giustizia ordinaria, in Italia, è tutt'altro che fulminea — si dovrebbero attendere lunghi anni, prima di conoscere i risultati definitivi delle partite e dei campionati. Chi avesse interesse a dilazionare un provvedimento della Magistratura calcistica, farebbe immediatamente ricorso alla Magistratura ordinaria. Il calcio italiano potrebbe allora chiudere bottega!

Questa intricata vicenda raggiungerà i limiti del grottesco, giovedì prossimo dodici marzo, quando il «*caso-Bologna*» verrà esaminato, contemporaneamente, a Milano, dalla Giustizia Sportiva e a Firenze, dalla Giustizia Ordinaria.

Come farà ora il Bologna a dimostrare la sua innocenza, di fronte alla Commissione Giudicante della Lega, senza aver potuto effettuare la «*contro-perizia*»? Come farà il Bologna a dimostrare di essere estraneo all'intervento della Magistratura? Come farà a disperdere le presunzioni di colpa che derivano dall'inspiegabile ritardo frapposto nella richiesta del controllo collegiale? In queste condizioni, come potrà, la società rossoblu, evitare una severa condanna?

Con profonda amarezza dobbiamo constatare che l'orripilante guazzabuglio, scaturito dalla sommossa di piazza e dalle interferenze estranee, si ritorce, con gravi conseguenze, sullo sventurato Bologna. Il buon Dall'Ara e i suoi meravigliosi ragazzi non meritavano davvero una sorte così ingrata, proprio in quell'anno che doveva consacrare il loro meritato trionfo.

Auguriamoci che questa drammatica vicenda si concluda nel migliore dei modi, e che lo squadrone rossobiu possa uscirne col danno minore. Se questo non dovesse accadere, dovrà ringraziare i tribuni, gli arruffapopolo e i mestatori che hanno proibito il regolare svolgimento del giudizio, trasformando una semplice denuncia per un «*reato*» sportivo in una tragedia nazionale.

Non solo il Bologna uscirà da questa penosa vicissitudine con le ossa rotte, ma tutto il calcio italiano. La «*guerra delle provette*», in questo campionato diuretico d'Italia, sta volgendo in farsa. I nemici dello sport ridono, con sadica voluttà. Il calcio italiano, coi suoi sessant'anni, si è fatto la pipì addosso.

Guerino

VECCHIE GLORIE

IL SICARIO DAL VOLTO MASCHERATO

Il 4 marzo 1964 Bologna era in festa. La squadra rossoblù aveva appena espugnato San Siro, battendo il Milan con i suoi due cannonieri Nielsen e Pascutti e aveva guadagnato il primato solitario della classifica. Arrivò quindi come la classica doccia gelata un comunicato diramato dall'Ansa, riferito al controllo antidoping effettuato oltre un mese prima sulle partite Bologna-Torino (4-1) di Serie A e Cosenza-Foggia di B.

«La Federazione Medico Sportiva ha trasmesso alla FIGC i risultati del controllo effettuato il 2 febbraio sui giocatori appartenenti alle società Bologna, Torino, Cosenza e Foggia Incedit, in ordine all'azione federale antidoping. Le analisi effettuate dalla competente commissione sono risultate, all'esame per le sostanze anfetamino-simili, negative nei confronti del Torino, del Cosenza e del Foggia Incedit; positive per i cinque giocatori del Bologna sottoposti al controllo. La presidenza federale ha disposto l'immediato inoltro della documentazione alla Commissione Giudicante della Lega Nazionale per quanto di sua competenza».

La Giudicante contestava quindi l'infrazione all'articolo 22 del regolamento di giustizia al Bologna, al suo allenatore, al medico sociale e ai cinque giocatori risultati «positivi» al controllo: Fogli, Pascutti, Pavinato, Perani e Tumburus. Da quel momento, la vicenda precipitava a ritmo di dramma o di farsa. Era subito guerra santa, anche sui giornali. Da una parte la potente stampa milanese, attestata sul fronte legalitario; dall'altra la ridotta ma battagliera rappresentanza locale (Stadio, Il Resto del Carlino) con l'appoggio esterno dei romani, formalmente neutrali, ma sentimentalmente legati a Bernardini e coinvolti nella ribellione allo «strapotere nordista». Secondo il regolamento in vigore, prima che la Giudicante emanasse il suo verdetto, le parti interessate avevano la facoltà di richiedere la «revisione delle analisi», cioè gli accertamenti sui secondi campioni di urine, conservati presso il Centro Medico Federale di Coverciano (le prime, risultate positive, erano invece custodite al Centro medico sportivo delle Cascine, sempre a Firenze). E qui accadeva il primo colpo di scena.

Nello stesso giorno, venerdì 7 marzo, il Bologna chiedeva la revisione, ma tre avvocati del foro bolognese, Cagli, Gabellini e Magri, inoltravano alla Procura della Repubblica un esposto nel quale, ravvisando la possibile esistenza , invocavano l'intervento della magistratura ordinaria. Il giorno seguente, sabato 8 marzo, il Procuratore della Repubblica di Bologna, ordinava il sequestro di tutti i campioni di urine, e della relativa documentazione clinica, affidando a un collegio di periti l'incarico di procedere a nuove analisi, sia sui residui dei liquidi già esaminati, sia sui flaconi ancora intatti conservati a Coverciano. Era l'ingresso massiccio, se vogliamo violento, della legge ordinaria nello sport. C'era un risvolto non trascurabile. Se fosse stato possibile collegare l'iniziativa dei tre legali a un disegno del Bologna società, questa avrebbe rischiato la radiazione dai ruoli federali, per rottura della clausola compromissoria. Ma un nesso, ufficialmente, non fu mai trovato e anzi il Bologna si dissociò riaffermando la propria fiducia nella giustizia sportiva.

La commissione giudicante, così, si trovò le mani legate e fu costretta a decidere senza poter procedere alle seconde analisi. Il 27 marzo, in omaggio alla tradizionale celerità della giustizia sportiva e per salvaguardare un campionato che andava comunque avanti, emise il suo verdetto. Al Bologna fu inflitta la sconfitta per 0-2 nella partita col Torino, vinta sul campo per 4-1, e aggiunto un punto di penalizzazione (in pratica, tre punti in meno in classifica); Fulvio Bernardini fu squalificato sino al 21 settembre 1965, cioè per un anno e mezzo, mentre furono giudicati non punibili i giocatori. La Giudicante si era formata il convincimento che essi avessero assunto le sostanze proibite senza saperlo. Sarebbero stati l'allenatore e il medico a «drogarli» a loro insaputa.

Fu soprattutto la condanna inflitta a Bernardini a impressionare l'opinione pubblica non di parte e a orientarla in senso innocentista. Nei panni dell'avvelenatore, Fulvio, col suo luminoso passato sportivo, ci stava decisamente a disagio. In ogni caso, le tremende tensioni sfasciarono il gioco del Bologna, che si mantenne a galla anche per non occulte protezioni arbitrali. Nel frattempo anche i periti nominati dal Procuratore della Repubblica marciavano a tappe forzate. E il 4 maggio depositavano la loro relazione. La quale, mentre confermava la presenza di anfetamine nei campioni di urine già esaminati dalla commissione antidoping, «accertava la assoluta mancanza di dette sostanze o di sostanze chimicamente simili nelle urine conservate presso il Centro di Coverciano».

Non poteva non tenerne conto la Commissione d'appello federale, alla quale il Bologna era ricorso dopo la sentenza in primo grado della Giudicante. Il 16 maggio, la Sezione disciplinare della CAF emetteva sentenza assolutoria nei confronti del Bologna, del medico sociale Poggiali e di Bernardini, «non ritenendo riferibile alla parte il mancato esercizio della revisione delle analisi» *(col che si scagionava il Bologna dall'aver in qualche modo innescato l'iniziativa dei tre legali) e riscontrando* «d'accertata mancanza di prova circa l'assunzione, da parte dei giocatori, di sostanze proibite».

Reintegrato dei tre punti, con Fulvio Bernardini in panchina, il Bologna vinceva quel campionato nello spareggio romano con l'Inter, una settimana prima laureatasi campione d'Europa, a Vienna, sul Real Madrid. L'ultima parola la Giustizia la pronunciava due anni dopo , con un'articolatissima sentenza del giudice istruttore presso il tribunale di Firenze, dottor Ubaldo Tosti, cui era stato affidato il procedimento penale contro ignoti.

Nella puntigliosa ricostruzione, il giudice non trascurava nessuna delle ipotesi avanzate sui giornali. Ma ogni attenta verifica si traduceva secondo la sconsolata notazione del giudice, in un nulla di fatto. Sicché la conclusione del giudice Tosti era obbligata. «Malgrado le indagini svolte e le numerose tracce seguite, il sovrapporsi di numerose ipotesi nessuna delle quali è risultata tale da decisamente escludere la possibilità delle altre, ha reso praticamente impossibile stabilire esattamente le circostanze di tempo, modo e luogo nelle quali venne posta in essere la manomissione dei flaconi».

Adalberto Bortolotti

FULVIO BERNARDINI — Qui si mette male, compagno Dozza: nessuno riesce ad arrestare l'Inter!
IL SINDACO DOZZA — Non ci resta che sperare che arrestino il «gangster» delle provette!

IN PRIMO PIANO DELL'ANNO

Dai paragoni scomodi con Suarez e Platini di sei anni fa, quando debuttò in A con la Lazio, ai peccati di gioventù, al purgatorio della C. Oggi, a Udine, è rinato. E al Guerino spiega come

di Gabriella Fortuna

Francesco Dell'Anno, 23 anni il 4 giugno è alla prima stagione con la maglia dell'Udinese. È nativo di Baiano (AV)

Dell'Anno... nuovo, quasi nuovissimo. In fase di sviluppo tra Taranto e Arezzo, in via di consacrazione oggi a Udine. E, quando i tempi per la conquista di un trionfo si fanno più lunghi rispetto al previsto, diventa poi più dolce sorseggiare il calice del successo. A soli diciassette anni Francesco Dell'Anno, regista classe '67, sembrava predestinato a indossare le casacche più prestigiose:

segue

L'ULTIMO DELL'ANNO

Juventus e Nazionale. Il giorno dopo il suo debutto in Serie A, il tecnico della Lazio lo paragonò a Suarez, la stampa a Platini. Tutti lo cercavano, lo volevano, i cronisti si cibavano di lui, i tifosi lo esaltavano, le ragazzine accorrevano sempre più numerose agli allenamenti della Lazio per cercare di conquistare quel biondino dagli occhi azzurri che iniziava a smarrirsi nei meandri della popolarità. Di colpo, aveva avuto tutto ciò che altri faticavano un'intera carriera per conquistare. Ma non era riuscito a gestire la propria immagine. «*Non avevo nessuno al mio fianco che mi volesse guidare, avevo lasciato la famiglia a Baiano all'età di 13 anni, e mi ero ritrovato a vivere a Roma completamente solo*». Un ritardo (piuttosto frequente, per la verità) all'allenamento o una serata in discoteca erano più che sufficienti a imbastire melodrammi giallo-rosa. «*Ho sbagliato*», ammette. «*Ma ho commesso gli errori che tutti i ragazzi di quell'età fanno. Solo che a me non veniva perdonato nulla, volevano tagliarmi fuori da Roma e ci sono riusciti*».

Nessuno, a quel punto, era più disposto ad aprire le porte a un presunto astro nascente che invece appariva cometa smarrita, in caduta libera negli abissi della cadetteria. La Lazio lo «girò» all'Arezzo, in B. «*Il primo anno ho giocato poco, perché ero militare. Il secondo, pochissimo per... scelte tecniche. O meglio, con Bolchi ero titolare, poi è arrivato Angelillo e non ho più indossato la maglia*». In tribuna, al suo fianco, c'era un altro compagno di squadra deliberatamente escluso da Angelillo: ... Andrea Silenzi. «*Era già una forza della natura*», ricorda Dell'Anno. «*Un giocatore che meritava la Serie A. Andrea ha tutte le carte in regola per confermare anche a Napoli la splendida annata di Reggio Emilia*».

La società aretina aveva quindi deciso di cedere Dell'Anno al Taranto, con la formula del prestito. Ma proprio in quei giorni, la carriera del biondo avellinese aveva cambiato rotta, innestando la marcia giusta e avviando il motore al massimo dei giri. Merito principale, se non esclusivo, il matrimonio con Liviana, una ragazza di Roma che ha dato una svolta alla vita, sentimentale ma anche professionale di Francesco. «*L'ho conosciuta a Roma, all'inizio dell'85*». E quel primo incontro merita di essere raccontato: «*Ero in macchina, ai Parioli. L'ho vista tra un semaforo e l'altro, lei stava scendendo dalla sua auto. Ho proseguito, poi però la tentazione di conoscerla è stata troppo forte; ho fatto marcia indietro e ho iniziato l'inseguimento: pedinavo la sua macchina come un investigatore privato*». «*Mi ero accorta di averlo alle costole*», prosegue Liviana, «*e anche per me si è trattato di un colpo di fulmine. A un certo punto, durante una sosta a un semaforo, lui ha accostato la sua automobile, è sceso, ha aperto il mio sportello e mi ha chiesto "mi porti a fare un giro?". Dovevo fingermi indifferente, ho declinato l'...invito con la scusa di entrare in un negozio vicino per comprare dei vestiti. Francesco mi ha atteso fuori, per tutto il tempo. Poi siamo andati assieme a bere qualcosa in un bar e da lì abbiamo iniziato a frequentarci*».

Per chi non crede più alle favole, c'è la storia di vita vissuta di Francesco e Liviana Dell'Anno. E non è un caso se la rinascita del calciatore è coincisa con la data del matrimonio. «*Sono molto legato alla famiglia di Liviana. Se ho*

Nella pagina accanto, Francesco con la moglie Liviana e la cagnetta Quenny. A lato, davanti alla loro abitazione a Udine. Sopra, il Dell'Anno laziale. Con la formazione biancazzurra ha giocato nell'84-85 in A (14 presenze) e nell'85-86 in B (21 partite). Nell'ottobre dell'86 è passato all'Arezzo e nell'88 al Taranto, che l'ha poi restituito al club toscano (foto Archivio Guerino e Boemo)

imparato qualcosa
lo devo a loro. To
miei trascorsi calcis
nosco che la mia risc
ziata a Taranto. An
glia c'era stato un a
mento tra allenato
chesi è autorizzato
re ad ogni mezzo
manzia... *n.d.r.*), *a V*
era subentrato Clag
sono trovato in sin
entrambi, ho sempre
anche piuttosto ben
na era lì, al suo fian
lo è oggi. «*L'anno*
sono rientrato per fi
to ad Arezzo, societ
tempo retrocessa in
Mi riferisco al ca
scorso: ho disputato
de stagione e ques
mio nome è tornato
pare parte degli arti

DELL'ANNO

segue

Juventus e Nazionale. Il giorno dopo il suo debutto in Serie A, il tecnico della Lazio lo paragonò a Suarez, la stampa a Platini. Tutti lo cercavano, lo volevano, i cronisti si cibavano di lui, i tifosi lo esaltavano, le ragazzine accorrevano sempre più numerose agli allenamenti della Lazio per cercare di conquistare quel biondino dagli occhi azzurri che iniziava a smarrirsi nei meandri della popolarità. Di colpo, aveva avuto tutto ciò che altri faticavano un'intera carriera per conquistare. Ma non era riuscito a gestire la propria immagine. «*Non avevo nessuno al mio fianco che mi volesse guidare, avevo lasciato la famiglia a Baiano all'età di 13 anni, e mi ero ritrovato a vivere a Roma completamente solo*». Un ritardo (piuttosto frequente, per la verità) all'allenamento o una serata in discoteca erano più che sufficienti a imbastire melodrammi giallo-rosa. «*Ho sbagliato*», ammette. «*Ma ho commesso gli errori che tutti i ragazzi di quell'età fanno. Solo che a me non veniva perdonato nulla, volevano tagliarmi fuori da Roma e ci sono riusciti*».

Nessuno, a quel punto, era più disposto ad aprire le porte a un presunto astro nascente che invece appariva cometa smarrita, in caduta libera negli abissi della cadetteria. La Lazio lo «girò» all'Arezzo, in B. «*Il primo anno ho giocato poco, perché ero militare. Il secondo, pochissimo per... scelte tecniche. O meglio, con Bolchi ero titolare, poi è arrivato Angelillo e non ho più indossato la maglia*». In tribuna, al suo fianco, c'era un altro compagno di squadra deliberatamente escluso da Angelillo: ... Andrea Silenzi. «*Era già una forza della natura*», ricorda Dell'Anno. «*Un giocatore che meritava la Serie A. Andrea ha tutte le carte in regola per confermare anche a Napoli la splendida annata di Reggio Emilia*».

La società aretina aveva quindi deciso di cedere Dell'Anno al Taranto, con la formula del prestito. Ma proprio in quei giorni, la carriera del biondo avellinese aveva cambiato rotta, innestando la marcia giusta e avviando il motore al massimo dei giri. Merito principale, se non esclusivo, il matrimonio con Liviana, una ragazza di Roma che ha dato una svolta alla vita, sentimentale ma anche professionale di Francesco. «*L'ho conosciuta a Roma, all'inizio dell'85*». E quel primo incontro merita di essere raccontato: «*Ero in macchina, ai Parioli. L'ho vista tra un semaforo e l'altro, lei stava scendendo dalla sua auto. Ho proseguito, poi però la tentazione di conoscerla è stata troppo forte; ho fatto marcia indietro e ho iniziato l'inseguimento: pedinavo la sua macchina come un investigatore privato*». «*Mi ero accorta di averlo alle costole*», prosegue Liviana, «*e anche per me si è trattato di un colpo di fulmine. A un certo punto, durante una sosta a un semaforo, lui ha accostato la sua automobile, è sceso, ha aperto il mio sportello e mi ha chiesto "mi porti a fare un giro?". Dovevo fingermi indifferente, ho declinato l'...invito con la scusa di entrare in un negozio vicino per comprare dei vestiti. Francesco mi ha atteso fuori, per tutto il tempo. Poi siamo andati assieme a bere qualcosa in un bar e da lì abbiamo iniziato a frequentarci*».

Per chi non crede più alle favole, c'è la storia di vita vissuta di Francesco e Liviana Dell'Anno. E non è un caso se la rinascita del calciatore è coincisa con la data del matrimonio. «*Sono molto legato alla famiglia di Liviana. Se ho imparato qualcosa della vita, lo devo a loro. Tornando ai miei trascorsi calcistici, riconosco che la mia riscossa è iniziata a Taranto. Anche in Puglia c'era stato un avvicendamento tra allenatori* (Marchesi è autorizzato a ricorrere ad ogni mezzo di scaramanzia... *n.d.r.*), *a Veneranda era subentrato Clagluna. Mi sono trovato in sintonia con entrambi, ho sempre giocato e anche piuttosto bene*». Liviana era lì, al suo fianco, come lo è oggi. «*L'anno successivo sono rientrato per fine prestito ad Arezzo, società nel frattempo retrocessa in Serie C. Mi riferisco al campionato scorso: ho disputato una grande stagione e quest'estate il mio nome è tornato ad occupare parte degli articoli di calciomercato. Diverse società mi volevano, ho scelto l'Udinese perché volevo lottare per riconquistarmi sul campo la Serie A. E, parlando con il signor Marchesi, ho capito che nutriva grande fiducia in me. Purtroppo l'handicap ha complicato gli obiettivi, ora dobbiamo pensare a salvarci, poi una volta raggiunto questo traguardo potremo eventualmente guardare più in alto*». E proprio la politica dei piccoli passi è una costante fissa della filosofia di Dell'Anno. Non ha sogni nel cassetto, non si pone mete da raggiungere se non a breve termine. «*È sempre stato così. Non mi sono mai affidato alla fantasia neppure ai tempi del debutto in A, quando interpretavo il calcio solo come un gioco, un divertimento, e non avevo capito che invece richiede l'impegno necessario come ogni lavoro. Tutto ciò che mi interessa in questo momento, è ben figurare a Udine. Le somme le tireremo alla fine*».

Il teleobiettivo della Sampdoria è costantemente puntato su di lui. Mantovani aveva proposto alla società friulana di perfezionare l'acquisto del centrocampista già durante questo mercato d'ottobre, lasciandolo poi in prestito a Udine a fine campionato. Ma il d.s. Mariottini, d'intesa con Pozzo, ha risposto picche: ha fiducia nel giocatore, è stato lui a volerlo a Udine dopo averlo conosciuto ad Arezzo, è convinto che il futuro possa solo giocare in suo favore. «*A dir la verità*», confessa Dell'Anno, «*finora ho più dato che ricevuto dal calcio. Mi auguro sia arrivato il momento di ricevere. Per me sarebbe un premio anche la conquista della riconferma a Udine. Qui mi trovo benissimo, l'inizio dell'avventura friulana mi ha riservato solo sorprese positive, prima fra tutte quella di aver trovato uno spogliatoio eccezionale. Fermarmi all'Udinese costituirebbe per me motivo di grande soddisfazione. Molti mi chiedono se devo ancora dimostrare qualcosa: io devo solo dimostrare me stesso. Non c'è nessuna etichetta che voglio cancellare: dopo l'esperienza romana ho girato tre città diverse, e mai mi è stato contestato alcun tipo di atteggiamento sgradito o anche poco opportuno. Credo sia legittimo perlomeno porsi il dubbio che Dell'Anno sia sempre stato il ragazzo che è oggi, probabilmente a Roma qualcuno "voleva" dipingermi in un certo modo. I compagni di squadra, i giornalisti? No, non credo, non voglio neppure ipotizzarlo. Piuttosto, ho sempre avuto il sospetto che ci fosse lo zampino di qualche dirigente che non aveva interesse a vedermi arrivare in alto... Certo, a diciassette anni guardi la vita con occhi diversi, ma il ritratto che era stato fatto di me non trovava motivazioni neppure nell'inesperienza o nella voglia di giovinezza*». Comunque sia, non si può considerare in grave ritardo un prestigio che bussa alla porta del futuro quando si hanno appena ventitré anni. Basta solo aprirgli, questa volta.

g.f.

Nella pagina accanto, Francesco con la moglie Liviana e la cagnetta Quenny. A lato, davanti alla loro abitazione a Udine. Sopra, il Dell'Anno laziale. Con la formazione biancazzurra ha giocato nell'84-85 in A (14 presenze) e nell'85-86 in B (21 partite). Nell'ottobre dell'86 è passato all'Arezzo e nell'88 al Taranto, che l'ha poi restituito al club toscano (foto Archivio Guerino e Boemo)

SERIE C/ABETE CONTRO DE GAUDIO PER LA PRESIDENZA

DECIDI DI C

La Lega è ripartita con un'insolita doppia candidatura. Alla vigilia della tornata elettorale, abbiamo intervistato i «duellanti»

di Giorgio Viglino

Gian Carlo Abete è nato nel 1951, è sposato e padre di due bambine. Conduce con il fratello Luigi, vicepresidente della Confindustria, le Industrie Grafiche Abete. È lui stesso vicepresidente dell'Unione Industriali di Roma. Romano di nascita, campano di origine (il padre fu presidente del Benevento), ha una militanza personale nel calcio attivo (continua a essere buon praticante di calcio a 7) e ha svolto compiti dirigenziali nella S.S. Abete di Roma, squadra che ha militato nella Serie D semiprofessionistica. È presidente del settore tecnico federale dal 1988.

Carlo De Gaudio è nato a Napoli il 1º aprile del '28, è industriale, presidente nazionale della categoria di appartenenza. È stato calciatore nell'immediato dopoguerra, quindi arbitro dal '47 al '62 e successivamente arbitro benemerito. Dal '64 al '76 è stato vicepresidente della Federnuoto e, contemporaneamente, consigliere federale della Federcalcio, carica che ricopre tuttora. Dall'81 all'86 ha ricoperto il ruolo di dirigente responsabile della Nazionale. Stella d'oro al merito sportivo, è stato il presidente del COL napoletano di Italia '90. È presidente, dall'80, della Canottieri Napoli. È membro dell'Uefa nella commissione che regola l'andamento delle Coppe.

La Lega di Serie C torna alla vita dopo il medioevo della gestione Cestani e il lungo commissariamento assunto in proprio dal presidente federale Matarrese, con l'aiuto tecnico dell'esperto Raule. Riparte, la Lega, con l'assemblea elettiva prevista per il primo novembre, riparte alla vigilia della rifondazione di tutto il settore, riparte con una insolita doppia candidatura per la presidenza. Da un lato Gian Carlo Abete, presidente dimissionario del settore tecnico federale, industriale quarantenne di grosso prestigio, che impersona il nuovo corso del calcio italiano. Dall'altro Carlo De Gaudio, quarant'anni di dirigenza sportiva, un passato di accompagnatore delle squadre azzurre sotto Sordillo, e successivamente di consigliere federale proprio per la C. De Gaudio ha presentato la sua candidatura con largo anticipo, dopo uno scontro con Matarrese che lo voleva presidente del settore tecnico. Abete lo ha fatto soltanto a un mese dalle elezioni, dopo aver rassegnato le dimissioni dalla carica ricoperta per *«dimostrare l'impegno totale e per non barare al gioco»*. Alla vigilia della tornata elettorale, ecco cosa pensa l'uomo nuovo del calcio nazionale, e quali sono i propositi del giovane sessantenne De Gaudio.

— Abete, perché questa candidatura?

«Ho fatto questa esperienza nel settore tecnico che è un settore delegato con limiti acquisiti negli anni. Adesso voglio provare a guidare una Lega che esprime parte della base federale, che ha problemi propri, che rappresenta una realtà di fatto nella quale interviene con una politica concreta e non soltanto dando pareri o esprimendo orientamenti. Metto a disposizione il mio vissuto, la mia preparazione come manager, come industriale».

— Lei è il candidato della Federazione, del presidente Matarrese?

«La mia è una candidatura personale, non vuole coinvolgere nessuno e tantomeno la Federazione. Potevo non dare le dimissioni, tenermi un posticino ben caldo, non ho voluto farlo proprio perché ci fosse la più completa trasparenza. La situazione della C si presta a idee innovative, si presta a quelli che sono i miei metodi di lavoro. Io tendo a creare un gruppo attorno a me, tendo a non emergere individualmente, credo nell'assioma "tante teste tante idee", ma ben coordinate all'ottenimento di uno scopo. Certo, punto anche a sfruttare alcune sinergie in Federazione, con persone e strutture, conto di riportare anche la C in cordata con le altre leghe. In primis però stanno le mie forze, la capacità di aggregare intorno a me società e persone. Prendo un rischio e me ne rendo ben conto».

— Qual è il suo programma?

«Un programma di vigilia elettorale è facile farlo. Basta dire di sì a tutte le istanze e dar ragione a tutti. Io voglio realizzare cose concrete, partendo dall'analisi della situazione».

— Allora facciamo l'analisi.

«Abbiamo 108 società che verranno ridotte nel giro di due anni a 90. Sono loro i soggetti rappresentati, quindi non è serio parlare di programmi senza avere il loro contributo. Qualcosa si è rotto, negli anni passati, nel rapporto fra le società e la Lega, e anche trasversalmente fra le società, ed è venuta meno la benché minima idea propositiva. La riduzione del numero delle società professionistiche va di pari passo con la ristrutturazione dell'Interregionale, che ridurrà i propri effettivi addirittura del 40%. Questo è il primo elemento per vedere con minor paura la riduzione dell'area "pro": quando l'Interregionale si trasformerà in campionato nazionale dilettanti avremo una fascia di caduta di buon livello».

— Ma non è già la C che viene considerata area di atterraggio morbido per chi esce dalla Lega di Milano? Abbiamo aree di rimbalzo successive?

«Individuiamo intanto un ruolo diverso per la C, non soltanto quello di cassa di compensazione per il calcio maggiore. È un'ipotesi riduttiva, offensiva della dignità di chi guida le società di C».

— Questa è però la tesi del suo «nemico» De Gaudio. Lei va quindi in piena rotta di collisione?

«Io non faccio il tiro al bersaglio contro nessuno. Mi limito a dire che ci vuole un ruolo, altrimenti la C diventerebbe soltanto una parte funzionale di tutto il sistema e perderebbe giustificazione l'esistenza stessa della Lega. Basta pensare a cos'è la provincia italiana, a cosa rappresenta nell'economia nazionale, e rapportare ad essa la realtà calcistica, non solo come casuale episodio domenicale. Il rapporto con le regioni, con le organizzazioni turistiche, con le realtà economiche: ci vuole una gestione unitaria da parte della Lega per dar forza alle singole società. Poi, assunto il ruolo, su quello dobbiamo costruire un'immagine, costruirla da zero. Bisognerà avere molta fantasia, cercare di inventare qualcosa di nuovo, ma anche curare con attenzione i rapporti con i media, suggerire temi, provocare discussioni. Ho dato un'occhiata alla rassegna stampa di questi anni: beh! Oltre ai tuoni e fulmini di luglio per le mancate iscrizioni al campionato non c'era nulla. Non basta, non basta proprio! C'è una sperequazione tra l'attenzione che si dà agli avvenimenti sportivi e quella che ottengono le problematiche delle società. Però bisogna darsi da fare per proporre, non soltanto per protestare».

— L'immagine è bruttina assai, ma non è che la realtà sia tutta rose e fiori. C'è un fallimento in ogni campionato, se basta; ci sono eliminazioni al momento della reiscrizione. Il bilancio globale è fisso sul rosso.

«Il secondo aspetto dell'analisi riguarda proprio gli equilibri economici. Le società di C hanno tutti o quasi i problemi di quelle di A e B, e non hanno invece quelli che sono i lati positivi, il pubblico negli stadi, il riscontro sui media, le contribuzioni federali. Le situazioni più squilibrate si hanno paradossalmente con squadre che hanno un buon impianto tecnico tale da farle aspirare alla promozione: se falliscono il salto in B al primo tentativo ecco che arrivano i guai, soprattutto perchè viene meno la contribuzione della Federazione: in C1 una società prende 420 milioni, in B oltre quattro miliardi. Bisogna trovare una differente scala di valori, e si può ottenere anche questo, lavorando uniti all'interno della Federazione».

— C'è poi il rapporto con il sindacato calciatori, che ha sempre avuto i maggiori problemi proprio dalle società di C1 e C2.

«Ho letto che Campana ha minacciato di dedicarsi quasi interamente alla C, non appena avrà risolto quei due o tre problemi sospesi con Milano. Io direi "promesso" piuttosto che minacciato, perchè credo che l'AIC abbia un ruolo importante nella rifondazione dei nostri campionati. Un buon rapporto tra società forti e sindacato forte, non può che tonificare un'area che è stata caratterizzata da un disastro a stagione».

— C'è un problema di impianti sportivi. «Italia '90» ha creato le cattedrali per il grande calcio, ma quante medie chiese non hanno nemmeno il tetto?

«Gli impianti possono essere adeguati e ammodernati usufruendo degli stanziamenti previsti dallo Stato e anche da alcune regioni, o addirittura utilizzando i contributi Cee. Il problema è che in Italia vanno perdute le occasioni per disinformazione e per difficoltà burocratiche. Certo anche questo è uno dei compiti della Lega, perchè non dimentichiamoci che gli stadi, anche a livello inferiore, sono di proprietà degli enti locali per la quasi totalità».

— Gli stadi sono pubblici, ma le società sono private. Ci sono follie di presidenti che nel passato hanno condotto al dissesto sodalizi di grande tradizione.

«Gli associati in Lega sono titolari di imprese a rischio. La funzione della Lega è quella di dare indirizzi di comportamento, oltre che prendere le decisioni di propria competenza. Quanto alle follie, direi che appartengono al passato, o a qualcuno che ancora vive nel passato. Cosa farei di fronte a un nuovo caso Brindisi? Se si ripetesse un caso Brindisi, penserei di aver sbagliato io come presidente. Bisogna fare in modo che episodi del genere non accadano più. E basta».

— Lei è a metà del guado tra settore tecnico e Lega. Cosa mutuerebbe dal primo e cosa vorrebbe dalla seconda?

«Il settore tecnico è cambiato rispetto al passato, quando aveva anche compiti espressamente gestionali, come le squadre nazionali. Fulcro del settore è il centro tecnico di Coverciano e in quella realtà in un paio d'anni abbiamo operato concretamente, trasformando proprio le strutture e rafforzando l'autonomia che il centro aveva già di fatto. Una cosa sull'altra (il nuovo stadio, i nuovi campi, la foresteria ampliata, la palazzina per il futuro centro studi, il museo del calcio), la Federazione ha investito poco meno di dieci miliardi. Basta proporre cose concrete, logiche, realizzabili e non è difficile ottenere il consenso. Uno dei problemi della Lega di C è che per anni non ha mai saputo proporre: ed è tempo che cominci a farlo». □

Sopra, Abete con Rachini e Fini a Coverciano. In alto, un primo piano del candidato federale. Trentanovenne, padre di due bambine, dall'88 a oggi ha presieduto il settore tecnico della FIGC. Nella pagina accanto, De Gaudio, 62, ex n.1 del Col napoletano

DE GAUDIO POLEMICO CON I VERTICI

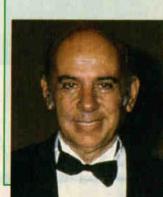
MI MANDA LA BASE

Carlo De Gaudio ha presentato un suo programma, ai dirigenti delle società di Serie C. Eccone i punti fondamentali: *«Più che un programma ho fatto una lettera di intenti, necessaria anche per spiegare il rifiuto alla presidenza del settore tecnico: sono nato nella Lega di Serie C e ad essa intendo riservare le mie energie e la mia esperienza. Da vent'anni nella nostra Lega non c'è stata competizione elettorale: prima c'era una conduzione quasi patriarcale, poi è venuto il commissariamento che non è certo servito a risolvere i nostri problemi».*

— Quale problema pone per primo?

«Senz'altro quello dei tagli. Penso che un ammalato prima di finire in sala operatoria per un'amputazione debba essere sottoposto a una terapia che eviti l'intervento. La Lega di C non può continuare a recitare il ruolo di... unico spettatore pagante».

— Lei rimette in discussione il piano federale di ristrutturazione dei campionati, ma c'è una crisi del settore che va pure affrontata in qualche modo. Lei cosa propone?

«Le riassumo i punti che ho elencato nella lettera. Piano politico: la Lega di C deve tornare nella stanza dei bottoni. Piano tecnico-economico: bisogna partire da una più equa distribuzione dei proventi federali, anche come riconoscimento degli oneri derivanti dagli obblighi che ci vengono dalle altre due leghe. Utili: razionalizzazione e divisione degli spazi televisivi, e maggiori introiti diretti e indotti».

— Le sue previsioni?

«Non ne voglio fare. Io rappresento un'alternativa messa a disposizione delle società di Serie C, un'alternativa che può evitare l'obbligo di accettare una scelta imposta dall'alto».

SVEZIA '92/L'URSS ANTI-ITALIA

L'URSS HA CAMBIATO PELLE

Nel secondo appuntamento europeo, sabato 3 a Roma, gli azzurri affrontano l'avversaria più temibile del girone, la selezione sovietica. Ecco come il ct Byshovets l'ha cambiata

di Antonio Felici

Quella che scende in campo sabato prossimo all'Olimpico per cercare di mettere i bastoni fra le ruote della brigata di Vicini è una Nazionale sovietica profondamente rinnovata. Lo scorso Mondiale, chiuso in maniera ingloriosa, ha restituito una selezione orfana del suo creatore Lobanovski e, soprattutto, un gruppo di giocatori ormai logori, alcuni dei quali impegnati a rifarsi il trucco in vista di un possibile trasferimento in occidente. Anatoli Byshovets ha ereditato, in sostanza, una Nazionale alla disperata ricerca di una propria identità. E il rischio mag-

segue

A lato, Oleg Protasov. Più a destra, Gorlukovic. Pagina accanto, Uvarov, Alexei Mikhailichenko e Dobrovolski (fotoAS e Borsari)

URSS

segue

giore, in vista del prossimo importante confronto, per gli appassionati sovietici, è quello di vedere in campo una formazione anonima. È difficile, infatti, dover rinunciare improvvisamente a un intero blocco, quello della Dinamo Kiev, che per quattro anni ha incarnato i meccanismi di gioco dell'intera squadra. Tramontati elementi fondamentali quali Dasaev, Bessonov, Demianenko, Zavarov e lo stesso Litovchenko, partiti dai loro club di appartenenza Mikhailichenko e Kuznetsov, Byshovets si è trovato ad operare scelte piuttosto difficili, considerando l'attuale livello tecnico medio-basso che esprime il campionato.

Così abbiamo assistito, nelle amichevoli post-mondiali e nella prima gara ufficiale contro la Norvegia, alla rotazione di una serie di giocatori che si sono affacciati alla ribalta internazionale per la prima volta. O quasi. In porta, per esempio è nato il dualismo tra Eremin e Uvarov (che ha fatto l'esordio in Nazionale proprio nelle gare del Mondiale).

La difesa ha mantenuto come perni l'ottimo Kuznetsov, che però si è infortunato ed è stato operato a un ginocchio, e il legnoso Gorlukovic che, però, non dovrebbe avere un grosso futuro davanti a sé. Gli uomini nuovi sono tutti moscoviti: Chernishev e Dolgov (Dinamo Mosca), Kulkov (Spartak). A centrocampo, fermo restando la certezza Mikhailichenko, Byshovets sembra voler dare fiducia a Shalimov, sempre poco considerato da Lobanovski, forse perché elemento dello Spartak. La grossa sorpresa, invece, è Konchelskis, giocatore di scuola ucraina che si è fatto le ossa alla Dinamo Kiev prima di approdare allo Shakhtjor e quindi alla nazionale.

Poi Broshin e Tatarchuk del CSKA Mosca, squadra rivelazione dell'attuale stagione. Le novità minori vengono dall'attacco, sempre centrato sull'asse Protasov-Dobrovolski. Sono in incubazione però, giovani talenti in attesa dell'esplosione finale. Sono Ghezko del Chernomorets e soprattutto Juran della Dinamo Kiev che non solo non ha fatto rimpiangere la partenza di Protasov dalla capitale ucraina, ma rischia addirittura di oscurarne, nel giro di poche settimane, la fama. Questi, grosso modo, i personaggi che dovremmo vedere in campo.

Anche se nell'ultima amichevole disputata a Mosca contro Israele hanno trovato spazio giocatori quali Cherchesov, Zvejba, Litovchenko e Ivanauskas. Quest'ultimo, dopo un'ottima Olimpiade nell'88 e il ritiro dello Zhalgiris dal campionato sovietico, attualmente è in fase di rispolvero nelle file del Lokomotiv Mosca in seconda divisione.

Il quadro, come si può vedere, appare abbastanza caotico. È difficile pensare che così tanti giocatori inesperti possano riuscire, contemporaneamente, ad inserirsi senza traumi. Tanto più che manca, come in passato, un gruppo consistente di veterani attorno ai quali poter crescere senza doversi accollare troppe responsabilità. Byshovets, però, è allenatore che ha, fin dalle sue prime esperienze, dimostrato di sapere il fatto suo. Avvalendosi anche della sua esperienza come calciatore.

È stato, infatti, uno dei più grossi talenti del dopoguerra. Per intenderci, apparteneva alla squadra che l'Italia eliminò solo grazie alla celeberrima monetina nel corso del Campionato d'Europa vinto nel 1968. Abbandonata la carriera agonistica piuttosto precocemente in seguito ad un grave infortunio, Byshovets si è subito dedicato al lavoro di tecnico concentrando i suoi sforzi soprattutto sui giovani. Nel corso degli anni si è imposto come persona capace di assemblare giovani talenti per formare squadre vincenti.

Basti pensare al capolavoro della medaglia d'oro alle Olimpiadi di Seul e alla rinascita di una formazione gloriosa come la Dinamo Mosca che, grazie alla scoperta di talenti quali Dobrovolski, Kolyvanov e Kirjakov, sotto la sua guida, è riuscita a raggiungere in classifica posizioni di assoluto valore. Si capisce, allora, come la scelta del dopo-mondiale sia caduta su Byshovets, nonostante la concorrenza di tecnici agguerriti come Romancev e Kucherevski, affermatisi con le rispettive squadre di club, Spartak e Dnepr.

Un allenatore che è stato capace di trasformare gruppi di giovani promesse in realtà del calcio sovietico ed internazionale. E proprio questo è lo scopo che s'è prefisso, ancora una volta, in vista delle gare di qualificazione all'Europeo. Pertanto l'Italia si troverà di fronte una formazione, sì poco amalgamata, sì poco esperta, ma, proprio per questo, capace di improvvisare grosse prestazioni.

Anche perché non bisogna dimenticare l'apporto determinante che possono offrire giocatori come Mikhailichenko, Protasov, Kuznetsov e quel Dobrovolski artefice principale del successo dell'URSS ai recenti Campionati Europei under 21.

Detto questo, però, c'è da dire che Byshovets e i suoi rampolli sono consapevoli che il ruolo di superfavorita nel gruppo 3 delle qualificazioni all'Europeo spetta all'Italia di Vicini. Un'Italia che, comunque, non ha dimostrato nella sua prima uscita di attraversare momenti di particolare lucidità. È proprio di questo che i sovietici cercheranno di approfittare per poter portare a casa un risultato che consenta loro di raggiungere una buona posizione di classifica. Se poi le cose dovessero andar male, nessun dramma.

È noto, infatti, che per costruire una squadra vincente è necessario il lavoro di anni. L'Europeo può quindi rappresentare, com'è frequente in questi casi, un probante esame di maturità in vista della costruzione della squadra che difenderà gli onori dell'URSS fra quattro anni negli Stati Uniti.

a. f.

I VOLTI DEI NAZIONALI SOVIETICI

Eremin · Uvarov · Cherchesov · Chernishev · Kulkov

Kuznetsov · Gorlukovic · Zvejba · Broshin · Tatarchuk

Konchelskis · Mikhailichenko · Shalimov · Tishchenko · Litovchenko

Protasov · Dobrovolski · Shmarov · Kolyvanov · Byshovets

COSÌ NEL GRUPPO 3

RISULTATI: Urss-Norvegia 2-0; Norvegia-Ungheria 0-0; Ungheria-Italia 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Urss	**2**	1	1	0	0	2	0
Ungheria	**2**	2	0	2	0	1	1
ITALIA	**1**	1	0	1	0	1	1
Norvegia	**1**	2	0	1	1	0	2
Cipro	**0**	0	0	0	0	0	0

BYSHOVETS PUNTA SU MIKHA - DOBROVOLSKI - PROTASOV

L'ASSE NELLA MANICA

Le novità cominciano dai portieri. Byshovets ha fatto fuori sia Dasaev che Chanov. Attualmente sono in due a contendersi il posto: Eremin del CSKA, che si è messo particolarmente in luce nel corso dello scorso campionato, e Uvarov della Dinamo Mosca, che ha fatto il suo esordio contro l'Argentina ai Mondiali dando una buona impressione, a parte qualche avventatezza nelle uscite. La terza possibilità è Cherchesov, miglior portiere nella scorsa stagione. Quest'ultimo, però, non ha confermato appieno le ottime prestazioni dello scorso anno, sfavorito anche dalla sua squadra che è incorsa in una brutta annata. Il tecnico dovrebbe, per il futuro, puntare su Eremin, appena ventiduenne.

La difesa fa capo a Kuznetsov, purtroppo fermato da un incidente la scorsa settimana contro il St. Johnstone. Come difensore laterale destro, Byshovets sembra puntare su Chernishev che può far coppia con Dolgov, suo compagno di squadra nella Dinamo Mosca. Entrambi sono giovanissimi, 22 e 21 anni rispettivamente, e si sono dimostrati ottimi esecutori delle direttive del tecnico che li ha guidati nella Dinamo per due anni.

La cerniera difensiva, disposta in linea, è completata dal difensore sinistro. In questo ruolo si alternano il giovane Kulkov dello Spartak, giocatore ben dotato tecnicamente e che diventa efficace nelle sue scorribande offensive sulla fascia, e il più esperto Gorlukovic. Quest'ultimo, nonostante la scarsa vena tecnica che lo accompagna, viene spesso utilizzato grazie all'esperienza da lui maturata in Germania. Il georgiano Zvejba, in forza alla Dinamo Kiev, offre una variante con libero al sistema difensivo sovietico.

A centrocampo il perno è Mikhailichenko che, in genere, parte da dietro per inserirsi imperiosamente e improvvisamente in fase d'attacco. È il vero fulcro del gioco dal momento che tocca il maggior numero di palloni ed è dotato, com'è noto, di una buona battuta. In fase di copertura dovrebbe giocare Tishchenko, prezioso elemento del Dnepr o, in alternativa, Broshin del CSKA.

Nel ruolo di centrocampista di fascia sulla sinistra, Konchelskis dello Shakhtjor sembra aver, almeno per ora, grazie alla sua velocità e dinamicità, scalzato Litovchenko che, comunque, è tornato a giocare a buoni livelli nella Dinamo. Per Konchelskis la soddisfazione di aver rubato il posto ad un giocatore al quale, solo un anno fa, faceva da riserva nella squadra di Kiev.

A destra dovremmo vedere all'opera Tatarchuk, esperto centrocampista del CSKA e campione olimpico a Seul. In fase di rifinitura Shalimov, messosi in luce nelle ultime due stagioni nello Spartak come elemento dotato di una buona tecnica ed in grado di fraseggiare bene, soprattutto nella triangolazione.

In attacco si conoscono molto bene Protasov e Dobrovolski, il primo impiegato come punta centrale e il secondo in appoggio. Nelle gare esterne, come quella contro l'Italia, Dobrovolski dovrebbe arretrare e dare una mano al centrocampo dando origine al modulo ad una punta. Potrà essere impiegato Shmarov, cannoniere del campionato in forza allo Spartak, giocatore che sa dialogare con i compagni e possiede buone doti realizzative.

Lo stesso vale per Ghezko, più adatto, però, alla manovra. Per finire, è difficile, ma non impossibile, l'utilizzazione di Sergej Juran, astro nascente del calcio sovietico che, nella sua prima gara in Nazionale contro Israele, ha realizzato una doppietta. Se tanto mi dà tanto...

a. f.

TUTTI GLI UOMINI DI BYSHOVETS

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Michail EREMIN	P	17-6-1968	CSKA Mosca
Alexandr UVAROV	P	13-1-1960	Dinamo Mosca
Stanislav CHERCHESOV	P	2-9-1963	Spartak Mosca
Andrei CHERNISHEV	D	7-1-1968	Dinamo Mosca
Vasili KULKOV	D	11-6-1966	Spartak Mosca
Oleg KUZNETSOV	D	22-3-1963	Glasgow Rangers (Sco)
Evgeni DOLGOV	D	20-6-1969	Dinamo Mosca
Sergej GORLUKOVIC	D	16-11-1961	Borussia Dortmund (Ger)
Akhrik ZVEJBA	D	10-9-1966	Dinamo Kiev
Valeri BROSHIN	C	19-10-1962	CSKA Mosca
Vladimir TATARCHUK	C	25-4-1966	CSKA Mosca
Andrej KONCHELSKIS	C	23-1-1969	Shaktjor Donetsk
Alexej MIKHAILICHENKO	C	30-3-1963	Sampdoria (Ita)
Igor SHALIMOV	C	2-2-1969	Spartak Mosca
Vadim TISHCHENKO	C	24-3-1963	Dnepr
Gennadi LITOVCHENKO	C	11-9-1963	Dinamo Kiev
Oleg PROTASOV	A	4-2-1964	Olympiakos Pireo (Gre)
Igor DOBROVOLSKI	A	27-8-1967	Dinamo Mosca
Valeri SHMAROV	A	23-2-1965	Spartak Mosca
Igor KOLYVANOV	A	6-3-1968	Dinamo Mosca
Ivan GHEZKO	A	7-4-1968	Chernomorets Odessa
Sergej JURAN	A	11-6-1969	Dinamo Kiev

All.: **Anatoli BYSHOVETS**

A lato, Igor Shalimov, ventunenne dello Spartak Mosca. Più a sinistra, Kuznetsov, 27, difensore da poco accasatosi ai Glasgow Rangers: non ci sarà per un grave infortunio

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **VENDO** sciarpe Milan, Verona, Juve, Roma, almanacchi Panini dall'82 all'89, Guerin-anno dall'84 all'89 ed altro ultramateriale. **Mauro Ellesa, v. Tabona 11, 10064 Pinerolo (To).**

☐ **PAGO** L. 8000 sciarpa Blue Tiger Napoli. **Cristiano Gennaro, v. Vespucci 25, 20052 Monza (Mi).**

☐ **VENDO** migliaia di settimanali sportivi vari periodo anteguerra, bellico e dopoguerra. **Enzo Nardini, v. G. Ulivi 7, 54033 Carrara.**

☐ **COMPRO** cartoline e foto stadi di Francia, Germania e Polonia. **Luciano Ronchetti, v. Magna Grecia 106, 74100 Taranto.**

☐ **VENDO** figurine «Italia '90» ed. Panini, de «Il grande calcio 90-91» ed. Vallardi, «Calcio 90» ed. Flash, «Alé oh oh» ed. Panini, «Italia Mondiale 90» ed. Vallardi e tantissimi poster di squadre e campioni. **Stefano Barletta, v. Mantegna 20, 51100 Pistoia.**

☐ **CERCO** foto intere o mezzo busto di Marco Pullo con la maglia del Pisa 90-91 oppure poster del Pisa 90-91. **Nicoletta Oddi, v. della Rete 17, 43017 San Secondo (Pr).**

☐ **VENDO** audiocassette concerti e registrazioni tifo tutti i gruppi A.B.C. e basket L. 10000 l'una; chiedere lista. **Stefano Scarpa, v. Esiodo 5, 30173 Mestre (Ve).**

☐ **CERCO** figurine dei Mondiali 1954-58-62, abum calciatori ed. Lampo 1958-5-60-69, figurine ciclisti anni 40-50-60, figurine a striscia campionato 1946-47. **Dario Salvatori, v. Donna Olimpia 3, 00956 Roma.**

☐ **CERCO** risultati con marcatori del Liverpool in: Coppa coppe 65-66, 71-72,74-75, Uefa 72-73 e 75-76; vendo materiale ciclistico; chiedere lista. **Santo Quattrone, v. Reggio Campi 1° tronco 185, 89100 Reggio Calabria.**

☐ **CERCO** fotocolor di calciatori stranieri che giocano o hanno giocato nel nostro campionato. **Marco Consigliere, v. Argentina 3/2, 16156 Pegli (Ge).**

☐ **VENDO** L. 100000 in blocco 200 distintivi stranieri di tutto il mondo. **Stefania Berardi, v. Wagner 18, 48022 Lugo (Ra).**

☐ **VENDO** poster Milan finale Coppa Campioni 88-89 e 89-90, semifinale Madrid 88-89, poster double-face Milan campione-Gullit, poster rosa 89-90, vari nn. Forza Milan e sciarpa leggera del Monza. **Andrea Volpi, v. A. Toscanini 5, 20053 Muggiò (Mi).**

☐ **VENDO** L. 150000 videogioco Atari in ottimo stato, mai usato, con joystick. **Antonio Marfuggi 14, 81031 Aversa (Ce).**

☐ **VENDO** maglie originali italiane e inglesi ed altre; cerco materiale viola; inviare bolli per risposta. **Mario Borelli, v. Fermi 6, 22030 Lipomo (Co).**

☐ **SPEDITEMI** una cartolina dello stadio della vostra città e riceverete quella del Galleana di Piacenza. **Giorgio Prati, v. Sant'Antonio 12, 29100 Piacenza.**

☐ **VENDO** supernuovi volumi «Il grande calcio» ed. Fabbri nn. 1-2-3-4-8-9. **Davide Burlando, v. Donaver 12/8, 16143 Genova.**

☐ **VENDO** colorfoto di: . Graf, M. Seles, Sabatini, Capriati, C. Evert, Navratilova, M. Maleeva, Wilander, Becker, Edberg, Lendl, Connors L. 2000 più bollo per l'invio. **Alex Specchio, v. Appennini 17, 20151 Milano.**

☐ **VENDO** spille, sciarpe e moltissimo ultramateriale di club portoghesi, spagnoli, francesi, tedeschi, inglesi, polacchi e jugoslavi; chiedere lista gratuita a **Andrea Iacazzi, v. Brescia 21, 20010 Cornaredo (Mi).**

☐ **VENDO** «Guida del ciclismo anno 1950» di Rino Negri, «Ottavio Bottecchia» di Guido Giardini anno 1947 con dedica autografa dell'autore all'amico Mimì Farina, album figurine ciclismo ieri e oggi anno 1967 ed. Folgore di Bologna, agenda del ciclismo anno 1950 di Piero Monti, manca la copertina. **Massimo Basile, prefabbricato zona Caruso 10, 80072 Arco Felice (Na).**

☐ **VENDO** raccolta di 550 adesivi vari per L. 100000. **Alberto Panizzolo, v. Giovanni XXIII° 6, 27020 Tromello (Pv).**

☐ **VENDO** L. 50000 maglie originali di: Liverpool-Candy, Ajax-Tok 2ª maglia, Genoa-Mita n°11, Arsenal-Jvc, Cesena-Amadori, Genoa-Mita da trasferta n° 9. **Lorenzo Graffiedi, v. Caravagghio 3, 48016 Cervia (Ra).**

☐ **VENDO** solo in blocco a L. 12000 l'uno distintivi di: Arsenal, Neuchatel Xamax, Udinese, Mascotte Italia 90. **Massimo Portolan, v. Monte Gallo 28, 35143 Padova.**

☐ **CERCO** materiale, anche fotocopiato, sul Brindisi: risultati, classifiche e formazioni del periodo antecedente il 1960. **Roberto Guadalupi, v. Monte San Michele 65/b, 72100 Brindisi.**

☐ **VENDO** quaderni Gazzetta Inter Regina 88-89, 100 anni in fotografia contenitore con 10 fascicoli anno 1987, Storia illustrata dell'Inter, due volumi ed. Casa dello Sport anno 1987, Collana Junior Le grandi del calcio: Inter 1974 di Luigi Cecchini, mensile Inter F.C. 13° scudetto: uno storico trionfo 1989. **Leone Gennaro, v. Sotto il Ponte isolato 221, 80072 Arco Felice (Na).**

☐ **VENDO** sciarpe, adesivi, spille, sky e altro ultramateriale italiano e straniero; inviare bollo per risposta. **Mario Parlato, v. E. de Persico 42, 37136 Verona.**

☐ **CEDO** numerosi gagliardetti squadre di A.B.C1.C2. Interregionale e dilettanti, tutti ufficiali. **Paolo Marinoni, casella postale 60, v. G. Verdi 35, 27029 Vigevano (Pv).**

☐ **VENDO** maglia originale di Milan-Robe di Kappa, da trasferta, maniche lunghe taglia M; maxiposter Fiorentina, Cagliari, Napoli, Juve in Italia e Uefa e tanti calciatori e squadre, adesivi, fascicoli, programmi del Milan ecc... chiedere catalogo. **Daniele Cinti, v. Copernico 22, 20094 Corsico (Mi).**

☐ **VENDO**, scambio figure Sidam, Fidass, Stef, Tuttocalcio, annuari calcio, almanacchi, agendine Barlassina, riviste di vari sport. **Eugenio Gigantino, v. Eritrea 72, 00199 Roma.**

☐ **SCAMBIO** almanacchi calcio a livello provinciale e regionale. **Pino Somma, v. Moscilongo 11, 86039 Termoli (Cb).**

☐ **CERCO** ogni tipo di materiale su Mancini e Ferri. **Alessandra Riva, v. Predabissi 3, 20131 Milano.**

☐ **VENDO** L. 2500 l'uno Guerini dal 1984 all'89. **Eddamaria Pianezzola, v. Carso 42, 13051 Biella (Vc).**

☐ **CERCO** maglia del Queen's Park Rangers con sponsor anno 89-90. **Rossano Pistelli, v. Fornace 112, 60010 Passo di Ripe (An).**

☐ **CERCO** autografi originali di Ivan Lendl e di Prost pagandoli L. 5000 l'uno. **Antonio Paolucci, v. Teste 5, 86095 Frosolone (Is).**

☐ **CERCO** maglia originale dell'Atalanta-Tamoil n° 11, stagione 90-91. **Eleonora Murari, v. P. Benedetti 40, 37135 Verona.**

☐ **VENDO** maglie originali pallavolo 90-91 di: Cska Mosca, Philips Modena, Maxicono-Parma L. 55000, maglie di squadre calcistiche italiane di A.B.C. e di tutte le nazioni europee. **Mariano Miucci, v. S. Cavagnini 60, 71011 Apricena (Fg).**

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto ad una più veloce pubblicazione del materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per l'enorme quantità di lettere e fotografie che ci perviene settimanalmente.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza privata tra i lettori, ma solamente annunci riguardanti scambio e/o compravendita di materiale. Annunci e richieste si possono fare solo per posta utilizzando una cartolina postale completa di nome, cognome, indirizzo e codice postale.

Nota: Al fine di evitare scherzi di cattivo gusto, avvenuti attraverso la pubblicazione di messaggi non rispondenti al vero, i lettori che vorranno veder pubblicato un proprio annuncio nelle pagine della «Palestra» dovranno allegare al testo dell'inserzione la seguente dichiarazione autografa accompagnata da nome, cognome e indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il «Guerin Sportivo» da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

051 - 6422111 interno 214

Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

CERCASI SOSIA

Entusiastica la partecipazione dei lettori alla «caccia al sosia». Nel numero scorso abbiamo pubblicato la foto di un bolognese e quella di Cabrini: le fans del bell'Antonio avrebbero potuto tranquillamente scambiare il nostro lettore per il difensore rossoblù. Come avevamo preannunciato, questa volta pubblichiamo l'immagine di un sosia di Tacconi: magari è un po' più grassotello, ma la somiglianza è sicuramente d'effetto. Il lettore che ci ha inviato la foto si chiama **Luigi Bevilacqua,** ha 26 anni, pesa 76 kg ed è alto 1,78 (10 cm in meno del portiere juventino), è nativo di Nocera Superiore (Salerno), diplomato perito agrotecnico e per hobby fa anche il fotomodello. Confessa sogni... proibitivi: girare un film assieme al suo idolo o quantomeno, giocare un tempo al posto di Stefano fra i pali della Juve. Naturalmente in una amichevole, che cosa credevate! Il simpatico Luigi avrà la maglia del suo campione: «riconoscimento» che il Guerino ha promesso a tutti i «sosia» attendibili. A chi avesse comprato oggi il Guerino per la prima volta, ricordiamo che abbiamo lanciato ai lettori una piccola sfida: **PENSATE DI ASSOMIGLIARE A UN CAMPIONE DELLO SPORT?** Mandateci la vostra foto e la pubblicheremo. Forza ragazzi!

Robusti, sorridenti e, soprattutto, vincenti. Sono i componenti della squadra di calcio a cinque trionfatrice nel 4. Torneo Atlas che si è svolto a Capaccio, in provincia di Salerno. In piedi: Peppe, Nicola e Alessandro; acc.: Gigi, Michele e Puccio

☐ **VENDO** maglia della Nazionale-Diadora modello invernale maniche lunghe e collo elasticizzato; eventuali scambi con maglie di altre Nazionali o di club. **Paolo Grassi, v. Provinciale Avenza-Sarzana 71/6, 54031 Avenza-Carrara (Massa Carrara).**

☐ **VENDO** in ottimo stato: almanacchi calcio dall'83 all'89 L. 15000 l'uno, Guerini dal n° 34 '89 in poi, Hurrà Juventus da ottobre 88 a gennaio 90 L. 5000 l'uno; inviare bollo per risposta. **Stefano Cionchi, v. Pio Emanuele 55/41, 00143 Roma.**

☐ **VENDO** biglietti ingresso stadi di Roma con Inter e Lazio, con la Danimarca curva sud per torneo di qualificazine al Mondiale 82, Supercoppa Napoli-Juventus, Napoli-Ujpest Dozsa Coppacampioni, album ciclismo 1967 ed. Folgore di Bologna, volumi Crujiff, Graziani, Torino, Roma, Lazio, Fiorentina, album calciatori Serie A 89-90 completo ed almanacchi vari; chiedere lista. **Gennaro Gaudino, v. Sotto il Monte 221, 80027 Arco Felice (Na).**

☐ **DISPONGO** di concerto-audio tutti del corrente anno: Ramazzotti, Vasco Rossi, Pooh, R. Stones, Zero, madonna e 1000 altri; inviare L. 5000 per listone. **Valerio Bruzzese, v. Bolzaneto 9/6, 16162 Bolzaneto (Ge).**

☐ **VENDO** materiale subbuteo: campo velluto verde con tutti gli accessori più 15 squadre e scatola portieri di ricambio per L. 300000. **Luca Donadeo, v. Rienza 37/a, 22100 Como.**

☐ **VENDO** sciarpe di ultragruppi A.B.C. nuove ed originali L. 12000 l'una più L. 3500 spedizione; chiedere listino inviando bollo. **Mirko Fiore, v. F. Baracca 54, 50047 Prato (Fi).**

☐ **OFFRO** per L. 200000 Guerini dal 4.7.79 al 17.8.83 nuovi con poster, due almanacchi 81 e 86, album di figurine volume di Gianni Brera dal 1930 al 74; spese postali a carico. **Giuseppe Valguarnera, v.le Piazza Armerina 2, 90135 Palermo.**

☐ **VENDO** poster del Napoli campione d'Italia 89/90, dell'Inter campione d'Italia 88/89 a L. 3000 l'uno, inoltre adesivi ultrà Spezia L. 2000. **Diego Ferrari, v. Bruno Buozzi 26, 19020 Pitelli (Sp).**

☐ **CEDO** figurine calciatori Panini decennio 80-90, album Panini 89/90 n° 2 quasi completi, alcuni fascicoli dell'Enciclopedia Mondiale del Guerino, pantaloncini ufficiali Juventus bianchi-Robe di Kappa L mai usati ed altro materiale; eventuali scambi. **Nicola Calzaretta; v. Montecristallo 25, 57023 Cecina (Li).**

☐ **VENDO**, compro, scambio sciarpe, gagliardetti, distintivi metallici di squadre inglesi, scozzesi, tedesche, spagnole e francesi. **Michele Fostini, 38080 Bocenago (Tn).**

☐ **OFFRO** distinti metallici, abbonamenti, biglietti gare nazionali di ogni epoca e Mondiali, per L. 450000 pannello contenente 140 distintivi calcio svedese 1ª-2ª divisione completa. **Marco Gargani, v. Valdera P. 178, 731098 Ponsacco (Pi).**

☐ **VENDO** dell'istituto poligraficozecca dello Stato volume cm. 46 × 36 intitolata «Gli stadi della Coppa del Mondo», tutte le caratteristiche degli stadi, carta grifo avorio e rusticus, per la sovraccoperta appositamente fabbricata dalla Milani di Fabriani, scritto in italiano e inglese. **Antonio Gaudino, rione Toiano isolato A, scala 3, 80072 Arco Felice (Na).**

La bella ragazza nella foto è Denise, una lettrice di Praga che ci ha inviato una testimonianza del suo affetto, facendosi ritrarre con una copia del Guerin Sportivo in mano e con la maglia dell'Inter, la sua squadra del cuore. Scrive: «Dalle mie parti il vostro giornale e la Beneamata sono seguiti con grande affetto»

VUOI DIVENTARE ARBITRO?

La sezione AIA G. Turbiani di Ferrara rende nota l'organizzazione di un corso per aspiranti arbitri di calcio, in età compresa tra i 16 e i 35 anni. Le iscrizioni alle lezioni, che avranno la durata di due mesi con frequenza bisettimanale, vanno indirizzate alla sezione, **via Ortigara c/o lo stadio Paolo Mazza, oppure alla casella postale 83, 44100 Ferrara,** non oltre il 25 ottobre.

Dal Canada giunge la foto dell'Under 13 del Niagara Falls Kiwanis Soccer Club. In piedi, da sinistra: l'all. Joe Panetta, Legare, Joe Romeo, Kun Kim, Rudan, Tuk Kim, Bosak e il diesse Curcio, accosciati: Bohnet, Curcio, Panetta, Sica e Abbruscato

La Play Sport-Sycom di Reggio Emilia. In piedi da sin.: Monti, (dirigente), Accogli, Copelli, Zambelli, Assali, Brighenti, Guidelli, Cifarelli e l'allenatore Pattaccini; accosciati: Allati, Luppi, Rontani, Parmigiani, Tinterri, Ferretti e Pattaccini (fotoArchivio GS)

☐ **SCAMBIO** due magliette del calcio argentino di 1ª divisione con qualche maglietta del calcio italiano di A.B.C. o estero **Eduardo D'Herin, v. Arduino 39, 10134 Torino.**

☐ **VENDO** 28 riviste, 4 piccoli libri, 150 pagine di ritagli ed altro sul football americano, materiale riferito per lo più al 1984, prezzo L. 50000. **Andrea Furlanetto, v. Cappello 7, 34124 Trieste.**

☐ **SCAMBIO** maglia originale Diadora dell'Italia mai usata, taglia L con quella dell'Inghilterra Umbro-Mondiale 90 taglia L possibilmente numerata pagando eventuale differenza. **Francesca Berardi, v. Mentana 87, 06100 Perugia.**

☐ **ISCRIVETEVI** alla Federazione Italiana Collezionisti Materiale Calcio (Ficmc) chiedendo materiale informativo. **FICMC, casella postale 1515, 20101 Milano.**

☐ **CERCO** collezione completa o numeri sfusi della collana Martyn Mistere; inviare elenco a **Roberto Comaglio, v. A. Stoppato 21, 40128 Bologna.**

MERCATIFO

☐ **APPASSIONATA** di sport e musica scambia idee con ragazzi/e di tutto il mondo scrivendo in italiano, francese, inglese o tedesco. **Cristina Mattana, v. Mandrolisai 33, 08032 Assemini (Ca).**

☐ **19enne** amante dello sport e del calcio in particolare corrisponde con amici di tutta l'Europa in italiano, tedesco, inglese o francese. **Valentina di Liberto, v. Viviani 42, 09100 Pirri (Ca).**

☐ **CORRISPONDO** con ragazzi/e frequentanti domenicalmente le curve degli stadi italiani per scambiare idee ed ultramateriale. **Luca Mele, v. Gaidano 141/d, 10187 Torino.**

☐ **SCRIVENDO** in italiano, spagnolo o inglese scambio idee ed ultramateriale italiano con altro straniero con tanti amici di tutto il mondo. **Anna Velletri, p.tta Rosario di Palazzo 17, 80132 Napoli.**

LA PALESTRA DEI LETTORI

segue

☐ **CORRISPONDIAMO** con ragazzi/e di tutto il mondo scambiando idee, monete e banconote. **Marco Ciccarelli e Antonio Marra, v. Napoli 46, 80022 Arzano (Na).**

☐ **RAGAZZA** simpatica e carina scambia idee con coetani/e di tutto il mondo, specie con ultrà del calcio. **Daniela Marfuggi, v. A. Ligabue 14, 81031 Aversa (Ce).**

☐ **JUVENTINO** fan Heavy Metal, scambia idee con amiche di tutta Italia. **Max Pirozzolo, v. Caraglio 131, 10741 Torino.**

☐ **SCAMBIO** idee con amiche amanti dello sport e della musica. **Massimo Persico, v. Fornace 56, 13011 Borgosesia (Vc).**

☐ **MILANISTA** cerca amici con cui corrispondere in ogni parte del mondo, foto sul Milan e sull'atalantino Caniggia. **Elisa Fattori, v. Lamarmora 148, 25123 Brescia.**

STRANIERI

☐ **FAN** della Fiorentina e della Sampdoria scambia idee ed ultramateriale con altri fan. **Adriano Stan, str. Constructorilor 30, bl. A-4, ap. 36, 3350 Turda, Jud Cly (Romania).**

☐ **SCAMBIO** idee, foto, cartoline ed altro materiale con appassionati di cucina, danza, nuoto, musica, sport ed altro. **Comford Afariwaal, box 98, Berekun (Ghana).**

☐ **SIAMO** gemelli e collezioniamo gagliardetti, distintivi metallici ed autografi e simile materiale lo scambiamo con amici assieme alle idee scrivendo in italiano, francese, inglese o spagnolo. **Francois e Lionel Roland, 37 rue de Sclessin, 4000 Liegi (Belgio).**

☐ **CORRISPONDO** con ragazzi italiani e europei su sport e musica. **Salim Fouad, Hassania 2, rue 12 n° 75, Benm'sik, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **CERCO** souvenir e specie distintivi ed altro su Torino, scambio idee con fan su Martin Vazquez. **David Colmenar, Augusto Gonzales Besada 8, 28030 Madrid (Spagna).**

☐ **SCAMBIO** idee su calcio, tennis e nuoto. **Elbahi Jawad, rue 74 n° 47, C.D. Jamila, 5 Ca ablanca (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** biglietti Italia 90 di Bari, Palermo, Cagliari e Udine ed anche delle Coppe europee con altri e con ultramateriale; scrivere in italiano, francese o inglese. **Jean Francois Leblanc, rue Nationale 22, B-4300 Waremme (Belgio).**

☐ **SU** sport, natura, musica, viaggi, letture scambio idee e con collezionisti di foto e frncobolli identico materiale. **Friman Aziz, Derb Douam rue 5 n° 182, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **COLLEZIONISTA** di ultramateriale calcistico italiano ed europeo, lo scambia con amici del Guerino. **Cristian Mintu, post restant, o.p. 7, 7000 Bucarest (Romania).**

☐ **DESIDERO** fare amicizia con amici e amiche ventenni preferibilmente di Bari e provincia. **9/I block 5, St. Pauls Church Area, Cospicua (Isola di Malta).**

☐ **COLLEZIONISTA** di biglietti Mondiale 90 li scambia assieme alle idee ed altro materiale; scrivere in francese, inglese, tedesco, olandese o italiano. **Roland Sevenhant, Zandstraate 419, B-8200 Brugge 2 (Belgio).**

☐ **SCAMBIO** con amici italiani ogni genere di ultramateriale; scrivere in inglese o francese. **Valentin Bedreag Emil, str. Compozitorilor 30, bl. O-D-15, sc. H, etaj 8, ap. 316, sector 6, 77352 Bucarest (Romania).**

☐ **18enne** appassionato di sport specie karaté, danza, musica corrisponde con amici in francese. **Agoua Jean Daniel, B.P. 90, Abidjan-14 (Costa d'Avorio).**

☐ **SCAMBIO** idee su sport, musica e viaggi. **Arriani Khalid, bloc. 38 n° 3, Sidi Othmane, Casablanca (Marocco).**

☐ **STUDENTE** 14enne scambia idee ed ultramateriale calcistico con coetanei di tutto il mondo. **Sebastian Porta, Lafinur 3019, 1425 Buenos Aires (Argentina).**

☐ **COLLEZIONISTA** di ultramateriale sportivo lo scambia assieme alle idee con tanti amici del Guerino. **Draque Daniel, Popesti-Romani 19, Popesti-Leordeni (Romania).**

☐ **22enne** scambia idee con amici. **Georgena Appraku, p.o. box 37, Berekum (Ghana).**

Dagli amici di Latisana proviene la foto della Amatori calcio di Mussana del Turgnano, squadra che ha partecipato al sesto Mondialino della Bassa Friulana, una manifestazione promossa per volontà dell'Associazione Italiana dei Donatori di Organi

GALLINA CONFERMATO DALLA FICMC

Si è tenuta a Venezia la 27ª riunione nazionale della FICMC (Federazione Italiana Collezionisti Materiale Calcistico). Una quarantina di soci, in rappresentanza di ogni regione d'Italia, si sono dati appuntamento in una sala del convento di Sant'Elena, a fianco dello storico stadio veneziano Luigi Penzo. Dopo una mattinata piena di scambi e di contatti, si sono svolte nel pomeriggio le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali. Presidente è stato rieletto il lombardo Enrico Gallina, mentre il giornalista piemontese Beppe Vaccarone è il nuovo addetto stampa della federazione. Sono state designate anche le città che ospiteranno le due riunioni italiane per il 1991. La riunione primaverile si terrà a Cesenatico verso fine marzo, quella autunnale a Novara a metà ottobre. In mezzo il grosso appuntamento europeo di Ginevra.

☐ **SCRIVENDO** in italiano, inglese o spagnolo, studente 17enne scambia idee con coetanei di tutto il mondo ed ultramateriale di calcio. **Ulises M. Daneri, French 2354-9-a, 1125 Buenos Aires (Argentina).**

☐ **PROFESSORE** di sport, 29enne amante del calcio, della musica e dei viaggi scambia idee scrivendo in arabo, inglese o francese. **Habiba El Fekhkhar, Jamila 5, rue 131 n. 33, Cilé D'Jamàa, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **VENDO** per L. 75.000 borsa ufficiale con doppio fondo della 1. squadra della Dinamo-Saniplast Ennedue. **Ionut Pirvu, str. Riul Dorna 8, bl. Z-30, ap. 47, sector 6, Bucarest (Romania).**

☐ **CERCO** corrispondenti italiani d'ambo i sessi su musica e cinema; scrivere in italiano, francese o inglese. **Karim Haddar, 3 rue Mohamed ourahla, Place du I Maj, 16016 Algeri.**

☐ **APPASSIONATO** di sport specie calcio, musica, nuoto e pesca, scambio idee. **Zahir Said, bl. 19 n. 47, rue 44, Sidi Othman, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **ADERITE** alla European Federation of Football Statisticians (A.E.F.S.) contattando in francese o inglese **Gilbert Rousselle, Nieuwstraat 19, B-4, 8400 Ostenda (Belgio).**

☐ **22enne** studentessa appassionata di calcio, musica e viaggi scambia idee scrivendo in francese. **Svetlana Urzenko, Dozortsevoi 15, ap. 49, 266-022 Rovno (Urss).**

☐ **COLLEZIONISTA** di foto di ultragruppi negli stadi li scambia scrivendo in inglese o tedesco. **Peter Hendrils, Berlenlaan 24, 4171 AM, Herivygnen (Holland).**

☐ **SCAMBIO** 10 gagliardetti di squadre bulgare con felpa di: Milan, Inter, Napoli, Juve e Roma; sono alto 163 cm. scrivere in inglese o tedesco. **Stoian Ivanov, otez Paisij 2/A, 5000 Veliko Tarnovo (Bulgaria).**

VIDEOCASSETTE

☐ **VENDO** Home video Beatles e rari filmati come: Tutti per uno, Aiuto, Let itBe, Two Virgins, Rape Image ecc... inviare bolli per L. 1500 per lista di 28 pagine. **Claudio Paolucci, v. A. Volta 11, 47033 Cattolica (Fo).**

☐ **VENDO** Vhs di tutte le squadre partecipanti ai campionati di A e B nell'87-88; chiedere lista. **Giovanni Cattadori, v. Roma 34, 29017 Fiorenzuola d'Arda (Pc).**

☐ **CERCO** videocassetta semifinale coppa Libertadores 90 tra Nacional Medellin-Olimpia Asuncion, gara di ritorno terminata ai rigori e trasmessa da Capodistria. **Sandro Campani, v. G. Dorso 24, 42100 Reggio nell'Emilia.**

☐ **ACQUISTO** Vhs seguenti gare: Italia-Argentina e Italia-Polonia semifinali Mondiali 82, Bayern Monaco-Inter Uefa 88/89, per L. 20000 l'una. **Diego Ferrari, v. B. Buozzi 26, 19020 Pitelli (Sp).**

☐ **VENDO** L. 37.000 Vhs di tutte le gare dell'Uefa, andata e ritorno, l'Italia agli Europei dell'88 e nel Mondiale e tante altre di società italiane ed estere; chiedere lista. **Luigi Maria Miranda, v. G. Bovio 19, 50136 Firenze.**

☐ **VENDO** videocassette con 35 gare dei Mondiali per L. 550.000, tutte quelle del Milan in Coppacampioni 89-90 per L. 170.000 e del Verona; chiedere lista gratuita. **Paolo Morlino, v. Marinoni 4, 36061 Bassano (Vi).**

☐ **VENDO** L. 30.000 l'una le gare del 1. turno delle coppe europee, quelle di Italia 90, Ajax-Juventus del 1973, Mondiali di ciclismo e di basket, Europei 90 ecc... chiedere lista. **Alberto Latorre, v. Bossi 4, 26087 Salò (Bs).**

☐ **VENDO** Vhs ultra Juve «L'ultima Filadelfia». **Tony Rini, c.p. 68, 38062 Arco (Tn).**

Europa in salita per Milan, Napoli, Inter e Bologna. Bene Atalanta, Roma e Samp. Strepitosa Madama

JUVENTUS IN COPPA

di Adalberto Bortolotti

Tre vittorie (esterne, quindi praticamente definitive), tre pareggi, due sconfitte: il bilancio complessivo dell'«ottovolante» italiano in Europa volge al bello, sia pure in un ventaglio molto variegato di situazioni. Non è brillante quella della Coppa dei Campioni, la manifestazione più prestigiosa, dove le nostre due rappresentanti, Milan e Napoli, sono state entrambe bloccate sul nulla di fatto interno. Va peraltro sottolineato che il meccanismo delle Coppe non colora di catastrofismo un pareggio in bianco sul proprio terreno: basta l'1-1 esterno per scavalcare il turno e l'impresa non appare proibitiva. Trionfale addirittura è il panorama della Coppa delle Coppe, dove Sampdoria e Juventus hanno sbancato il campo, i liguri vincendo col minimo punteggio, ma con il massimo fair-play, sull'ostile terreno di Atene, i bianconeri mettendo Vienna a ferro e fuoco e zittendo (si

segue

In alto, Pierluigi Casiraghi, mattatore al Prater di Vienna con due bellissime reti. A destra (fotoZucchi), Van Basten fermato da Verlinden: il Milan non ha sfondato il muro Bruges

BILANCIO

segue

spera) i loro frettolosi e impazienti censori. Fifty-fifty in Coppa Uefa, dove Atalanta e Roma hanno posto in trasferta solidissime ipoteche di qualificazione, ma dove si sono pure registrate le pesanti disfatte di Inter e Bologna, il cui retour-match si presenta avvolto da una spessa coltre di nubi.

Il Milan ha sicuramente schiacciato il Bruges sul piano del gioco, ma non ne è venuto a capo, sia per il collaudato magistero della squadra belga nel gioco ostruzionistico, sia, soprattutto, per la proterva ostilità dell'arbitro austriaco Forstinger, che ha forse indotto il bollente Arrigo Sacchi a una più serena valutazione dei fischietti nostrani, da lui così spesso contestati. Non era il miglior Milan, quello dirompente, in grado di frantumare anche le opposizioni esterne. Sarebbe stato sufficiente, in ogni caso, per la meritata vittoria, se gli fossero stati riconosciuti almeno due rigori, sicuramente limpidi fra i molti invocati. Pazzagli ha trascorso una serata di assoluto relax, Van Basten, che è solito risolvere le questioni europee, si è forse innervosito quando, al primo minuto di gioco, il fallo col quale il portiere Verlinden ne aveva interrotto il volo verso il gol è stato completamente ignorato dall'arbitro. Da quel momento l'airone ha cercato la vendetta, la soluzione di forza, perdendo quella magica souplesse in zona gol che è la sua qualità migliore. Né ha saputo surrogarlo Gullit, malgrado l'impegno spasmodico, anche per i falli sistematici con cui è stato messo nelle condizioni di non nuocere. E l'erba di San Siro non ha aiutato la squadra in attacco.

Non credo però che questo Bruges, una volta chiamato a «fare» la partita, possa creare vere difficoltà a un Milan determinato, cui basterà un gol per chiudere il discorso. Gli attaccanti belgi, il reclamizza-

segue a pagina 78

BILANCIO

segue

spera) i loro frettolosi e impazienti censori. Fifty-fifty in Coppa Uefa, dove Atalanta e Roma hanno posto in trasferta solidissime ipoteche di qualificazione, ma dove si sono pure registrate le pesanti disfatte di Inter e Bologna, il cui retour-match si presenta avvolto da una spessa coltre di nubi.

Il Milan ha sicuramente schiacciato il Bruges sul piano del gioco, ma non ne è venuto a capo, sia per il collaudato magistero della squadra belga nel gioco ostruzionistico, sia, soprattutto, per la proterva ostilità dell'arbitro austriaco Forstinger, che ha forse indotto il bollente Arrigo Sacchi a una più serena valutazione dei fischietti nostrani, da lui così spesso contestati. Non era il miglior Milan, quello dirompente, in grado di frantumare anche le opposizioni esterne. Sarebbe stato sufficiente, in ogni caso, per la meritata vittoria, se gli fossero stati riconosciuti almeno due rigori, sicuramente limpidi fra i molti invocati. Pazzagli ha trascorso una serata di assoluto relax, Van Basten, che è solito risolvere le questioni europee, si è forse innervosito quando, al primo minuto di gioco, il fallo col quale il portiere Verlinden ne aveva interrotto il volo verso il gol è stato completamente ignorato dall'arbitro. Da quel momento l'airone ha cercato la vendetta, la soluzione di forza, perdendo quella magica souplesse in zona gol che è la sua qualità migliore. Né ha saputo surrogarlo Gullit, malgrado l'impegno spasmodico, anche per i falli sistematici con cui è stato messo nelle condizioni di non nuocere. E l'erba di San Siro non ha aiutato la squadra in attacco.

Non credo però che questo Bruges, una volta chiamato a «fare» la partita, possa creare vere difficoltà a un Milan determinato, cui basterà un gol per chiudere il discorso. Gli attaccanti belgi, il reclamizza-

segue a pagina 78

IL PICCOLO DIAVOLO

Come è andata. Considerando lo 0-0 finale, bisognerebbe bocciare la prestazione dei rossoneri. In realtà, il Milan ha condotto le danze per l'intera partita, denotando buona condizione fisica e discreta concentrazione. Con il passare dei minuti, però, la squadra ha perso lucidità ed è andata a riversarsi nell'area avversaria, con il risultato di rendere più agevole il compito dei belgi.

Prospettive. Nonostante il pareggio, non bisogna essere pessimisti. Lontano dall'erba (ehm) di San Siro e senza le sviste dell'arbitro Forstinger, il Diavolo sarà meno brutto di come lo hanno dipinto.

L'uomo-chiave. Van Basten. Un campione del suo calibro deve assumersi maggiori responsabilità nei sedici metri, senza lasciare il compito di concludere al povero Gullit. Se Marco sarà... d'accordo, il match di ritorno non presenterà eccessivi problemi.

Milan-Bruges 0-0

MILAN: Pazzagli (n.g.), Tassotti (6), Maldini (6,5), Gaudenzi (5) (46' Ancelotti, 6) Costacurta (6,5), Baresi (6,5), Donadoni (6), Rijkaard (6,5) (68' Massaro n.g.), Van Basten (5,5), Gullit (6), Evani (6).

Allenatore: Sacchi.

BRUGES: Verlinden (7), Janevski (6,5), Van Der Elst (6,5), Plovie (5,5), Borkelmans (5,5) (67' Creve, n.g.), Ceulemans (5,5), Beyens (6), Cossey (6), Staelens (6), Booy (5,5), Farina (6).

Allenatore: Leekens.

Arbitro: Forstinger (Austria) (4,5).

Ammoniti: Janevski, Costacurta, Creve, Ancelotti, Beyens.

Pagina accanto, in alto, il tifo milanista; in basso, ci provano insieme Van Basten, Gullit e Rijkaard: ma tutto risulterà inutile. In alto, al centro, una azione di Ruud; più a destra, la traversa colpita da Rijkaard. Sopra, la soddisfazione dei belgi per il pari strappato al Meazza: un risultato pesante (fotoZucchi)

NAPOLI 0
SPARTAK MOSCA 0

Soffre anche in Coppa, il Napoli. In alto, un palo colpito dai temibilissimi moscoviti; in alto, al centro, la disperazione di Maradona; più a destra, la punta Incocciati: non ha deluso. A sinistra, Silenzi: non è mai entrato in partita, facendo rimpiangere, e non poco, Careca. Sotto, Baroni in proiezione offensiva. A destra, Diego entra in spaccata (fotoCapozzi)

SALVI PER UN PALO

Come è andata. Due legni per parte, un grappolo di emozioni e una paura folle di rimetterci le penne nei minuti finali. Un Napoli tutto proteso in offensiva si è inevitabilmente sbilanciato e ha offerto il fianco ai sovietici disposti benissimo in campo e capaci, con una arcigna e scorbutica difesa, di stemperare il forcing arrembante degli uomini di Bigon. Che nella circostanza hanno palesato un gioco privo di spettacolarità e piuttosto confuso: Silenzi (e non è ancora il caso di chiederglielo) non è un valido surrogato di Careca.

Prospettive. Il superamento del turno non è un miraggio, ci mancherebbe, ma per passare a Mosca ai primi di novembre ci vorrebbero un Careca e un Maradona formato gigante.

L'uomo-chiave. Diciamo Incocciati per la sua costante pericolosità offensiva: si muove con criterio, difende bene ogni pallone e insomma è l'unico a cercare la via della rete.

Napoli-Spartak Mosca 0-0

NAPOLI: Galli (6), Ferrara (6), Francini (6), Crippa (6) (71' Mauro n.g.), Alemão (6), Baroni (6,5), Venturin (6,5), De Napoli (6), Silenzi (5,5), Maradona (6,5), Incocciati (7) (79' Zola n.g.).

Allenatore: Bigon.

SPARTAK MOSCA: Cherchesov (6,5), Bazulev (6), Kulkov (6), Popov (6), Pozdnjakov (6,5), Karpin (6,5), Perepadenko (5,5), Shalimov (6,5), Shmarov (5), Mostovoj (6), Gradilenko (5,5).

Allenatore: Romancev.

Arbitro: Schmidhuber (Germania) (6,5).

Ammoniti: Kulkov.

BILANCIO

segue

to Farina in primis, sono infatti apparsi piuttosto inoffensivi.

Faticherà maggiormente il Napoli, che ha minore dimestichezza a queste sfide ultimative, e che verrà catapultato nel gelo di Mosca, di fronte a un avversario, lo Spartak, che ha mostrato un'efficientissima organizzazione di gioco e anche eccellenti individualità, come il portiere Cherchesov e l'attaccante Shalimov, contro il quale il collaudato Ferrara ha più volte visto le streghe. Gli infortuni ricorrenti che angustiano la squadra di Bigon, il prolungarsi dell'indisponibilità di Careca, sono altrettante incognite disseminate sul sentiero del retour-match. Ci vorrà il miglior Napoli, e magari il Maradona delle grandi occasioni, per capovolgere una situazione che attualmente non è favorevole.

La grande sensazione della serata europea è stata offerta dalla Juventus, finalmente esplosa al livello delle enormi potenzialità sinora soltanto in parte (molto in parte) espresse. Baggio è ormai il nuovo Maradona, il giocatore in grado di fare, sempre e ovunque, la differenza, quando l'assistano la vena e l'ispirazione. A Vienna ha dato spettacolo, incenerendo gli allievi di Prohaska con invenzioni luciferine ed esibendosi poi nell'altruistica concessione del rigore al partner Schillaci, in temporanea difficoltà. Ma Vienna ha anche riproposto il miglior talento dell'ultima generazione di attaccanti, quel Casiraghi che ha fisico, tecnica, cattiveria agonistica, tutto insomma, per balzare in primo piano nella galleria degli uomini-gol. Un bel messaggio, in proiezione, anche per Azeglio Vicini, che già l'ha gradatamente avvicinato al clan azzurro.

Juve straripante, con Maifredi che comincia a prendersi le sue rivincite su critici gretti e prevenuti, Sampdoria pun-

segue

IL PRIN
IL SUO B

Come è andata. Appena infastidita, «zanzare» di Prohas aperto le danze al 3 Per l'attaccante lomb ta di grazia: il suo rac dere del tempo, è ris gia per rapidità d'ese e precisione. A inizio to Schillaci-Baggio h no a tu per tu con il p comodo il 3-0. Una più tardi l'ex fioren uno scatenato assolo mente in area da F cortesia e rigore «cec che ha realizzato.

Prospettive. Qualificazione assicu

L'uomo chiave. Ca male a una spalla, s quistando l'Europa squisita fattura.

Austria Vienna-Ju

AUSTRIA VIENNA: Wo (5,5) (74' Sekerlioglu Frind (5,5), Zsak (5,5) H va (6), Milewski (5) (64 senik (5), Stöger (5), H
Allenatore: Prohaska.
JUVENTUS: Tacconi (7 lio Cesar (6,5), Fortun (6,5) (43' Galia 6,5), Hässler (6,5), Marocc n.g.), Casiraghi (8), Ba (6,5).
Allenatore: Maifredi.
Arbitro: Goethals (Bel
Marcatori: 30' e 45' C gio, 70' Schillaci (rig.).
Ammoniti: Casiraghi,

A sinistra, Casiraghi in Prater ha fatto di tutto. I 0 di Baggio e il 4-0 di To Hässler. A destra, «Pigi del 2 a 0. Sopra, a destr pessima serata (fotoGig

BILANCIO

segue

to Farina in primis, sono infatti apparsi piuttosto inoffensivi.

Faticherà maggiormente il Napoli, che ha minore dimestichezza a queste sfide ultimative, e che verrà catapultato nel gelo di Mosca, di fronte a un avversario, lo Spartak, che ha mostrato un'efficientissima organizzazione di gioco e anche eccellenti individualità, come il portiere Cherchesov e l'attaccante Shalimov, contro il quale il collaudato Ferrara ha più volte visto le streghe. Gli infortuni ricorrenti che angustiano la squadra di Bigon, il prolungarsi dell'indisponibilità di Careca, sono altrettante incognite disseminate sul sentiero del retour-match. Ci vorrà il miglior Napoli, e magari il Maradona delle grandi occasioni, per capovolgere una situazione che attualmente non è favorevole.

La grande sensazione della serata europea è stata offerta dalla Juventus, finalmente esplosa al livello delle enormi potenzialità sinora soltanto in parte (molto in parte) espresse. Baggio è ormai il nuovo Maradona, il giocatore in grado di fare, sempre e ovunque, la differenza, quando l'assistano la vena e l'ispirazione. A Vienna ha dato spettacolo, incenerendo gli allievi di Prohaska con invenzioni luciferine ed esibendosi poi nell'altruistica concessione del rigore al partner Schillaci, in temporanea difficoltà. Ma Vienna ha anche riproposto il miglior talento dell'ultima generazione di attaccanti, quel Casiraghi che ha fisico, tecnica, cattiveria agonistica, tutto insomma, per balzare in primo piano nella galleria degli uomini-gol. Un bel messaggio, in proiezione, anche per Azeglio Vicini, che già l'ha gradatamente avvicinato al clan azzurro.

Juve straripante, con Maifredi che comincia a prendersi le sue rivincite su critici gretti e prevenuti, Sampdoria pun-

segue

AUSTRIA VIENNA 0
JUVENTUS 4

IL PRINCIPE E IL SUO BAGGIO

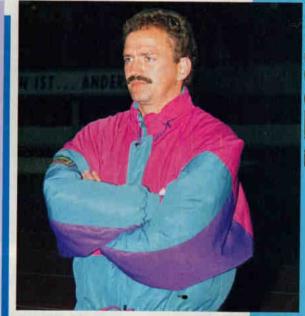
Come è andata.
Appena infastidita, in apertura, dalle «zanzare» di Prohaska, Madama ha aperto le danze al 30' con Casiraghi. Per l'attaccante lombardo è stata serata di grazia: il suo raddoppio, allo scadere del tempo, è risultato da antologia per rapidità d'esecuzione, potenza e precisione. A inizio ripresa, un duetto Schillaci-Baggio ha messo Robertino a tu per tu con il portiere austriaco: comodo il 3-0. Una ventina di minuti più tardi l'ex fiorentino ha regalato uno scatenato assolo, fermato fallosamente in area da Frind. Scambio di cortesia e rigore «ceduto» a Schillaci, che ha realizzato.

Prospettive.
Qualificazione assicurata.

L'uomo chiave. Casiraghi: si è fatto male a una spalla, si è rialzato, conquistando l'Europa con due reti di squisita fattura.

Austria Vienna-Juventus 0-4

AUSTRIA VIENNA: Wohlfahrt (6), Aigner (5,5) (74' Sekerlioglu n.g.), Pfeffer (5), Frind (5,5), Zsak (5,5) Hörmann (5,5), Pleva (6), Milewski (5) (64' Flögel n.g.), Prosenik (5), Stöger (5), Hasenhüttl (5).
Allenatore: Prohaska.
JUVENTUS: Tacconi (7), Bonetti (6,5), Julio Cesar (6,5), Fortunato (7) De Marchi (6,5) (43' Galia 6,5), De Agostini (6,5), Hässler (6,5), Marocchi (7), (70' Alessio n.g.), Casiraghi (8), Baggio (7,5), Schillaci (6,5).
Allenatore: Maifredi.
Arbitro: Goethals (Belgio) (7).
Marcatori: 30' e 45' Casiraghi, 49' Baggio, 70' Schillaci (rig.).
Ammoniti: Casiraghi, Bonetti, Pfeffer.

A sinistra, Casiraghi in rovesciata: al Prater ha fatto di tutto. In alto, a sin., il 3 a 0 di Baggio e il 4-0 di Totò su rigore. Sotto, Hässler. A destra, «Pigi» prepara la bomba del 2 a 0. Sopra, a destra, Prohaska: una pessima serata (fotoGiglio)

BILANCIO

segue

tuale come un orologio svizzero, inossidabile, passata come una salamandra fra le fiamme del becerismo ellenico senza procurarsi nemmeno una scottatura. Anche la monetina piovuta in testa a Cerezo è stata assorbita con straordinaria signorilità. Non un reclamo a tavolino (che pure le circostanze avrebbero giustificato), ma il gol di Katanec è stata la risposta ai cialtroni.

Detto dell'ammirevole Atalanta, sempre all'altezza in ogni circostanza ad onta di assenze gravissime, e dell'eccellente prestazione della Roma, che sta riscoprendo in Rizzitelli un talento troppo in fretta accantonato (l'una e l'altra possono ormai ritenersi in porto), eccoci alle dolenti note. L'Inter in Inghilterra ha dimostrato che il suo disagio nelle sfide europee non è episodico. Il 2-0 dell'Aston Villa è un risultato difficilissimo da ribaltare; e se qualche speranza, malgrado tutto, sopravvive, va ringraziato Zenga che ha limitato il passivo. Grande in patria, ma timida oltreconfine, quest'Inter che ha pure tre tedeschi temprati a tutte le platee e una schiera di nazionali indigeni ricchi di esperienza internazionale. Un mistero buffo.

Il Bologna, soverchiato dai forsennati quanto modesti scozzesi di Joe Jordan a Edimburgo, ha dimostrato che i guai non stavano tutti nel manico. Passando da Scoglio a Radice, la squadra ha mantenuto la sua scarsa qualità, accentuata da forfait fondamentali. Peraltro il golletto di Notaristefano le consente speranze non campate in aria, anche perché gli scozzesi, lontani da casa, perdono gran parte del loro furore agonistico.

Sul resto del fronte, straordinaria goleada del Real (9-1) sul Tirol e memorabile 5-0 del Montpellier alla Steaua, una stella che ormai brilla sempre più fioca.

Adalberto Bortolotti

MEZZA SAMP BASTA E AVANZA

Come è andata. Gli unici fastidi alla Samp li ha dati il pubblico con ripetuti lanci di bottigliette e monete. La squadra di Blokhin, invece, non ha mai saputo mostrare un'identità definita. L'unico schema (ma per considerarlo tale ci vuole una buona dose di fantasia...) è stato il monotono ripetersi di cross (spesso da dietro e quasi mai dal fondo) che sono serviti solo ad esaltare la tranquilla sicurezza di Pagliuca, il quale ha anche risposto da par suo all'unico vero pericolo, un colpo di testa di Savvidis.

Prospettive. Ad Atene è bastata meno di mezza Samp con Mancini (stoico) recuperato ma non completamente: figurarsi quando ci sarà qualche uomo in più.

L'uomo-chiave. Attilio Lombardo: assicura sempre la quantità e molto spesso anche la qualità.

Olympiakos-Sampdoria 0-1

OLYMPIAKOS: Talikriadis (7), Pachaturidis (5,5) Karataidis (5,5), Mavrommatis (6), Christodulu (5,5), Tsaluchidis (5,5), Tsiantakis (5,5) (70' Chatzidis n.g.), Kofidis (5,5), Anastopulos (5,5), Savvidis (6,5), Mitropulos (6).

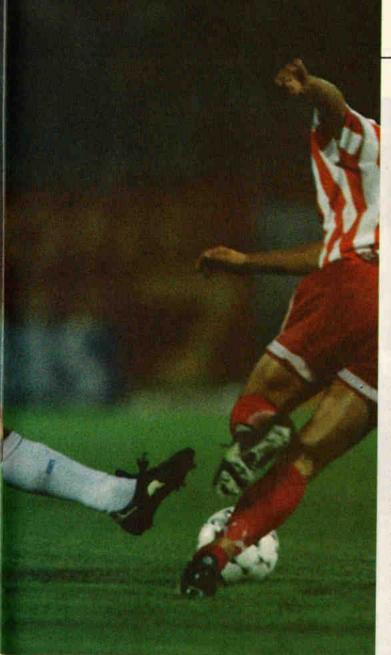
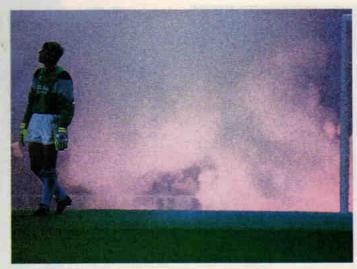
Allenatore: Blokhin.

SAMPDORIA: Pagliuca (7), Mannini (7), Lombardo (7), Pari (6,5), Katanec (7), Pellegrini (4), Mikhailichenko (5,5), Cerezo (6) (46' Invernizzi 6), Branca (6), Mancini (7), Dossena (6).

Allenatore: Boskov.

Arbitro: Courtney (Gran Bretagna) (6,5).

Marcatore: Katanec al 51'.

Ammoniti: Mancini.

Sopra, il gol decisivo di Katanec. A destra, Cerezo è a terra, colpito da una moneta. Sotto, Vialli in versione-ultras. A sinistra, un intervento di Mancini. Nella pagina accanto, in alto, uno degli oggetti piovuti in campo dagli spalti. In basso, fuga di Mikhailichenko. Sotto a sinistra, Cerezo viene bloccato in... qualche modo (fotoNewsItalia)

In alto, Spink nella...nebbia. Più al centro, volano Cascarino e Berti. Sopra, ancora una incursione dell'attaccante dell'Aston Villa nella retroguardia interista. A destra, David Platt, stella della formazione di Birmingham; più a destra, Lothar Matthäus a terra (in tutti i sensi). Nella pagina accanto, in alto, il secondo gol; al centro, una conclusione di Stringara; e un intervento di Spink (fotoBellini)

PE

Come è peggio sul lo del risul cerca della nazionale cettare il chiave del all'altezza prensibile di cui ha g più noto Malgrado stato un normali p teggio.

Prospett zare una perfino n Forse, il v da certi c Villa.

L'uomo- gol, Walt in ogni al za.

Aston Vi

ASTON VIL (6), Comyn (6,5), Dale Cowans (6

Allenatore:

INTER: Zer (6,5), Berti Stringara n.g.), Klins na (6,5).

Allenatore:

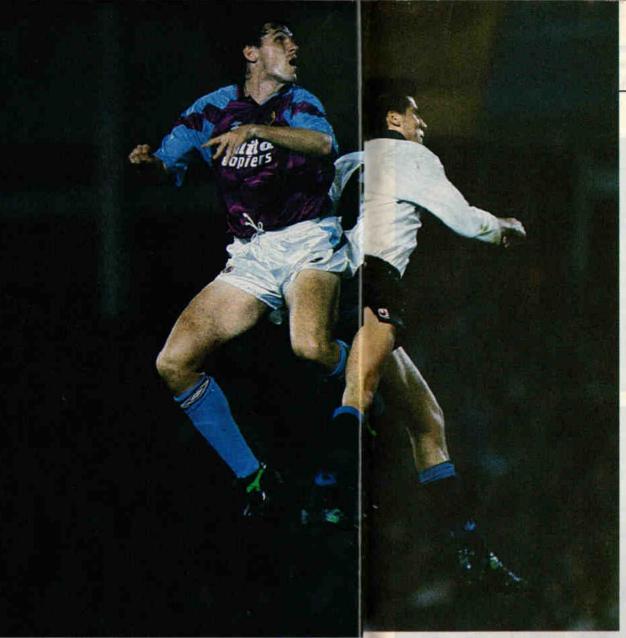
Arbitro: Ne

Marcatore:

Ammoniti:

COPPA UEFA

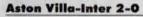
In alto, Spink nella...nebbia. Più al centro, volano Cascarino e Berti. Sopra, ancora una incursione dell'attaccante dell'Aston Villa nella retroguardia interista. A destra, David Platt, stella della formazione di Birmingham; più a destra, Lothar Matthäus a terra (in tutti i sensi). Nella pagina accanto, in alto, il secondo gol; al centro, una conclusione di Stringara; e un intervento di Spink (fotoBellini)

ASTON VILLA 2 INTER 0

CERCASI PERSONALITA'

Come è andata. Un po' meno... peggio sul piano del gioco che su quello del risultato. L'Inter, tuttora alla ricerca della famosa «personalità internazionale», ha avuto il merito di accettare il confronto, ma gli uomini chiave del centrocampo non sono stati all'altezza della situazione. Incomprensibile e ingiustificabile la libertà di cui ha goduto Platt: non era l'uomo più noto e temibile dell'Aston Villa? Malgrado tutto questo, sarebbe bastato un Klinsmann su livelli appena normali per rendere accettabile il punteggio.

Prospettive. L'Inter deve concretizzare una superiorità tecnica visibile perfino nella serata di Birmingham. Forse, il vero ostacolo è rappresentato da certi complessi, più che dall'Aston Villa.

L'uomo-chiave. Incolpevole sui due gol, Walter Zenga è stato bravissimo in ogni altra occasione. Una sicurezza.

Aston Villa-Inter 2-0

ASTON VILLA: Spink (6,5), Price (6), Gray (6), Comyn (6) Mountfield (6,5), Nielsen (6,5), Daley (7,5), Platt (7,5), Birch (6,5), Cowans (6), Cascarino (6).

Allenatore: Venglos.

INTER: Zenga (7), Bergomi (6,5), Brehme (6,5), Berti (5,5), Ferri (6), Battistini (5,5), Stringara (5,5), Pizzi (5) (71' Mandorlini n.g.), Klinsmann (5), Matthäus (6), Serena (6,5).

Allenatore: Trapattoni.

Arbitro: Nemeth (Ungheria) (7).

Marcatore: Nielsen al 14', Platt al 68'.

Ammoniti: nessuno.

VALENCIA 1 ROMA 1

La Roma confeziona un bel pareggio a Valencia dopo essere andata in svantaggio (in alto, il gol di Roberto). In alto, a destra, l'autore del punto del pari, Ruggiero Rizzitelli. Sopra, la gioia dei giallorossi. A destra, Völler (fotoCassella)

UNA ROMA CHE VALE...NCIA

Come è andata. Il primo tempo la Roma lo ha interpretato in chiave esclusivamente difensiva, subendo le iniziative del Valencia che si è portato in vantaggio al 24' con un colpo di testa di Roberto. Nella ripresa l'ingresso di Rizzitelli ha cambiato il copione della gara e al 73' i giallorossi hanno raggiunto il pareggio.

Prospettive. La Roma esce indenne dalla corrida di Valencia, per la verità grazie anche all'arbitro che annulla agli spagnoli un paio di reti probabilmente regolari. La qualificazione è a portata di mano, anche se il Valencia rimane un avversario di tutto rispetto, potendo contare su giocatori di autentico valore come il centravanti bulgaro Penev e i nazionali spagnoli Fernando e Roberto.

L'uomo-chiave. Il suo ingresso ha cambiato il volto della gara. Un gol col Lecce, un altro col Valencia: Ruggiero pare tornato l'attaccante dei tempi di Cesena.

Valencia-Roma 1-1

VALENCIA: Ochotorena (6), Quique Flores (5,5), Boro (6), Arias (5,5), Giner (6), Roberto (6,5), Toni (5,5), Arroyo (6,5) (76' Tomas n.g.), Penev (7), Fernando (7), Eloy (6,5) (76' Fenoll n.g.).

Allenatore: Esparrago.

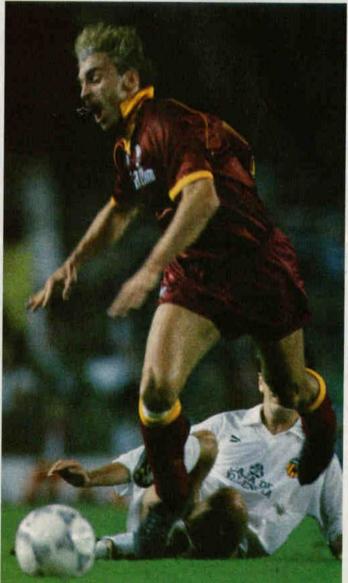
ROMA: Zinetti (7), Tempestilli (6) (46' Rizzitelli 7), Nela (6), Berthold (6), Aldair (6), Comi (6,5), Desideri (6,5), Piacentini (6,5), Völler (6,5), Giannini (6), Di Mauro (6,5).

Allenatore: Bianchi.

Arbitro: Kirschen (Germania Est).

Marcatori: 24' Roberto, 73' Rizzitelli.

Ammoniti: Desideri, Piacentini, Arroyo.

FENERBAHCE 0 ATALANTA 1

PROVINCIALE? NO, PROVINCENTE

Come è andata. La squadra di Frosio ha girato alla perfezione e non ha commesso errore alcuno, dimostrando una eccezionale maturità negli impegni oltreconfine. Per la seconda volta consecutiva, l'Atalanta si è trovata a giocare in un ambiente davvero infuocato e ne è uscita alla grande. Onore a questa provinciale che sa supplire alle assenze di rilievo (Strömberg squalificato, Caniggia infortunato) con una grinta e una dedizione al collettivo senza pari.

L'uomo-chiave. Tutta la squadra merita un elogio incondizionato. Se proprio bisogna fare un nome, per riassumere ogni qualità, diciamo Frosio.

Prospettive. La vittoria esterna non deve far pensare che la qualificazione sia già garantita al cento per cento. Al ritorno sarà sufficiente una buona dose di concentrazione e il gioco sarà fatto. Questi turchi non possono spaventare.

Fenerbahce-Atalanta 0-1

FENERBAHCE: Schumacher (6,5), Erdi (5), Semih (6) (79' Suphi n.g.), Hasan (6), Mujdat (5), Ismail (5), Hakan (5,5), Senol (5), Vokri (5), Oguz (6), Aykut (5) (46' Ridvan 6).

Allenatore: Hiddink.

ATALANTA: Ferron (6), Contratto (6,5), Pasciullo (6,5), Porrini (7,5), Bigliardi (6,5), Progna (6,5), Bordin (6,5), Bonacina (7), Evair (5,5) (72' Rizzolo n.g.), Nicolini (6,5), Perrone (6,5) (87' Monti n.g.).

Allenatore: Frosio.

Arbitro: Röthlisberger (Svizzera) (7).

Marcatore: Bonacina al 43'.

Ammoniti: Bigliardi, Evair.

Sopra, a sinistra, i sostenitori turchi. Sopra, un'acrobazia di Evair. Sotto, il brasiliano in ginocchio da... Schumacher. A lato, Pasciullo (fotoBriguglio)

COPPA UEFA

HEART OF MIDLOTHIAN 3 BOLOGNA 1

Esordio amaro per Gigi Radice (sopra a sinistra) sulla panchina del Bologna. A fianco, dall'alto in basso, i quattro gol: Foster segna l'1-0 e dopo poco raddoppia; I. Ferguson porta a tre il bottino della squadra scozzese; Notaristefano accorcia le distanze su calcio di punizione. Sopra, ancora il fantasista rossoblù in azione (fotoBorsari)

LA VENDETTA DELLO «SQUALO»

Come è andata. Il peggior Bologna della stagione ha disputato un primo tempo catastrofico, concedendo tre gol a un avversario tecnicamente modesto, che però Jordan ha presentato caricatissimo sul piano agonistico. La disastrosa prestazione dei centrali rossoblù e le incertezze di Cusin hanno lasciato enormi spazi agli scozzesi, che pure mancavano del loro miglior attaccante, Robertson. Nella ripresa, un gol di Notaristefano su calcio piazzato deviato dalla barriera e il calo dell' Heart, hanno consentito al Bologna di figurare meglio.

Prospettive. Situazione difficile, non disperata. Col ritorno di Detari, un 2-0 all'Heart non è fantascienza. E basterebbe per scavalcare il turno.

L'uomo-chiave. Nel disastro generale, si è salvato Notaristefano, combattivo e discretamente lucido.

Heart-Bologna 3-1

HEART: Smith (6), McLaren (6), McKinley (6), Levein (6,5), Kirkwood (6) (80' D. Ferguson n.g.) McPherson (6), Colquhoun (7), Berry (6,5), Foster (7), I. Ferguson (7), Bannon (6,5).

Allenatore: Jordan.

BOLOGNA: Cusin (5,5), Mariani (6), Villa (5), Di Già (5,5), Iliev (4), Tricella (5), Verga (5,5), Bonini (6) (75' Biondo, n.g.), Waas (5), Notaristefano (6,5), Lorenzo (5) (86' Campione n.g.).

Allenatore: Radice.

Arbitro: Negreira (Spagna) (6,5).

Marcatori: Foster all'8' e al 25', I. Ferguson al 38', Notaristefano al 61'.

Ammoniti: Di Già, Villa, Cusin, Smith, Levein, McPherson.
Espulso: Waas.

LE CIFRE

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: Milan
Finale: 29 maggio 1991

OTTAVI DI FINALE / 24-10 e 7-11

(23.10) **Bayern** (Ger)-**CSKA Sofia** (Bul) **4-0**
Arbitro: Halle (Nor)
Marcatori: Reuter 3' e 62' rig., Wohlfarth 28', Augenthaler 54'

Real Madrid (Spa)-**Tirol** (Aus) **9-1**
Arbitro: Hackett (Ing)
Marcatori: Butragueño (R) 4', 30' e 48', Sánchez (R) 7', 13', 73' e 84', Pacult (T) 16', Hierro (R) 37', Tendillo (R) 79'

Milan (Ita)-**Bruges FC** (Bel) **0-0**
Arbitro: Forstinger (Aus)

Stella Rossa (Jug)-**Glasgow Rangers** (Sco) **3-0**
Arbitro: Quiniou (Fra)
Marcatori: Brown 8' aut., Prosinecki 57', Pancev 74'

Dinamo Bucarest (Rom)-**Porto** (Por) **0-0**
Arbitro: Kohl (Aus)

Dynamo Dresda (DDR)-**Malmö** (Sve) **1-1**
Arbitro: McKnight (Irl.N.)
Marcatori: Engqvist (M) 18', Gütschow (D) 45'

Napoli (Ita)-**Spartak Mosca** (Urs) **0-0**
Arbitro: Schmidhuber (Ger)

(25.10) **Lech Poznan** (Pol)-**Marsiglia** (Fra) **3-2**
Arbitro: Aas (Nor)
Marcatori: Fournier (M) 8', Lukasik (L) 31', Pachelski (L) 42', Juskowiak (L) 58, Waddle (M) 63'.

COPPA DELLE COPPE

Detentrice: Sampdoria (Italia)
Finale: 15 maggio 1991

OTTAVI DI FINALE / 24-10 e 7-11

(23.10) **Fram** (Isl)-**Barcellona** (Spa) **1-2**
Arbitro: Gifford (Gal)
Marcatori: Salinas (B) 33', Dadasson (F) 60', Stoichkov (B) 87'

(23.10) **Manchester Utd** (Ing)-**Wrexham** (Gal) **3-0**
Arbitro: Navarrete (Spa)
Marcatori: McClair 42', Bruce 44' rig., Pallister 59'

Olympiakos (Gre)-**Sampdoria** (Ita) **0-1**
Arbitro: Courtney (Ing)
Marcatori: Katanec 53'

Austria Vienna (Aus)-**Juventus** (Ita) **0-4**
Arbitro: Goethals (Bel)
Marcatori: Casiraghi 30' e 45', Baggio 49', Schillaci 70' rig.

FC Liegi (Bel)-**Estrela Amadora** (Por) **2-0**
Arbitro: Ziller (DDR)
Marcatori: Malbasa 7', Milosevic 86'

Aberdeen (Sco)-**Legia Varsavia** (Pol) **0-0**
Arbitro: Conceicao Silva (Por)

Montpellier (Fra)-**Steaua Buc.** (Rom) **5-0**
Arbitro: Silva Valente (Por)
Marcatori: Ziober 26' e 61', Xuereb 52', Blanc 55' rig., Castro 80'

Dinamo Kiev (Urs)-**Dukla Praga** (Cec) **1-0**
Arbitro: Alexandrov (Bul)
Marcatori: Litovchenko 65'

COPPA UEFA

Detentrice: Juventus (Italia) - **Finali:** 8 e 22 maggio 1991

SEDICESIMI DI FINALE/24-10 e 7-11

Bröndby (Dan)-**Ferencvaros** (Ung) **3-0**
Arbitro: Cooper (Gal)
Marcatori: Christofte 29' rig., Okechuwku 81', Vilfort 90'

Hearts (Sco)-**Bologna** (Ita) **3-1**
Arbitro: Enriquez Negreira (Spa)
Marcatori: Foster (H) 7' e 24', I.Ferguson (H) 39', Notaristefano (B) 60'

Lucerna (Svi)-**Admira Wacker** (Svi) **0-1**
Arbitro: Gregr (Cec)
Marcatori: Binder 71'

GKS Katowice (Pol)-**Bayer Lev.** (Ger) **1-2**
Arbitro: Namoglu (Tur)
Marcatori: Thom (B) 27', Buncol (B) 48', Swierczewski (K) 84'

Fenerbahçe (Tur)-**Atalanta** (Ita) **0-1**
Arbitro: Röthlisberger (Svi)
Marcatori: Bonacina 43'

Sporting L. (Por)-**Pol.Timisoara** (Rom) **7-0**
Arbitro: Dellwing (Fra)
Marcatori: Cadete 31', 49' e 64', Gomes 36' e 61', Careca 79', Bozinovski 90'

Real Sociedad (Spa)-**Partizan B.** (Jug) **1-0**
Arbitro: Mikkelsen (Dan)
Marcatori: Larrañaga 45'

(23.10) **Magdeburgo** (DDR)-**Bordeaux** (Fra) **0-1**
Arbitro: Holzmann (Aus)
Marcatori: Ferreri 45' rig.

Valencia (Spa)-**Roma** (Ita) **1-1**
Arbitro: Kirschen (DDR)
Marcatori: Roberto 24', Rizzitelli 73'

Chernomorets (Urs)-**Monaco** (Fra) **0-0**
Arbitro: Costantin (Bel)

Un. Craiova (Rom)-**Borussia D.** (Ger) **0-3**
Arbitro: Longhi (Ita)
Marcatori: Zorc 14', Mill 69' e 78'

Omonia Nicosia (Cip)-Anderlecht (Bel) **1-1**
Arbitro: Philippi (Lus)
Marcatori: Degryse (A) 51', Mavroftis 83'

Aston Villa (Ing)-**Inter** (Ita) **2-0**
Arbitro: Nemeth (Ung)
Marcatori: Nielsen 14', Platt 67'

Colonia (Ger)-**Inter Bratislava** (Cec) **0-1**
Arbitro: Sundell (Sve)
Marcatore: Obsitnik 64'

Vitesse (Ola)-**Dundee Utd** (Sco) **1-0**
Arbitro: Zhuk (Urs)
Marcatori: Eijer 30'

Torpedo Mosca (Urs)-**Siviglia** (Spa) **3-1**
Arbitro: Assenmacher (Ger)
Marcatori: Tishkov (T) 57', Polster (S) 70', Shukov (T) 83' rig., Shirimbekov (T) 89'

A fianco, da sinistra, Hristo Stoichkov del Barcellona, in gol anche a Reykjavik, e l'olandese René Eijer, autore della rete della vittoria del Vitesse

TUTTOCOPPE

ESPLODE CASIRAGHI

Il Bravo ha un nuovo leader: è Pierluigi Casiraghi, autore di due bellissimi gol nel poker di Vienna. Il bianconero — nel primo turno della seconda fase — ha infatti ottenuto **78** voti, precedendo nell'ordine il portoghese Cadete **(41)**, Baggio **(38)**, Prosinecki **(25)**, Daley e Shalimov **(18)**, Porrini **(15)** e l'altro sovietico Mostovoj **(12)**. Ora Casiraghi è al comando davanti al romanista Peruzzi, al compagno di squadra Baggio e allo slavo Boban.

Il nuovo leader Pierluigi Casiraghi

LA CLASSIFICA

1. **Pierluigi Casiraghi** (Juventus)	**103**
2. **Angelo Peruzzi** (Roma)	**93**
3. **Roberto Baggio** (Juventus)	**82**
4. **Zvonimir Boban** (Dinamo Z.)	**78***
5. **Nicola Berti** (Inter)	**51**
6. **Jan Aage Fjörtoft** (Rapid)	**49***
7. **Jorge Paulo Cadete** (Sporting)	**41**
8. **Stefan Schwarz** (Benfica)	**38***
9. **Robert Prosinecki** (Stella R.)	**36**
10. **Paolo Di Canio** (Juventus)	**28**
11. **Stephane Chapuisat** (Losanna)	**23***
12. **Andreas Herzog** (Rapid)	**20***

* compreso il bonus eliminazione

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

INGHILTERRA/MCCLAIR PROTAGONISTA

ANDANTE CON BRIAN

PRIMA DIVISIONE

10. GIORNATA
Arsenal-Sunderland 1-0
Dixon 74' rig.
Aston Villa-Leeds 0-0
Crystal P.-Wimbledon 4-3
McGee (W) 9' e 87', Thomas (C) 13', Humphrey (C) 48', Gray (C) 77', Fashanu (W) 81', Bright (C) 82'
Liverpool-Chelsea 2-0
Rush 3', Nicol 17'
Luton-Everton 1-1
Elstrup (L) 24', Nevin (E) 50'
Manchester C.-Manchester U. 3-3
White (MC) 21' e 27', Hughes (MU) 37', Hendry (MC) 78', McClair (MU) 80' e 83'
Nottingham F.-Tottenham 1-2
Clough (N) 15', Howells (T) 68' e 90'
Q.P.Rangers-Norwich 1-3
Power (N) 15' e 70', Phillips (N) 39', Wegerle (Q) 56' rig.
Sheffield U.-Coventry 0-1
Borrows 81' rig.
Southampton-Derby 0-1
Harford 7'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	**28**	10	9	1	0	22	6
Arsenal	**24**	10	7	3	0	18	5
Tottenham	**22**	10	6	4	0	17	4
Crystal P.	**20**	10	5	5	0	17	9
Manchester C.	**17**	10	4	5	1	15	12
Manchester U.	**14**	10	4	2	4	13	14
Luton	**14**	10	4	2	4	11	15
Aston Villa	**13**	10	3	4	3	13	10
Leeds	**13**	10	3	4	3	13	11
Nottingham F.	**13**	10	3	4	3	13	13
Q.P.Rangers	**12**	10	3	3	4	16	16
Coventry	**11**	10	3	2	5	11	13
Wimbledon	**11**	10	2	5	3	11	14
Southampton	**11**	10	3	2	5	13	17
Chelsea	**10**	10	2	4	4	13	18
Norwich	**10**	10	3	1	6	11	19
Sunderland	**9**	10	2	3	5	12	16
Everton	**7**	10	1	4	5	13	17
Derby	**6**	10	1	3	6	6	16
Sheffield U.	**3**	10	0	3	7	6	19

MARCATORI: **9 reti:** Wegerle (QPR); **8 reti:** Beardsley (Liverpool).

SECONDA DIVISIONE

13. GIORNATA: Port Vale-W.B.A. 1-2; Barnsley-Sheffield W. 1-1; Oldham-Ipswich 2-0; Plymouth-Notts Co. 0-0; Watford-Portsmouth 0-1; Wolves-Middlesbro 1-0; Brighton-Hull 3-1; Bristol R.-Oxford 1-0; Leicester-Swindon 2-2; Millwall-Bristol C. 1-2; Newcastle-Charlton 1-3; West Ham-Blackburn 1-0.

14. GIORNATA: Barnsley-Swindon 5-1; Brighton-Middlesbro 2-4; Bristol R.-Portsmouth 1-2; Leicester-Ipswich 1-2; Millwall-Sheffield W. 4-2; Newcastle-W.B.A. 1-1; Oldham-Notts Co. 2-1; Plymouth-Hull 4-1; Port Vale-Bristol C. 3-2; Watford-Oxford 1-1; West Ham-Charlton 2-1; Wolves-Blackburn 2-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Oldham	**34**	14	10	4	0	26	11
West Ham	**30**	14	8	6	0	24	9
Sheffield W.	**28**	13	8	4	1	29	12
Millwall	**25**	13	7	4	2	25	14
Wolves	**23**	14	6	5	3	24	15
Barnsley	**22**	13	6	4	3	25	16
Middlesbro	**21**	13	6	3	4	22	12
Ipswich	**21**	14	6	3	5	17	20
Notts Co.	**20**	13	6	2	5	19	16
Portsmouth	**18**	14	5	3	6	21	23
Brighton	**18**	13	5	3	5	21	27
Newcastle	**17**	13	4	5	4	13	13
Bristol C.	**17**	12	5	2	5	17	20
Plymouth	**16**	14	3	7	4	15	17
Swindon	**16**	14	4	4	6	18	24
W.B.A.	**15**	12	3	6	3	14	16
Port Vale	**15**	14	4	3	7	21	25
Bristol R.	**14**	12	4	2	6	16	17
Blackburn	**14**	14	4	2	8	19	23
Leicester	**13**	14	4	1	9	18	33
Hull	**11**	14	2	5	7	19	35
Oxford	**10**	13	2	4	7	16	25
Charlton	**9**	13	2	3	8	14	21
Watford	**9**	13	2	3	8	9	18

N.B.: tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **13 reti:** Bull (Wolverhampton).

Irving Scholar, «hotspur» n. 1

Il Tottenham non vende Paul Gascoigne e Gary Lineker, i suoi gioielli. E anche se lo farà in futuro, non sarà per chiudere i buchi del bilancio ed evitare il fallimento. Le indiscrezioni su certe difficoltà finanziarie avevano trovato conferma un paio di settimane or sono, quando la Borsa di Londra aveva bloccato le contrattazioni relative ai titoli della società. Una decisione presa dopo che i dirigenti del Tottenham non avevano saputo dare le spiegazioni richieste sulle trattative in corso con Robert Maxwell. I debiti degli Spurs ammontano a circa 25 miliardi: la situazione stava precipitando. A questo punto, ecco il sensazionale — e forse inatteso — salvataggio. Il Tottenham ha concluso un accordo con lo sponsor tecnico che rifornisce anche la Nazionale: per far indossare i suoi prodotti a Lineker e compagni, la ditta di Manchester sborserà 8 miliardi in 4 anni. 2 e mezzo di questi miliardi, proprio la somma necessaria per pagare Maxwell, sono già arrivati. Irving Scholar, presidente degli Speroni, può finalmente sorridere. Per ora...

SPAGNA

9. GIORNATA
Atl.Madrid-Barcellona 2-1
Schuster (A) 53', Stoichkov (B) 55', Futre (A) 69'
Sp.Gijón-Castellón 1-0
Luis Enrique 74'
Osasuna-Siviglia 1-0
Urban 22'
Ath.Bilbao-Mallorca 2-0
Valverde 42', Urrutia 63'
Tenerife-Saragozza 0-2
Mateut 32' e 47'
Valladolid-Cadice 0-0
Betis-Real Sociedad 1-1
Urena (R) 8' rig., Valentin (B) 58'
Valencia-Logroñés 0-1
Gilson 44'
Español-Oviedo 5-0
Mendiondo 76', Ogris 80' e 90', Gabino 84', Wuttke 89'
Burgos-Real Madrid 2-1
Sànchez (R) 51', Juric (B) 70' e 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	**15**	9	7	1	1	17	8
Siviglia	**13**	9	6	1	2	15	6
Logroñés	**12**	9	5	2	2	8	6
Real Madrid	**11**	9	4	3	2	11	7
Atl.Madrid	**11**	9	3	5	1	11	9
Osasuna	**11**	9	4	3	2	10	8
Burgos	**10**	9	4	2	3	11	6
Sp.Gijón	**9**	9	3	3	3	14	10
Castellón	**9**	9	3	3	3	11	7
Español	**9**	9	3	3	3	11	7
Real Sociedad	**9**	9	3	3	3	8	8
Ath.Bilbao	**9**	9	4	1	4	11	14
Saragozza	**7**	9	2	3	4	9	11
Valladolid	**7**	9	1	5	3	8	10
Valencia	**7**	9	3	1	5	8	11
Mallorca	**7**	9	3	1	5	9	14
Oviedo	**7**	9	2	3	4	6	15
Cadice	**6**	9	1	4	4	7	10
Tenerife	**6**	9	2	2	5	5	16
Betis	**5**	9	1	3	5	10	17

MARCATORI: **7 reti:** Sànchez (Real Madrid); **6 reti:** Alcañiz (Castellón); **5 reti:** Mel (Betis), Zamorano (Siviglia), Urban (Osasuna), Luis Enrique (Gijon), Juric (Burgos).

BULGARIA

11. GIORNATA: Haskovo-Lokomotiv S. 1-1; Dunav Ruse-Chernomorets 2-2; Lokomotiv Pl.-Etar Tarnovo 1-1; Pirin Bl.-Botev Pl. 0-1; Lokomotiv GO-Beroe S.Z. 2-3; Sliven-Jantra G. 5-1; Slavia Sofia-Levski Sofia 0-0; CSKA Sofia-Minor Pernik 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slavia Sofia	**15**	11	5	5	1	18	8
Etar Tarnovo	**14**	11	6	2	3	15	10
Lokomotiv GO	**13**	11	6	1	4	17	11
Botev Pl.	**13**	11	4	5	2	10	7
Lokomotiv S.	**12**	11	4	4	3	17	12
CSKA Sofia	**12**	11	5	2	4	13	8
Sliven	**12**	11	5	2	4	22	20
Beroe S.Z.	**12**	11	4	4	3	16	14
Minor Pernik	**12**	11	5	2	4	15	15
Pirin Bl.	**11**	11	5	1	5	15	10
Levski Sofia	**11**	11	3	5	3	16	13
Dunav Ruse	**10**	11	4	2	5	11	16
Chernomorets	**9**	11	3	3	5	11	16
Lokomotiv Pl.	**8**	11	2	4	5	11	15
Jantra G.	**7**	11	2	3	6	8	22
Haskovo	**5**	11	2	1	8	8	26

BELGIO

COPPA

SEDICESIMI: Genk-Germinal Ekeren 2-0; Hoogstraten-Boom 1-0; Lierse.Charleroi 1-2; Standard-Aarschot 4-2; Anversa-Beerschot 5- 0; Beveren-Eeklo 4-1; Racing Jet-Courtrai 3-0; Gent-Racing Malines 0-0 4-5 rig.; Patro Eisden-Zwarte Leeuw 0-1; Liegi-Aalst 3-0; Diest-Malines FC 1-3; FC Bruges-Geel 2-0; Bornem-Anderlecht 0-6; Lyra-Lommel 2-4; Lokeren-Stade Louvain 1-1 11-10 rig.

□ **Ivo Knoflicek,** nazionale cecoslovacco, è stato ricoverato d'urgenza in ospedale causa un violentissimo attacco d'itterizia. Se le prime cure non avranno successo, l'attaccante del St.Pauli potrebbe rimanere fermo parecchi mesi.

NORVEGIA

SPAREGGI SALVEZZA

RISULTATI: Bryne Stavanger-Eik Tonsberg 5-1; Eik-Lilleström 1- 3; Lilleström-Bryne 2-0.

N.B.: il Lilleström mantiene il proprio posto in prima divisione.

□ **Il Colonia** ha rispedito in Argentina l'attaccante Dario Decoud, che giocherà ora nel River Plate.

□ **René Houseman,** attaccante argentino che visse la sua miglior stagione negli anni Settanta, vive oggi momenti difficili: di recente è stato ricoverato in ospedale per problemi di alcolismo.

□ **Il Macedje di Maputo** ha vinto il campionato del Mozambico.

SVEZIA

PLAYOFF SCUDETTO

SEMIFINALI: Öster-Norrköping 4-3 1-2; Örebro-IFK Göteborg 1-1 1-2.
FINALE (andata): IFK Norrköping-IFK Göteborg 0-3.
Eskelinen 20' e 75', Svensson 60'

SPAREGGI SALVEZZA

ANDATA: Häcken BK-Sundsvall 4-2 1-4.

N.B.: L'IFK Göteborg parteciperà alla Coppa dei Campioni 1990-91, la vincente del titolo nazionale giocherà in Coppa Uefa. Retrocedono Brage, Hammarby, Örgryte. Neopromosso il Sundsvall.

□ **Néstor Lorenzo,** ex difensore del Bari, è stato prestato dal Nottingham Forest allo Swindon Town, la formazione di seconda divisione diretta da Ossie Ardiles.

EIRE

8. GIORNATA: Bohemians-Cork City 0-1; Derry City-Dundalk 0-1; Galway Utd-Shamrock Rvs 2-4; St.Patrick's-Shelbourne 1-1; Sligo Rvs-Limerick City 1-1; Waterford-Athlone Town 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cork City	**14**	8	6	2	0	9	1
Shelbourne	**11**	8	5	1	2	22	6
St.Patrick's	**11**	8	4	3	1	14	5
Dundalk	**11**	8	5	1	2	14	8
Shamrock Rvs	**11**	8	4	3	1	14	8
Sligo Rvs	**8**	8	3	2	3	10	8
Bohemians	**7**	8	3	1	4	10	12
Derry City	**6**	8	1	4	3	5	7
Limerick City	**6**	8	2	2	4	5	15
Athlone Town	**4**	8	1	2	5	4	13
Galway Utd	**4**	8	2	0	6	9	19
Waterford	**3**	8	1	1	6	4	18

MARCATORI: **9 reti:** Arkins (Shamrock Rvs).

LUSSEMBURGO

9. GIORNATA: Hésperange-Red Boys 2-5; Aris B.-Grevenmacher 0-3; Spora-Fola Esch 0-1; Jeunesse-Avenir B. 1-5; Niedercorn-Union Sp. 0-8.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Union Sp.	**16**	9	7	2	0	26	7
Jeunesse	**13**	9	5	3	1	22	12
Avenir B.	**12**	9	5	2	2	28	13
Grevenm.	**12**	9	6	0	3	15	11
Spora	**10**	9	5	0	4	13	16
Hésperange	**8**	9	2	4	3	17	16
Red Boys	**8**	9	4	0	5	14	19
Fola Esch	**6**	9	3	0	6	6	17
Niedercorn	**4**	9	1	2	6	7	21
Aris B.	**1**	9	0	1	8	2	18

□ **Secondo la stampa** spagnola, Ramón Mendoza avrebbe intenzione di lasciare la presidenza del Real Madrid. Motivo ufficiale, la stanchezza per i troppi impegni.

SVIZZERA

15. GIORNATA
Neuchâtel X.-Lucerna 1-1
A.Sutter (N) 3', Knup (L) 86' rig.
Losanna-San Gallo 3-1
Cardozo (SG) 25', Chapuisat (L) 41', Mourel (L) 75', Iskrenov (L) 85'
Grasshoppers-Servette 1-1
Favre (S) 31' rig., Sforza (G) 36'
Sion-Wettingen 3-2
Tudor (S) 16' e 72', Cina (W) 40', Gertschen (S) 55', Fink (W) 84'
Aarau-Young Boys 2-1
Kurz (A) 2', Kristensen (Y) 73', Wyss (A) 89'
Lugano-Zurigo 3-0
Galvao 21' rig., Jensen 56' e 73'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Losanna	**22**	15	8	6	1	31	14
Sion	**19**	15	6	7	2	20	15
Lugano	**17**	15	5	7	3	19	13
Grasshoppers	**17**	15	5	7	3	20	15
Neuchâtel X.	**17**	15	5	7	3	12	10
Lucerna	**15**	15	5	5	5	23	22
Young Boys	**15**	15	3	9	3	17	16
Servette	**15**	15	5	5	5	19	21
San Gallo	**14**	15	4	6	5	16	19
Aarau	**12**	15	3	6	6	17	21
Zurigo	**9**	15	2	5	8	16	30
Wettingen	**8**	15	2	4	9	16	30

MARCATORI: **13 reti:** Chapuisat (Losanna); **8 reti:** Cardozo (San Gallo), Eriksen (Lucerna).

PORTOGALLO/LO SPORTING VOLA

NONA SINFONIA

9. GIORNATA
Penafiel-Salgueiros 1-0
Roldao 52'
Guimaraes-Boavista 0-1
Jaime 51'
Gil Vicente-Belenenses 2-1
Mangonga (G) 7' e 79', Jaime (B) 40'
Beira Mar-E.Amadora 2-1
Jorge Silverio (B) 31', Ricky (A) 53', Oliveira (B) 62'
Maritimo-Uniao 2-1
Hinds (M) 43', Carlos Jorge (M) 45', Markovic (U) 60' rig.
Benfica-Nacional 3-0
Rui Aguas 24', Schwarz 49' e 75'
Sporting-Setubal 1-0
Oceano 26'
Porto-Famalicao 2-0
Paille 10', Geraldao 53'
Tirsense-Sp.Braga 1-0
Jorge 54'
Farense-Chaves 2-0
Mané 22' e 84'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sporting	**18**	9	9	0	0	24	3
Porto	**16**	9	8	0	1	19	5
Benfica	**15**	8	7	1	0	19	1
Beira Mar	**11**	9	3	5	1	13	8
Gil Vicente	**11**	8	4	3	1	9	4
Tirsense	**10**	9	3	4	2	8	7
Maritimo	**10**	10	4	2	4	12	12
Farense	**10**	10	4	2	4	10	12
Boavista	**10**	9	4	2	3	8	11
Guimaraes	**9**	9	3	3	3	8	8
Nacional	**8**	9	2	4	3	6	10
Famalicao	**7**	9	2	3	4	9	11
Uniao	**7**	8	3	1	4	8	12
Setubal	**6**	8	1	4	3	6	10
Chaves	**6**	9	1	4	4	8	13
E.Amadora	**6**	9	2	2	5	9	15
Salgueiros	**6**	9	2	2	5	7	15
Penafiel	**5**	9	2	1	6	7	19
Sp.Braga	**4**	9	1	2	6	7	14
Belenenses	**3**	9	1	1	7	5	12

MARCATORI: **8 reti:** Gomes (Sporting); **7 reti:** Rui Aguas (Benfica).

È morto Alberto da Costa Pereira, portiere di un grande Benfica

CECOSLOVACCHIA

9. GIORNATA: Bohemians-Hradec Kr. 4-1; Slovan Br.-Plastika Nitra 1-0; Zbrojovka-Sparta Praga 0-1; Tatran Presov-Banik Ostrava 0-1; TJ Vitkovice-Dunajska Str. 2-2; Dukla Praga-Slavia Praga 0-0; Dukla Banská-Sigma Olom. 1-0; CS Cheb-Inter Brat. 0-0.

10. GIORNATA: Inter Brat.-Bohemians 1-0; Sigma Olom.-CS Cheb 1-2; Slavia Praga-Dukla Banská 1-1; Dunajska Str.-Dukla Praga 2-1; Banik Ostrava-TJ Vitkovice 0-1; Sparta Praga-Tatran Presov rinv.; Plastika Nitra-Zbrojovka 4-0; Hradec Kr.-Slovan 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CS Cheb	**15**	10	6	3	1	19	5
Slovan Br.	**15**	10	6	3	1	19	7
Dukla Banská	**13**	10	5	3	2	16	11
Banik Ostrava	**11**	10	5	1	4	18	13
Slavia Praga	**11**	10	4	3	3	21	19
Dunajska Str.	**11**	10	3	5	2	14	15
Plastika Nitra	**10**	10	4	2	4	14	10
Bohemians	**10**	10	4	2	4	16	14
Sparta Praga	**10**	9	3	4	2	10	10
Hradec Kr.	**10**	10	3	4	3	11	13
Sigma Olom.	**9**	10	4	1	5	17	11
TJ Vitkovice	**9**	10	4	1	5	14	17
Inter Brat.	**9**	10	4	1	5	9	15
Tatran Presov	**7**	9	3	1	5	9	14
Dukla Praga	**7**	10	3	1	6	11	22
Zbrojovka	**1**	10	0	1	9	1	23

MARCATORI: **9 reti:** Drulak (Olomouc); **8 reti:** Ollender (Banik), Bazik (Dukla Banská).

□ **Desmond Armstrong,** nazionale statunitense, dopo un provino negativo al Luton Town ha firmato un contratto annuale con l'Hajduk Spalato. E' il primo giocatore straniero del club croato.

LA STAR/WEGERLE

IL SENNO DI ROY

È salito alla ribalta non solo per le nove reti segnate nella Big League, ma anche per aver rifiutato la chiamata di Graham Taylor, nuovo ct dell'Inghilterra, e aver scelto la cittadinanza statunitense spinto anche dalla moglie Marie, conosciuta a Tampa durante gli studi da commercialista. Nato a Pretoria (Sud Africa) il 19 marzo del '64, Roy Wegerle ha i suoi primi contatti con il football inglese nel 1980, quando Roy Bailey, ex portiere dell'Ipswich, lo porta a sostenere un provino al Manchester Utd nella stessa leva di Hughes e Whiteside. Un serio infortunio lo mette fuori causa e la sua vera carriera comincia negli States, dove giunge grazie a una borsa di studio. Già nella prima stagione con i Tampa Bay Rowdies viene eletto «Rookie of the Year». Tornato in Europa, debutta nel novembre del 1986 con il Chelsea. A Londra resta due stagioni (con una parentesi allo Swindon Town in seconda divisione) poi passa al Luton nell'estate 1988. Sul terreno artificiale di Kenilworth Road si mette talmente in evidenza da risultare, nel novembre 1989, l'acquisto più dispendioso nella storia del QPR con un milione di sterline. La sua scelta per il passaporto è stata abbastanza complicata: nato in Sudafrica, con bisnonni di origine rispettivamente tedesca e scozzese, sposato con un'americana e residente in Inghilterra. Un bel caos...

CALCIOMONDO

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

FRANCIA

14. GIORNATA
Nantes-Rennes 2-0
Desailly 6', Ferri 28'
Caen-Auxerre 0-1
Cocard 32'
Metz-Tolone 0-0
Lilla-Montpellier 1-0
Assadourian 68'
Bordeaux-Nancy 5-0
Senac 49', Vervoort 78', Lizarazu 80', Ferreri 83' e 86'
Lione-Nizza 1-0
Garde 21'
Marsiglia-Brest 3-1
Kane (B) 26' rig., Cantona (M) 38', Boli (M) 78', Van Herpen (M) 90' aut.
Tolosa-St.Etienne 0-0
Cannes-Sochaux 1-1
Mlinaric (C) 24', Dewilder (S) 25'
Monaco-Paris S.G. 2-0
Diaz 35' e 39'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marsiglia	22	14	10	2	2	26	11
Auxerre	21	14	8	5	1	23	10
Monaco	19	14	7	5	2	18	12
Brest	15	14	5	5	4	21	12
Metz	15	13	5	5	3	18	12
Bordeaux	15	14	5	5	4	15	12
Nantes	15	14	5	5	4	16	16
Lilla	15	14	4	7	3	14	14
Lione	15	14	5	5	4	12	14
Caen	14	14	5	4	5	17	16
Paris S.G.	14	14	5	4	5	21	21
Montpellier	13	13	5	3	5	24	15
Tolosa	12	14	3	6	5	10	14
Tolone	11	14	3	5	6	12	16
Cannes	11	14	3	5	6	9	13
Sochaux	11	14	3	5	6	9	13
Nancy	11	14	4	3	7	12	27
Nizza	10	14	2	6	6	10	15
St.Etienne	10	14	3	4	7	8	17
Rennes	9	14	2	5	7	6	21

MARCATORI: **10 reti:** Papin (Marsiglia); **9 reti:** Kovacs (Auxerre); **8 reti:** Blanc (Montpellier).

☐ **Egil Olsen** sostituirà il dimissionario Ingvar Stadheim alla guida della Nazionale norvegese sino a quando la federazione non prenderà una decisione sul nuovo tecnico.

URSS

28. GIORNATA
CSKA Mosca-Spartak Mosca 2-1
Fokin (C) 43', Mostovoj (S) 55', Kuznetsov (C) 78' rig.
Torpedo-Dnepr 1-0
Agashkov 88'
Rotor-Dinamo Mosca 0-1
Kolyvanov 87'
Ararat-Dinamo Kiev 2-1
Kovalets (D) 44', Markosjan (A) 60', Karapetjan (A) 87'
Dinamo Minsk-Pamir 1-0
Markel 52'
Chernomorets-Metallist 1-0
Savelev 40'
Riposava Shakhtjor
Recuperi:
Ararat-Chernomorets 1-0
Markosjan 77'
Dinamo Mosca-Spartak Mosca 1-1
Dobrovolski (D) 47', Shalimov (S) 82' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Kiev	34	24	14	6	4	44	20
CSKA Mosca	31	24	13	5	6	43	26
Torpedo	30	24	13	4	7	28	24
Dinamo Mosca	29	23	11	7	5	25	22
Spartak Mosca	27	23	11	5	7	38	24
Dnepr	26	23	10	6	7	36	24
Shakhtjor	22	24	6	10	8	23	30
Ararat	23	23	8	7	8	24	21
Chernomorets	19	24	8	3	13	23	29
Pamir	18	23	7	4	12	24	31
Metallist	15	23	4	8	11	11	27
Dinamo Minsk	15	23	6	3	14	20	32
Rotor	14	23	4	6	13	13	37

MARCATORI: **12 reti:** Protasov (Dinamo Kiev) e Shmarov (Spartak); **10 reti:** Son (Dnepr); **9 reti:** Juran (Dinamo Kiev), Kudritski (Dnepr), Mostovoj (Spartak), Mukhamadiev (Pamir).

☐ **Dario Siviski,** terzino-mediano del San Lorenzo de Almagro, è stato messo sotto contratto per due anni dal Servette Ginevra.

☐ **Murdo MacLeod,** nazionale scozzese, ha lasciato il Borussia Dortmund per accasarsi in patria all'Hibernian Edimburgo.

ISLANDA

18. GIORNATA: FH-IA Akranes 2-1; Thor-Vikingur 4-1; Fram-Valur 3-2; KR-KA 2-0; IBV-Stjarnan 4-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fram	38	18	12	2	4	39	16
KR	38	18	12	2	4	31	17
IBV	37	18	11	4	3	39	32
Valur	33	18	10	3	5	29	21
Stjarnan	26	18	8	2	8	25	27
FH	23	18	7	2	9	24	29
Vikingur	19	18	4	7	7	17	24
KA	16	18	5	1	12	18	28
Thor	15	18	4	3	11	13	24
IA Akranes	11	18	3	2	13	19	36

N.B.: tre punti per la vittoria. Il Fram è campione per la miglior differenza reti. Thor e IA retrocedono in 2.divisione. Le neopromosse sono Vidir Gardi e UBK Köpavogi.

MARCATORI: **13 reti:** Magnusson (FH); **10 reti:** Margeirsson (KR), Steinsson (Fram).

FAR OER

18. GIORNATA: TB Tvoroyri-B71 Sandur 2-0; SIF Sandav.-GI Gotu 0-2; HB Torshavn-B36 Torshavn 1-2; KI Klakksvik-VB Vagur 0-2; B68 Toftir-MB Midvagur 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HB Torshavn	24	18	9	6	3	37	22
MB Midvagur	20	18	7	6	5	30	25
B36 Torshavn	20	18	9	2	7	30	27
VB Vagur	18	18	7	4	7	27	27
B68 Toftir	18	18	6	6	6	19	21
GI Gotu	17	18	7	3	8	28	22
KI Klakksvik	17	18	6	5	7	30	36
TB Tvoroyri	16	18	7	2	9	21	26
SIF Sandav.	16	18	7	2	9	22	29
B71 Sandur	14	18	4	6	8	17	26

N.B.: l'HB Torshavn è campione. Retrocedono SIF e B71 (campione 1989). Le neopromosse sono NSI Runavik e Sumba.

MARCATORI: **10 reti:** Rasmussen (MB), Mohr (HB); **9 reti:** Nielsen (SIF), Dalheim (GI).

☐ **Manuel Amoros,** capitano della Nazionale francese, ha subito un'artroscopia al ginocchio destro.

TURCHIA

9. GIORNATA: Gençlerbirligi-Adanaspor 2-1; Galatasaray-Bakirköy 2-1; Fenerbahçe-Bursaspor 0-0; Gazientep-Karsiyaka 1-1; Aydinspor-Trabzonspor 2-2; Boluspor-Sariyer 1-1; Zeytinburnu-Ankaragücü 1-2; Konyaspor-Besiktas 1-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatasaray	22	9	7	1	1	19	8
Besiktas	21	9	6	3	0	19	7
Trabzonspor	18	9	5	3	1	22	11
Gençlerbirligi	16	9	5	1	3	15	14
Aydinspor	14	9	3	5	1	19	13
Sariyer	14	9	3	5	1	14	12
Gazientep	12	9	3	3	3	11	11
Fenerbahçe	12	9	3	3	3	19	20
Bursaspor	11	9	3	2	4	8	10
Adanaspor	10	9	2	4	3	10	13
Ankaragücü	9	9	2	3	4	11	18
Bakirköy	8	9	2	2	5	16	17
Boluspor	8	9	1	5	3	12	17
Karsiyaka	8	9	2	2	5	12	23
Zeytinburnu	6	9	1	3	5	4	9
Konyaspor	4	9	1	1	7	11	19

N.B.: tre punti per la vittoria.

SAN MARINO

SERIE A1

4. GIORNATA: Fiorita-Virtus 3-2; Libertas-Domagnano 0-0; Faetano-Folgore 3-0; Murata-Tre Fiori 3-4; Montevito-Cosmos 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Faetano	5	4	2	1	1	9	6
Murata	5	4	2	1	1	8	6
Domagnano	5	4	2	1	1	4	2
Cosmos	5	4	2	1	1	8	7
Montevito	5	4	2	1	1	5	4
Tre Fiori	4	4	1	2	1	5	5
Folgore	4	4	1	2	1	4	4
Libertas	4	4	0	4	0	2	2
Fiorita	2	4	1	0	3	4	9
Virtus	1	4	0	1	3	6	10

SERIE A2

4.GIORNATA: San Giovanni-Dogana 0-1; Juvenes-Tre Penne 0-2; Pennarossa-Cailungo 1-4.

CLASSIFICA: **Dogana p.6; Juvenes, Cailungo, Tre Penne 5; Pennarossa 3; San Giovanni 0.**

DANIMARCA

24. GIORNATA: B 1903-KB 3-3; AGF Aarhus-Herfölge 4-0; Ikast-Silkeborg 1-0; Bröndby-Vejle 4-2; OB Odense-Lyngby 2-2; Frem-AaB Aalborg 2-2; Viborg-Naestved 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bröndby	40	24	17	6	1	48	14
B 1903	30	24	10	10	4	41	23
Ikast	28	24	11	6	7	37	26
Frem	28	24	7	14	3	32	21
Silkeborg	25	24	8	9	7	31	25
OB Odense	25	24	9	7	8	30	26
AGF Aarhus	25	24	8	9	7	28	24
Lyngby	24	24	8	8	8	35	30
AaB Aalborg	24	24	8	8	8	28	30
Vejle	23	24	7	9	8	29	30
Naestved	22	24	6	10	8	19	26
Herfölge	16	24	4	8	12	18	43
KB	14	24	4	6	14	22	47
Viborg	12	24	4	4	16	16	49

Due assi del Bröndby: il terzino Ukechukwu e il «boss» Rasmussen

IRLANDA NORD

BUDWEISER CUP

1.TURNO: Ballymena-Distillery 2-1; Bangor-Glentoran 2-1; Glenavon-Coleraine 2-0; Larne-Crusaders 1-1 3-4 rig., Linfield-Ballyclare 2-0; Newry Town-Carrick Rangers 2-1; Omagh Town-Cliftonville 2-2 6-5 rig.; Portadown-Ards 4-2.

LOMBARD ULSTER CUP

FINALE: Glenavon-Portadown 1-1 1-1 (2-3 rig.).

☐ **La Lapponia** ha presentato regolare domanda presso l'Uefa e la Fifa per ottenere l'affiliazione come federazione indipendente.

☐ **L'ASEC di Abidjan,** club ivoriano, si è aggiudicato la Coppa UFOA, una sorta di Coppa Uefa africana. Ha battuto nella doppia finale l'AC Djoliba del Mali.

Scontro al vertice nel campionato olandese tra Ajax e PSV. A fianco, Aron Winter «punta» Kalusha Bwalya. A sinistra, Vink anticipa Vanenburg. Sotto, scatto di De Boer e Ellerman. I lancieri hanno vinto per 3-1, confermando di essere la numero uno (fotoBellini)

OLANDA/ALL'AJAX IL BIG MATCH

TORNADO BIANCOROSSO

9. GIORNATA
SVV-NEC 1-0
Breetveld 56'
Sparta-MVV rinviata
Ajax-PSV 3-1
Wouters (A) 9', Ellerman (P) 58', Pettersson (A) 83', Bergkamp (A) 90'
Den Haag-Heerenveen 3-2
Valk (D) 30, Decheiver (H) 13', Danen (D) 45', Goulooze (H) 54', A.Vriesde (D) 85'
Roda JC-RKC 1-0
Trost 81'
Twente-Feyenoord 1-1
Mrkela (T) 32', Kiprich (F) 42'
Fortuna S.-Groningen 0-0
Willem II-Volendam 4-1
Sylla (W) 14', 37' e 63', Berghuis (V) 38', Dijkstra (W) 79'
Vitesse-Utrecht 1-0
De Kock 40' aut.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	15	9	6	3	0	24	7
PSV	12	8	5	2	1	21	6
Groningen	12	9	4	4	1	16	10
Fortuna S.	12	9	4	4	1	12	8
Willem II	10	9	4	2	3	17	14
Den Haag	10	9	4	2	3	15	12
Feyenoord	9	9	2	5	2	16	9
Vitesse	9	9	3	3	3	11	8
Roda JC	9	8	4	1	3	12	12
Twente	9	9	3	3	3	9	10
NEC	9	9	2	5	2	9	14
Sparta	8	8	2	4	2	13	16
RKC	8	9	3	2	4	11	14
SVV	8	9	2	4	3	5	8
Volendam	7	9	3	1	5	12	16
Utrecht	5	9	2	1	6	6	17
Heerenveen	4	9	1	2	6	10	21
MVV	2	8	1	0	7	8	25

MARCATORI: **8 reti:** Pettersson (Ajax); **7 reti:** Bergkamp (Ajax), Ellerman (PSV); **6 reti:** Romario (PSV), Houtman (Sparta), Stewart (Willem II).

☐ **Il Bordeaux** ha ingaggiato dall'Anderlecht l'islandese Arnor Gudjohnsen, ormai libero dal contratto con il club belga.

UNGHERIA

11. GIORNATA: Váci Izzo-Tatabánya rinv.; Vasas-Veszprém 0-1; Volán-Békéscsaba 1-2; Honvéd-Szeged rinv.; Pécs-Siofok 2-1; Videoton-Ujpesti Dózsa rinv.; MTK VM-Debrecen 1-0; Raba ETO-Ferencváros rinv.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Honvéd	17	10	8	1	1	20	6
Váci Izzo	16	10	7	2	1	16	8
Veszprém	16	11	5	6	0	13	8
Ferencváros	14	10	6	2	2	22	6
Tatabánya	13	10	5	3	2	14	11
Pécs	12	11	6	0	5	11	9
Raba ETO	10	10	5	0	5	21	14
Siofok	10	11	2	6	3	10	10
MTK VM	10	11	4	2	5	13	16
Békéscsaba	9	10	4	1	5	13	16
Vasas	9	11	4	1	6	17	21
Szeged	9	10	3	3	4	6	12
Ujpesti Dózsa	7	10	3	1	6	14	18
Debrecen	6	11	1	4	6	4	12
Videoton	4	9	1	2	6	8	19
Volán	4	11	2	0	9	12	28

POLONIA

13. GIORNATA: Wisla Cr.-Ruch Chorzow 5-2; Olimpia P.-Stal Mielec 1-0; Motor Lublin-Hutnik Cr. 0-4; Zaglebie L.-Zaglebie S. 2-0; Slask Wroclaw-Zawisza 2-0; Gornik Zabrze-LKS Lodz 2-0; Legia V.-Igloopol 1-0; GKS Katowice-Lech Poznan 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GKS Katowice	21	13	8	5	0	17	6
Zaglebie L.	19	13	7	5	1	17	11
Hutnik Cr.	18	13	7	4	2	24	12
Gornik Zabrze	17	13	7	3	3	29	13
Wisla Cr.	16	13	4	8	1	17	9
Igloopol	13	12	3	7	2	14	9
Legia V.	13	13	5	3	5	16	13
LKS Lodz	13	13	6	1	6	12	14
Olimpia P.	13	13	3	7	3	10	15
Motor Lublin	12	14	5	2	7	13	18
Slask Wroclaw	12	13	5	2	6	16	23
Ruch Chorzow	11	13	2	7	4	9	14
Zawisza	11	14	3	5	6	13	20
Lech Poznan	10	12	3	4	5	22	15
Stal Mielec	6	13	1	4	8	13	22
Zaglebie S.	3	13	1	1	11	7	35

ALBANIA

8. GIORNATA: Flamurtari-Tomori 1-0; Apolonia-Vllaznia 3-3; Luftëtari-Dinamo Tirana 0-1; Kastrioti-Skënderbeu 2-2; 17 Nëntori-Partizani 2-3; Labinoti-Besa 1-1; Traktori-Lokomotiva 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamurtari	13	8	6	1	1	13	5
Partizani	12	8	5	2	1	17	10
Apolonia	10	8	4	2	2	11	5
17 Nëntori	10	8	4	2	2	12	8
Dinamo Tirana	9	8	3	3	2	11	8
Kastrioti	9	8	2	5	1	9	11
Traktori	8	8	2	4	2	6	6
Vllaznia	8	8	2	4	2	13	14
Tomori	7	8	1	5	2	9	12
Luftëtari	6	8	2	2	4	6	8
Skënderbeu	6	8	1	4	3	7	11
Labinoti	6	8	1	4	3	3	8
Lokomotiva	5	8	0	5	3	4	8
Besa	3	8	0	3	5	7	14

MARCATORI: **7 reti:** Dosti (Kastrioti).

☐ **Il polacco** del Montpellier, Jacek Ziober, è stato premiato come miglior giocatore del mese di ottobre.

SCOZIA

10. GIORNATA
Hibernian-Aberdeen 1-1
Wright (H) 38', Gillhaus (A) 76'
St.Mirren-Hearts 2-1
Lambert (S) 3', Colquhoun (H) 56', Torfason (S) 69'
Celtic-Motherwell rinviata
Dunfermline-Rangers rinviata
St.Johnstone-Dundee Utd 2-1
Inglis (S) 14', Maskrey (S) 22', Jackson (D) 82'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dundee Utd	14	10	6	2	2	13	6
Aberdeen	13	10	4	5	1	13	9
Rangers	12	9	4	4	1	14	5
St.Johnstone	11	10	4	3	3	16	14
Celtic	10	9	3	4	2	10	9
Hibernian	9	10	3	3	4	5	10
Motherwell	8	9	3	2	4	8	5
Dunfermline	7	9	2	3	4	9	14
Hearts	6	10	2	2	6	10	18
St.Mirren	6	10	2	2	6	9	17

COPPA DI LEGA

FINALE: Celtic-Rangers 1-2 dts

CALCIOMONDO

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

ROMANIA

11. GIORNATA: Farul C.-FCM Brasov 0-0; Rapid B.-Bihor Oradea 4-0; Dinamo B.-Progresul 0-0; Univ. Cluj-Gloria B. 0-3; Pol.Timisoara-Steaua B. 3-2; SC Bacau-Univ. Craiova 1-0; Inter Sibiu-Petrolul 4-2; Arges-Corvinul 2-1; Jiul Petrosani-Sportul B. 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter Sibiu	16	11	8	0	3	21	13
Steaua B.	15	11	6	3	2	23	9
Univ. Craiova	15	11	6	3	2	20	9
Dinamo B.	15	11	6	3	2	13	6
Pol.Timisoara	15	11	6	3	2	16	10
Farul C.	13	11	4	5	2	14	9
FCM Brasov	12	11	5	2	4	18	14
Arges	12	11	5	2	4	16	14
Corvinul	12	11	6	0	5	16	16
SC Bacau	11	11	5	1	5	13	12
Gloria B.	10	11	4	2	5	17	18
Petrolul	10	11	4	2	5	12	18
Jiul Petrosani	10	11	4	2	5	15	22
Rapid B.	9	11	3	3	5	19	16
Sportul B.	9	11	3	3	5	15	20
Progresul	7	11	2	3	6	7	16
Univ. Cluj	4	11	1	2	8	9	20
Bihor Oradea	3	11	0	3	8	4	26

Sopra, Ion Dumitrescu, uno dei pochi assi rimasti in Romania. Dopo la partenza per l'estero dei migliori, le «grandi» storiche hanno perso la leadership: al comando c'è ora l'Inter Sibiu

☐ **Jan Muller,** ventunenne nazionale delle Fär Oer, è il primo calciatore di quel Paese ad aver firmato un contratto professionistico: il suo nuovo club è il Go Ahead Eagles, seconda divisione olandese.

☐ **Lo Shamrock Rovers** ha cambiato campo: gioca ora sul terreno della Royal Dublin Society, dove si svolge una delle più importanti riunioni di vendita di cavalli da corsa d'Irlanda. Per questo motivo tutti i giocatori hanno dovuto sottoporsi ad una iniezione antitetanica...

GERMANIA/BAYERN IRRESISTIBILE

QUATERNA BAVARESE

12. GIORNATA
Werder-St.Pauli 1-0
Harttgen 65'
Fortuna D.-Karlsruhe 5-2
Walz (F) 3' e 83', Glesius (K) 13', J.Andersen (F) 18', Hey (F) 52', Schütterle (K) 53', Schütz (F) 90'
Kaiserslautern-Wattenscheid 1-1
Hartmann (W) 12', Haber (K) 30'
Borussia D.-Hertha 3-1
Gries (H) 6', Mill (B) 71', Zorc (B) 81' rig., Kutowski (B) 90'
Eintracht-Bayern 1-4
Wohlfarth (B) 28', Laudrup (B) 40', Effenberg (B) 64', Kohler (B) 75', Eckstein (E) 82'
Amburgo-Norimberga 4-0
Doll 9', Furtok 22', Eck 83', Nando 84'
Colonia-Bayer Uerd. 3-1
Sturm (C) 42' e 47', Funkel (B) 78' rig., Greiner (C) 79'
Borussia MG-Bayer Lev. 1-1
Criens (BM) 41', Schreier (BL) 65'
Bochum-Stoccarda 1-1
Gaudino (S) 51', Legat (B) 74'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	17	12	7	3	2	28	15
Kaiserslautern	16	12	7	2	3	27	20
Werder	16	12	6	4	2	16	10
Colonia	15	12	6	3	3	19	7
Eintracht	14	12	5	4	3	16	10
Wattenscheid	14	12	5	4	3	17	12
Bayer Lev.	14	12	4	6	2	16	13
Bochum	13	12	4	5	3	17	16
Borussia D.	13	12	4	5	3	12	14
Amburgo	11	12	5	1	6	16	17
St.Pauli	11	12	2	7	3	14	18
Fortuna D.	11	12	3	5	4	13	18
Stoccarda	10	12	3	4	5	17	19
Bayer Uerd.	10	12	3	4	5	19	23
Borussia MG	10	12	2	6	4	13	19
Karlsruhe	8	12	2	4	6	16	23
Norimberga	8	12	2	4	6	15	23
Hertha	5	12	1	3	8	9	23

MARCATORI: **7 reti:** Wohlfarth (Bayern); **6 reti**: Sturm (Colonia), Sane (Wattenscheid), Criens (Borussia MG).

Sopra, Torsten Gütschow: un poker al Sachsen Lipsia. In basso, Stefan Effenberg: sua una delle quattro reti del Bayern

OBERLIGA NORD-EST

9. GIORNATA
Dynamo Dresda-Sachsen L. 7-0
Minge 7', Stübner 27', Gütschow 60', 75', 79' e 88', Scholz 64'
Hansa R.-Energie C. 2-0
Fuchs 13', Weichert 37'
Magdeburgo-Rot Weiss 1-2
Rösler (M) 8', Schmidt (R) 21', Vogel (R) 51'
Lok.Lipsia-Vorwärts Fr. 4-3
Kuhlee (V) 8', Jedynak (L) 10', Kulke (V) 12', Kracht (L) 40', Wunderlich (L) 63', Hobsch (L) 66', Bennert (V) 68'
Stahl E.-Chemnitz 2-1
Löhnert (S) 58', Schnürer (S) 61', Barsikow (C) 90'
Carl Zeiss-Chemie Halle 0-2
Penneke 17', Tretschok 78'
Stahl Br.-FC Berlino 1-0
Pfahl 6'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hansa R.	15	9	6	3	0	17	3
Dynamo Dr.	12	9	5	2	2	22	11
Chemie Halle	12	9	5	2	2	17	8
Stahl Br.	10	9	3	4	2	14	13
Rot Weiss	10	9	4	2	3	13	12
Energie C.	9	9	3	3	3	11	11
Magdeburgo	8	9	2	4	3	17	16
Stahl E.	8	9	2	4	3	7	9
Lok.Lipsia	8	9	3	2	4	10	13
Chemnitz	8	9	2	4	3	7	11
Sachsen L.	8	9	3	2	4	9	18
Vorwärts Fr.	7	9	3	1	5	16	19
Carl Zeiss	7	9	3	1	5	12	16
FC Berlino	4	9	1	2	6	6	18

MARCATORI: **9 reti:** Gütschow (Dynamo Dresda); **6 reti:** Romstedt (Rot Weiss Erfurt).

BRASILE

1. TURNO - 3. GIORNATA
Grêmio-Náutico 5-0
Alfinete 8' e 37', Mauricio 73', Assis 86', Caio 88'
São Paulo-Palmeiras 1-2
Careca (P) 9', Betinho (P) 24', Bernardo (S) 83'
Santos-Bahia 1-0
Almir 32'
Corinthians-Portuguesa 0-0
Bragantino-Atlético Mineiro 1-1
João Santos (B) 10', Nilton (A) 80'
Inter P. Alegre-Goiás 2-0
Célio 19', Hamilton 57'
Vitória-Inter Limeira 3-0
Júnior 28', Roberto Gaúcho 36' e 46'
Cruzeiro-São José 0-0
Flamengo-Fluminense 2-1
Gaúcho (Fla) 24', Dedel (Flu) 29', Renato (Fla) 82'
Vasco da Gama-Botafogo rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Santos	5	3	2	1	0	2	0
Atlético M.	4	3	1	2	0	3	2
Corinthians	3	3	0	3	0	2	2
Bragantino	3	3	0	3	0	4	4
Bahia	3	3	1	1	1	1	1
Vasco	3	2	1	1	0	4	1
Botafogo	2	2	1	0	1	2	1
Inter P. Al.	2	3	1	0	2	3	5
Portuguesa	2	3	0	2	1	1	2
Goiás	1	3	0	1	2	1	5
GRUPPO B							
Palmeiras	6	3	3	0	0	6	2
Cruzeiro	5	3	2	1	0	5	0
Flamengo	5	3	2	1	0	4	1
Grêmio	4	3	2	0	1	7	5
São Paulo	3	3	1	1	1	2	2
Vitória	2	3	1	0	2	4	4
Náutico	2	3	0	2	1	0	5
São José	2	3	0	2	1	0	2
Fluminense	1	3	0	1	1	1	4
Inter Limeira	0	3	0	0	3	0	5

MARCATORI: **7 reti:** Charles (Bahia); **6 reti:** Gaúcho e Renato (Flamengo), Caio (Grêmio); **5 reti:** Gilberto Costa (Atlético Mineiro), Neto (Corinthians), Edmilson e Rinaldo (Fluminense), Guga e Túlio (Goiás).

MAROCCO

5. GIORNATA: OC Khouribga-Marrakech 1-1; WAC Casabl.-RS Settat 1-0; Sidi Kacem-KAC Kénitra 1-0; FAR Rabat-Ittihad C. 5-0; Agadir-Magreb Tetuan 3-0; El Jadida-MAS Fès 1-1; CLAS Casabl.-Raja Casabl. 0-1; Ittihad T.-Fath Rabat 4-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FAR Rabat	13	5	4	0	1	14	4
MAS Fès	13	5	3	2	0	8	4
WAC Casabl.	12	5	3	1	1	5	5
OC Khouribga	11	5	2	2	1	7	3
Fath Rabat	11	5	2	2	1	8	7
Marrakech	11	5	2	2	1	7	6
Agadir	10	5	1	3	1	7	5
KAC Kénitra	10	5	2	1	2	7	7
RS Settat	9	5	1	2	2	5	6
El Jadida	9	5	1	2	2	3	4
Raja Casabl.	9	5	1	2	2	2	4
Ittihad T.	9	5	2	0	3	7	10
Sidi Kacem	9	5	1	2	2	6	10
CLAS Casabl.	8	5	1	1	3	8	8
Magreb Tet.	8	5	0	3	2	1	6
Ittihad C.	8	5	0	3	2	4	10

ARGENTINA

10. GIORNATA
Talleres-Estudiantes 1-2
Peinado (E) 18', Centurión (E) 43', Taverne (T) 80'
Lanús-Racing Av. 1-4
Schurrer (L) 10' rig., Orttega Sánchez (R) 69' rig. e 74', Giménez (R) 73' e 76'
Dep.Español-Dep.Mandiyú 1-1
H.Enrique (E) 37', Vallejos (M) 54'
Vélez S.-Boca Jrs 1-1
Acuña (V) 52', Moyé (B) 83'
Ferrocarril-Newell's O.B. 0-0
Gimnasia-San Lorenzo 1-0
Cordero 49'
Rosario C.-Platense 2-0
Bisconti 55' e 88' rig.
River Plate-Argentinos Jrs 1-2
P.Hernández (A) 8' e 49' rig., Da Silva (R) 59'
Chaco-Huracán 2-2
Mohamedi (H) 49', Chilavert (C) 70', Felera (C) 78', Saturno (H) 80'
Independiente-Unión 2-2
Alfaro Moreno (I) 14' e 57', V.Ramos (U) 58' e 88'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rosario C.	15	10	6	3	1	16	8
River Plate	14	10	6	2	2	14	6
Newell's O.B.	13	10	5	3	2	16	9
Ferrocarril	13	10	4	5	1	9	4
Boca Jrs	12	10	4	4	2	12	9
Estudiantes	12	10	4	4	2	11	9
Argentinos Jrs	12	10	5	2	3	12	11
Racing Av.	11	10	1	9	0	13	10
Huracán	11	10	3	5	2	13	11
Vélez S.	11	10	3	5	2	9	7
Chaco	11	10	4	3	3	11	10
Dep.Mandiyú	9	10	3	3	4	11	11
Talleres	9	10	4	1	5	12	16
San Lorenzo	9	10	2	5	3	7	11
Gimnasia	8	10	1	6	3	7	11
Dep.Español	7	10	1	5	4	9	12
Platense	7	10	2	3	5	7	10
Independiente	7	10	1	5	4	9	13
Unión	6	10	2	2	6	9	16
Lanús	3	10	1	1	8	6	19

MARCATORI: **7 reti:** V.Ramos (Unión), Bisconti (Rosario Central).

COLOMBIA

25.GIORNATA: Caldas-Millonarios 0-0; América-Sporting 4-1; Pereira-DIM 1-0; Bucaramanga-Dep.Cali 2-1; Júnior-Unión Magdalena 0-0; Quindio-Tolima 1-0; Nacional-Cucuta 1-0. Riposava: Santa Fe.
26.GIORNATA: Millonarios-Júnior 3-0; Unión Magdalena-Bucaramanga 0-2; De p. Cali-Pereira 3-1; DIM-Nacional 3-2; Sporting-Quindio 0-2; Tolima-Santa Fe 0-1; Cucuta-América 0-0. Riposava: Caldas.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
América	53	36	20	13	3	67	22
DIM	46	36	17	12	7	51	31
Bucaramanga	45	37	18	9	10	52	37
Santa Fe	41	36	14	13	9	42	29
Nacional	41	36	14	13	9	49	38
Dep.Cali	40	36	12	17	7	40	28
Quindio	40	36	16	8	12	37	37
Caldas	38	36	14	10	12	40	48
Millonarios	38	36	13	12	11	44	37
Pereira	36	36	12	12	12	33	37
Tolima	29	37	8	13	16	29	35
Júnior	28	37	5	18	14	39	36
U.Magdalena	26	36	8	10	18	34	47
Sporting	22	37	4	14	19	28	45
Cúcuta	20	37	4	13	19	19	52

Alfaro Moreno (Independiente), autore di una doppietta contro l'Union S. Fe (fotoLarraquy)

MESSICO

4.GIORNATA: Atlas-UNAM 3-0; Univ. Nuevo León-Cobras 3-2; Vera Cruz-Santos 2-1; Necaxa-Tamaulipas 4-1; Guadalajara-Quérétaro 3- 2; Univ. de Guadalajara-Morelia 2-2; Cruz Azul-Univ. Aut. de Guadalajara 4-0; Irapuato-América rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
América	5	3	2	1	0	5	2
Necaxa	5	4	2	1	1	1	9
Morelia	4	4	1	2	1	5	6
UAG	3	4	0	3	1	4	8
Santos	2	4	1	0	3	4	6
GRUPPO 2							
UNAM	6	4	3	0	1	5	4
Cruz Azul	5	4	2	1	1	6	4
Vera Cruz	4	4	2	0	2	5	4
Tamaulipas	3	4	1	1	2	2	5
Toluca	2	4	1	0	3	4	8
GRUPPO 3							
Guadalajara	7	4	3	1	0	7	4
Puebla	5	4	2	1	1	5	3
U.N.León	3	4	1	1	2	5	7
Irapuato	2	3	0	2	1	0	1
Quérétaro	2	4	1	0	3	7	8
GRUPPO 4							
León	5	4	2	1	1	8	4
Cobras	4	4	1	2	1	6	5
Monterrey	4	4	2	0	2	6	5
Atlas	4	4	1	2	1	5	4
U. de Guad.	3	4	0	3	1	4	6

CILE

16. GIORNATA: Colo Colo-Palestino 0-0; Univ. Católica-O'Higgins 1-1; La Serena-Everton 0-0; Wanderers-Univ. de Chile 1-1; Iquique-Unión Española 2-2; Fernández Vial-Naval 0-0; Cobresal-Cobreloa 1-1; Huachipato-Concepción 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colo Colo	25	16	8	7	1	30	12
Univ. Católica	24	16	9	5	2	41	19
O'Higgins	19	16	8	2	6	27	21
Concepción	19	16	7	5	4	21	24
Un. Española	18	16	5	7	4	27	18
Palestino	18	16	7	4	5	28	21
La Serena	18	16	5	8	3	19	19
Cobreloa	16	16	6	4	6	18	23
Cobresal	15	16	4	7	5	20	22
Everton	15	16	4	7	5	18	20
Fernández V.	15	16	3	9	4	16	21
Iquique	14	16	6	2	8	26	29
Wanderers	12	16	2	8	6	18	25
Huachipato	12	16	2	8	6	11	21
Naval	11	16	3	5	8	13	27
Univ. de Chile	10	16	2	6	8	13	24

N.B.: bonus per il Torneo Apertura - Colo Colo 2 pt.; Univ.Católica, Union Española, O'Higgins 1 pt.

MARCATORI: **13 reti:** Martinez (Colo Colo).

BOLIVIA

SEMIFINALI: Bolivar-Blooming 2-1; San José-Oriente Petrolero 1-1.

URUGUAY

13. GIORNATA: Racing-Peñarol 0-1; River Plate-Rentistas 2-2; Danubio-Nacional 1-1; Huracán B.-Cerro 1-3; Central E.-Liverpool 1-3; Wanderers-Defensor Sp. 0-1; Progreso-Bella Vista 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bella Vista	19	13	8	3	2	16	7
Central E.	18	13	8	2	3	17	12
Nacional	17	13	6	5	2	14	7
Liverpool	17	13	6	5	2	16	12
Racing	15	13	6	3	4	13	9
Defensor Sp.	15	13	4	7	2	11	7
Danubio	14	13	4	6	3	9	8
Peñarol	13	13	4	5	4	11	9
Rentistas	12	13	2	8	3	12	11
Cerro	12	13	3	6	4	9	11
Wanderers	11	13	3	5	5	10	11
Progreso	9	13	3	3	7	8	15
River Plate	6	13	1	4	8	6	18
Huracán B.	4	13	1	2	10	4	19

MARCATORI: **9 reti:** Correa (Liverpool).

VENEZUELA

2. GIORNATA: Atl. Zamora-Portuguesa 0-1; Valencia-Maritimo 1-2; Estudiantes-U.L.A. Mérida 0-0; Anzoátegui-Dep. Lara 0-0; Mineros-Minerven 0-0; Trujillanos-Maracaibo 1-0; Caracas FC-Dep.Italia 1-1; Dep.Táchira-Monagas rinv.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portuguesa	4	2	2	0	0	3	1
Dep.Lara	3	2	1	1	0	4	0
U.L.A. Mérida	3	2	1	1	0	4	3
Caracas FC	3	2	1	1	0	3	2
Maritimo	3	2	1	1	0	3	2
Dep.Táchira	2	1	1	0	0	2	0
Dep.Italia	2	2	0	2	0	1	1
Minerven	2	2	0	2	0	0	0
Trujillanos	2	2	1	0	1	1	2
Anzoátegui	1	2	0	1	1	3	4
Mineros	1	2	0	1	1	1	2
Atl.Zamora	1	2	0	1	1	1	2
Estudiantes	1	2	0	1	1	0	4
Monagas	0	0	0	0	0	0	0
Maracaibo	0	1	0	0	1	0	1
Valencia	0	2	0	0	2	2	4

PERU'

6. GIORNATA: Internacional-AELU 6-0; Defensor-Sp. Cristal 1-0; Universitario-Alianza 2-1; O. Espinoza-Meteor 2-1; Municipal-Unión Huaral 1-1; San Agustin-Sport Boys 1-1.
7. GIORNATA: Alianza-Sport Boys 1-1; Universitario-Sp. Cristal 2-1; Municipal-O. Espinoza 0-0; Defensor-Unión Huaral 4-1; AELU-Meteor 2-0; San Agustin-Internacional 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Municipal	11	7	4	3	0	9	2
Alianza	10	7	4	2	1	14	6
Defensor	10	7	4	2	1	10	8
Universitario	9	7	4	1	2	10	5
Sport Boys	9	7	2	5	0	10	6
O.Espinoza	8	7	3	2	2	7	9
Internacional	7	7	2	3	2	10	7
Unión Huaral	7	7	2	3	2	8	8
Sp. Cristal	4	7	1	2	4	8	9
San Agustin	4	7	1	2	4	5	9
AELU	4	7	1	2	4	5	13
Meteor	1	7	0	1	6	2	16

TUNISIA

4. GIORNATA: Oued Ellil-CS Sfaxien 1-1; Stade Tunisien-Hammam Lif 1-1; AS Marsa-CA Bizerte 1-1; ES Sahel-Ol. Béja 1-1; JS Kairouan-US Monastir 1-1; Sfax Railways-Club Africain 1-1; ES Tunisi-CO Transports 2-0.
5. GIORNATA: Oued Ellil-AS Marsa 1-2; Club Africain-CO Transports 1-2; Hammam Lif-JS Kairouan 0-1; CA Bizerte-ES Sahel 4-2; Ol. Béja-Sfax Railways 0-0; US Monastir-ES Tunisi 0-1; CS Sfaxien-Stade Tunisien 1-2.
6. GIORNATA: Stade Tunisien-Oued Ellil 3-3; ES Tunisi-Hammam Lif 2-1; CO Transports-Ol. Béja 1-1; ES Sahel-AS Marsa 2-1; JS Kairouan-CS Sfaxien 1-0; Sfax Railways-CA Bizerte 2-0; US Monastir-Club Africain rinv.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ES Tunisi	20	5	5	0	0	8	2
JS Kairouan	17	6	3	2	1	6	4
CA Bizerte	15	6	2	3	1	11	7
Sfax Railways	14	6	1	5	0	8	6
Hammam Lif	14	6	2	2	2	5	4
ES Sahel	14	6	2	2	2	12	12
CO Transports	14	6	2	2	2	10	12
Stade Tunisien	13	5	2	2	1	8	7
Ol.Béja	13	6	1	4	1	5	6
Oued Ellil	10	6	0	4	2	6	8
CS Sfaxien	10	6	1	1	4	5	10
Club Africain	9	4	1	2	1	5	4
AS Marsa	9	5	1	1	3	6	9
US Monastir	7	5	0	2	3	4	8

N.B.: quattro punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

ALGERIA

6. GIORNATA: JS Kabylie-Annaba 2-0; Tlemcen-MP Constantine 1-0; MP Algeri-CS Belcourt 2-1; El Harrach-RS Kouba 2-0; MP Orano-Aïn M'Lila 2-0; Tiaret-Bordj Menaiel 1-0; Sidi Bel Abbès-EP Sétif 1-0; CS Constantine-ASM Orano 3-0.
7. GIORNATA: CS Belcourt-MP Orano 1-2; MP Constantine-Tiaret 1-0; Annaba-CS Constantine 2-0; ASM Orano-Sidi Bel Abbès 1-1; Aïn M'Lila-El Harrach 1-0; EP Sétif-MP Algeri 2-0; RS Kouba-Tlemcen 1-0; Bordj Menaiel-JS Kabylie 1-2.
8. GIORNATA: JS Kabylie-RS Kouba rinv.; Tlemcen-Bordj Menaiel 2-0; MP Algeri-Annaba 0-0; El Harrach-EP Sétif 2-3; MP Orano-MP Constantine 1-2; Tiaret-ASM Orano 2-2; CS Belcourt-Aïn M'Lila 4-2; Sidi Bel Abbès-CS Constantine 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
MP Algeri	9	8	4	1	3	10	9
MP Constantine	9	8	4	1	3	10	9
Aïn M'Lila	9	8	4	1	3	10	9
ASM Orano	9	8	3	3	2	9	8
Sidi Bel Abbès	9	8	3	3	2	9	8
EP Sétif	9	8	4	1	3	8	8
JS Kabylie	8	6	4	0	2	9	5
El Harrach	8	8	4	0	4	10	7
MP Orano	8	7	3	2	2	11	9
Tiaret	8	8	2	4	2	8	7
Bordj Menaiel	8	8	3	2	3	7	7
CS Belcourt	7	8	3	1	4	8	8
Tlemcen	7	8	3	1	4	7	8
Annaba	7	8	2	3	3	3	7
CS Constantine	6	8	2	2	4	10	10
RS Kouba	3	7	1	1	5	2	12

SERIE B IL PUNTO

UN NEDO ALLA GOLA

A fermare la rincorsa dell'Udinese è stato l'Ascoli dell'ex Sonetti. L'ottava giornata ha registrato i colpi di Reggiana, Salernitana, Taranto e Verona

di Matteo Dalla Vite

A fianco (fotoSantandrea), Nedo Sonetti alza le braccia in segno di tripudio. In alto e sopra (fotoSantandrea), la sequenza dei gol in Ascoli-Udinese, 2-1: la prima rete è di Pergolizzi, il raddoppio di Casagrande e per i friulani accorcia il bravo Dell'Anno

Succede tutto e non succede niente: accade per esempio che si raggiunga uno sconsolante minimo storico in fatto di reti (9) e che lassù, nonostante l'Avellino perda la sua «verginità», cambi poco o praticamente nulla. Succede anche che l'unica a mantenere l'imbattibilità sia una Salernitana dall'infinito coraggio, e che finalmente, nella prima sfida incrociata fra le retrocesse dalla A, qualcuno alzi la voce a squarciare il perenne grigiore e l'estenuante incertezza cadetta. Insomma, c'è qualche acuto significativo, ma purtroppo si miscela con un andamento che di domenica in domenica comincia a farsi tremendamente ... lento. Siamo di fronte a un torneo sempre più indeciso, nel quale qualche nostalgico sentirà la mancanza delle «grandi» tipo Torino e Pisa dello scorso anno. E comunque, pur nella sua titubanza, è un campionato che sta dimostrando un assoluto equilibrio, una costanza di rendimento che avrà la preziosissima prerogativa (almeno quella...) di lasciare a bocca aperta e con l'orecchio puntato alle radioline tutti gli appassionati. È dunque un romanzo a puntate, una sorta di telenovela dove una presunta «resuscitata» sembrava già in solitaria fuga, l'Avellino, e dove una matricola dalle doti eccezionali, la Salernitana, sta facendo miracoli a destra e a manca, impressionando favorevolmente anche i più distratti osservatori. Occhio alla classifica, fonte di ipotesi, pronostici e fantasia da vendere: nel giro di tre soli punti veleggiano ben dodici squadre, pronte a guerreggiare per un posto sicuro sotto il sole che illumina la zona calda. Dall'Avellino al Pescara, l'affare s'ingrossa a dismisura e non sembra avere facili spiegazioni. Chi sta sotto, comincia invece a passarsela molto male. Come il Modena, che gioca gioca e non trova mai la via della rete.

NOTIZIE ANSALONI

In data 28 ottobre, la doppia impresa della Salernitana: i ragazzi di Ansaloni sfatano la «maledizione» del nuovo stadio Comunale e mantengono, soli soletti, l'imbattibilità. Dove la modestia e la volontà emergono indisturbate ci sono i granata, partiti con la solita meta della salvezza e ora assestati sulle posizioni che contano. A dimostrazione che la Ansaloni-band, non è Pasadipendente, ci pensa il ...giovanottimo Carruezzo, ventunenne di grandi speranze e di ottime prospettive. La Salernitana è una squadra che marcia col vento in poppa dalla trequarti in giù: a una difesa da favola estremamente corretta, e a un centrocampo di lusso per efficacia e duttilità, mancava fino ad oggi qualcuno che sapesse finalizzare. Per ora ha tolto le castagne dal fuoco Carruezzo, per il futuro ci dovrà pensare Soglia acquistando una punta da mille e una notte per realizzare leciti sogni di gloria. Dal granata al... granata scendendo un solo gradino. Pippo Marchioro si sfrega le mani; Fiaccadori, il presidente, pure: e la loro squadra viaggia che è un piacere. Al cospetto di un Modena «sempre tenero e mai grasso» che non sa imporre prestanza fisica e garretti, la Reggiana sciorina un'altra delle sue prestazioni super e si porta a un passo dal paradiso. Facciolo fra i pali è una sicurezza, la difesa in linea (una diga) è protetta da un grande De Agostini, centromediano metodista con vocazione da bomber. In attacco, Ravanelli non spreca uno solo dei palloni che gli vengono serviti da Lantignotti, Bergamaschi o Melchiori. Manovre larghe, geometrie precise e lanci lunghi per il brizzolato granatiere, fanno di questa compagine una degna candidata alla promozione. Un consiglio: se a Morello venisse preferito Ferrante e se anche in trasferta (come accade in casa) la condotta di gara fosse più spregiudicata, dalle parti di Reggio Emilia potrebbero festeggiare quel salto di categoria che l'anno scorso fu mancato per troppa sfiducia nei propri mezzi.

GRANDI A METÀ

Nella prima sfida incrociata tra le presunte grandi, Ascoli e Verona hanno fatto il pieno. Casagrande è tornato al gol e in cima alla classifica dei bomber, e Sonetti è «resuscitato» a grande stratega. Quest'Ascoli ha solo dovuto pagare pesantissimi pedaggi: il cambio dell'allenatore e quindi di preparazione, ma soprattutto il «sentirsi» troppo forte, la convinzione di avere un collettivo superiore alla media. Beh, il buon Nedo ha agito da par suo e ha portato le quotazioni marchigiane lassù, a un passo da quella Serie A che meriterebbe ampiamente.

Nell'altro big-match, grande Verona ma piccola Cremonese: Burgnich ha ciccato ancora una volta gli schieramenti e davanti a Prytz e Pellegrini si sono spalancate praterie. Non inganni vedere il Verona in basso, dietro a tante altre squadre: bastano due punti ad Ancona (e non è pura utopia) e il gioco è fatto. Per ora, comunque, è sempre l'Avellino a dettar legge. Guarda caso, però, nel preciso momento in cui gli irpini non hanno avuto in panchina il loro professor Oddo, tutto è andato alle ortiche. I lupi hanno chiuso la partita in dieci e il Taranto ha compiuto la sua piccola-grande impresa. La forza dei nervi distesi di questa squadra deriva dall'avere alle spalle una società sanissima: Carelli coordina e il bravo (e trasformista) Nicoletti finalizza. Finalmente a Taranto è tornato il pubblico: la speranza è che anche se arriveranno tempi grami, gli sportivi riescano a capire che restare accanto alla squa-

segue

A fianco (PhotoSprint), i gol con cui il veronese Robert Prytz ha messo in ginocchio la Cremonese di Burgnich

DOMENICA IN

1 Nedo SONETTI
All. Ascoli

La frustrazione per la retrocessione è una brutta bestia, ma il sentirsi più grandi degli altri (vero ragazzi?) lo è ancora di più. Lui ha fatto «solo» un generale lavaggio di cervello. E ha vinto.

2 Giancarlo ANSALONI (3)
All. Salernitana

Grazie alle sue mani dorate e alle sue idee «brizzolate», la Salernitana comincia a conoscere un paradisiaco mondo cadetto. Ci fosse un po' di fortuna di più, il sogno diverrebbe realtà.

3 Robert PRYTZ (2)
Verona

Gli è anche toccato fare il mediano, con evidente impoverimento della propria vena creativa. Ora che c'è Icardi a interdire, lui si può sbizzarrire con deliziosi assist e pesanti gol.

4 Stefano DE AGOSTINI
Reggiana

Sta davanti alla difesa, tamponando e suggerendo in ogni momento della partita. Ha senso tattico da vendere e gambe esplosive: la sua bomba da venti metri lo dimostra ampiamente.

5 Simone GIACCHETTA
Taranto

Merita applausi per il gol ma soprattutto per aver liberato la sua squadra dalla scomoda etichetta di «meteora autunnale». Nicoletti gli dà un mare di fiducia e lui lo ripaga alla grande.

6 Francesco DELL'ANNO (2)
Udinese

È completamente uscito dal tunnel dell'anonimato. Sembrava perso e quasi irrecuperabile. Ora è il faro che illumina il centrocampo di Marchesi: prezioso, utile, addirittura insostituibile.

7 Eugenio CARRUEZZO
Salernitana

Soglia sta cercando un goleador e lui si propone come grande protagonista. Ha ventun anni e potrà essere una valida pedina per coprire la falla in fase offensiva. Merita molta fiducia...

8 Zdenek ZEMAN (2)
All. Foggia

Difficile immaginarlo sul podio, di questi tempi, ma il boemo ha finalmente capito che il pareggio non è una... bestemmia. Se continua di questo passo, potrà andare molto avanti.

DOMENICA OUT

Tarcisio BURGNICH
All. Cremonese

Tre tecnici meritano il podio e lui finisce dietro la lavagna. Manda in campo Jacobelli che non sta in piedi e fa giocare Giandebiaggi per un tempo sulla fascia sinistra (!). In più, presenta una avventurosa «zona» che ha l'effetto di creare ampie autostrade agli avanti veronesi. Senza voto...

PADOVA
Le squadra

Che sia una bella incompiuta ormai lo sanno anche i muri, ma che in otto giornate potesse segnare la «tristezza» di un gol, nessuno lo immaginava. Due mesi fa dicevano: *«Galderisi e Pradella? Faranno faville, e poi dietro c'è Maniero pronto a bombardare le difese»*. Detto ma non fatto. E ora?

Sopra e in alto (fotoVilla), i gol di Melchiori e De Agostini con cui la Reggiana ha battuto al «Braglia» un opaco Modena

SERIE B

segue

dra non è un sacrificio, ma un dolcissimo dovere.

Domanda: il Foggia ha mai inciso una «x» nel proprio cammino? La risposta si perde nel mare dei ricordi e così Zeman (che forse ha messo un po' di sale in... panchina) strappa un punticino salvacrisi e salvacritiche. Nella melma più profonda sosta invece il Padova: l'eterna incompiuta non segna da ben 605 minuti (!) e sprofonda dove la liana di salvataggio sembra irraggiungibile. Cinque punti, un gol (su rigore) e dunque un attacco che non farebbe faville nemmeno con l'eventuale (e folle) idea di allargamento delle porte.

IL FONDO TREMA

La Triestina blocca in casa una Lucchese lanciatissima e il Brescia evidenzia, ancora una volta, la sua incapacità ad andare in gol. Udinese a parte (perché risalirà, avendo un complesso di un'altra categoria), ecco le dolenti note di Padova (già viste), Cosenza e Modena. Bene o male le sorti di queste ultime due formazioni si somigliano: gioca discretamente il Cosenza ma fa cilecca negli ultimi metri; gioca con caparbietà il Modena che invece negli ultimi metri potrebbe fare ma non fa. In più, i canarini hanno un pubblico che fischia al minimo errore e che va allo stadio solamente per il derby. Dispiace per Farina, che si sgola da anni alla ricerca di un appoggio dai tifosi: l'unico risultato conseguito è che giocare al «Braglia» o in trasferta è praticamente la stessa cosa...

GIOCO DI SOCIETÀ

Quindici giorni ancora, o quasi, e l'Udinese cambierà volto. Rimane una piccolissima crepa fra domanda e offerta, ma Dal Cin ha praticamente ufficializzato l'acquisto della società. La faccenda assumerebbe questa fisionomia: Gianola Nonino (buona grappina a tutti!) presidente, Paolo Sinigaglia «vice» e Dal Cin amministratore delegato (che saprebbe come districarsi nelle vicende friulane legate all'ex «sovrano» Mazza). Per ora rimangono i soliti noti, che però non vorrebbero assolutamente rinforzi. Marchesi li chiede, la società risponde picche. Ma c'è di più: qualcuno vorrebbe addirittura dare una mano... di bianco sulla panchina, per cancellare — dice — gli errori del tecnico. Perché per cancellare i suoi, di errori, non basterebbero tutti gli imbianchini friulani. E ogni riferimento è puramente casuale.

m. d. v.

SERIE B LE CIFRE

RISULTATI

8. giornata 28-10-90

Ascoli-Udinese 2-1
Barletta-Pescara 0-0
Cosenza-Reggina 0-0
Messina-Brescia 0-0
Modena-Reggiana 0-2
Padova-Foggia 0-0
Salernitana-Ancona 1-0
Taranto-Avellino 1-0
Triestina-Lucchese 0-0
Verona-Cremonese 2-0

PROSSIMO TURNO

9 giornata 4-11-90
ore 14.30

Ancona-Verona
Avellino-Triestina
Barletta-Modena
Brescia-Cosenza
Cremonese-Ascoli
Lucchese-Salernitana
Pescara-Messina
Reggiana-Padova
Reggina-Taranto
Udinese-Foggia

MARCATORI

5 reti: Casagrande (1 rigore) (Ascoli).

4 reti: Pasa (Salernitana), Simonini (1) (Reggina).

3 reti: Ganz (Brescia) Paci e Simonetta (Lucchese), Cambiaghi (Messina), Ravanelli (1) (Reggiana), Baiano (1) (Foggia).

2 reti: Brogi (Modena), Clementi (Taranto), Dell'Anno (Udinese), Fonte e Sorbello (Avellino), De Agostini, Ferrante e Melchiori (Reggiana), Maccoppi (Ancona), Monelli (Pescara), Pellegrini e Prytz (Verona), Pistella (Barletta), Donatelli (1) (Lucchese), Rambaudi e Barone (1) (Foggia).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1) **Abate** (Messina)
2) **Cossaro** (Taranto)
3) **Polonia** (Verona)
4) **Acerbis** (Verona)
5) **Napoli** (Foggia)
6) **Rossi** (Verona)
7) **Bergamaschi** (Reggiana)
8) **Casagrande** (Ascoli)
9) **Carruezzo** (Salernitana)
10) **Dell'Anno** (Udinese)
11) **Giacchetta** (Taranto)
All. Sonetti (Ascoli)

LA CLASSIFICA DOPO LA 8. GIORNATA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	TOTALE GOL F	TOTALE GOL S	MEDIA INGL.	IN CASA G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	IN CASA GOL F	IN CASA GOL S	FUORI CASA G	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	FUORI CASA GOL F	FUORI CASA GOL S
Avellino	11	8	4	3	1	8	4	—1	4	3	1	0	5	1	4	1	2	1	3	3
Ascoli	10	8	3	4	1	8	3	—2	4	3	1	0	7	1	4	0	3	1	1	2
Salernitana	10	8	2	6	0	6	4	—2	4	1	3	0	2	1	4	1	3	0	4	3
Messina	10	8	3	4	1	8	7	—2	4	2	2	0	4	1	4	1	2	1	4	6
Taranto	10	8	3	4	1	5	6	—2	4	3	1	0	4	1	4	0	3	1	1	5
Reggiana	9	8	3	3	2	12	7	—3	4	2	2	0	9	4	4	1	1	2	3	3
Foggia	9	8	4	1	3	12	7	—3	4	3	0	1	9	3	4	1	1	2	3	4
Lucchese	9	8	2	5	1	8	7	—3	4	2	1	1	4	3	4	0	4	0	4	4
Ancona	9	8	3	3	2	8	7	—3	4	2	2	0	6	3	4	1	1	2	2	4
Verona	9	8	3	3	2	6	5	—3	4	3	1	0	6	0	4	0	2	2	0	5
Reggina	8	8	2	4	2	6	5	—4	4	2	2	0	6	2	4	0	2	2	0	3
Pescara	8	8	1	6	1	3	3	—4	4	1	3	0	2	1	4	0	3	1	1	2
Cremonese	7	8	1	5	2	3	4	—5	4	1	2	1	2	1	4	0	3	1	1	3
Barletta	7	8	2	3	3	4	6	—5	4	2	2	0	2	0	4	0	1	3	2	6
Brescia	6	8	2	2	4	5	8	—6	4	2	1	1	5	3	4	0	1	3	0	5
Triestina	6	8	1	4	3	3	5	—7	5	1	4	0	3	1	3	0	0	3	0	4
Padova	5	8	0	5	3	1	6	—7	4	0	3	1	1	2	4	0	2	2	0	4
Cosenza	5	8	1	3	4	4	11	—7	4	1	3	0	3	1	4	0	0	4	1	10
Modena	4	8	1	2	5	5	13	—8	4	1	1	2	4	6	4	0	1	3	1	7
Udinese	3	8	2	4	2	8	5	—3	3	1	2	0	4	0	5	1	2	2	4	5

IL CRUCICALCIO

SQUADRE	Ancona	Ascoli	Avellino	Barletta	Brescia	Cosenza	Cremonese	Foggia	Lucchese	Messina	Modena	Padova	Pescara	Reggiana	Reggina	Salernitana	Taranto	Triestina	Udinese	Verona
Ancona	■			1-0					2-2					1-1				2-0		
Ascoli		■				2-0					3-0				0-0				2-1	
Avellino			■	3-1	1-0						1-0					0-0				
Barletta		0-0		■				1-0					0-0					1-0		
Brescia	2-0	2-1			■							0-0				1-2				
Cosenza						■					2-0		1-1		0-0					0-0
Cremonese							■	2-0		0-0							0-0		0-1	
Foggia					1-0	5-0		■		2-3										1-0
Lucchese			1-2			1-0			■								1-1		1-0	
Messina			1-1		0-0					■					2-0			1-0		
Modena								1-3		1-1	■	2-0		0-2						
Padova	1-2							0-0				■					0-0			0-0
Pescara		0-0							0-0				■		1-0	1-1				
Reggiana				2-1					2-2					■					1-1	4-0
Reggina					3-0		1-1							1-0	■	1-1				
Salernitana	1-0						0-0					0-0				■			1-1	
Taranto			1-0			2-1							0-0	1-0			■			
Triestina		0-0					0-0		0-0		1-1	2-0						■		
Udinese	0-0		0-0														4-0		■	
Verona				0-0			2-0			3-0			1-0							■

SERIE B LE PAGELLE

Ascoli 2 – Udinese 1

ASCOLI: Lorieri 6,5, Aloisi 6, Di Rocco 6,5, Marcato 6,5, Benetti 6, Pergolizzi 7, Cavaliere 6, Casagrande 7 (81' Spinelli n.g.), Giordano 6, Bernardini 6, Cvetkovic 5,5 (55' Mancini n.g.). 12. Bocchino, 14. Zaini, 15. Giovannini.

Allenatore: Sonetti 7,5.

UDINESE: Giuliani 5,5, Sensini 5, Vanoli 6,5, Rossitto 5,5 (46' Orlando Al. 6), Lucci 6, Susic 6, Mattei 6, Orlando An. 6,5, Balbo 5,5, Dell'Anno 7, Pagano 5,5 (55' Marronaro 6). 12. Battistini, 13. Oddi, 16 Negri.

Allenatore: Marchesi 5,5.

Arbitro: Luci di Firenze 6,5.

Marcatori: 20' Pergolizzi, 29' Casagrande, 68' Dell'Anno.

Ammoniti: Di Rocco, Bernardini, Vanoli, Susic, Dell'Anno.

Espulsi: nessuno.

Barletta 0 – Pescara 0

BARLETTA: Misefori 6, Rocchigiani 6,5, Tarantino 6,5, Strappa 6, Sottili 6, Gabrieli 6, Carrara 5,5, Chierico 5,5, (59' Gallaccio 6), Pistella 5,5, Bolognesi 5 (82' Antoniaccio n.g.), Signorelli 5,5. 12. Di Gennaro, 14. Farris, 15. Pirozzi.

Allenatore: Esposito 6.

PESCARA: Mannini 6,5, Camplone 6,5, Taccola 6, Gelsi 6, Righetti 6, Ferretti 6, Armenise 6, Fioretti 6,5, Monelli 5 (89' Pinciarelli n.g.), Zago 6 (66' Alfieri n.g.), Bivi 5. 12. Marcello, 14. Alberti, 16. Martorella.

Allenatore: Mazzone 6.

Arbitro: Fucci di Salerno 6,5.

Ammoniti: Sottili, Taccola e Alfieri.

Espulsi: nessuno.

Cosenza 0 – Reggina 0

COSENZA: Vettore 6, Marino 6,5, Tramezzani 6, Catena 6, Marra 6, De Rosa 6, Compagno 5 (59' Bianchi 5,5), Aimo 6, Marulla 6, Mileti 5,5, Porfido 5,5 (72' Vivarini n.g.). 12. Tontini, 13. Galeazzi, 16. Nocera.

Allenatore: Di Marzio 5,5.

REGGINA: Rosin 6, Bagnato 6, Attrice 6, Fimognari 5,5, Bernazzani 6,5, Vincioni 6, Paciocco 5,5, Marzano 6, Simonini 5,5, Scienza 6, Carbone 6. 12. Torresin, 13. Gioffrè, 14. Tomaselli, 15. Tedesco, 16. Poli.

Allenatore: Cerantola 5,5.

Ammoniti: Maranzano, Mileti, Bagnato e Carbone.

Espulsi: nessuno.

Messina 0 – Brescia 0

MESSINA: Abate 7, Schiavi 6,5, Monza 5, Ficcadenti 6, Miranda 6,5, De Trizio 6, Cambiaghi 5 (46' Cardelli 5,5), Bonomi 6, Protti 5,5, Puglisi 6,5, Venticinque 5 (46' Muro 5,5). 12. Dore, 13. Losacco, 14. Breda.

Allenatore: Materazzi 5,5.

BRESCIA: Zaninelli 6, Carnasciali 6, Rossi 6,5, Bonometti 6, Luzardi 6,5, Citterio 6, Valoti 6,5, Merlo 6,5, Giunta 6,5 (90' Miglioli n.g.), Masolini 6 (88' Piovanelli n.g.), Ganz 6. 12. Gamberini, 13. Brandelli, 14. Marangon.

Allenatore: Bolchi 6,5.

Arbitro: Bettin di Padova 5.

Ammoniti: De Trizio, Protti, Puglisi, Luzardi, Citterio e Ganz.

Espulsi: nessuno.

Modena 0 – Reggiana 2

MODENA: Ballotta 5,5, Moz 6, De Rosa 5 (56' Gasparini 5,5), Bosi 6, Presicci 6, Torrisi 5,5, Sacchetti 6 (46' Pellegrini 5,5), Bergamo 6, Bonaldi 5,5, Cappellacci 6, Brogi 5,5. 12. Meani, 13. Chiti, 14. Marsan.

Allenatore: Ulivieri 5,5.

REGGIANA: Facciolo 6, De Vecchi 6, Villa 6, Daniel 6, De Agostini 6,5, Zanutta 6,5 (89' Guerra n.g.), Bergamaschi 6,5, Melchiori 6,5, Morello 5,5 (83' Ferrante n.g.), Lantignotti 6,5, Ravanelli 7. 12. Cesaretti, 13. Paganin, 15. Dominissini.

Allenatore: Marchioro 7

Arbitro: Sguizzato di Verona 6.

Marcatori: 34' Melchiori, 72' De Agostini.

Ammoniti: Sacchetti, Cappellacci e Gasparini.

Espulsi: nessuno.

Padova 0 – Foggia 0

PADOVA: Bistazzoni 6,5, Pasqualetto 6,5, Benarrivo 6,5, Zanoncelli 7, Ottoni 6,5, Ruffini 5,5, Di Livio 6, Longhi 5,5, Galderisi 6,5, Nunziata 7, Putelli 6 (61' Maniero 5,5). 12. Dal Bianco, 13. Siviero, 14. Parlato, 15. Sola.

Allenatore: Colautti 6,5.

FOGGIA: Mancini 6, List 5,5, Codispoti 6, Manicone 6, Bucaro 6, Napoli 7, Rambaudi 6,5, Porro 6 (80' Padalino n.g.), Baiano 6 (87' Picasso n.g.), Barone 7, Signori 6. 12. De Felice, 15. Ardizzone, 16. Casale.

Allenatore: Zeman 6,5.

Arbitro: Monni di Sassari 5.

Ammoniti: Benarrivo, List e Signori.

Espulsi: nessuno.

Salernitana 1 – Ancona 0

SALERNITANA: Battara 7, Di Sarno 6,5, Lombardo 7, Pecoraro 7, Della Pietra 6,5, Ceramicola 7, Fratena 6,5 (89' Amato n.g.), Gasperini 6,5, Carruezzo 8, Pasa 7, Martini 6,5 (62' Zennaro 6). 12. Efficie, 15. Mauro, 16. Gallo.

Allenatore: Ansaloni 7,5.

ANCONA: Nista 6, Fontana 7, Lorenzini 6,5, Bruniera 6,5, Maccoppi 6 (46' Tovalieri 6), Deogratias 6, Messersi 7, Gadda 6,5, Bertarelli 6, Minaudo 6, De Angelis 6 (60' Di Carlo 6). 12. Rollandi, 13. Airoldi, 14. Vecchiola.

Allenatore: Guerini 6.

Arbitro: Scaramuzza di Mestre 7.

Marcatore: 11' Carruezzo.

Ammoniti: Della Pietra, Martini, Gadda e Di Carlo.

Espulso: Bruniera.

Taranto 1 – Avellino 0

TARANTO: Spagnulo 6,5, Cossaro 6,5, D'Ignazio 6, Evangelisti 6,5, Brunetti 7, Zaffaroni 7, Turrini 7, Filardi 6,5 (70' Agostini 6), Clementi 6,56 (83' Mazzaferro n.g.), Raggi 6,5, Giacchetta 7. 12. Piraccini, 14. Zannoni, 16. Insanguine.

Allenatore: Nicoletti 7,5.

AVELLINO: Amato 6, Ramponi 6,5, Vignoli 6, Franchini 6, Miggiano 5, Piscedda 5,5, Celestini 6, Fonte 6, Battaglia 5,5 (78' Raimo n.g.), Cinello 5,5, Sorbello 5,5 (65' Gentilini 6). 12. Brini, 13. Ferrario, 15. Avallone.

Allenatore: Oddo 5,5.

Arbitro: Ceccarini di Livorno 6.

Marcatore: 74' Giacchetta.

Ammoniti: Raggi, Turrini, D'Ignazio, Cossaro, Clementi, Piscedda e Vignoli.

Espulso: Miggiano.

Triestina 0 – Lucchese 0

TRIESTINA: Biato 6,5, Corino 6, Cerone 6, Levanto 6,5, Conca 5,5, Picci 5, Terraciano 5,5, Luiu 5 (70' Donadon n.g.), Trombetta 5, Urban 5, Marino 5 (70' Soda n.g.). 12. Riommi, 13. Costantini, 15. Di Rosa.

Allenatore: Giacomini 4.

LUCCHESE: Pinna 6,5, Vignini 6, Russo 6, Pascucci 6,5, Landi 6, Montanari 5,5, Di Stefano 5, Giusti 6, Paci 5 (43' Savino 6) (78' Ferrarese n.g.), Castagna 6, Rastelli 6. 12. Quironi, 14. Bianchi, 16. Baraldi.

Allenatore: Orrico 6,5.

Arbitro: Bazzoli di Merano 6,5.

Ammoniti: Di Stefano, Luiu e Cerone.

Espulsi: nessuno.

Verona 2 – Cremonese 0

VERONA: Gregori 6,5, Calisti 6, Polonia 7, Acerbis 7, Rossi 6,5, Sotomayor 7, Pellegrini 7 (86' Gritti n.g.), Icardi 6, Fanna 6,5, Prytz 7,5 (85' Magrin n.g.), Pusceddu 6. 12. Martina, 13. Cucciari, 14. Lunini.

Allenatore: Fascetti 6,5.

CREMONESE: Rampulla 6, Gualco 6,5, Favalli 6,5, Ferraroni 6, Bonomi 5 (46' Piccioni 6), Verdelli 6, Giandebiaggi 5,5, Iacobelli 5 (46' Maspero 6), Dezotti 5, Neffa 5, Marcolin 6. 12. Violini, 15. Montorfano, 16. Chiorri.

Allenatore: Burgnich 6.

Arbitro: Stafoggia di Pesaro 6.

Marcatore: 3' e 35' Prytz.

Ammoniti: Fanna, Gualco e Favalli.

Espulsi: nessuno.

PRIMAVERA

FAME DA LUPA

La Roma giustifica le proprie ambizioni con un clamoroso 7-1 al Chieti: ora è in fuga solitaria

La terza giornata di campionato registra il più alto numero di marcature stagionali, ben 75 con una media di 2,88 a partita. Attacco al vertice dei marcatori da parte di Anastasi (5 gol), attuale capocannoniere. Copertina all'Atalanta che ha espugnato il campo del Milan: ringrazia l'Inter, capolista solitaria. Marcia la Juventus (sola), la Roma ne fa sette, Bari e Napoli guidano il gruppo sudista. Vanno molto bene Ancona, Monza e Cosenza. Il viola Basciu, rientrato dopo sei mesi da infortunio, ha portato fortuna alla Fiorentina. Ed eccoci ai marcatori. Nel girone A, rigore del giovane Pupita (Cesena, vittoria nel derby), gol di Madda (Lucchese, Banchelli-doppietta, Del Lama, Barontini e Soatto (Fiorentina), Ferraguti-rigore e Scala (Parma), Inzaghi (Piacenza), Torrigore (Reggiana), M. De Minrigore e «bis» di Pasino (un rigore) della Juventus, Vieri ed Albino-rigore (Torino), autorete pro-Pisa di Toccafondi e gol di Costa. Nel B, centri di Brambilla e Costanzi (Monza), Rizzi e Franzin (Como), Giudice (Milan), Orlandini-rigore ed Andreoletti (Atalanta), Bolletta (Treviso), Neri e Sottoriva-rigore (Vicenza), Pittana-rigore e Collavino (Udinese, che beneficia dell'autorete di Vatta), Sturba (Verona), Marzio dell'Inter (con autorete di Guerra a favore). Nel C,

gol di Pierantozzi (Ascoli), Di Nicola-rigore (Lodigiani), autogol di Sanguedolce pro-Ostia Mare, doppiette di Anastasi e Croce, gol di Maini-rigore, Arcese e Giannini (Roma), De Amicis (Chieti), Sensibile (Teramo), Luconi-due, Dubini e Pierantoni (Ancona), Falaguerra (Cagliari), De Silvestro (Celano), Rubeca (Ternana), Agostinone (Pescara). Nel D, marcature di Tatti, Alfonso e Tiberi (Bari), Messina (Messina), Della Monica e Zerulo (Foggia), Stea e Fino (Barletta), Ferrigno, Altomare-rigore e Leo (Napoli), Russo e Renna-rigore (Lecce), Belmonte (Reggina), Benante-rigore e Pellegrini (Cosenza), Moschella, Manzi e Savoca del Taranto (che beneficia anche dell'autorete di D'Amico), De Palma (Salernitana).

Carlo Ventura

A fianco, Giannini della Roma: un gol nel 7-1 giallorosso al Chieti. Sotto, Leo del Napoli: una rete nel 3-2 contro il Lecce

UN TORNEO INTERNAZIONALE A MARANELLO

NASCE LA FERRARI CUP

Il Comune di Maranello, in collaborazione con gli assessorati allo sport dei Comuni di Fiorano, Formigine e Serramazzoni, e con le società sportive del comprensorio, ha lanciato la «Enzo Ferrari Cup», manifestazione calcistica internazionale a livello giovanile. Il torneo, che si svolgerà dal 29 marzo al 1. aprile 1991, è riservato a sei categorie: cinque maschili (i nati dal 1. gennaio 1972, 1974, 1976, 1978 e 1980) e una femminile (le nate dal 1. gennaio 1972). Le iscrizioni devono arrivare entro il 15 gennaio 1991 alla «Enzo Ferrari Cup» presso il Municipio di Maranello, Piazza Libertà 34, 41053 Maranello (MO). Questi i numeri telefonici: 0536-941183 e 942263 (fax). Il programma prevede l'arrivo delle squadre giovedì 28 marzo. La mattina dopo, visita allo stabilimento Ferrari. Nel pomeriggio, cominciano le partite dei gironcini all'italiana: ce ne sono due di quattro squadre per ogni categoria di età. Il sabato mattina, sfilata delle squadre dal Municipio di Maranello allo stadio. Le partite di qualificazione continuano fino a domenica mattina. Nel pomeriggio, le semifinali a eliminazione diretta. Lunedì, infine, le finali e le premiazioni.

RISULTATI, CLASSIFICHE

DOPO LA 3. GIORNATA

GIRONE A. Bologna-Cesena 0-1; Empoli-Lucchese 0-1; Fiorentina-Modena 5-0; Genoa-Parma 0-2; Piacenza-Sampdoria 1-0; Reggiana-Juventus 1-3; Torino-Pisa 2-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	6	3	3	0	0	6	2
Fiorentina	4	3	2	0	1	7	1
Sampdoria	4	3	2	0	1	4	1
Piacenza	4	3	1	2	0	2	1
Cesena	4	3	2	0	1	4	4
Bologna	3	3	1	1	1	4	1
Empoli	3	3	1	1	1	3	2
Parma	3	3	1	1	1	4	4
Lucchese	3	3	1	1	1	2	2
Genoa	2	3	1	0	2	5	5
Torino	2	3	0	2	1	3	6
Modena	2	3	0	2	1	1	6
Reggiana	1	3	0	1	2	2	6
Pisa	1	3	0	1	2	2	8

GIRONE B. Brescia-Monza 0-2; Como-Pavia 2-0; Cremonese-Padova 0-0; Milan-Atalanta 1-2; Treviso-Vicenza 1-2; Udinese-Triestina 3-0; Verona-Inter 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter	6	3	3	0	0	6	2
Udinese	5	3	2	1	0	6	2
Como	5	3	2	1	0	4	0
Monza	5	3	2	1	0	3	0
Milan	4	3	2	0	1	10	2
Cremonese	4	3	1	2	0	5	1
Atalanta	4	3	1	2	0	3	2
Vicenza	4	3	1	2	0	3	2
Padova	2	3	0	2	1	0	4
Treviso	1	3	0	1	2	3	5
Verona	1	3	0	1	2	1	3
Brescia	1	3	0	1	2	1	8
Pavia	0	3	0	0	3	1	8
Triestina	0	3	0	0	3	0	7

GIRONE C. Ascoli-Francavilla 1-0; Cagliari-Celano 1-1; Lodigiani-Ostia Mare 1-1; Roma-Chieti 7-1; Teramo-Ancona 1-4; Ternana-Pescara 1-1. Ha riposato la Lazio.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	6	3	3	0	0	13	3
Ascoli	5	3	2	1	0	5	2
Lodigiani	5	3	2	1	0	4	2
Ancona	4	2	2	0	0	7	1
Ternana	3	3	0	3	0	4	4
Francavilla	3	3	1	1	1	2	2
Ostia Mare	2	3	0	2	1	5	6
Cagliari	2	3	0	2	1	3	4
Celano	2	3	0	2	1	2	3
Pescara	2	3	0	2	1	2	5
Lazio	1	2	0	1	1	0	2
Chieti	1	2	0	1	1	1	7
Teramo	0	3	0	0	3	2	9

GIRONE D. Bari-Messina 3-1; Foggia-Barletta 2-2; Napoli-Lecce 3-2; Palermo-Avellino 0-0; Reggina-Cosenza 1-2; Taranto-Salernitana 4-1. 2. GIORNATA: Cosenza-Lecce 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bari	5	3	2	1	0	5	2
Napoli	5	3	2	1	0	4	2
Cosenza	4	3	1	2	0	4	3
Taranto	3	3	1	1	1	7	5
Messina	3	3	1	1	1	4	4
Avellino	3	3	0	3	0	2	2
Foggia	3	3	1	1	1	6	7
Lecce	2	3	0	2	1	3	4
Reggina	2	3	0	2	1	3	4
Barletta	2	3	0	2	1	2	3
Palermo	2	3	0	2	1	0	1
Salernitana	2	3	0	2	1	2	5

INTERREGIONALE/IL PUNTO

BATTITO DI ACILIA

Impresa corsara della formazione biancorossa a Viterbo, in un turno caratterizzato, nel Girone N, dal crollo del fattore campo

Una settimana di notorietà e poi i giocatori del Comiso, Girone N, hanno interrotto l'inviolabilità di Giuffrida, portiere del Trapani che dopo 660 minuti ha subito la prima rete del campionato. Ma non è solo il portiere siciliano a piangere, la sua squadra, infatti, è incappata in una amara sconfitta che ha scosso non poco i suoi tifosi.

Girone A. La Pistoiese (lo jugoslavo Molnar e l'ex juventino Schincaglia) vince a Mondovì (Capobianco). Altrettanto fanno il Nizza (doppio Sesia sul rettangolo del Libarna) ed il Bozzano (Della Pina, Ravenna e Toracca in casa sulla Pegliese). Infine la Sestese (rigore di Guidotti) frena sul campo amico di fronte al Pinerolo (rigore di Moncada). Classifica marcatori. 5 reti: Ravenna e Toracca (Bozzano).

Girone B. Il Corsico (Dettoni, Weffort e Barbieri) liquida la Caratese (Bellotti e Gatti) e si colloca da solo al comando grazie ai pareggi della Gallaratese nel derby con la Pro Patria e del Corbetta (Aosta) a Biella (Cappelletti). A parte la neo capolista, in alto hanno tutte pareggiato. Classifica marcatori. 7 reti: Weffort (Corsico).

Girone C. Il pareggio dell'Albinese a Sassuolo consente alla Vogherese, vittoriosa nell'atteso scontro con il Darfo grazie ad un'autorete di Mottalini, di ritornare al primo posto seppure insieme alla stessa Albinese. Classifica marcatori. 6 reti: Rusconi (S. Angelo).

Girone D. Il San Marino (Scolamacchia, Secchiari e Limonta) passa a Cattolica (Alessandroni) e raddoppia il vantaggio sul Thiene (Rondon e Martini su rigore) bloccato sul pari a Imola (Giacobe 2). Si è risvegliato anche il S. Lazzaro (doppiette di Pizzi e Conte, oltre a un rigore fallito dal bomber Lucchi) ai danni del Bolzano, mentre l'inossidabile Frutti del Rovereto si segnala per una tripletta sul Faenza. Classifica marcatori. 6 reti: Giacobe (Imola).

Girone E. Sorprendente sconfitta interna del Ponte di Piave (Ferrazzo) al cospetto del Montebelluna (doppio De Sangro). Il Venezia (Ardit) liquida i triestini del S. Giovanni e riappaia al vertice i rivali. Non meno clamoroso, poi, il colpaccio esterno del Salzano (Bottacin) a Sevegliano. Classifica marcatori. 5 reti: Alfano (Bassano).

Girone F. La Rondinella (Barbuti 2 ai danni del Volterra) si prende il comando nell'anticipo, gli risponde il Gualdo (Canestrari e Mattioli sul Tuttocalzatura) riprendendosi la prima piazza. Fra le due sgomita il Certaldo (Bracciali, Biasin e Leoncini) che sbanca Pontassieve. Classifica marcatori. 7 reti: Barbuti (Rondinella).

Girone G. Per l'Avezzano (Piconi e Caretta nella vittoriosa trasferta di Recanati) sono sette sigilli di fila. Alle spalle dei marsicani nulla di fatto fra Renato Curi e Pineto. Classifica marcatori. 6 reti: Vagnozzi (Recanatese).

Girone H. Ben sei successi esterni: fra questi quello dell'Acilia (Cagnoli) a Viterbo che in compagnia della Nuorese (Puggioni 2 nella vittoria sul Calangianus) guidano un girone sempre molto fluido. Classifica marcatori. 3 reti: Soncini (Acilia), Fresta e Solimina (Casalotti), Di Filippo (Ladispoli), Puggioni (Nuorese), Buccolieri (Rieti), A. Congiu e P. Piras (Selargius), Scacchi (Montesacro) e Perra (Tharros).

Girone I. Il Benevento (Zotti e Bottalico) si libera del Tivoli e prende il largo favorito dalla cattiva giornata dell'Isola Liri (autorete di Ambrogi) bloccato dal fanalino Cisterna (Paolazzi). Bene l'Aversa (Giacco) sul Sora. Classifica marcatori. 4 reti: Capasso (Isola Liri), Brhane (Tivoli), Fiacchi (Valmontone) e Gargano (Vis Sezze).

Girone L. Pareggio esterno a Maglie (Prete) del Cerignola (Palladino) e Juve Stabia (due rigori di Fontanella e Puntureri nel successo su Tricase) pronta a rosicchiare un punto ai rivali. Classifica marcatori. 7 reti: Puntureri (Juve Stabia), e Foggia (Portici).

Girone M. Il Pisticci espugna Cariati grazie alle reti di Magni e Pavese e si porta da solo al vertice grazie alle sconfitte del Matera a Chiaravalle (Vitelli) e della Nuova Rosarnese a Rende (Esposito). Classifica marcatori. 7 reti: Ristic (Acri).

Girone N. Il Mazara (Pecoraro) supera di misura il Partinicaudace e si colloca da solo in testa, il Marsala (Gerardi) esce indenne da Termini Imerese ma la squadra del momento è indubbiamente il Comiso (Satorini 2, Russo e Italiano) che fa poker sul Trapani fino ad oggi imbattuto. Classifica marcatori, 9 reti: Guidotti (Marsala).

Rolando Mignini

Immagini della vittoria di misura dell'Acilia sul campo della Viterbese. Sopra, un duello fra Ginanneschi e Macri e l'esultanza dei biancorossi dopo il gol partita di Cagnoli (in alto). In alto a destra, Corsini subisce il contrasto di Paganucci (fotoNucci)

LE CIFRE

GIRONE A: Acqui-Chieri 0-0; Albese-Ventimiglia 1-0; Bozzano-Pegliese 3-0; Intermonregalese-Pistoiese 1-2; Libarna-Nizza Millefonti 1-2; Sammargheritese-Camaiore 0-0; Savigliano-Bra 1-0; Savona-Rapallo 2-2; Sestese-Pinerolo 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pistoiese	13	8	5	3	0	12	2
Bozzano	11	8	4	3	1	17	5
Sestese	11	8	3	5	0	12	6
Nizza Millefonti	11	8	4	3	1	8	6
Sammargherit.	9	8	2	5	1	9	6
Libarna	9	8	4	1	3	11	10
Savigliano	9	8	3	3	2	4	4
Savona	8	8	3	2	3	8	7
Albese	8	8	2	4	2	4	4
Bra	8	8	3	2	3	6	7
Camaiore	8	8	3	2	3	6	7
Chieri	7	8	1	5	2	7	10
Rapallo	7	8	2	3	3	5	9
Pegliese	6	8	1	4	3	5	9
Ventimiglia	6	8	2	2	4	5	10
Pinerolo	5	8	1	3	4	7	7
Intermonregal.	5	8	1	3	4	5	14
Acqui	3	8	0	3	5	0	8

PROSSIMO TURNO (4/11, ore 14,30): Bra-Acqui; Camaiore-Albese; Chieri-Libarna; Nizza Millefonti-Intermonregalese; Pegliese-Savigliano; Pinerolo-Pistoiese; Rapallo-Bozzano; Sestese-Savona; Ventimiglia-Sammargheritese.

GIRONE B: Biellese-Corbetta 1-1; Corsico-Caratese 3-2; Giaveno C.-Pro Lissone 4-1; Juvedomo-Bellinzago 1-1; Mariano-Verbania 1-0; Pro Patria-Gallarate 0-0; Seregno-V.Binasco 0-0; Sparta Novara-Rivoli 0-0; Valenzana-Aosta 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Corsico	12	8	4	4	0	14	9
Corbetta	11	8	3	5	0	7	3
Gallarate	11	8	4	3	1	9	6
Bellinzago	10	8	3	4	1	13	5
Aosta	10	8	2	6	0	10	7
Juvedomo	10	8	3	4	1	5	3
Giaveno C.	9	8	3	3	2	13	12
Sparta Novara	8	8	2	4	2	8	6
Valenzana	8	8	3	2	3	8	7
V.Binasco	8	8	2	4	2	5	5
Pro Lissone	7	8	2	3	3	8	11
Seregno	7	8	2	3	3	6	9
Caratese	6	8	2	2	4	9	12
Mariano	6	8	1	4	3	5	9
Rivoli	6	8	2	2	4	4	8
Pro Patria	6	8	1	4	3	3	8
Biellese	5	8	0	5	3	5	9
Verbania	4	8	1	2	5	8	11

PROSSIMO TURNO (4/11, ore 14,30): Aosta-Pro Patria; Biellese-Corsico; Caratese-Sparta Novara; Corbetta-Juvedomo; Gallarate-Valenzana; Rivoli-Pro Lissone; Seregno-Giaveno C.; Verbania-Bellinzago; V.Binasco-Mariano.

GIRONE C: Bagnolese-Colorno 1-1; Breno-Sant'Angelo 2-1; Romanese-V.Roteglia 0-0; Fanfulla-Brembillese 1-0; Lumezzane-Crema 2-1; Orceana-Stezzanese 0-0; Reggiolo-Brescello 1-1; Sassuolo-Albinese 0-0; Vogherese-Darfo Boario 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Albinese	11	8	3	5	0	8	4
Vogherese	11	8	4	3	1	7	3
Reggiolo	10	8	3	4	1	11	8
Breno	10	8	2	6	0	8	5
Lumezzane	10	8	2	6	0	7	4
Brescello	10	8	3	4	1	10	9
Darfo Boario	9	8	3	3	2	10	5
Bagnolese	9	8	2	5	1	6	5
Fanfulla	8	8	3	2	3	6	4
Stezzanese	8	8	1	6	1	4	4
Colorno	8	8	3	2	3	7	8
V.Roteglia	8	8	2	4	2	5	10
Romanese	7	8	1	5	2	4	4
Orceana	7	8	1	5	2	6	8
Sassuolo	7	8	1	5	2	5	7
Crema	6	8	1	4	3	6	10
Brembillese	3	8	1	1	6	1	7
Sant'Angelo	2	8	0	2	6	7	13

PROSSIMO TURNO (4/11, ore 14,30): Albinese-Romanese; Brembillese-Sassuolo; Breno-Bagnolese; Brescello-Lumezzane; Colorno-Vogherese; Orceana-Fanfulla; Sant'Angelo-Crema; Stezzanese-Darfo Boario; V.Roteglia-Reggiolo.

GIRONE D: Arzignano-Crevalcore 1-1; Cattolica-San Marino 1-3; Contarina-Benacense 0-1; Forlì-Sampierana 2-1; Imola-Thiene 2-2; Arco-Rovigo 2-3; Rovereto-Faenza 3-1; San Lazzaro-Bolzano 4-0; Schio-Russi 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Marino	14	8	6	2	0	10	2
Thiene	12	8	4	4	0	10	4
San Lazzaro	11	8	4	3	1	18	8
Faenza	11	8	5	1	2	14	7
Forlì	10	8	4	2	2	8	6
Russi	10	8	4	2	2	6	4
Imola	9	8	3	3	2	11	11
Rovigo	9	8	3	3	2	7	8
Rovereto	8	8	3	2	3	6	4
Crevalcore	8	8	2	4	2	8	7
Bolzano	8	8	3	2	3	8	10
Arzignano	6	8	0	6	2	4	6
Schio	6	8	1	4	3	8	11
Benacense	6	8	2	2	4	6	9
Arco	5	8	2	1	5	8	12
Sampierana	5	8	1	3	4	5	11
Contarina	3	8	0	3	5	3	11
Cattolica	3	8	1	1	6	3	12

PROSSIMO TURNO (4/11, ore 14,30): Benacense-Forlì; Bolzano-Arco; Crevalcore-Schio; Rovigo-Faenza; Imola-Contarina; Russi-Arzignano; San Marino-San Lazzaro; Sampierana-Rovereto; Thiene-Cattolica.

GIRONE E: Caerano-San Donà 2-1; Venezia-San Giovanni 1-0; CDM Brugnera-Bassano V. 0-0; Conegliano-Opitergina 2-1; Belluno-Sacilese 1-0; Mira-Monfalcone 1-0; Ponte Piave-Montebelluna 1-2; Pro Gorizia-Giorgione 1-1; Sevegliano-Fulgor S. 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Venezia	12	8	5	2	1	9	2
Ponte Piave	12	8	5	2	1	11	5
Conegliano	11	8	4	3	1	13	6
Giorgione	11	8	3	5	0	10	5
Sacilese	9	8	3	3	2	6	4
Sevegliano	9	8	2	5	1	7	6
CDM Brugnera	9	8	2	5	1	3	2
Mira	8	8	3	2	3	8	7
Caerano	8	8	2	4	2	7	6
Opitergina	8	8	2	4	2	10	10
Bassano V.	8	8	2	4	2	7	8
Montebelluna	8	8	2	4	2	6	7
San Donà	7	8	2	3	3	9	8
Belluno	7	8	2	3	3	5	7
Monfalcone	7	8	2	3	3	5	8
Pro Gorizia	5	8	1	3	4	7	8
Fulgor S.	4	8	1	2	5	3	13
San Giovanni	1	8	0	1	7	0	14

PROSSIMO TURNO (4/11, ore 14,30): Venezia-Sevegliano; Fulgor S.-Mira; Giorgione-Belluno; Monfalcone-CDM Brugnera; Montebelluna-Pro Gorizia; Opitergina-Ponte Piave; San Donà-Bassano V.; San Giovanni-Caerano; Sacilese-Conegliano.

GIRONE F: Bastia-Ellera 0-1; Bibbienese-Piobbico 1-0; Chianciano-Urbania 1-1; Colligiana-Cuoiopelli 2-1; Gualdo-Tuttocalzatura 2-0; Narnese-N.Spoleto 3-0; Pontassieve-Certaldo 0-3; Rondinella-Volterra 2-0; Vadese-Foligno 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gualdo	13	8	5	3	0	11	1
Certaldo	12	8	5	2	1	12	6
Rondinella	12	8	5	2	1	12	4
Colligiana	11	8	3	5	0	11	6
Narnese	10	8	5	0	3	11	8
Piobbico	9	8	3	3	2	9	7
Cuoiopelli	9	8	2	5	1	9	5
Urbania	9	8	2	5	1	4	3
Vadese	9	8	2	5	1	5	3
Bastia	9	8	3	3	2	7	7
Volterra	7	8	2	3	3	6	10
Ellera	7	8	2	3	3	8	9
Spoleto	6	8	2	2	4	4	8
Bibbienese	6	8	2	2	4	7	14
Chianciano	6	8	1	4	3	7	7
Foligno	6	8	1	4	3	3	5
Pontassieve	3	8	0	4	4	1	12
Tuttocalzatura	0	8	0	0	8	1	12

PROSSIMO TURNO (4/11, ore 14,30): Piobbico-Bastia; Volterra-Pontassieve; Certaldo-Gualdo; Chianciano-Colligiana; Cuoiopelli-Narnese; Ellera-Rondinella; N. Spoleto-Vadese; Tuttocalzatura-Foligno; Urbania-Bibbienese.

GIRONE G: Luco dei Marsi-Cerreto 4-0; Montegranaro-Tolentino 2-1; Penne-Sulmona 2-1; Renato Curi-Pineto 0-0; Recanatese-Avezzano 0-2; Rosetana-Santegidiese 3-1; Sangiorgese-L'Aquila 0-1; Termoli-Monturanese 0-0; Urbino-Fermana 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Avezzano	14	8	7	0	1	21	6
Penne	11	8	4	3	1	8	3
Renato Curi	10	8	4	2	2	10	6
Fermana	10	8	3	4	1	9	6
Pineto	10	8	3	4	1	7	5
Urbino	9	8	3	3	2	9	8
L'Aquila	9	8	3	3	2	5	4
Recanatese	9	8	3	3	2	8	8
Santegidiese	8	8	3	2	3	9	9
Montegranaro	8	8	4	0	4	9	11
Rosetana	7	8	2	3	3	8	9
Sulmona	7	8	3	1	4	8	9
Luco dei Marsi	7	8	3	1	4	11	17
Tolentino	6	8	2	2	4	10	11
Termoli	6	8	1	4	3	8	9
Monturanese	6	8	1	4	3	7	9
Sangiorgese	5	8	1	3	4	5	9
Cerreto	2	8	0	2	6	4	17

PROSSIMO TURNO (4/11, ore 14,30): Cerreto-Termoli; Fermana-Recanatese; L'Aquila-Montegranaro; Luco dei Marsi-Renato Curi; Monturanese-Rosetana; Pineto-Sangiorgese; Santegidiese-Avezzano; Sulmona-Urbino; Tolentino-Penne.

GIRONE H: Almas-Spes Montesacro 1-2; Casalotti-Tharros 1-2; Ilva-Grosseto 1-2; Nuorese-Calangianus 2-1; Ozierese-Gialeto 0-1; Rieti-Cerveteri 0-0; Selargius-Ladispoli 1-3; Terralba-Civitavecchia 0-0; Viterbese-Acilia 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nuorese	11	8	4	3	1	12	8
Acilia	11	8	4	3	1	9	5
Cerveteri	10	8	3	4	1	7	4
Spes Montesacro	10	8	2	6	0	7	4
Calangianus	9	8	3	3	2	10	6
Grosseto	9	8	2	5	1	6	4
Selargius	9	8	3	3	2	8	7
Rieti	9	8	2	5	1	4	3
Tharros	9	8	3	3	2	7	8
Ladispoli	8	8	3	2	3	7	6
Casalotti	8	8	2	4	2	8	9
Gialeto	8	8	3	2	3	6	8
Ilva	7	8	1	5	2	6	6
Ozierese	6	8	2	2	4	5	7
Civitavecchia	6	8	1	4	3	3	5
Viterbese	5	8	2	1	5	6	9
Terralba	5	8	1	3	4	2	11
Almas	4	8	1	2	5	5	8

PROSSIMO TURNO (4/11, ore 14,30): Acilia-Ilva; Calangianus-Casalotti; Cerveteri-Nuorese; Civitavecchia-Almas; Gialeto-Rieti; Grosseto-Viterbese; Ladispoli-Ozierese; Spes Montesacro-Tharros; Terralba-Selargius.

GIRONE I: Acerrana-Fondi 1-0; Anzio-Arzanese 1-0; Benevento-Tivoli 2-0; Frosinone-Vis Sezze 1-0; Isola Liri-Pro Cisterna 1-1; Policassino-Silvana Gr. 1-2; Pomezia-Valmontone 0-0; Real Aversa-Sora 1-0; VJS Velletri-Cynthia 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benevento	13	8	5	3	0	13	2
Isola Liri	11	8	4	3	1	15	4
Real Aversa	11	8	4	3	1	8	6
Arzanese	10	8	4	2	2	7	5
Acerrana	10	8	3	4	1	6	4
Tivoli	9	8	4	1	3	12	10
Valmontone	9	8	3	3	2	6	4
Anzio	9	8	4	1	3	7	6
Vis Sezze	8	8	3	2	3	8	5
Pomezia	8	8	3	2	3	7	4
Sora	8	8	3	2	3	5	5
VJS Velletri	8	8	3	2	3	4	4
Cynthia	7	8	3	1	4	6	10
Fondi	6	8	1	4	3	2	5
Frosinone	6	8	2	2	4	2	7
Silvana Gr.	5	8	2	1	5	3	14
Policassino	4	8	1	2	5	4	9
Pro Cisterna	2	8	0	2	6	2	13

PROSSIMO TURNO (4/11, ore 14,30): Arzanese-Acerrana; Benevento-Real Aversa; Cynthia-Isola Liri; Fondi-Frosinone; Pro Cisterna-Anzio; Silvana Gr.-VJS Velletri; Sora-Pomezia; Tivoli-Policassino; Valmontone-Vis Sezze.

GIRONE L: Toma Maglie-Cerignola 1-1; Agropoli-Galatina 3-1; Bitonto-Ebolitana 2-0; Brindisi-Terlizzi 3-1; Juve Stabia-Tricase 3-1; Matino-Nocerina 0-1; Portici-Solofra 1-1; Scafatese-Ercolano 1-0; Sorrento-Manfredonia 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cerignola	14	8	6	2	0	21	4
Juve Stabia	12	8	5	2	1	14	8
Brindisi	10	8	3	4	1	10	3
Portici	10	8	3	4	1	10	3
Ebolitana	10	8	4	2	2	14	8
Bitonto	9	8	3	3	2	9	6
Agropoli	9	8	3	3	2	7	6
Galatina	9	8	4	1	3	8	11
Matino	8	8	2	4	2	8	6
Scafatese	8	8	4	0	4	7	5
Solofra	8	8	2	4	2	8	8
Sorrento	8	8	2	4	2	3	7
Ercolano	7	8	2	3	3	10	10
Terlizzi	7	8	1	5	2	7	9
Tricase	5	8	2	1	5	6	17
Manfredonia	4	8	1	2	5	6	20
Toma Maglie	3	8	0	3	5	7	13
Nocerina	3	8	1	1	6	1	12

PROSSIMO TURNO (4/11, ore 14,30): Cerignola-Agropoli; Ercolano-Ebolitana; Galatina-Brindisi; Manfredonia-Portici; Nocerina-Bitonto; Solofra-Portici; Sorrento-Toma Maglie; Terlizzi-Juve Stabia; Tricase-Matino.

GIRONE M: Nicastro-Matera 1-0; Bovalinese-Moliterno 0-0; Cirò Marina-Leporano 1-0; Massafra-Francavilla 1-0; Policoro-Rossanese 1-0; Praia-Acri 1-0; Putignano-Noci 3-1; Rende-N.Rosarnese 1-0; Cariatese-Pisticci 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pisticci	12	8	5	2	1	12	7
Matera	11	8	5	1	2	11	7
N.Rosarnese	11	8	4	3	1	10	6
Massafra	11	8	5	1	2	7	6
Putignano	10	8	3	4	1	11	7
Bovalinese	10	8	4	2	2	10	8
Acri	9	8	3	3	2	12	12
Cirò Marina	9	8	4	1	3	5	5
Cariatese	9	8	4	1	3	10	11
Nicastro	8	8	2	4	2	3	2
Rossanese	7	8	3	1	4	11	6
Moliterno	7	8	2	3	3	7	8
Francavilla	7	8	3	1	4	6	7
Praia	6	8	1	4	3	2	5
Policoro	5	8	2	1	5	4	7
Rende	5	8	1	3	4	4	9
Noci	4	8	1	2	5	6	11
Leporano	3	8	0	3	5	6	13

PROSSIMO TURNO (4/11, ore 14,30): Acri-Massafra; Francavilla-Bovalinese; Leporano-Policoro; Matera-Cirò Marina; Moliterno-Nicastro; N.Rosarnese-Cariatese; Pisticci-Noci; Putignano-Praia; Rossanese-Rende.

GIRONE N: Barcellona-Folgore 0-0; Comiso-Trapani 4-0; Gangi-Agrigento 1-0; Mazara-Partinicaudace 1-0; Menfi-Nuova Igea 1-1; Nissa-Juve Gela 2-1; Palermolympia-Ragusa 0-0; Scicli-Niscemi 2-0; Termitana-Marsala 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mazara	14	8	6	2	0	15	2
Comiso	12	8	5	2	1	10	3
Marsala	11	8	4	3	1	16	3
Trapani	11	8	4	3	1	9	4
Nissa	11	8	4	3	1	9	5
Gangi	10	8	4	2	2	7	3
Nuova Igea	9	8	2	5	1	10	7
Ragusa	9	8	2	5	1	9	7
Agrigento	8	8	2	4	2	10	8
Barcellona	7	8	2	3	3	11	6
Juve Gela	7	8	2	3	3	5	11
Scicli	6	8	1	4	3	7	8
Menfi	6	8	1	4	3	9	11
Termitana	6	8	2	2	4	8	11
Folgore	6	8	2	2	4	8	16
Niscemi	5	8	0	5	3	0	8
Partinicaudace	4	8	1	2	5	4	21
Palermolympia	2	8	0	2	6	1	14

PROSSIMO TURNO (4/11, ore 14,30): Palermolympia-Folgore; Juve Gela-Termitana; Marsala-Mazara; Menfi-Barcellona; Niscemi-Gangi; Nuova Igea-Comiso; Partinicaudace-Palermolympia; Ragusa-Nissa; Trapani-Scicli.

VOLLEY

IL MONDO È NOSTRO

Dal trionfo europeo a quello nella World League Dal successo ai Goodwill Games allo storico titolo iridato. E tutto nel nome di Julio Velasco

di Lorenzo Dallari

L'Italia della pallavolo è Campione del Mondo! Dopo aver vinto la medaglia d'oro agli Europei di Stoccolma, un anno fa, nonché la World League ad Osaka e i Goodwill Games a Seattle, in luglio, la fantastica squadra di Julio Velasco ha centrato un poker storico salendo sul gradino più alto anche alla rassegna iridata conclusasi domenica a Rio de Janeiro. «*Ha vinto un gruppo di uomini veri, che ha saputo reagire a qualsiasi avversità e superare ogni problema*», ha sottolineato senza voce ma comprensibilmente entusiasta il tecnico azzurro dopo il successo finale su Cuba. «*I miei ragazzi sono stati semplicemente fantastici, mettendo anche a tacere quanti avevano affermato che non sarebbero più stati giocatori vincenti dopo essere diventati i nuovi ricchi dello sport italiano: la loro risposta è stata vincere da grandi dominatori questo Mondiale, battendo tra l'altro nell'incontro decisivo quella Nazionale cubana che aveva azzardato dire che ci avrebbe battuto per i prossimi quattro anni*».

Quattordicesima a Buenos Aires nel 1982, solo undicesima a Parigi nel 1986 e nona all'Olimpiade di Seul due anni fa, la Nazionale italiana ha vinto da grande dominatrice la dodicesima edizione del Campionato del Mondo. Ha incontrato qualche difficoltà nella prima fase, giocata a Brasilia, in cui ha anche perso nettamente il confronto diretto con Cuba, ma una volta giunta a Rio ha vissuto cinque giorni indimenticabili: negli ottavi di finale ha battuto con un secco 3 a 0 la Cecoslovacchia; nei quarti si è sbarazzata con lo stesso punteggio dell'Argentina; in semifinale ha piegato al tie-break i brasiliani padroni di casa e in finale ha inflitto a Cuba una dura lezione.

Perso il primo set 15 a 12, gli azzurri hanno ritrovato in fretta se stessi e, vinto il secondo parziale 15 a 11 e il terzo 15 a 6, nel quarto hanno chiuso il conto con un grande Bernardi al nono match ball.

Il segreto di questa squadra è stato affidarsi alla forza del gruppo, veramente fantastico, e ritrovare nelle sfide decisive del Maracanãzinho due elementi importantissimi quali Andrea Zorzi, letteralmente devastante dalla seconda linea, e Luca Cantagalli, vero perno della ricezione (alla fine è stato premiato quale migliore in assoluto in questo fondamentale). Ma soprattutto l'Italia questo Mondiale l'ha vinto affidandosi al suo eccezionale carattere, come andavano ripetendo tutti i giocatori. E poi, dal punto di vista squisitamente tecnico, non bisogna dimenticare il grandissimo muro che ha consentito alla formazione di Velasco di fermare con continuità i propri avversari.

Qui il vero trascinatore dell'Italia è stato capitan Lucchetta, giustamente premiato quale migliore giocatore in assoluto del torneo iridato. È stato lui la vera anima del sestetto azzurro, mai domo, sempre presente, sia in prima che in seconda linea. Ma questa volta più che mai i meriti devono essere equamente divisi tra tutti i dodici uomini d'oro portati da Velasco in Brasile, non dimenticando nessuno. Quello conquistato a Rio de Janeiro è stato un grandissimo successo per tutto lo sport italiano, esaltante prologo di un campionato che si preannuncia letteralmente esplosivo visto che tutti i migliori giocatori si esibiscono ormai nella nostra penisola. Manca solo Joel Despaigne (il cubano che questa volta non è riuscito a batterci dopo averlo fatto a Tokyo, nella Coppa del Mondo) il cui arrivo è previsto per il prossimo anno. Il dodicesimo Mondial va dunque in archivio regalando l'ennesima soddisfazione a Julio Velasco, premiato quale miglior tecnico: il suo lavoro basato non solo sulla tecnica e sulla tattica ma anche sulla psicologia e sulla statistica ha dato ancora una volta risultati sorprendenti. Ha vinto da numero uno, riuscendo anche ad anticipare quel grandissimo traguardo internazionale che aveva indicato nell'Olimpiade di Barcellona. Velasco, assistito come sempre dalla sua cravatta portafortuna, si è superato come è ormai sua abitudine: era partito dicendo di puntare almeno alla semifinale, ed è arrivato nuovamente primo! □

ALL'IMPROVVISO IL VOLLEY HA FATTO GOL!

Scrivo da profano, da telespettatore occasionale (grazie, Montecarlo). E grido tutto il mio stupito entusiasmo per la vittoria azzurra nella finalissima mondiale. Non so voi, ma io domenica ho piantato Domenica Sprint e Pressing per seguire questo Italia-Cuba da cardiopalmo. Mi ha regalato una tale intensità di emozioni che raramente mi sono ritrovato, come questa volta, a urlare di tifo. Mi hanno inorgoglito ed esaltato le capacità acrobatiche, la potenza, la concentrazione, la feroce determinazione dei ragazzi azzurri. L'Italia mondiale nel volley è un altro miracolo del nostro sport, un altro successo straordinario che viene a compensare in parte le magagne di questo nostro sgangherato Paese. Un successo, anche, che meritatamente premia una disciplina fra le più spettacolari che in brevissimo tempo ha conquistato moltitudini di giovani. L'inventò — mi documento — William C.Morgan, un insegnante di educazione fisica del Massachussets, che 95 anni fa voleva tenere allenati nel periodo invernale giocatori di baseball e di rugby. In Italia il volley approdò dopo la prima guerra mondiale, il primo Europeo è datato 1948, il primo mondiale 1949, il debutto olimpionico 1964. Da noi è disciplina in crescita inarrestabile (e il Guerino la segue da anni con continuità), grazie soprattutto alle ripetute conquiste europee delle squadre di club e della Nazionale. Ora, oltre che Campioni d'Europa, siamo Campioni del Mondo: godiamoci questo grande trionfo e auguriamoci che l'esaltazione di domenica contribuisca a conquistare altri giovani allo sport. Per praticarlo basta il minimo: una palla e una corda tesa a 2,44 m. d'altezza.

(p. fac.)

Sopra, Andrea Zorzi: «Zorro» ha disputato un Campionato del Mondo in crescendo. Sotto, Lorenzo Bernardi, decisivo nel match finale contro Cuba. A destra, Paolo Tofoli, fra i più continui. Nella pagina a fianco, il c.t. Julio Velasco, artefice del miracolo azzurro: «Non sono un mago, come dice qualcuno», afferma il tecnico originario dell'Argentina, «ma solamente un uomo che crede in quello che fa e che cerca di saltare tutti gli ostacoli che incontra» (fotoRichiardi)

IL CAMMINO VERSO L'IRIDE

Seconda fase: Cuba-Brasile 3-2 (13-15 16-17 15-8 15-8 15-10); Argentina-URSS 3-2 (15-4 7-15 15-11 13-15 15-11).
Ottavi: Francia-Canada 3-1 (15-3 12-15 17-15 15-9); Olanda-Giappone 3-0 (15-4 15-12 15-3); Bulgaria-Svezia 3-0 (15-7 15-12 15-10); Italia-Cecoslovacchia 3-0 (15-6 16-14 15-5).

Finale 3. posto: URSS-Brasile 3-0 (15/8 15/8 15/4)
Finale 5. posto: Bulgaria-Argentina 3-2 (7/15 14/16 15/11 15/12 15/10)
Finale 7. posto: Olanda-Francia 3-1 (15/1 8/15 15/8 15/7)

ALBO D'ORO: DAL BIS SOVIETICO AL TRIONFO AZZURRO

EDIZIONE	DOVE	PRIMO	SECONDO	POS. ITALIA
1949	Praga	**URSS**	Cecoslov.	8.
1952	Mosca	**URSS**	Cecoslov.	—
1956	Parigi	**CECOSLOV.**	Romania	14.
1960	Rio	**URSS**	Cecoslov.	—
1962	Mosca	**URSS**	Cecoslov.	14.
1966	Praga	**CECOSLOV.**	Romania	16.
1970	Sofia	**GERMANIA EST**	Bulgaria	15.
1974	Città del M.	**POLONIA**	Urss	19.
1978	Roma	**URSS**	**Italia**	2.
1982	Buenos Aires	**URSS**	Brasile	14.
1986	Parigi	**USA**	Urss	11.
1990	Rio	**ITALIA**	Cuba	1.

GLI EROI DI VELASCO AI RAGGI X

N.	GIOCATORE	RUOLO	CLUB DI APPARTENENZA	LUOGO E DATA DI NASCITA	ALT.	AZZURRO DAL
7	**Andrea ANASTASI**	S	Sisley TV	Poggiorusco (MN) 8-10-1960	1,87	1981
9	**Lorenzo BERNARDI**	S	Sisley TV	Trento 11-8-1968	1,99	1983
8	**Marco BRACCI**	S	Maxicono PR	Fucecchio (FI) 23-8-1966	1,97	1988
10	**Luca CANTAGALLI**	C	Sisley TV	Cavriago (RE) 8-12-1965	1,98	1986
4	**Ferdinando DE GIORGI**	A	El Charro (Falc.) Padova	Squinzano (LE) 10-10-1961	1,78	1987
1	**Andrea GARDINI**	C	Messaggero RA	Bagnacavallo (RA) 1-10-1965	2,02	1988
13	**Andrea GIANI**	C	Maxicono PR	Napoli 22-4-1970	1,96	1988
12	**Andrea LUCCHETTA**	C	Mediolanum MI	Treviso 25-11-1962	1,99	1982
3	**Marco MARTINELLI**	S	Philips MO	Rovereto (TN) 9-10-1965	2,00	1987
6	**Roberto MASCIARELLI**	U	Messaggero RA	Ancona 5-9-1963	1,96	1989
5	**Paolo TOFOLI**	A	Sisley TV	Fermo (AP) 14-8-1966	1,88	1987
11	**Andrea ZORZI**	S	Mediolanum MI	Noale (VE) 29-7-1965	2,01	1986

Nota: A = Alzatore; **S** = Schiacciatore; **C** = Centrale; **U** = Universale.

A1 FEMMINILE/RISULTATI E CLASSIFICHE

4. Giornata. Menabò Reggio Emilia-Sirio Perugia 1-3 (15-12 13-15 15-17 10-15); Assovini Bari-Modena 2-3 (17-15 7-15 16-14 13-15 4-15); Yoghi Ancona-Teodora Ravenna 2-3 (15-11 15-10 2-15 10-15 15-17); Alisurgel Palermo-Edilfornaciai San Lazzaro 2-3 (5-15 9-15 15-10 15-10 14-16); Sipp Cassano-Nausicaa Reggio Calabria 0-3 (12-15 6-15 11-15); Saint André Noventa Vicentina-Conad Fano 0-3 (4-15 5-15 10-15); Paracarioca Spezzano-Pescopagano Matera 0-3 (7-15 12-15 4-15).
5. Giornata: Banca Pescopagano Matera-Menabò Reggio Emilia 3-0 (15-10 15-9 15-9); Teodora Ravenna-Saint André Noventa Vicentina 3-0 (15-4 15-2 15-4); Conad Fano-Edilfornaciai San Lazzaro 3-2 (11-15 15-9 15-4 15-17 15-12); Sirio Perugia-Assovini Bari 3-0 (15-11 15-4 15-6); Sipp Cassano-Yoghi Ancona 1-3 (10-15 15-17 16-14 16-17); Nausicaa Reggio Calabria-Paracarioca Spezzano 0-3 (10-15 7-15 11-15); Modena-Alisurgel Palermo 3-1 (13-15 15-4 15-11 15-6).
Classifica. Ravenna, Modena, Matera, Perugia p. 10; Fano 8; Reggio Emilia, San Lazzaro, Spezzano, Ancona 4; Palermo, Bari, Reggio Calabria 2; Cassano, Noventa 0.

SPORTISSIMO

MARTEDÌ 23

□ **Hockey pista.** *Risultati della 5. giornata del campionato di Serie A1:* CGC Viareggio-Reggio Emilia 10-10; Cieloverde Castiglione-Thiene 2-7; Mobilsigla Seregno-MC Monza rinv.; Uniplast Reggio Emilia-Marzotto Valdagno 3-2; Essebi Mercato Monza-Elektrolume Bassano 7-6; Mastrotto Trissino-Imit Hockey Novara 5-3; Armani Forte dei Marmi-Biesseci Correggio 6-4; Granata Lodi-Faip Lodi 2-4.

□ **Hockey ghiaccio.** *Risultati della 9. giornata del campionato di Serie A:* Asiago-Devils Mediolanum 8-1; Bolzano-Cortina 7-4; Fiemme-Brunico 6-2; Milano Saima-Fassa 4-6; Varese-Alleghe 6-3.

MERCOLEDÌ 24

□ **Atletica.** Nella riunione di Istanbul, la Commissione organizzatrice del Grand Prix-Mobil rende noto il calendario 1991. Queste le date della manifestazione: San Paolo, Brasile (19 maggio); San José, Usa (25 maggio); Bratislava, Cecoslovacchia (4 giugno); Mosca, Urss (9 giugno); Helsinki, Finlandia (27 giugno); Stoccolma, Svezia (2 luglio); Oslo, Norvegia (6 luglio); Lilla, Francia (8 luglio); Losanna, Svizzera (10 luglio); Londra, Gran Bretagna (12 luglio); Nizza, Francia (15 luglio); Roma, Italia (17 luglio); New York, Usa (28 luglio); Montecarlo, Monaco (3 agosto); Zurigo, Svizzera (7 agosto); Colonia, Germania (8 settembre); Berlino, Germania (10 settembre); Bruxelles, Belgio (13 settembre) e Barcellona, Spagna, finale (20 settembre).

VENERDÌ 26

□ **Boxe.** Il campione americano dei pesi supermosca Johnny Tapia difende con successo il titolo battendo sul ring di Albuquerque (Messico) lo sfidante, il venezuelano Santiago Caballero. □ A Rimini (Forlì) Romolo Casamonica conserva il titolo italiano dei super welter mandando al tappeto all 5. ripresa il contendente Benito Guida.

□ **Baseball.** Serie finale: Nettuno-Rimini 1-2.

SABATO 27

□ **Hockey ghiaccio.** *Risultati della 10. giornata del Campionato di A1:* Milano Saima-Cortina 12-5; Alleghe-Bolzano 7-2; Devils Mediolanum-Brunico 14-3; Varese-Fiemme 14-2; Fassa-Asiago 4-3. *Classifica:* Milano Saima p. 18; Varese 14; Devils Mediolanum 13; Fassa 12; Alleghe 11; Bolzano 10; Asiago 8; Fiemme 7; Brunico 3; Cortina 1.

□ **Hockey pista.** *Risultati della 5. giornata del Campionato di A1:* CGC Viareggio-YUM/RBZ Reggio Emilia 10-10; Cieloverde Cast-ASH Thiene 2-7; Uniplast Tubi R.Z.-Marzotto Valdagno 3-2; Essebi Mercato Monza-Elektrolume Bassano 7-6; Mastrotto Trissino-Imit Hockey Novara 5-3; Emporio Armani Forte Marmi-Biesseci-Correggio 6-4; Granata H. Lodi-Faip A. Lodi 2-4; Mobilsigla Seregno-H:C: Monza rinviata al 6 novembre. *Classifica:* Essebi Mercato Monza p. 10; Faip A. Lodi, Mastrotto Trissino 8. ASH Thiene 7; Biesseci Correggio, Imit Hockey Novara, Marzotto Valdagno 6; Uniplast Tubi Reggio Emilia 5; Emporio Armani Forte Marmi, Cieloverde Cast, Elektrolume Bassano, Mobilsigla Seregno 4; CGC Viareggio, YUM/RBZ Reggio Emilia 3; Granata H. Lodi, H.C. Monza 0.

□ **Hockey prato.** *Risultati della 6. giornata del Campionato di A1:* Pagine Gialle-Cus Torino 0-0; Cus Bologna-Unicars Cernusco 2-1; HC San Saba Lazio-Pilot Pen 2-1; HC Roma-Fiat Autorama Salario 3-0; Banco Santo Spirito Roma-SG Amsicora Alisarda 2-0. *Classifica:* Banco S: Spirito 10; HC Roma 9; SG Amsicora Alisarda 8; Cus Torino 7; San Saba Lazio, Fiat Autorama Salario, HC Pagine Gialle 5; Cus Bologna, HC Pilot Pen 4; Unicars Cernusco 3.

□ **Pallamano.** *Risultati della 4. giornata del Campionato di A1:* Lazio-Prato 28-19; Rubiera-Ortigia Siracusa 23-23; Rovereto-Imola 22-21; Modena-Sim Gaeta 24-23; Bologna 1969-Forst Bressanone 15-20; Città Sant'Angelo-Cividin Trieste 19-23. *Classifica.* Bresssanone p. 8; Ortigia 7; Rubiera, Cividin Trieste 6; Lazio 5; Gaeta, Prato 4; Modena 3; Città Sant'Angelo, Rovereto 2; Imola 1; Bologna 0.

□ **Ciclismo.** Bret Breukink vince la cronometro individuale sulla distanza di 50 km, ultima delle prove previste per l'assegnazione della Coppa del Mondo. L'olandese precede al traguardo di Lunel (Francia) lo svizzero Tony Rominger di 34" e lo spagnolo Federico Echave di 41". Gianni Bugno, vincitore del trofeo iridato, si classifica all'ottavo posto.

DOMENICA 28

□ **Rugby.** *Risultati della 3. giornata del Campionato di Serie A:* CZ Cagnoni Rovigo-Amatori Catania 31-6; Benetton Treviso-Off. Savi Noceto 61-3; Iranian Loom S. Donà-Mediolanum Am. Mi 23-27; Scavolini L'Aquila-Ecomar Livorno 28-13; Delicius Parma-Pastajolly Tarvisium 26-16; La Nutrilinea Calvisano-Petrarca Padova 24-13. *Classifica:* Mediolanum p. 6; Benetton, CZ Cagnoni, Delicius Iranian Loom, La Nutrilinea, Scavolini 4; AM Catania, Ecomar, Off. Savi 2; Pastajolly, Petrarca 0. *Serie A2:* Lazio Sweet Way-Rugby Roma 9-23; Unibit Cus Roma-Cogepa Paganica 33-6; Original Marines Napoli-As Brescia 15-9; Blue Dawn Mirano-Bat Tende Casale 32-16; Logrò Paese-Bilboa Piacenza 9-20; Ceta Bergamo-Imeva Benevento 15-28. *Classifica:* Bilboa Piacenza, Rugby Roma p. 6; Blue Dawn, Cogepa, Lazio Sweet Sweet, Unibit 4; Bat Tende, Brescia, Imeva, Original Marines 2; Ceta Bergamo, Logrò Paese 0.

□ **Baseball.** Serie finale: Nettuno-Rimini 5-3; 6-3.

□ **Pallanuoto.** Nella partita d'andata della finale di Coppa dei Campioni la Canottieri Napoli è stata sconfitta per 10-7, a Zagabria, dagli jugoslavi del Mladost.

□ **Totip.** Colonna vincente del concorso numero 43: Prima corsa XX; Seconda corsa 1X; Terza corsa 2X; Quarta corsa 2X; Quinta corsa X1. Sesta corsa X2. Ai vincitori con 12 punti spettano L. 18.170.000.

□ **Calcio donne.** La Reggiana Zambelli ha virtualmente iniziato la fuga verso lo scudetto dopo appena quattro turni. Con il successo sulla Lazio a Roma per 3-0 (due gol della Morace) le campionesse distanziano di tre punti in classifica una delle rivali più pericolose per il titolo. Per ciò che si è visto nell'incontro più interessante della giornata si può senza ombra di dubbio sostenere che le emiliane sembrano appartenere ad una categoria superiore. Sabato il campionato osserva un turno di riposo per l'amichevole dell'Under 21, mentre martedì 30 ottobre tutti con il fiato sospeso a Zurigo per il sorteggio degli accoppiamenti dei quarti di finale del Campionato Europeo per Nazioni. *Risultati:* Centomo Verona-Firenze 0-3; Woman Sassari-Friulvini Pordenone 1-1; Lazio-Zambelli Reggiana 0-3; Milan 82-Carrara 3-0; Monteforte Irpino-Fiamma Monza 0-0; Prato Sport-Derthona Valmacca 3-1; Torino-Turris 0-0. Riposava Gravina. Classifica: Reggiana 8; Pordenone 6; Monteforte Irpino, Lazio, Carrara 5; Milan 82; Turris, Firenze Monza 4; Prato Sport, Sassari e Torino 3; Gravina 2; Verona, Derthona 0. (Il Prato Wonder è stato escluso dal torneo).

LENTE D'INGRANDIMENTO

James «Buster» Douglas? Chi era costui? Il «killer» di Mike Tyson? Forse, più che altro, un «fortunato» vincitore di Tyson. Questo Douglas, che aveva procurato una delle più grosse sorprese nella storia dello sport lo scorso febbraio sul ring di Tokio, mettendo ko alla 10. l'imbattuto Tyson, ha ballato per solo otto mesi, vivendo giorni irripetibili, ma ha trovato a sua volta il «giustiziere» in Evander Holyfield (nella foto) 28 anni, invitto dopo 25 incontri, dei quali 21 per KO. Sul ring del Mirage Hotel (che ha scalzato il Caesar's Palace come tempio della boxe) l'allievo di Lou Duva (finalmente un campione del mondo dei pesi massimi nella sua scuderia, l'ambizione di ogni grande manager) ha vinto alla grande, per KO alla terza ripresa, dopo un perfetto destro alla punta del mento. Certamente Holyfield avrà vita più lunga di Douglas: carriera guidata meglio, carisma e classe certamente superiori alla media, un futuro sul piano economico da far sbalordire, sino al «big-match» contro Mike Tyson che diventerà — se realizzato — il più grosso «business» della storia dello sport. Ora Holyfield è campione del mondo per WBA-WBC e IBF, mentre l'ultima fetta, la vituperata WBO, è in mano al nostro Francesco Damiani. Lou Duva è venuto tante volte nella sua terra di origine, l'Italia. Un Damiani vincitore di Ray Mercer il prossimo 11 gennaio potrebbe anche giocare bene le sue carte. A patto che a Atlantic City sappia scoprire il suo «asso di cuori» con bravura. Altrimenti per Evander, dopo Foreman, verrà il turno di Mike Tyson.

Sergio Sricchia

TENNIS

BORIS O MAI PIÙ

Con le vittorie di ottobre, Becker ha quasi raggiunto Edberg al vertice: il sorpasso è vicino?

Boris Becker ha lanciato la grande offensiva d'autunno, Stefan Edberg è in difficoltà, Ivan Lendl attende l'occasione buona per inserirsi tra i due litiganti. Mai come in questo 1990 i tornei indoor di fine stagione hanno avuto tanta importanza. In ottobre, tra Sydney, Tokio e Stoccolma, ci sono stati cinque confronti diretti al vertice. Questo il bilancio: Becker conduce per 2-0 su Edberg, ma è in svantaggio 0-1 con Lendl; lo svedese e il cecoslovacco sono invece sull'1-1. L'Open parigino di Bercy, che è in corso di svolgimento, può fornire nuovi elementi di giudizio: se i pronostici verranno rispettati, ci sarà una semifinale Becker-Lendl e una finale tra il vincente e Edberg. Quest'ultimo non sta giocando molto bene, almeno in rapporto al rivale più vicino in classifica: in un mese, il suo vantaggio si è ridotto da 530 punti a 147. Becker è in forma strepitosa e ha il vantaggio di condurre l'inseguimento nelle condizioni di gioco che preferisce: al coperto e sul sintetico, ovvero su un terreno dove forse è già il numero 1 del mondo. Se dovesse vincere a Parigi, l'operazione-sorpasso sarebbe probabilmente compiuta e il tedescone si presenterebbe alle finali ATP di Francoforte nel ruolo di uomo da battere: ma solo un ulteriore successo renderebbe attendibile la candidatura a numero 1 «vero» — e non solo aritmetico — del 1990. Non va infatti dimenticato che Bum-Bum, contrariamente a Edberg e Lendl, ha mancato la vittoria in un grande torneo, quella ottenuta dai rivali rispettivamente a Wimbledon e Melbourne.

L'attenzione per le sfide stellari non può far dimenticare un ritorno gradito, quello di Mats Wilander. Nel periodo tra fine gennaio e inizio ottobre, l'ex numero 1 non era mai riuscito a vincere due partite di seguito, ciò che lo aveva sprofondato fino al 70mo posto della graduatoria. A Lione, due settimane fa, la parziale resurrezione: Mats è arrivato in finale, arrendendosi solo all'elvetico Rosset. La conseguente risalita in classifica (ora è 40mo) dovrebbe allontanare, almeno per il momento, i propositi di ritiro.

Nel settore femminile, il club delle grandi accoglie un volto inedito: quello di Mary Joe Fernandez, americana diciannovenne che — a dire il vero — non si può considerare una novità in assoluto. Il suo nome ha cominciato a circolare con insistenza già nel 1985 per un record di precocità tuttora imbattuto: battendo Sara Gomer, la ragazzina divenne la giocatrice più giovane a passare un turno negli U.S. Open. Aveva 14 anni, allora, e un futuro che tutti prevedevano luminosissimo. In realtà, i suoi progressi sono stati più graduali di quanto facessero pensare gli exploit nelle gare giovanili. Professionista dal febbraio 1986, Mary Joe si è fatta notare ad altissimo livello «solo» due anni più tardi, raggiungendo le semifinali del prestigioso Lipton International: nell'occasione, tra le sue vittime figurò Gabriela Sabatini. L'argentina fu costretta alla resa anche nel 1989, quando Mary Joe raggiunse le semifinali al Roland Garros. L'impresa la costrinse a saltare una cerimonia cui teneva molto: quella della consegna dei diplomi di maturità nella sua scuola in Florida. Già, perché la ragazza di origini ispano-americane (Mary Joe è la contrazione di Maria José, il suo vero nome), oltre che una splendida giocatrice, era anche una studentessa modello, talmente abituata alla scuola da chiedersi come avrebbe occupato il tempo dopo l'esame. Il problema, ovviamente, non si è nemmeno posto: la Fernandez ha cominciato ad allenarsi di più, e i risultati di questo 1990 non le fanno rimpiangere la rinuncia all'università. Finalista agli Australian Open, ha dovuto fermarsi per qualche settimana a causa di un infortunio alla spalla, poi ha ripreso la scalata. In settembre, ha vinto il suo primo torneo da professionista (Tokio), due settimane or sono ha fatto il bis a Filderstadt. Educata, tranquilla, riflessiva, Mary Joe raramente «fa notizia». Ora che è fra le «top 5» tutti si sono accorti di lei.

Marco Strazzi

Sopra (fotoAnsa), la grinta di Becker: il tedesco è sempre più vicino al primo posto. In basso, a sinistra, Wilander: si sta ritrovando. A destra, Mary Joe Fernandez (fotoStrazzi)

CONTINUA LA SCALATA DI SAMPRAS

POS.*	GIOCATORE (NAZ.)	PUNTI
1.	**Edberg** (Sve)	3600
2.	**Becker** (Ger)	3453
3.	**Lendl** (Cec)	2712
4.	**Agassi** (Usa)	2108
5.	**Sampras** (Usa)	1839
6.	**Gomez** (Ecu)	1680
7.	**Muster** (Aut)	1632
8.	**E. Sanchez** (Spa)	1512
9.	**Gilbert** (Usa)	1479
10.	**Ivanisevic** (Jug)	1456
11.	**McEnroe** (Usa)	1437
12.	**Chesnokov** (Urs)	1349
13.	**Chang** (Usa)	1249
14.	**Forget** (Fra)	1200
15.	**P. Roldan**(Arg)	1190

Gli italiani: 46. Camporese, 77. Furlan, 112. Canè, 117. Pistolesi, 123. Caratti.

* Aggiornata al 29 ottobre

LA FERNANDEZ NEL CLUB DELLE GRANDI

POS.*	GIOCATRICE (NAZ.)	MEDIA
1.	**Graf** (Ger)	286,67
2.	**Navratilova** (Usa)	203,77
3.	**Seles** (Jug)	180,50
4.	**M.J. Fernandez** (Usa)	130,00
5.	**Sabatini** (Arg)	129,90
6.	**Sanchez** (Spa)	121,75
7.	**K. Maleeva** (Bul)	116,30
8.	**Garrison** (Usa)	113,60
9.	**M. Maleeva** (Svi)	102,65
10.	**Martinez** (Spa)	87,47
11.	**Capriati** (Usa)	80,62
12.	**Paulus** (Aut)	80,08
13.	**Novotna** (Cec)	75,04
14.	**Sukova** (Cec)	74,84
15.	**Zvereva** (Urs)	72,82

Le italiane: 21. Reggi, 23. Cecchini, 48. Piccolini, 53. Caverzasio, 55. Ferrando.

* Aggiornata al 22 ottobre

a cura di Franco Montorro

ZUCCHERO FILANTO

Turno dolcissimo per Forlì, che con una grande prestazione del collettivo arresta la fuga della Benetton. Bene Clear, Stefanel e Philips (vittoriosa nel nuovo impianto), mentre Richardson ritorna a incantare Bologna. La Lotus vince l'atteso derby con la Kleenex

Esaltati dal trionfo del volley azzurro, ma rattristati al ricordo di quanto poco combinato dalla Nazionale di basket nell'analoga rassegna iridata, due mesi fa, cerchiamo conforto e motivi di entusiasmo nel campionato. Ovvero nel settore realmente all'avanguardia di una pallacanestro che solo con l'attività di Club riesce a calamitare l'attenzione delle folle e di mass media. Succede, nel nostro bel torneo, che si inaugurino nuovi impianti e succede anche che per entrare in uno di questi (al Forum di Assago, dove giocava la Philips), la gente faccia a botte davanti ai botteghini. Molto bella la passione, molto deplorevole — sempre e comunque — la violenza. Succede, ancora al Forum, che si rinnovi la sfida per antonomasia degli anni Ottanta e che questa volta, a vincerla sia... sempre Milano, anche partendo con il saio dell'umiltà dell'outsider dichiarato. Succede, parlando di repliche, che a Bologna vada in onda l'ennesima proiezione di un film mitologico, «Richardson contro tutti», e che la gente si spelli le mani nell'applaudire il protagonista. Succede che in silenzio, Clear e Stefanel mettano in cascina un fieno che tornerà utile a primavera. Succede, invece, quasi l'incredibile con Il Messaggero in affanno al cospetto della derelitta Firenze. A Varese, altre storie, la Ranger prende un caciucco (nel senso di brodino) che le permette di rimandare ancora un po' la risoluzione dei suoi problemini. Insomma, vietato ammalarsi di monotonia, in A1; vietato adagiarsi nell'ovvio, come testimonia la netta sconfitta di Treviso in Romagna. Del Negro a Forlì ha fatto di tutto e di più, però è apparso un po' troppo isolato, quasi egoista, al cospetto di una formazione che invece puntava sulla forza del collettivo. Questo è stato anche il segreto del successo della Lotus nel derby di Pistoia. Così, mentre Verona prosegue imperterrita il suo campionato «virginale», Montecatini rompe gli indugi e prova a uscire dal gruppone. A inseguire le capofila proveranno ancora Siena e Pistoia, ma attenzione al Fernet Branca dall'attacco-mitraglia. □

Sopra, Antonello Riva, miglior marcatore della Philips nella «classica» con la Scavolini (fotoSerra). A lato, Michael Ray Richardson: nella Knorr ha fatto... il boia e l'impiccato (fotoOrsi). Al centro, Marco Bonamico della Filanto che ha piegato la capolista Benetton

GIOVANOTTIMI

(m.d.v.) Una passione nata in casa. Suo padre lo ha avviato alla pallacanestro e lo ha addirittura allenato in Serie D. E lui, Graziano Cavazzon, ventenne guardia della Sidis, non ha fatto altro che assorbire questo interesse e trasportarlo già a sei anni nelle prime palestre della città. È nato a Trieste il 29 luglio del '70 e, cestisticamente, ha seguito il solito iter di chi, un giorno, sogna di diventare un «mostro» dei parquet di Serie A. Dopo un saliscendi tra la Serie D e la B, due anni fa è approdato dietro le quinte del campionato che conta, in B 1 alla Stefanel. Due stagioni, con promozione, ed eccolo a Reggio Emilia pronto a raccogliere elogi sotto la guida di Joe Isaac. *«Sono contentissimo di come stanno andando le cose: ho appena toccato il sogno della A1 e già mi ritrovo a giocare sette-otto minuti a match. Non potrei pretendere di più... Oddio, magari potrei chiedere a me stesso maggiore continuità di rendimento, ma non è facile acquisirla tutta in un attimo. Pregi? Ho un buon tiro da fuori e una discreta visione periferica. Propositi? Per ora mi sono iscritto a Scienze Politiche, ma ho dato un solo esame; giusto per evitare ancora un po' il servizio di Leva...».*

Graziano Cavazzon

FATTO APPOSTA

□ Ecco una bomba: tre domande tre. Del Negro è meglio di D'Antoni? La Knorr è Richardson-dipendente? La Philips è tornata davvero grande?

MICHELE PAGLIARI - MILANO

Vinny Del Negro sta avendo, sul torneo, un impatto sicuramente superiore a quello che ebbe, al tempo del suo esordio, D'Antoni. Però, certi confronti, già improbabili per la diversità delle epoche e delle situazioni, andrebbero almeno fatti a fine carriera: sette partite non sono sufficienti a determinare il reale valore di un giocatore. E non lo sarebbero nemmeno settanta. Dovendo scegliere a occhi chiusi, forse sceglieremmo D'Antoni. Seconda domanda: come si fa a non essere dipendenti di un giocatore onnipotente e ognipresente? Sì, forse la Knorr, più di altre, è legata al rendimento e alla presenza di un singolo giocatore, ma quante altre squadre possono vantare la presenza e il rendimento di un giocatore come Richardson? Certo che se alla formazione bolognese vengono a mancare anche la propulsione di Brunamonti e il talento di Binelli la situazione si ingrigisce per forza. Terza e ultima questione: Milano si è trovata a un bivio, ha scelto, giustamente, la strada del rinnovamento e, per ora, le è andata bene. Vincent è un ottimo giocatore, McQueen un onesto faticatore, gli altri, bene o male, la loro parte la fanno. Certo, tornare ai livelli di tre-quattro anni fa è un po' difficile. Anche perché nel basket vige la regola del «dove vai, se un grande play non ce l'hai?». Con tutto il rispetto, Montecchi e Blasi non sono proprio il meglio della vita, in materia di coppia piccola.

TIRI LIBERI

□**A Trieste** è stata lanciata l'idea di costruire un nuovo palasport da 10.000 posti all'interno di una cava.

□**Titolo** del Messaggero: «Le coppe del basket - Caserta kappaò in casa». Vero, tredici punti di passivo sono tanti: però la Phonola giocava ad Atene...

□**Deluso** dai politici locali, Valter Scavolini minaccia di trasferire altrove la squadra. Se tutti dovessero seguire il suo esempio la Serie A sarebbe un enorme carrozzone itinerante.

□**Floyd Allen,** la «pompa», non ce la fa più: al suo posto il Banco di Sardegna ha ingaggiato Dallas Comegys, 26 anni e 204 centimetri.

□**Dopo** i 21 punti segnati in Coppa delle Coppe ai modesti romeni del Balanta il virtussino Cavallari ha chiesto di non essere svegliato.

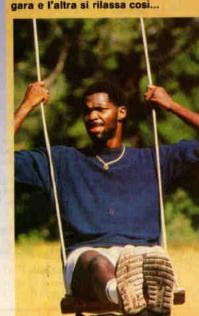
□**Andy Russo,** che non andava bene a Livorno è stato chiamato a Venezia, dove ritengono possa far meglio di Calamai.

□**Mario De Sisti,** ritenuto incapace di salvare Livorno (Pallacanestro) dalla retrocessione in B, ha trovato istantaneamente un pronto impiego a Napoli, candidata allo scivolone in A2. Male che gli vada, non ci avrà rimesso comunque.

□**Si vanno** dileguando, gli imprenditori che parevano intenzionati all'acquisto della Fortitudo Bologna.

□**L'esempio** di Michael Jordan sembra voler essere imitato anche da Magic Johnson. Parliamo della volontà di partecipare ai Giochi Olimpici di Barcellona 1992. Con l'obiettivo di riscattare le numerose figuracce rimediate qua e là per il globo, negli ultimi anni, dalla Nazionale USA.

TUTTOCOPPE

Due vittorie esterne hanno aperto e chiuso la settimana continentale delle nostre formazioni. L'ouverture, è per la Knorr che, pur rimaneggiata, ha disposto con facilità dei romeni del CSU Balanta, in Coppa delle Coppe: 105-69 il risultato finale per i bolognesi. In Coppa Korac, la Ranger ha vinto in casa dei belgi del Pepinster per 84-74, mentre la Panasonic ha sconfitto a Reggio Calabria (77-73) i greci del Panionios Atene. Sconfitta esterna, a Novi Sad, della Clear: 82-81 il finale per il Vojvodina, dopo che i canturini avevano comandato a lungo. Crollo casalingo, invece, per la Phonola Caserta, umiliata per 87-74 dai greci dell'AEK, allenato da Kresimir Cosic, vecchia conoscenza della pallacanestro italiana. Infine, la Scavolini: è passata sul campo ungherese del Zalaegerszeg. Trascinati da Cook e Grattoni i pesaresi si sono imposti per 114-102 al termine di una partita abbastanza incolore. In campo femminile, le campionesse della Conad Cesena hanno vinto 67-51 contro le olandesi dell'Amiga, mentre in Coppa Ronchetti solo l'Enimont ha perso, di 8 punti, in trasferta.

LA FOTO

Svelato il segreto di Bouie. fra una gara e l'altra si rilassa così...

BASKET LE CIFRE

settima giornata *28 ottobre 1990*

SERIE A1/I TABELLINI

Ranger 115 (50)
Libertas Livorno 93 (51)

RANGER: Johnson 16, Caneva 12, Cummings 10, Vescovi 28, Rusconi 4, Conti 10, Brignoli 15, Calavita 11, Ferraiuolo 9; n.e.: A. Meneghin. **All.:** Sacco.
LIBERTAS LIVORNO: Tonut, Fantozzi 11, Carera 16, Binion 24, Ceccarini 4, Maguolo 13, Forti 23, Donati 2; n.e.: Bonsignori e Tedeschi. **All.:** Di Vincenzo.
Arbitri: Zeppilli e Tullio.
Tiri liberi: Ranger 14/19; Libertas Livorno 27/40.
Tiri da tre: Ranger 7/13; Libertas Livorno 4/16. **Cinque falli:** Cummings.
Spettatori: 3.000.

Clear 97 (49)
Sidis 88 (48)

CLEAR: Marzorati 2, Mannion 34, Bosa 18, Bouie 14, Dal Seno 12, Rossini 8, Gianolla 7, Gilardi 2; n.e.: Zorzolo e Gatti. **All.:** Frates.
SIDIS: Lamperti 18, Boesso 11, Vicinelli 10, Bryant 13, Reddick 16, Reale 2, Ottaviani 6, Cavazzon 12; n.e.: Londero e Peroni. **All.:** Isaac.
Arbitri: Zancanella e Reatto.
Tiri liberi: Clear 4/36; Sidis 13/7.
Tiri da tre: Clear 3/10; Sidis 5/13.
Cinque falli: Vicinelli, Lamberti.
Spettatori: 2.600.

Phonola 85 (49)
Napoli 64 (37)

PHONOLA: Gentile 21, Esposito 6, Dell'Agnello 7, Fazzi, Frank 17, Rizzo, Tufano, Shackleford 31, Faggiano 3; n.e.: Vertaldi. **All.:** Marcelletti.
NAPOLI: Butler 13, Busca 5, Sbaragli 14, Teso, Gilardi 16, Dalla Libera 6, Blab 10; n.e.: Morena, La Torre e Verde. **All.:** De Sisti.
Arbitri: Indirizzi e Guerrini.
Tiri liberi: Phonola 13/18; Napoli 15/25.
Tiri da tre: Phonola 4/11; Napoli 3/10.
Cinque falli: Busca.
Spettatori: 5.500.

Knorr 78 (40)
Panasonic 74 (42)

KNORR: Brunamonti 2, Richardson 33, Johnson 12, Romboli 5, Coldebella 2, Cavallari, Gallinari, Bon 3, Portesani, Setti 2. **All.:** Messina.
PANASONIC: Santoro 8, Sconocchini, Bullara 2, Laganà 3, Righi 4, Garrett 24, Tolotti 2, Caldwell 31; n.e.: Rifatti e Vignone. **All.:** Recalcati.
Arbitri: Garibotti e Marotto.
Tiri liberi: Knorr 14/22; Panasonic 18/24.
Tiri da tre: Knorr 4/17; Panasonic 5/13.
Cinque falli: Sconocchini, Santoro.
Spettatori: 6.413.

Il Messaggero 105 (49)
Firenze 95 (49)

IL MESSAGGERO: Lorenzo 4, Croce 1, De Piccoli 8, Premier 31, Avenia 13, Niccolai 18, Nimphius 11, Cooper 7, Attruia 4, Ragazzi 8. **All.:** Bianchini.
FIRENZE: Boselli 5, Mandelli 7, Valenti 3, Vitellozzi 6, Corvo, Vecchiato 6, Esposito 14, Kea 20, Anderson 34; n.e.: Morini. **All.:** D'Amico.
Arbitri: Corsa e Nitti.
Tiri liberi: Il Messaggero 16/22; Firenze 18/26.
Tiri da tre: Il Messaggero 9/22; Firenze 7/19.
Cinque falli: Nimphius, Vitellozzi, Kea.
Spettatori: 7.000.

Torino 95 (39)
Stefanel 109 (55)

TORINO: Abbio 1, Bogliatto 3, Motta, Pellacani 2, Dawkins 16, Kopicki 35, Milani 18, Zamberlan 10, Jacomuzzi; n.e.: Negro. **All.:** Guerrieri.
STEFANEL: Middleton 18, Pilutti 14, Fucka 4, Bianchi 27, Gray 27, Sartori 7, Meneghin 12, Cantarello; n.e.: De Pol e Battini. **All.:** Tanjevic.
Arbitri: Baldini e Pascutti.
Tiri liberi: Torino 29/34; Stefanel 16/21.
Cinque falli: Gray, Abbio, Cantarello, Milani.
Spettatori: 2.753.

Philips 124 (66)
Scavolini 111 (58)

PHILIPS: Bargna 5, Aldi, Pittis 31, Ambrassa 6, Vincent 27, Mc Queen 14, Riva 34, Blasi, Montecchi 7; n.e.: Alberti. **All.:** D'Antoni.
SCAVOLINI: Gracis 7, Magnifico 12, Boni 10, Cook 31, Daye 25, Calbini, Zampolini 2, Costa 13, Grattoni 11; n.e.: Cognolato. **All.:** Scariolo.
Arbitri: Cagnazzo e Bianchi.
Tiri liberi: Philips 43/52; Scavolini 14/19.
Tiri da tre: Philips 9/26; Scavolini 7/16.
Cinque falli: Boni, Magnifico, Zampolini, Gracis.
Spettatori: 7.500.

Filanto 114 (60)
Benetton 102 (48)

FILANTO: Di Santo 1, Fumagalli 7, Ceccarelli 13, Bonamico 22, McAdoo 35, Fox 23, Mentasti 13, Codevilla; n.e.: Cimatti, Fusati. **All.:** Bernardi.
BENETTON: Mian 3, Savio 4, Iacopini 24, Minto 6, Gay 14, Battistella 3, Del Negro 35, Generali 13; n.e.: Vazzoler, Villalta. **All.:** Skansi.
Arbitri: Giordano e Colucci.
Tiri liberi: Filanto 25/30; Benetton 25/30.
Tiri da tre: Filanto 5/15; Benetton 5/15.
Spettatori: 6.500.

SERIE A2/I TABELLINI

Pall. Livorno 93 (48)
Fabriano 86 (48)

PALL. LIVORNO: Coppari 15, Diana 5, Bonaccorsi 4, Picozzi 6, Sonaglia 15, Rolle 24, Tosi 2, Addison 22; n.e.: Rauber e Giannini. **All.:** Rusconi.
FABRIANO: Talevi 1, Minelli 10, Del Cadia 6, Conti, Solomon 34, Solfrini 6, Servadio 18, Bailey 7, Pezzin 4; n.e.: Pellegrino. **All.:** Mangano.
Arbitri: Zucchelli e Rudellat.
Tiri liberi: Pall. Livorno 10/11; Fabriano 9/13.
Tiri da tre: Pall. Livorno 7/21; Fabriano 5/18.
Spettatori: 3.500.

Teorematour 76 (33)
B. di Sardegna 79 (42)

TEOREMATOUR: Lana 2, Anchisi 2, Portaluppi 18, Vranes 22, Polesello 2, Middleton 22, Motta 6, Milesi 2; n.e.: Malcangi e Bolla. **All.:** Bergamaschi.
BANCO DI SARDEGNA: Lardo 12, Biondi 6, Thompson 36, Mossali 2, Porto 3, Bini 6, Comegys 14; n.e.: Mazzitelli, Valenti e Costantini. **All.:** Millina.
Arbitri: Maggiore e Penserini.
Tiri liberi: Teorema 16/18; Banco Sardegna 21/26.
Tiri da tre: Teorema 8/15; Banco di Sardegna 2/10.
Spettatori: 850.

Kleenex 91 (46)
Lotus 103 (55)

KLEENEX: Crippa 19, Carlesi 2, Silverstrin 16, Campanaro 2, Rowan 33, Valerio 2, Capone, Jones 15; n.e.: De Sanctis. **All.:** Pancotto.
LOTUS: Rossi 11, Capone 15, Zatti 12, Boni 18, Bucci, Mc Nealy 24, Landsberger 23; n.e.: Amabili, Palmieri e Masini. **All.:** Billeri.
Arbitri: Pallonetto e Montella.
Tiri liberi: Kleenex 16/20; Lotus 18/25.
Tiri da tre: Kleenex 3/9; Lotus 7/16.
Spettatori: 5.500.

Venezia 107 (51)
Desio 97 (44)

VENEZIA: Binotto, Mastroianni 27, Valente 12, Brown 26, Vitez 16, Natali 1, Lamp 25; n.e.: Pressacco, Meneghin, Bubacco. **All.:** Russo.
DESIO: Milani 15, Procaccini 6, Marusic, Alberti 6, Maspero 2, Dawson 25, Gnad 20, Brembilla 2, Scarnati 21; n.e.: Mayer. **All.:** Masini.
Arbitri: Pasetto e Nelli.
Tiri liberi: Venezia 24/27; Desio 18/27.
Tiri da tre: Venezia 1/2; Desio 7/18.
Cinque falli: Valente, Scarnati, Dawson.
Spettatori: 1.800.

Emmezeta 73 (34)
Glaxo 94 (44)

EMMEZETA: Maran, Zampieri, Graberi 7, Askew 35, Daniele 10, Bettarini 10, Nobile 3, Castaldini 8, Burdin; n.e.: Adami. **All.:** Piccin.
GLAXO: Brusamarello 1, Savio 7, Fischetto, Kempton 11, Dalla Vecchia 11, Moretti 16, Frosini 1, Morandotti 12, Schoene 25; n.e.: Marsilli. **All.:** Bucci.
Arbitri: Tallone e Cicoria.
Tiri liberi: Emmezeta 8/9; Glaxo 19/23.
Tiri da tre: Emmezeta 3/5; Glaxo 5/7.
Spettatori: 2.500.

Telemarket 93 (46)
Ticino 86 (42)

TELEMARKET: Boselli, Mazzoni 13, Pittman 20, Henry 33, Baldi 9, Colonna, Cagnazzo 8, Paci 10; n.e.: Cappelli e Agnesi. **All.:** Sales.
TICINO: Alexis 13, Lampley 21, Pastori 6, Giroldi 5, Visigalli 4, Battisti 8, Vidilli 11, Lasi 10, Guerrini 8; n.e.: Bagnoli. **All.:** Lombardi.
Arbitri: Cazzaro e D'Este.
Tiri liberi: Telemarket 24/33; Ticino 18/25.
Tiri da tre: Telemarket 5/9; Ticino 4/12.
Cinque falli: Pastori, Lasi.
Spettatori: 2.500.

Cremona 112 (52)
Fernet Branca 130 (64)

CREMONA: Gattoni 19, Ritossa 11, Marzinotto 8, Kennedy 31, Sappleton 26, Tombolato 7, Briga 6, Troiano, Zeno 2, Foccià 2. **All.:** Calore.
FERNET BRANCA: Barbiero 12, Oscar 50, Lock 15, Pratesi 2, Fantin 16, Masetti 31, Cavazzana 2, Zatti 2, Coccoli, Gabba. **All.:** Zorzi.
Arbitri: Duranti e Facchini.
Tiri liberi: Cremona 23/36; Fernet Branca 33/37.
Tiri da tre: Cremona 3/7; Fernet Branca 11/19.
Cinque falli: Pratesi, Lock, Gattoni, Fantin.
Spettatori: 2.200.

Birra Messina 93 (51)
Aprimatic 90 (47)

BIRRA MESSINA: Mannella, Piazza 17, Lot 5, Morrone 7, Johnson 30, Hurt 26, Cassi 8, Castellazzi, Martin; n.e.: Zucchi. **All.:** Benvenuti.
APRIMATIC: Sabattini 11, Marcheselli 4, Neri 2, Golinelli, Cessel 1, Hordges 22, Dalla Mora 3, Ballestra 12, Chomicius 35; n.e.: Cumerlato. **All.:** Pilastrini.
Arbitri: Grossi e Nuara.
Tiri liberi: Birra Messina 35/40; Aprimatic 24/33.
Tiri da tre: Birra Messina 2/11; Aprimatic 8/14.
Cinque falli: Johnson, Cassi, Castellazzi, Marcheselli, Chomicius.
Spettatori: 2.500.

SERIE A1

7. GIORNATA: Ranger Varese-Libertas Livorno 115-93; Clear Cantù-Sidis Reggio Emilia 97-88; Phonola Caserta-Napoli 85-64; Knorr Bologna-Pa-nasonic Reggio Calabria 78-74; Il Messaggero Ro-ma-Firenze 105-95; Torino-Stefanel Trieste 95-109; Philips Milano-Scavolini Pesaro 124-111; Filanto Forlì-Benetton Treviso 114-102.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Benetton	12	7	6	1	700	646
Il Messaggero	12	7	6	1	648	614
Stefanel	10	7	5	2	673	606
Philips	10	7	5	2	721	670
Clear	10	7	5	2	682	645
Phonola	10	7	5	2	652	640
Lib. Livorno	8	7	4	3	597	597
Sidis	6	7	3	4	653	654
Scavolini	6	7	3	4	719	727
Filanto	6	7	3	4	726	734
Knorr	6	7	3	4	563	590
Ranger	6	7	3	4	653	685
Torino	4	7	2	5	691	720
Firenze	2	7	1	6	678	710
Panasonic	2	7	1	6	630	675
Napoli	2	7	1	6	578	651

PROSSIMO TURNO: (4 novembre): Scavolini-Pho-nola; Panasonic-Stefanel; Il Messaggero-Knorr; Li-bertas Livorno-Philips; Sidis-Ranger; Napoli-Filan-to; Firenze-Clear; Benetton-Torino (anticipata al 3/11);

MARCATORI: Anderson (Firenze) 244; Del Negro (Benetton) 237; McAdoo (Filanto) 227; Mannion (Clear), Kopicki (Torino) 204; Vincent (Philips) 202; Caldwell (Panasonic) 170; Iacopini (Benetton), Gentile (Phonola) 167; Fox (Filanto) 158; Riva (Philips) 156; Dawkins (Torino) 152; Daye (Scavolini) 151; Kea (Firenze) 149; Middleton (Stefanel) 148; Gray (Stefanel) 147.

SERIE A2

7. GIORNATA: Pallacanestro Livorno-Fabriano 93-86; Teorematour Arese-Banco di Sardegna Sassari 76-79; Kleenex Pistoia-Lotus Montecatini 91-103; Venezia-Desio 107-97; Emmezeta Udine-Glaxo Verona 73-94; Telemarket Brescia-Ticino Siena 93-86; Cremona-Fernet Branca Pavia 112-130; Birra Messina Trapani-Aprimatic Bologna 93-90.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Glaxo	14	7	7	0	696	583
Lotus	12	7	6	1	675	629
Ticino	10	7	5	2	573	523
Kleenex	10	7	5	2	688	656
Fernet Branca	8	7	4	3	721	689
Emmezeta	8	7	4	3	583	610
Birra Messina	6	7	3	4	610	601
Teorema Tour	6	7	3	4	656	663
Telemarket	6	7	3	4	600	608
Fabriano	6	7	3	4	588	597
Banco di Sardegna	6	7	3	4	578	594
Desio	6	7	3	4	604	671
Pall. Livorno	4	7	2	5	630	633
Aprimatic	4	7	2	5	629	650
Reyer	4	7	2	5	638	678
Cremona	2	7	1	6	626	710

PROSSIMO TURNO: (4 novembre): Aprimatic-Pal-lacanestro Livorno; Lotus-Teorematour; Desio-Fa-briano; Glaxo-Venezia; Fernet Branca-Emmezeta; Telemarket-Cremona; Banco di Sardegna-Birra Messina; Siena-Kleenex.

MARCATORI: Oscar (Fernet Branca) 294; Rowan (Kleenex) 259; Thompson (Banco di Sardegna) 212; Brown (Venezia) 202; Henry (Telemarket) 194; Middleton (Teorematour) 184; Askew (Emmezeta) 180; Addison (Pall. Livorno) 179; Kennedy (Cremona) 175; Chomicius (Aprimatic) 173; Lamp (Venezia), Schoene (Glaxo) 170, Boni (Lotus) 169; Hurt (Birra Messina) 165; Alexis (Ticino), Johnson (Birra Messina) 155.

Lo sfortunato King, dell'Emmezeta Udine

SERIE A1 FEMMINILE

6. GIORNATA: Gemeaz Milano-Angstrom Busto 82-65; Pamela Sud Pistoia-Italmeco Bari 69-61; Famila Schio-Omsa Faenza 92-85; Arom Trieste-Comense 63-92; Puglia Bari-Primizie Parma 82-66; Sidis Ancona-Catanzaro 61-75; Enimont Priolo-Saturnia Viterbo 66-65; Conad Cesena-Estel Vicenza 71-57.
CLASSIFICA: Pamela Sud, Conad, Comense 12; Enimont 8; Estel, Saturnia, Angstrom, Omsa, Gemeaz 6; Sidis, Primizie, Italmeco, Puglia 4; Arom, Famila, Catanzaro 2.
PROSSIMO TURNO (3 e 4 novembre); Comense-Conad; Arom-Pamela Sud; Primizie-Angstrom; Catanzaro-Famila; Omsa-Gemeaz; Sidis-Puglia; Estel-Enimont; Italmeco-Saturnia.

SERIE B MASCHILE

5. GIORNATA: Tia Bergamo-Burghy Modena 70-71; Sarvin Cagliari-Banca Popolare Ragusa 91-77; La Molisana Campobasso-Avellino 104-98; Banca Mediterranea Marsala-Gorlese 104-91; Viero Padova-Ipercoop Ferrara 71-72; Inter Ravenna-Benati Imola 90-87; Marr Rimini-Diana Gorizia 94-74. Gisquir Porto San Giorgio-Biesse Pesaro 79-74.
CLASSIFICA: Benati, Marr, iter 8; Avellino, Banca Popolare, Tia, Burglay, Sarvin, Ipercoop, Banca Mediterranea 6; Viero, Gisquir 4; Diana, Gorlese, La Molisana 2; Biesse 0.
PROSSIMO TURNO (4 novembre): Ipercoop-Banca Mediterranea; Diana-Avellino; Gorlese-Viero; Benati-Sarvin; Burghy-Modena; Biesse-La Molisana; Banca Popolare-Gisquir; Iter-Tia.

DOMENICA IN

1 Marco BONAMICO
Filanto

Il confronto fra McAdoo e Del Negro, terminato in parità sotto il profilo numerico, concede spazio al Marine: che ne approfitta, grintoso come ai bei tempi, per piegare la Benetton.

2 Michael Ray RICHARDSON (2)
Knorr

Pur malandato, evita dapprima l'affondamento della Virtus; poi, a forza di... magie, salva la compagine bianconera da una sconfitta che sarebbe stata quasi letale. Assolutamente sublime.

3 Winfred KING
Emmezeta

Citazione d'obbligo per lo sfortunato campione, vittima di un incidente automobilistico. La speranza è che il suo non sia un addio al basket; l'augurio è di rivederlo presto in piedi.

4 Moris MASETTI
Fernet Branca

Ebbene sì, pecchiamo di sciovinismo, fingendo di ignorare i cinquanta punti di Oscar a vantaggio dei trentuno messi a segno dal suo giovane compagno in una partita dal punteggio NBA.

5 Roberto PREMIER
Il Messaggero

Roma va a singhiozzo: subisce più del lecito e del previsto la disperazione di Firenze. E siccome quando il gioco si fa duro, i duri cominciano a giocare, il trevigiano sale in cattedra.

6 Francesco VESCOVI
Ranger

Una prova rassicurante, simbolo della volontà comune di tornare, se non a correre, almeno a... galoppare, come si conviene al blasone e alla forza della squadra. Ma è necessario ripetersi.

7 Pace MANNION
Clear

Non vanta un grande pedigree: la critica lo snobba; i pronostici non lo considerano. Lui, zitto zitto, lascia parlare il campo. Parliamo di Mannion o dello squadrone di Cantù? Di tutti e due.

8 Davide BIANCHI
Stefanel

Davide chi? Davide Bianchi, ultima (o penultima?) scoperta di Tanjevic, ventunenne guardia, sbattuta in faccia all'A1. E a Torino, colpita dai suoi ventisette, efficacissimi punti.

DOMENICA OUT

NAPOLI
La società

Perché la squadra ultima in A1 caccia l'allenatore e lo sostituisce con un tecnico esonerato dal fanalino di coda di A2? Perché si racconta che la decisione è stata presa dopo il no del Consiglio Federale a Zeravica, quando tutti avevano notato De Sisti seguire la prova di Blab & C. a Bologna?

CREMONA
La squadra

Fanalino di coda dell'A2, subisce il nostro «richiamo» proprio nella giornata in cui forse meno lo meriterebbe, per aver affrontato a viso aperto un avversario decisamente più forte e per aver contribuito a dar vita a un incontro spettacolare. Però la classifica parla chiaro: il baratro è vicino.

SPEEDY GONZALO

Ignis-Simmenthal, trasposta in Spagna e attualizzata, non c'è più. Barcellona e Real Madrid sono scese da quel tandem (dal quale, in Italia, varesini e milanesi scesero già tanti anni fa) che è servito loro per una «fuga per la vittoria» durata la bellezza di 34 anni. Infatti in Spagna la «Liga» è stata fondata nel 1956 e, se si eccettuano i due exploits della Juventud Badalona (campione nel 1967 e 1978), i restanti 32 titoli sono sempre stati un affare privato di Real (che ne ha vinti 25) e Barcellona (7). I tempi del... bipolarismo sono alle spalle e quella che si presenta ora è una situazione totalmente nuova. Quali i motivi di questa inversione di tendenza, che logicamente deve far paura all'estero, perché sono cresciute le squadre competitive? Fondamentalmente due. Il primo è l'abolizione pressoché totale del cartellino (il famigerato «vincolo» di casa nostra). In Spagna oggi hanno valore solo i contratti che i giocatori firmano con i club. Quando questi accordi giungono a scadenza, gli stessi club non hanno nessuna possibilità di trattenere chi, totalmente libero, vuole cambiare aria. Ecco perché, proprio grazie a questo sistema, in estate è andato in porto un trasferimento che, altrimenti, mai e poi mai sarebbe stato possibile. Alludiamo al passaggio di Montero, play della Nazionale e della Juventud Badalona, ai «cugini» catalani del Barcellona. Ma anche «Piculin» Ortiz ha potuto trasferirsi dal Real Madrid allo stesso Barcellona senza il minimo problema. L'innovazione, poi, ha portato al caso clamoroso di Ferràn Martinez il quale, sentendosi un po' trascurato al Barça (ed essendo in scadenza di contratto), lasciando tutti di stucco ha percorso il tragitto inverso a Montero, portandosi a Badalona. Secondo motivo: è cresciuto a vista d'occhio il numero dei club ricchi, potenti e dotati di grandi impianti i quali, facendo offerte adeguate, riescono benissimo a fare concorrenza alle big tradizionali (Real e Barça, più naturalmente la Juventud Badalona). Qualche esempio? A Gerona il Valvi ha un presidente che, pur restando nell'ombra, non lesina sulle spese se si tratta di portare a casa qualche asso. A Madrid la squadra del Villalba è stata acquistata dall'Atletico Madrid, il cui presidente, Jesus Gil, è uno che ragiona nell'ordine dei miliardi. Quest'anno ne ha dati due all'ex-napoletano Walter Berry e per l'anno prossimo ha già offerto ai madridisti Joshua Birioukov e Antonio Martin (i cui contratti scadono nel giugno 1991) rispettivamente un miliardo e 300 milioni e un miliardo e 150 milioni di lire. A Valladolid il presidente Gonzalo Gonzalo paga Sabonis 1 miliardo e 200 milioni a stagione, ha fama di essere velocissimo nelle trattative ed è pronto a tutto. A Vitoria, il Taugrès da anni spende miliardi in ingaggi e ora si affaccia nei quartieri alti della classifica. Infine la franchigia giallorossa del Granollers ha al suo fianco, come sponsor, un colosso della grande distribuzione alimentare (i supermercati del «Gruppo IFA») e il suo giocatore spagnolo più rappresentativo, Manel Bosch (23 anni - 1,98), ha rifiutato di passare al Barça per siglare un nuovo, principesco accordo biennale proprio con l'IFA Granollers.

Donato C. Benedetti

Manel Bosch: ha rifiutato il trasferimento al Barça

TUTTOCAMPIONATI: IN FRANCIA ANTIBES SOLO

BELGIO - Risultati 4. Giornata: Maccabi Bruxelles-Ostenda 100-86; Willebroeck-Bruges 98-80; Racing Malines-Pepinster 83-93; Houthalen-Castors Braine 105-89; BAC Damme-Namur 100-87; Monceau-Hellas Gand 109-79; Louvain-Courtrai 97-70. Recuperi: Castors Braine-BAC Damme 108-68; Pepinster-Houthalen 83-81. **5. Giornata:** Castors Braine-Hellas Gand 84-77; Ostenda-Pepinster 73-86; Racing Malines-BAC Damme 94-82; Houthalen-Louvain 101-104; Namur-Maccabi Bruxelles 82-96; Bruges-Monceau 92-95; Courtrai-Willebroeck 82-76. **Risultati 6. Giornata:** Maccabi Bruxelles-Houthalen 98-76; Willebroeck-Racing Malines 91-103; Hellas Gand-Bruges 86-78; Pepinster-Namur 117-90; Monceau-Castore Braine 95-97 d.t.s.; BAC Damme-Courtrai 82-80; Louvain-Ostenda 67-77. **Classifica:** Pepinster, Castors Braine, Racing Malines 10; Louvanic, Maccabi Bruxelles 8; Hellas Gand, BAC Damme e Monceau 6; Ostenda, Courtrai, Houthalen e Namur 4; Willebroeck e Bruges 2.

OLANDA - Risultati 5. Giornata: Canadian Amsterdam-Orca's Urk 108-70; Exact DAS-Goba Gorinchem 69-72; Bestdata Haarlem-Festo Voorburg 96-78; Nashua Den Bosch-Commodore Den Helder 66-74; Meppel-Selex Weert 70-81. Recuperi: Nashua-Selex 103-78; Eindhoven-Festo 79-72; Meppel-Canadians 77-84. **Risultati 6. Giornata:** Donar-Meppel 77-73; Goba Gorinchem-Bestdata Haarlem 94-115; Orca's Urk-Nasuha Den Bosch 60-97; Commodore Den Helder-Exact DAS 108-59. **Classifica** (fra parentesi le partite giocate): Commodore 14 (7); Nashua 10 (6); Donar 10 (7); Bestdata 10 (7); Selex Weert 8 (7); Eindhoven 8 (7); Canadians 6 (6); Orca's Urk 4 (6); Meppel 4 (7); Exact DAS 2 (6); Goba 2 (7); Festo Voorburg 2 (7).

JUGOSLAVIA - Risultati 3. Giornata: Olimpia Lubiana-Sebenico 81-84; Stella Rossa Belgrado-Cibona Zagabria 74-82; Zara-Buducnost Titograd 93-78; Bosna Sarajevo-Vojvodina 89-83; I.M.T. Belgrado-Celik Zenica 88-91; Pop 84 Spalato-Partizan Belgrado 94-69. **Classifica:** Pop 84 Spalato 6; Vojvodina, Partizan, Cibona, Celik, Zara e Sebenico 5; S. Rossa, I.M.T. Belgrado e Bosna 4; Olimpia e Buducnost 3.

GERMANIA - Risultati 9. Giornata: Bayer Leverkusen-Bramsche 133-96; Charlottenburg Berlino-Herten 114-72; Brandt Hagen-Godesberger 104-101; Ludwisburg-Bamberg 104-94; Giessen-Germania Trier 90-85; S.S.V. Ulm-Bayereuth 97-110. **Risultati 10. Giornata:** Godesberger-Charlottenburg 105-111; Bayereuth-Ludwisburg 100-94; Bamberg-Giessen 108-86; Bramsche-Brandt Hagen 107-109; Herten-Bayer Leverkusen 91-135; Germania Trier-S.S.V. Ulm 87-73. **Risultati 11. Giornata:** Bayer Leverkusen-Charlottenburg Berlino 88-91; Brandt Hagen-Herten 122-79; Bramsche-Godesberger 115-102; Bamberg-Germania Trier 86-82; Ludwisburg-S.S.V. Ulm 106-82; Giessen-Bayereuth 92-84. **Classifica Gruppo Nord:** Bayer Leverkusen 20; Charlottenburg 18; Brandt Hagen 12; Bramsche 8; Herten 2; Godesberger 2. **Classifica Gruppo Sud:** Bamberg 18; Ludwisburg 14; Bayereuth e S.S.V. Ulm 12; Germania Trier e Giessen 8.

SVIZZERA - Risultati 6 Giornata: AZ Bernex-Okey Vevey 74-89; Ideal Job Pully-Sisley Friburgo 102-104; Fidefinanz Bellinzona-Chene Ginevra 114-96; O.D.S. Champel Ginevra-Brico Massagno 112-101. **Classifica:** Sisley Friburgo e Ideal Job Pully 10; Fidefinanz Bellinzona e Okey Vevey 8; Losanna e Brico Massagno 6; Nyon e O.D.S. Champel 4; Bernex 2; Chene O. Nyon e Losanna una partita in meno.

FRANCIA - Risultati 9. Giornata: Digione-Mulhouse 84-90; Le Mans-Roanne 105-92; Reims-Montpellier 79-85; Villeurbanne-Racing Parigi 69-80; Saint Quentin-Antibes 76-84; Monaco-Gravelines 97-111; Nantes-Pau Orthez 99-89. **Classifica:** Antibes 18; Pau Orthez 16; Mulhouse e Gravelines 15; Limoges e Racing Parigi 14; Cholet, Montpellier e Villeurbanne 13; Saint Quentin, Le Mans, Digione, Reims e Nantes 12; Monaco e Roanne 11. Limoges e Cholet una partita in meno.

SPAGNA - Risultati 9. Giornata «Intergruppi»: Caja San Fernando-Pamesa Valencia 94-91; Valladolid-Barcellona 64-77; Taugrès Basconia-IFA Granollers 70-76; Caja de Ronda-Estudiantes Madrid 73-79; OAR Ferrol-Mayoral Maristas 70-68; Magia de Huesca-Caixa Curense 74-79; Valvi Gerona-Cajabilbao 82-84; Puleva Granada-Juver Murcia 76-87; Cajacanarias-Manresa 94-84; Elosua Leòn-Breogan Lugo 75-81. **Recuperi:** Estudiantes-Mayoral 81-75; Barcellona-Real Madrid 70-66. **Classifica Gruppo Dispari:** Juventud Badalona 8 partite vinte, 0 perse; Saragozza 7-1; Estudiantes 6-2; Caixa Ourense 6-3; Valladolid 4-5; Caja San Fernando 4-5; IFA 4-5; Cajacanarias 4-5; Mayoral 3-6; Valvi 3-6; Puleva 3-6; Elousa 1-8. Juventud, Saragozza ed Estudiantes una partita in meno. **Classifica Gruppo Pari:** Taugrès 7-2; Barcellona 6-3; Real Madrid 5-2; OAR Ferrol 5-4; Cajabilbao 5-4; Magia 4-5; Manresa 4-5; Juve 4-5; Breogan 4-5; Pamesa 3-6; Caja de Ronda 3-6; Atletico Madrid 2-6. Real Madrid due partite in meno. Atletico Madrid una partita in meno.

GRECIA - Risultati 5. Giornata: Pagrati Atene-Panathinaikos Atene 111-107; Peristeri Atene-Olympiakos Pireo 111-109; Aris Salonicco-Filippos Salonicco 101-84; AEK Atene-Apollon Patrasso 101-88; Iraklis Salonicco-Panionios Atene 101-92;Papagu Atene-Paok Salonicco 71-86. **Classifica** (due punti per la vittoria; uno per la sconfitta): Aris 10; Paok, Iraklis 9; Panionios, AEK 8; Panathinaikos, Peristeri, Pagrati, Olympiakos, Appollon, Filippos, Papagu 6. **N.B.** AEK penalizzata di un punto.

L'ANELLO AL MITO

Venerdì 2 novembre riparte ufficialmente la grande stagione NBA, un mondo che nel corso degli anni ha mantenuto intatto il suo fascino, la sua presa spettacolare. Al mito dei «pro» non ha nuociuto la televisione, anzi. Una volta le poche notizie sulle gesta di Bill Russell o Wilt Chamberlain filtravano quasi clandestinamente, fra gli addetti ai lavori; qualcuno si mostrava scettico, incredulo che di là dall'Oceano potesse davvero verificarsi tanto splendore; né bastavano, come dimostratori sul campo, i giovanottoni che sbarcavano in Italia, appena usciti dai college. Poi, si diceva, il piccolo schermo e, contemporaneamente, l'arrivo dei primi, autentici «califfi» targati NBA: vecchie glorie o comprimari, ma comunque in grado di convertire anche i più irriducibili San Tommaso. La visione (quasi) diretta dello spettacolo ha scatenato la «NBA mania», visibilissima nell'interesse generale degli appassionati. In occasione della partenza di una nuova edizione questo meraviglioso spettacolo, vi illustriamo in rapidissima sintesi il campo delle pretendenti all'anello. In questo numero presentiamo le prime quattordici franchigie; la settimana ventura completeremo il quadro con le rimanenti 13 formazioni.

☐ **Atlanta Hawks.** È, nel bene e nel male, legata agli estri di Moses Malone e Dominique Wilkins. Fra gli arrivi di rilievo il nome (ma forse quello solo) di Sidney Moncrief. Novità in panchina: Mike Fratello ha preferito i soldi della NBC-Tv e ha lasciato il posto a Bob Weiss.

☐ **Boston Celtics.** Come sono lontani i tempi in cui il Boston Pride consentiva ai biancoverdi imprese leggendarie! Cambiato ancora una volta allenatore (ora è Chris Ford), tenuti insieme con lo spago i vari Parish e McHale i Celtics fanno affidamento sulla velocità di Shaw e Lewis e sperano che il declino di Bird non sia troppo rapido.

☐ **Chicago Bulls.** Sarà l'anno buono per Michael Jordan? Se il basket fosse solo uno scontro uno non avremmo dubbi, ma poiché si gioca in cinque contro cinque (più le riserve), i «Tori» potrebbero patire una certa qual leggerezza sotto canestro.

☐ **Cleveland Cavaliers.** Quale sarà l'impatto di Danny Ferry con il mondo dei pro? Difficile che l'ex romano si inventi da un giorno all'altro deus ex machina, però saprà offrire consistenza a una formazione nobilitata dalla presenza di Daugherty e Price.

☐ **Dallas Mavericks.** È una squadra costruita sui molti, probabilmente troppi, se. Se Alex English dimostrerà che la carta d'identità è menzognera... Se Roy Tarpley si sarà affrancato definitivamente dalla droga... Se Richie Adubto riuscirà a trovare presto l'amalgama della squadra, rinnovatissima...

☐ **Denver Nuggets.** Addio a Moe e al suo gioco mitraglia? Forse no, visto che fin dalle sue prime uscite il coach Paul Westhead ha mostrato la chiara intenzione di ripetere i giochi che hanno reso celebre la franchigia del Colorado. Fra i nuovi di spicco, Orlando Woolridge.

☐ **Detroit Pistons.** I bad Boys sono ancora i più probabili candidati alla loro successione. Poche facce nuove, molta voglia di tentare il tris. Sindrome da appagamento? Conoscendo Thomas & C. è da escludere.

☐ **Golden State Warriors.** Peggio della passata stagione non dovrebbe andare, tenuto conto che Sharunas Marciulonis migliorerà senz'altro la già buona annata 1989-90 e che al suo fianco troverà Tim Hardaway e Mitch Richmond, gente di sostanza. I problemi, per i Guerrieri, nasceranno nel caldo dell'area, visto che di buoni lunghi non si vede l'ombra.

☐ **Houston Rockets.** Il discorso è tutto incentrato su Akeem Olajuwon. Forse si tratta del miglior centro della lega, ma ormai è diventato un lusso per una squadra carente in tutti gli altri settori.

☐ **Indiana Pacers.** Sembra che Dick Versace non riscuota grande fiducia, all'interno della squadra, e si parla apertamente di una promozione per Bob Hill (tifosi virtussini, soffocate le risate, per favore). La squadra, comunque, sembra in via di maturazione, con gli europei Smits e Schrempf molto migliorati.

☐ **Los Angeles Clippers.** È arrivato Bo Kimble, ad affiancare i vari Manning e Benjamin. La squadra, sulla carta, ha grosse potenzialità, ma è ormai abituata a lottare con la malasorte. Vincere questa battaglia potrebbe preludere ad altri importantissimi successi.

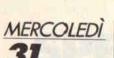
☐ **Los Angeles Lakers.** Teoricamente non è da anello, anche se può contare su tipetti come Worthy, Perkins e il solito, immenso Magic. Il fatto è che il solo Divac, sotto canestro, non basta. Insomma, il sostituto di Pat Riley, Mike Dunleavy, avrà qualche problema da risolvere, almeno all'inizio.

☐ **Miami Heat.** È giovane, forse troppo, ma con la maggior parte dei giocatori destinata a sicuro miglioramento. Ecco, forse il problema principale sarà non abbattersi per qualche sconfitta di troppo. Il tempo lavora per la franchigia della Florida, che ha pescato in Willie Burton una guardia dal luminoso futuro.

☐ **Milwaukee Bucks.** Abbastanza sfortunati, la scorsa stagione, si affidano soprattutto a un eccellente settore guardie, con Dan Schayes e Franck Brickowski arrivati a potenziare il «front line». Il coach Del Harris insisterà sul gioco perimetrale, sperando che la squadra non soffra troppo nelle battaglie fisiche. ☐

Sopra, Bill Laimbeer e Isiah Thomas a passo di carica. I Pistons tentano un'impresa storica: vincere l'anello NBA per il terzo anno consecutivo. Hanno molte possibilità di centrare questo prestigiosissimo obiettivo. A lato, «Magic» Johnson: ancora una volta leader dei Los Angeles Lakers, squadra pericolosa ma, forse, non più da titolo (fotoOrsi)

TELEVISIONE

Lo sport in TV da mercoledì 31 a martedì 6 novembre 1990

MERCOLEDÌ 31

■RAI 1
22.20 **Mercoledì sport.**
■RAI 2
17.55 **Calcio.** Ungheria-Cipro. Campionato Europeo.
22.20 **TG 2 - Lo sport.**
■RAI 3
14.30 **Tennis.** Internazionali di Francia.
Hockey ghiaccio. Una partita.
18.45 **TG 3 - Derby.**
00.35 **Tennis.** Internazionali di Francia.
■TELEMONTECARLO
13.00 **Sport News.**
22.40 **Top Sport.** Lussemburgo-Germania. Campionato Europeo.

GIOVEDÌ 1

■RAI 2
18.20 **TG 2 - Sportsera.**
20.15 **TG 2 - Lo sport.**
■RAI 3
14.10 **Tennis.** Da Bercy, Internazionali di Francia.
17.00 **Ippica.** G.P. Orsi Mangelli.
18.45 **TG 3 - Derby.**
00.40 **Tennis.** Da Bercy, Internazionali di Francia.
■TELEMONTECARLO
13.00 **Sport News.**

VENERDÌ 2

■RAI 2
18.20 **TG 2 - Sportsera.**
20.15 **TG 2 - Lo sport.**
■RAI 3
14.30 **Tennis.** Da Bercy, Internazionali di Francia. Nel corso della trasmissione: **Bici & Bike.**
18.45 **TG 3 - Derby.**
00.55 **Tennis.** Da Bercy, Internazionali di Francia.
■TELEMONTECARLO
13.00 **Sport News.**
22.30 **Mondocalcio.** Con Luigi Colombo, Marina Sbardella, Diego Maradona.

I NUMERI DELLA DOMENICA

Dopo la flessione della settimana scorsa l'audience del calcio raccontato torna ai consueti livelli. La Domenica Sportiva riconquista cinque milioni e mezzo di spettatori, mentre De Laurentis, penalizzato dalla concomitanza con «La Piovra», cede la posizione in classifica generale alla trasmissione di Ciotti. Indiscusso capolista resta Noventesimo Minuto, con oltre 8 milioni di spettatori e una quota pari al 55.60% dell'utenza pomeridiana. Andamento ottimo per il mercoledì di Coppa. Questi i dati relativi all'audience e allo share: Milan-Bruges (10.159.000, 35.77%, 1. tempo, Rai 1); Napoli-Spartak Mosca (3.365.000, 11.87%, 1. t., Rai 2); Austria Vienna-Juventus (11.291.000, 47.48%, 1. t., Rai 1); Olympiakos-Sampdoria (4.013.000, 23.88%, 1. t., Rai 2); Aston Villa-Inter (3.429.000, 12.37%, 2. t., Italia 1); Valencia-Roma (1.333.000, 7.84%, 1. t., Italia 1); Fenerbahce Istanbul-Atalanta (877.000, 21.45%, sintesi, Rai 2).

PROGRAMMA	ORA INIZIO	RETE	ASCOLTO MEDIO	PUNTEGGIO ASCOLTO	SHARE %	PUNTEGGIO SHARE	TOTALE
90° Minuto	18.10	Rai 1	8.374.000	10	55.60	10	20
Domenica Sportiva I	22.41	Rai 1	5.673.000	9	33.56	9	18
Domenica Sportiva II	23.25	Rai 1	2.888.000	6	33.34	8	14
Calcio Serie A	19.03	Rai 2	2.982.000	7	17.50	6	13
Domenica Sprint	20.06	Rai 2	5.025.000	8	20.20	7	15
Domenica Goal	18.35	Rai 3	1.089.000	4	6.95	3	7
Sport Regione	19.49	Rai 3	1.964.000	5	9.24	4	9
* Calcio Serie B							
Calcio Regione	24.03	Rai 3	270.000	1	10.16	5	6
Pressing	20.30	Italia 1	997.000	3	3.77	2	5

* A partire da domenica 21 ottobre la trasmissione è stata soppressa dal palinsesto di Rai 3.

Classifica settimanale: 1. Novantesimo Minuto p. 20; 2. Domenica Sportiva (prima parte) 18; 3. Domenica Sprint 15; 4. Domenica Sportiva (seconda parte) 14; 5. Calcio serie A 13; 6. Sport Regione 9; 7. Domenica Goal 7; 8. Calcio Regione 6; 9. Pressing 5.

Classifica generale: 1. Novantesimo Minuto p. 137; 2. Domenica Sportiva (prima parte) 119; 3. Domenica Sprint 118; 4. Calcio Serie A 90; 5. Domenica Sportiva (seconda parte) 82; 6. Sport Regione 69; 7. Domenica Goal 59; 8. Pressing 40; 9. Calcio Regione 38; 10. Calcio Serie B 19.

SABATO 3

■RAI 1
09.30 **Canottaggio.** Campionato del Mondo.
14.25 **Sabato sport.** Nel corso del programma: 14.30 **Calcio.** Italia-URSS. Qualificazioni al Campionato Europeo del '92. 16.25 **Ciclismo.** Firenze-Pistoia. Gara a cronometro.
■RAI 2
13.15 **Dribbling.**
16.30 **Rotosport.** Nel corso del programma: 16.35 **Pallavolo.** Ecoplant-Maxicono Parma. 17.45 **Pallacanestro.** Benetton Treviso-Torino.
20.15 **TG 2 - Lo sport.**
23.35 **TG 2 - Notte sport.** All'interno: **Pole position. Ginnastica ritmica.** Campionato Europeo. **Nuoto.** Freccia Diana. **Biliardo.** G.P. Città di Castello. **Tennis.** Da Bercy, Internazionali di Francia.
04.20 **Automobilismo.** G.P. d'Australia di Formula 1. A seguire, **Canottaggio.** Campionato del mondo. Finali.
■RAI 3
14.30 **Tennis.** Da Bercy, Internazionali di Francia.
15.15 **Rugby.** Amatori Catania-Benetton Treviso.
17.00 **Biliardo.** G.P. Città di Castello.
■TELEMONTECARLO
13.00 **Sport show.** Rotocalco sportivo condotto da Francesco Izzi e Paola Saluzzi. All'interno: 14.30 **Tennis.** Internazionali di Francia. 1. semifinale.
01.00 **Tennis.** Internazionali di Francia. 2. semifinale.
03.45 **Automobilismo.** G.P. d'Australia di Formula 1.

DOMENICA 4

■RAI 1
14.20 **Notizie sportive.**
15.20 **Notizie sportive.**
16.20 **Notizie sportive.**
18.10 **Novantesimo minuto.**
22.25 **La Domenica sportiva.** A cura di Tito Stagno.
00.30 **Ginnastica ritmica.** Campionati Europei.
■RAI 2
03.10 **Canottaggio.** Campionato del Mondo.
04.20 **Automobilismo.** In diretta da Adelaide (Australia), G.P. Formula 1.
16.30 **Studio-Stadio.** All'interno: 17.30 **Atletica.** Maratona di New York. 18.30 **Sintesi di due partite di Serie A.**
20.00 **Domenica Sprint.** Conduce Gianfranco De Laurentis.
■RAI 3
10.00 **Pallanuoto.** Coppa delle Coppe. Finale: Canottieri Napoli-Mladost Zagabria.
13.00 **Canottaggio.** Campionato del Mondo. (Sintesi).
18.00 **Tennis.** Da Bercy, Internazionali di Francia.
18.35 **TG 3 - Domenica gol.**
19.45 **Sport Regione.**
23.40 **Rai Regione.**
■TELEMONTECARLO
03.45 **Automobilismo.** In diretta da Adelaide (Australia), G.P. di Formula 1.
12.15 **Domenica Montecarlo.** Intrattenimento e sport in diretta. Conduce Ivano Guidoni. All'interno: **Automobilismo.** G.P. d'Australia (replica).
20.30 **Galagoal.** Con Alba Parietti, José Altafini, Massimo Caputi.
00.00 **Tennis.** Da Bercy, Internazionali di Francia.

LUNEDÌ 5

■RAI 1
15.30 **Lunedì sport.**
■RAI 2
18.20 **TG 2 - Sportsera.**
20.15 **TG 2 - Lo sport.**
■RAI 3
15.30 **Baseball.** Finale Serie A.
16.00 **Calcio. A tutta B.** A cura di Gianni Vasino.
17.00 **Bocce.**
18.45 **TG 3 - Derby.**
19.45 **Sport regionale del lunedì.**
20.30 **Il processo del lunedì.** A cura di Aldo Biscardi.
■TELEMONTECARLO
13.00 **Sport News.**

Sopra (fotoSerra), il cestista Chomicius

MARTEDÌ 6

■RAI 2
18.20 **TG 2 - Sportsera.**
20.15 **TG 2 - Lo sport.**
■RAI 3
15.30 **Equitazione.**
16.00 **Motocross.** Da Faenza (Ravenna), Assoluti d'Italia.
18.45 **TG 3 - Derby.**
■TELEMONTECARLO
13.00 **Sport news.**
22.20 **Crono.** Tempo di motori. Conducono Renato Ronco e Maria Leitner.